

XI LEGISLATURA
UFFICIO DI PRESIDENZA
Delibera n. 419

Estratto del processo verbale della seduta n. 113 del 22 dicembre 2016.

Oggetto: Articolo 6, commi 2 e 11, della legge regionale n. 16/2010.
Approvazione della "Relazione sulla prestazione organizzativa del Consiglio regionale dell'anno 2015".

Presiede il Presidente Franco Iacop

Sono presenti:

i Vice Presidenti Paride Cargnelutti
 Igor Gabrovec

i Consiglieri Segretari Emiliano Edera
 Claudio Violino

Sono assenti:

i Consiglieri Segretari Daniele Gerolin
 Bruno Marini

Assistono:

il Segretario generale Augusto Viola

Il Vice Segretario Coordinatore dell'Area generale Gabriella Di Blas

il Responsabile dell'Ufficio Stampa Alessandro Bourlot

Verbalizza Arianna Scudiero della P.O. Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione

SM/am

Articolo 6, commi 2 e 11, della legge regionale n. 16/2010. Approvazione della “Relazione sulla prestazione organizzativa del Consiglio regionale dell’anno 2015”.

- omissis -

L’Ufficio di Presidenza,

VISTO il decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009, “Attuazione della Legge 4 Marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare gli articoli 10, comma 1, 11, commi 6 e 8, 14, commi 4, lettera c, e 6, 15, comma 2, lettera b, i quali prevedono, tra l’altro, che ciascuna amministrazione pubblica rediga annualmente un documento che evidenzi, a consuntivo, con riferimento all’anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, ne curi la diffusione agli *stakeholders*, assicurandone la visibilità anche attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell’amministrazione, oltre ad assegnare all’Organismo indipendente di valutazione della *performance* il compito di validare tale documento;

VISTO l’articolo 10, comma 8, lettera b), del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, che prevede l’obbligo, per ogni pubblica amministrazione, di pubblicare sul proprio sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”, tra l’altro, il Piano e la Relazione sulla *performance* di cui all’articolo 10 del succitato d.lgs. 150/2009;

VISTO l’articolo 6 della legge regionale n. 16 del 11 agosto 2010, “Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonché in materia di passaggio al digitale terrestre”, e in particolare:

- il comma 2, lettera b), il quale prevede che le amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale e gli enti del servizio sanitario della regione adottino, con le modalità e per la durata stabilite dai rispettivi ordinamenti, un documento di relazione sulla prestazione che evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti;
- il comma 6, lettera c), il quale stabilisce che l’Organismo indipendente di valutazione valida la relazione sulla prestazione di cui al comma 2 e che la relativa validazione positiva è condizione inderogabile per l’accesso agli strumenti incentivanti;
- il comma 11, il quale dispone che il Consiglio regionale, nell’ambito della propria autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa, provvede a disciplinare, con le modalità di cui all’articolo 3, comma 5, della legge regionale n. 18/1996, e successive modifiche, le materie di cui ai commi precedenti;

ATTESA la modifica del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale nella parte relativa agli strumenti di programmazione;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 214 dell'13 gennaio 2015 con la quale sono stati nominati i componenti dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale per un periodo di tre anni a far data dal 16 gennaio 2015;

VISTA la propria deliberazione n. 343 del 16 marzo 2016, con la quale sono stati assegnati gli obiettivi al Segretario generale per l'anno 2016;

CONSIDERATO, in particolare, l'obiettivo n.2 assegnato per l'anno 2016 al dott. Augusto Viola ("Implementazione e miglioramento della voce "Relazione sulla *Performance*" della sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale del Consiglio regionale"), il cui indicatore di risultato consiste nella predisposizione, entro il 31 dicembre 2016, della Relazione sulla *Performance* 2015 da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale del Consiglio regionale;

VISTA la deliberazione n. 5/2012 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (ora ANAC) che detta le linee guida relative alla struttura e alla modalità di redazione della Relazione sulla *performance* di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del d.lgs. 150/2009;

VISTA la "Relazione sulla prestazione organizzativa del Consiglio regionale dell'anno 2015" presentata dal Segretario generale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

delibera

1. È approvata la "Relazione sulla prestazione organizzativa del Consiglio regionale dell'anno 2015", allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato 1).
2. La Relazione di cui al punto 1 viene trasmessa all'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale per la successiva, prevista validazione.
3. Il presente atto e la validazione di cui al punto 2 sono pubblicate nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale del Consiglio regionale.

- omissis -

IL PRESIDENTE
Franco Iacop

IL SEGRETARIO GENERALE
Augusto Viola

LA VERBALIZZANTE
Arianna Scudiero

RELAZIONE SULLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA

ANNO 2015

Allegato alla delibera UP n. 419 del 22 dicembre 2016

PRESENTAZIONE

La **Relazione sulla prestazione**, prevista dall'articolo 6, comma 2, lettera b) della legge regionale n. 16/2010 (in analogia a quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 150/2009), costituisce lo strumento di chiusura del ciclo di gestione della *performance*, attraverso il quale vengono illustrati ai cittadini, nonché a tutti gli ulteriori *stakeholder* interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente in termini di prestazione organizzativa.

In particolare, la Relazione evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse impegnate, rilevando gli eventuali scostamenti.

Al fine di fornire un quadro complessivo del contesto consiliare utile ad una più accurata interpretazione dei risultati conseguiti la presente Relazione fornisce altresì ulteriori informazioni relative all'attività istituzionale del Consiglio regionale, una sintesi dei dati organizzativi e finanziari, nonché un'analisi sui risultati della valutazione del personale (distinti tra dirigenti e personale non dirigenziale).

Il presente documento, dopo l'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, sarà sottoposto all'esame e quindi alla validazione dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale e quindi verrà pubblicato sul sito web istituzionale del Consiglio, nell'apposita voce "Performance" della sezione "Amministrazione trasparente".

Indice:

Il Consiglio regionale in breve: funzioni e struttura	4
L'Istituzione in sintesi	6
Organigramma	9
Articolazione organizzativa	10
Il personale dipendente del Consiglio regionale	23
Attività di formazione del personale consiliare	31
Risorse finanziarie e andamento della spesa	33
Leggi approvate dal Consiglio regionale nel 2015	40
Contenzioso costituzionale sulle leggi regionali	44
Funzione di indirizzo e controllo sull'esecutivo	45
Petizioni	47
Attività dell'Assemblea e degli Organi consiliari	48
Attività delle Commissioni consiliari	50
Attività del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione	54
Partecipazione del Consiglio regionale ai processi normativi dell'Unione europea	56
Attività del Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (CO.RE.COM. FVG)	61
Attività del Garante regionale dei diritti della persona	74
Attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna	94
Biblioteca consiliare "Livio Paladin"	103
Consiglio <i>on-line</i> e servizi <i>web</i>	109
Utilizzo Sala multimediale "Tiziano Tessitori"	116
Il Consiglio regionale per i giovani: "Progetto scuola"	118
Le mostre in Consiglio regionale	119
Performance individuale: valutazioni del personale e premialità	128
I risultati raggiunti: attuazione del Piano degli obiettivi della dirigenza per l'anno 2015	143

Il Consiglio regionale in breve: funzioni e struttura



Palazzo del Consiglio regionale sito in Piazza Oberdan 6, Trieste

Secondo quanto stabilito dall'articolo 121 della Costituzione e dall'articolo 24 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge costituzionale n. 1/1963), il Consiglio regionale, quale massimo organo rappresentativo della comunità regionale, esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione, dallo Statuto speciale e dalle leggi dello Stato.

In particolare, il Consiglio può fare proposte di legge alle Camere, approva con legge il bilancio di previsione, l'assestamento e il conto consuntivo della Regione, concorre alla determinazione dell'indirizzo politico regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività della Giunta; esercita altresì la funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

L'articolo 5 della legge regionale n. 17/2007 ("Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia", ovvero la c.d. "legge statutaria") sancisce l'autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa del Consiglio regionale; prevede, inoltre, che il bilancio della Regione assicuri al Consiglio le dotazioni necessarie all'adeguato esercizio delle sue funzioni con particolare riferimento alle attività di studio, ricerca e informazione. Al fine di attuare la suddetta disposizione dell'articolo 5 della "legge statutaria", l'articolo 12 della legge regionale 12/2010 (Assestamento del bilancio 2010) stabilisce che il Consiglio disponga, per le proprie esigenze di funzionamento, di proprio personale appartenente a un ruolo distinto da quello dell'Amministrazione regionale, specificando che i criteri di organizzazione e le modalità di esercizio da parte del Consiglio regionale dei poteri di gestione del personale saranno stabiliti con successiva legge regionale; tali criteri e modalità non sono stati ancora definiti, conseguentemente il personale consiliare appartiene ancora al ruolo unico del personale regionale.

Il Consiglio regionale è eletto a suffragio universale diretto, uguale e segreto. La sua composizione è determinata dall'articolo 13 dello Statuto speciale il quale prevede che il numero dei Consiglieri regionali sia individuato in rapporto alla popolazione residente; inizialmente il rapporto era di un Consigliere ogni 20.000 abitanti, in base ai dati ufficiali dell'ultimo censimento. Con la legge costituzionale n. 1/2013 è stato ridotto il numero dei componenti dell'Assemblea determinando il numero di Consiglieri regionali in ragione di uno ogni 25.000 abitanti o frazioni superiori a 10.000, (e individuando quale base idonea della popolazione a cui agganciare il

rapporto numerico quella desunta dai dati ufficiali dell'ultima rilevazione ISTAT della popolazione residente antecedente il decreto di convocazione dei comizi elettorali); a seguito di questa modifica il numero di Consiglieri regionali si è ridotto di 10 unità.

Pertanto, attualmente il Consiglio è composto da 49 Consiglieri regionali, compreso il Presidente della Regione.

La sede istituzionale del Consiglio regionale è a Trieste, in piazza Oberdan n. 6 e il suo sito web è www.consiglio.regione.fvg.it.

Presso il Consiglio regionale hanno sede alcuni organismi di garanzia (il Comitato regionale per le comunicazioni –Co.Re.Com, la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e il Garante regionale dei diritti della persona) istituiti con legge regionale e dotati di autonomia ed indipendenza che svolgono le loro funzioni nell'interesse dei cittadini e della collettività regionale e forniscono consulenza sia alla Giunta che al Consiglio regionale; proprio la loro collocazione presso il Consiglio regionale quale organo rappresentativo di tutti i cittadini (essendo composto sia da esponenti della maggioranza che da quelli delle opposizioni) garantisce maggiormente la loro autonomia ed il loro ruolo di garanzia.

La struttura amministrativa consiliare del Friuli Venezia Giulia è la Segreteria generale del Consiglio regionale, la cui attività è diretta e coordinata dal Segretario generale. Essa svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari ed ai singoli Consiglieri; assicura supporto all'attività degli Organi di garanzia; cura altresì i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni, nonché l'attività di informazione ai cittadini e di comunicazione istituzionale.

La Segreteria generale è articolata in due Aree funzionali preordinate al coordinamento di attività omogenee individuate per ampi ambiti di competenza: l'Area generale e l'Area giuridico-legislativa; al coordinamento delle medesime sono preposti i due Vice Segretari generali.

Nell'ambito delle Aree sono istituiti i Servizi, unità organizzative di livello direzionale preposte all'assolvimento di compiti omogenei e continuativi, dotate di piena autonomia gestionale ed organizzativa nell'ambito delle direttive formulate dal Segretario generale e dai Vice Segretari generali.

Ulteriori unità organizzative di livello non direzionale, istituite nell'ambito di un Servizio, di un'Area o della Segreteria generale, sono le Posizioni organizzative (preposte all'assolvimento di compiti specifici di particolare complessità e dotate di elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa) e le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio (preposte all'assolvimento di compiti specifici di carattere continuativo, ricorrente o ripetitivo).

Inoltre, al di fuori della Segreteria generale e alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio regionale sono posti l'Ufficio di Gabinetto (a cui è preposto il Capo di Gabinetto) e l'Ufficio Stampa (a cui è preposto il Capo Ufficio Stampa).

L'Istituzione in sintesi

Composizione dell'Assemblea del Consiglio regionale



Consiglieri di Maggioranza

PARTITO DEMOCRATICO

Agnola Enio
Bagatin Renata
Boem Vittorino -
Bolzonello Sergio
Codega Franco
Cremaschi Silvana
Da Giau Chiara
Gabrovec Igor
Gerolin Daniele
Iacop Franco

Liva Renzo
Marsilio Enzo
Martines Vincenzo
Moretti Diego
Rotelli Franco
Serracchiani Debora
Shaurli Cristiano
Travanut Mauro
Ukmar Stefano
Vito Sara
Zecchinon Armando

CITTADINI

Edera Emiliano
Gregoris Gino
Paviotti Pietro

SINISTRA, ECOLOGIA E LIBERTÀ

Gratton Alessio
Lauri Giulio
Pustetto Stefano

Consiglieri di Opposizione

AUTONOMIA RESPONSABILE

Dipiazza Roberto
Revelant Roberto
Santarossa Valter
Sibau Giuseppe
Tondo Renzo

IL POPOLO DELLE LIBERTÀ/FORZA ITALIA

De Anna Elio
Marini Bruno
Novelli Roberto

Riccardi Riccardo
Zibera Rodolfo

MOVIMENTO 5 STELLE

Bianchi Elena
Dal Zovo Ilaria
Frattolin Eleonora
Sergo Cristian
Ussai Andrea

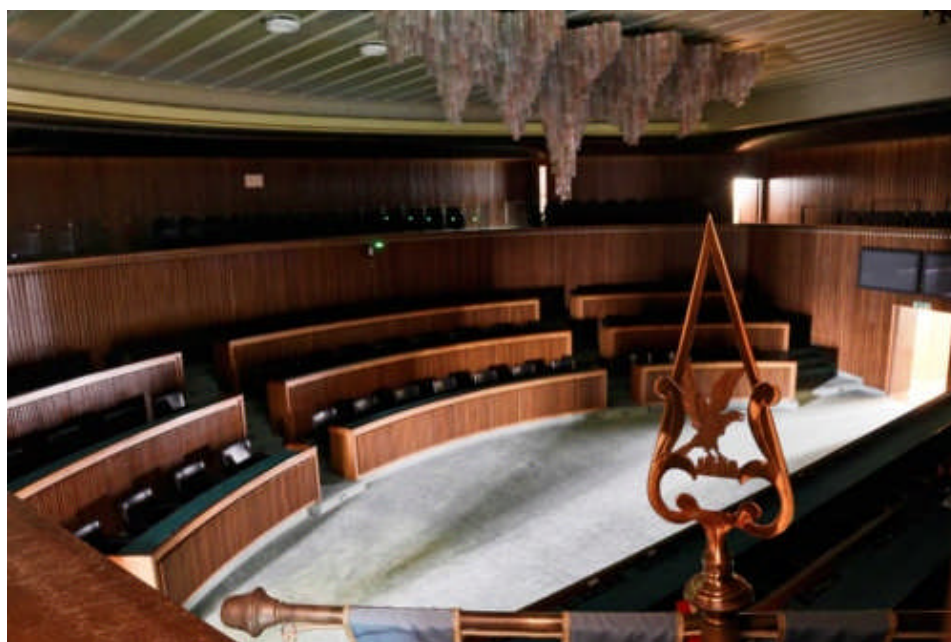
NUOVO CENTRO DESTRA- FREATELLI D'ITALIA/ALLEANZA NAZIONALE

Cargnelutti Paride
Ciriani Luca
Colautti Alessandro

GRUPPO MISTO

Barillari Giovanni
Piccin Mara
Violino Claudio
Zilli Barbara

Ai lavori del Consiglio regionale partecipano anche il Presidente della Regione e la Giunta regionale; gli Assessori regionali esterni (Mariagrazia SANTORO, Paolo PANONTIN, Francesco PERONI, Loredana PANARITI, Maria Sandra TELESca e Gianni TORRENTI) partecipano senza diritto di voto.



Presidente:

Franco Iacop

Vicepresidenti:

Paride Cargnelutti e Igor Gabrovec

Consiglieri Segretari:

Bruno Marini, Massimiliano Edera, Daniele Gerolin e Claudio Violino

Consiglieri: 49

Gruppi consiliari: 8

Commissioni permanenti: 6

Segretario generale:

Augusto viola

Vicesegretari generali coordinatori d'Area:

Gabriella Di Blas (Vicario – Area generale)

Franco Zubin (Area giuridico-legislativa)

Dirigenti: 9*

Dipendenti con contratto tempo indeterminato: 101

Personale Segreterie Organi politici e Gruppi consiliari: 59

Giornalisti: 3**

Organismo indipendente di valutazione:

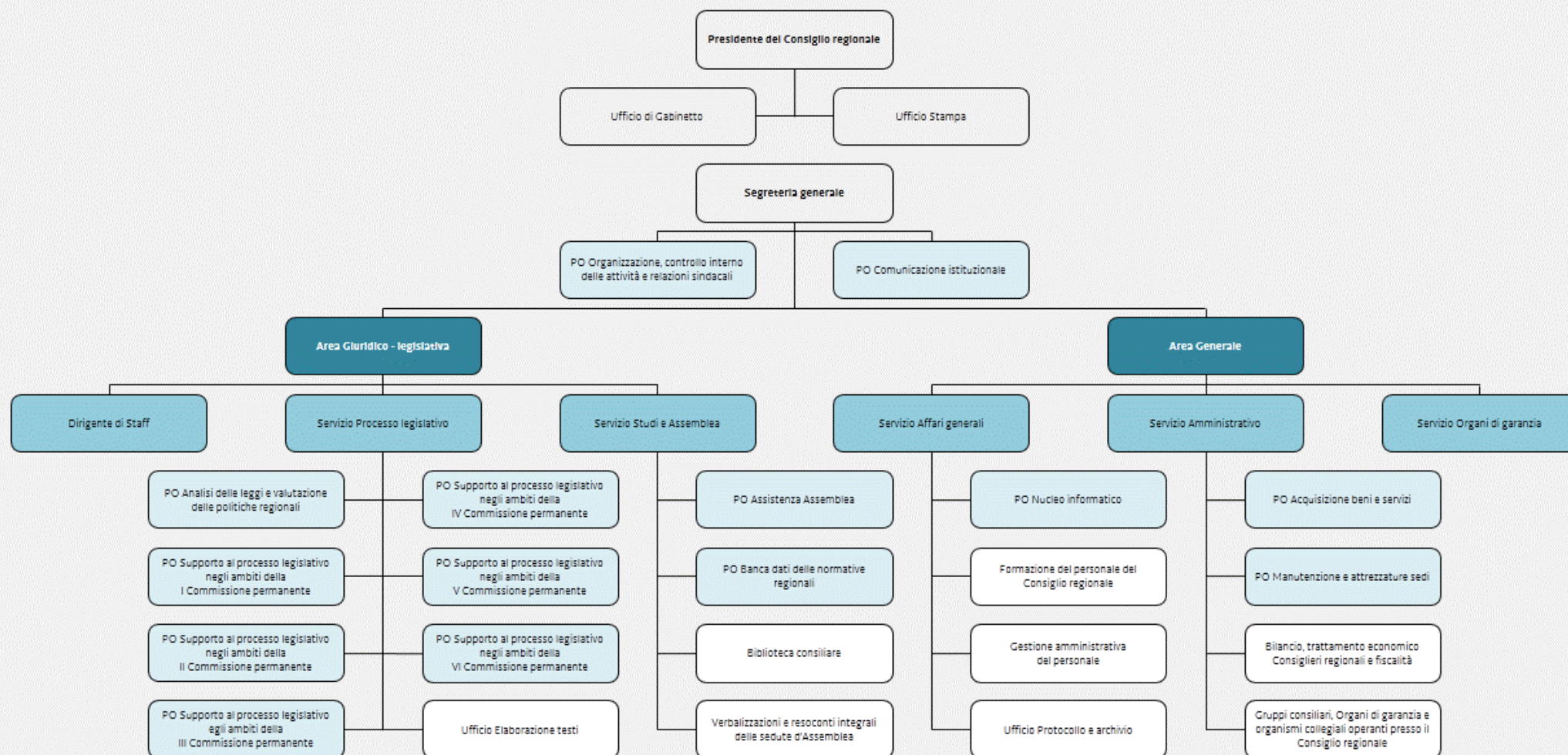
Stefano Miani (Presidente), Paolo Candotti, Piergiorgio Gabassi

*compresi il Segretario generale e i Vice Segretari generali

**compreso il Capo Ufficio Stampa (che rientra anche tra i Dirigenti)

Organigramma

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Organigramma 2015



Legenda

- Area
- Servizi
- Posizioni organizzative
- Strutture stabili di livello inferiore al Servizio

Articolazione organizzativa

Ufficio di Gabinetto

- provvede al supporto delle attività politico-istituzionali del Presidente del Consiglio regionale;
- cura la rappresentanza della Presidenza e ne organizza il cerimoniale;
- coadiuva il Presidente del Consiglio regionale nei suoi rapporti esterni con gli altri organi della Regione, con le istituzioni locali, regionali, statali e sopranazionali ed in particolare con le altre assemblee legislative;
- assiste il Presidente del Consiglio nelle sue funzioni di componente degli organismi di coordinamento delle assemblee legislative regionali italiane ed Europee;
- cura i rapporti con l'Associazione dei Consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia;
- assiste i Vice Presidenti e i Consiglieri regionali nell'esercizio delle funzioni di rappresentanza delegate dal Presidente del Consiglio;
- cura, in collaborazione con gli altri uffici interessati, l'organizzazione di convegni, manifestazioni ed eventi;
- promuove la conoscenza e l'interazione dell'istituzione consiliare con le varie componenti della società civile regionale.

Ufficio Stampa

- cura l'opera di informazione, documentazione e divulgazione sull'attività del Consiglio regionale e dei suoi organi mantenendo, a tal fine, i rapporti con i mezzi di informazione e provvedendo alla diffusione di notiziari e di pubblicazioni, nonché alla distribuzione ai mezzi di informazione medesimi di materiale da utilizzare per servizi radiofonici, audiovisivi, televisivi e multimediali;
- fornisce assistenza giornalistica all'attività degli Organi di garanzia;
- provvede a fornire le traduzioni atte a garantire ai cittadini appartenenti a diversi gruppi linguistici della regione il diritto di usare la loro lingua nei rapporti con il Consiglio regionale, nonché a coadiuvare i rappresentanti istituzionali del Consiglio medesimo nei rapporti in ambito internazionale;
- collabora con gli altri uffici del Consiglio regionale nelle iniziative di comunicazione finalizzate a fornire informazioni ai cittadini ed a promuovere l'immagine dell'istituzione consiliare.

Segretario generale

- assiste l'Ufficio di Presidenza, del quale è segretario, con funzioni di consulenza e assicura la realizzazione degli obiettivi, priorità, programmi e direttive generali adottati dal medesimo;
- cura la preparazione dei lavori consiliari ed assiste il Presidente durante le sedute del Consiglio;
- convoca le Commissioni consiliari permanenti e speciali su disposizione dei rispettivi Presidenti;
- assiste la Giunta per il regolamento, la Giunta delle elezioni e la Giunta per le nomine, nonché le Conferenze dei Presidenti dei Gruppi consiliari e dei Presidenti di Commissione, delle quali è segretario, con funzioni di consulenza;
- predispone la proposta dei programmi attuativi degli obiettivi stabiliti all'Ufficio di Presidenza, ne controlla la gestione, verifica la produttività della struttura consiliare ed il raggiungimento dei risultati, propone la valutazione del personale dirigenziale;
- promuove l'attività di comunicazione istituzionale e cura lo sviluppo e la gestione degli strumenti di comunicazione interna ed esterna del Consiglio;
- assegna il personale ed i mezzi alle singole unità organizzative della Segreteria Generale e dispone la mobilità interna del personale;
- cura, nell'ambito dell'autonomia organizzativa consiliare, le relazioni sindacali;
- predispone lo schema di bilancio interno del Consiglio regionale
- approva i contratti e assume gli atti di impegno di spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale;
- autorizza il ricorso alla procedura in economia per l'acquisizione di beni e servizi;
- adotta gli orari di apertura al pubblico degli uffici della Segreteria generale;
- cura, in qualità di Responsabile per la repressione della corruzione e di Responsabile della trasparenza del Consiglio regionale, le attribuzioni derivanti dalla vigente normativa in materia.

Nell'ambito della Segreteria generale sono istituite le seguenti Posizioni Organizzative:

P.O. Organizzazione, controllo interno delle attività e relazioni sindacali

1. Cura gli adempimenti connessi al controllo interno delle attività delle strutture consiliari.
2. Studia e cura gli adempimenti connessi alla definizione dell'organizzazione delle strutture del Consiglio e all'istruttoria degli atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale in materia di organizzazione del personale.
3. Gestisce le procedure connesse alla rilevazione e all'aggiornamento dei carichi di lavoro e relativa istruttoria per la determinazione della dotazione organica delle strutture consiliari.
4. Effettua attività di ricerca e studio sul procedimento di valutazione dei dirigenti con compiti specifici di istruttoria ed assolvimento delle esigenze connesse alla particolare tipologia del procedimento di valutazione dei dirigenti del Consiglio regionale.
5. Effettua studi relativi all'applicazione nell'ambito del Consiglio regionale degli adempimenti in materia di privacy; cura l'istruttoria per la redazione degli atti interni alla struttura consiliare e di eventuali modelli da utilizzare in attuazione delle norme sulla privacy e assicura il supporto ai responsabili ed ai titolari del trattamento dei dati, anche mediante la diffusione della documentazione relativa.
6. Fornisce supporto al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in ordine alle

attribuzioni proprie derivanti dalla normativa vigente.

7. Fornisce supporto al Segretario generale per le relazioni sindacali e l'attività nell'ambito della delegazione trattante per la contrattazione integrativa di Ente.

P.O. Comunicazione istituzionale

1. Cura, anche mediante il ricorso a risorse esterne, il monitoraggio dell'immagine del Consiglio regionale sul territorio e presso le altre istituzioni, nonché la rilevazione del fabbisogno di nuovi servizi e prodotti informativi consiliari presso i portatori di interessi.
2. Provvede, anche mediante il ricorso a risorse esterne, all'organizzazione di eventi e campagne di comunicazione, all'informazione sulle attività istituzionali del Consiglio presso il pubblico, nonché all'acquisizione, realizzazione e diffusione di servizi e di prodotti, anche editoriali, finalizzati alla promozione dell'immagine consiliare in genere.
3. Cura il coordinamento redazionale del sito web ufficiale e della intranet consiliari e provvede, anche mediante il ricorso a risorse esterne, alla loro manutenzione, al loro aggiornamento, al loro sviluppo ed alla loro integrazione con altri sistemi informativi.
4. Effettua studi e ricerche in materia di comunicazione istituzionale e formula proposte operative volte a sviluppare l'interazione tra il Consiglio ed i cittadini e la condivisione di informazioni tra l'istituzione consiliare e le altre istituzioni.
5. Provvede alla gestione e all'aggiornamento del Piano di comunicazione istituzionale del Consiglio regionale.

Area generale

Compete all'Area generale:

- predisporre il bilancio preventivo ed il rendiconto annuali del Consiglio regionale;
- la gestione del bilancio interno e del servizio di tesoreria;
- la gestione amministrativa e contabile relativa alle competenze spettanti ai Consiglieri ed agli ex Consiglieri nonché alla corresponsione dei contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari;
- gli adempimenti spettanti al Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta;
- gli adempimenti inerenti la funzionalità e la manutenzione delle sedi consiliari;
- l'acquisizione e la gestione dei beni e dei servizi necessari al funzionamento del Consiglio;
- gli adempimenti necessari al funzionamento degli Organi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale, nonché il supporto-tecnico specialistico alle attività dei medesimi;
- la tenuta del protocollo generale informatico e la gestione dell'archivio consiliare;
- gli adempimenti relativi al sistema informatico del Consiglio regionale e all'informatizzazione degli uffici consiliari;
- gli adempimenti relativi alla dotazione del personale dei gruppi consiliari e degli uffici di segreteria;
- la programmazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi formativi del personale;
- provvedere ai servizi di carattere generale.

Servizio Amministrativo

1. Elabora il progetto del bilancio annuale di previsione, i relativi aggiornamenti e variazioni, il conto consuntivo e le connesse note illustrative. Predispone altresì gli atti di accertamento e riscossione delle entrate, nonché quelli di gestione della spesa ed in particolare:
 - a) provvede a tutti gli atti e provvedimenti riguardanti la liquidazione ed il pagamento degli emolumenti fissi ed accessori dei consiglieri regionali, le relative ritenute e adempimenti connessi;
 - b) tratta gli atti relativi agli assegni vitalizi degli ex consiglieri regionali predisponendo i provvedimenti conseguenti, compresi quelli riguardanti la liquidazione e il pagamento;
 - c) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione dei contributi ai Gruppi consiliari;
 - d) cura gli adempimenti connessi alla trasmissione al Presidente della Regione dei rendiconti presentati dai Gruppi consiliari, ai fini del successivo inoltro alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
 - e) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti fissi ed accessori ai titolari e ai componenti degli Organi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale, nonché agli atti di gestione contabile delle spese relative all'attività dell'Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici degli stessi;
 - f) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti fissi ed accessori dei componenti degli organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale;
 - g) provvede a tutti gli adempimenti in materia fiscale cui è tenuto il Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta, curando all'uopo i rapporti con gli uffici finanziari centrali e periferici dello Stato;
 - h) provvede al controllo sulla gestione del servizio di tesoreria.
2. Svolge le funzioni di provveditorato ed economato provvedendo:
 - a) agli adempimenti amministrativi per la stipulazione dei contratti relativi ad acquisizione di beni e prestazione di servizi necessari per il funzionamento del Consiglio regionale;
 - b) all'approvvigionamento ed alla gestione degli arredi e delle attrezzature nonché all'acquisto materiali ed oggetti di cancelleria e di consumo in genere necessari per il funzionamento del Consiglio regionale;
 - c) all'assunzione in carico dei beni mobili ed alla tenuta del relativo inventario, nonché alla tenuta ed alla gestione del magazzino generale.
3. Cura gli adempimenti amministrativi per la gestione funzionale delle sedi del Consiglio regionale, compresi i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.
4. Cura gli adempimenti amministrativi per la gestione funzionale delle sedi periferiche dei Gruppi consiliari.

Nell'ambito del Servizio Amministrativo sono istituite la seguenti Posizioni Organizzative:

P.O. Manutenzione, attrezzature e sedi

1. Provvede agli adempimenti connessi all'acquisizione in economia di cancelleria, arredi, attrezzature e dei servizi di manutenzione di arredi ed attrezzature.
2. Cura l'attività di controllo e verifica sull'operato delle ditte affidatarie dei servizi di manutenzione attrezzature e relativi al funzionamento delle sedi consiliari.
3. Provvede alla predisposizione degli atti relativi ai provvedimenti di spesa che discendono dall'acquisizione di beni e servizi in economia di propria competenza.

4. Cura gli adempimenti connessi alla logistica e alla manutenzione delle sedi consiliari, anche periferiche, e alla gestione dei parcheggi, provvedendovi direttamente o in coordinamento con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale.
5. Provvede agli adempimenti connessi alla distribuzione del materiale di cancelleria e di consumo e alla tenuta e gestione del magazzino generale.
6. Cura l'assunzione in carico dei beni mobili ed alla tenuta del relativo inventario.
7. Cura la gestione del fondo cassa economale.

P.O. Acquisizione beni e servizi

1. Provvede agli adempimenti connessi all'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento del Consiglio regionale attraverso la procedura per appalto.
2. Provvede agli adempimenti connessi all'acquisizione di beni e servizi in economia e all'affidamento di incarichi per consulenze e progetti ove a ciò non siano incaricate altre strutture consiliari ed esclusi quelli di competenza della PO Manutenzione, attrezzature e sedi del Servizio Amministrativo e degli Organi di garanzia.
3. Redige i contratti stipulati dal dirigente del Servizio amministrativo.
4. Provvede alla predisposizione degli atti relativi ai provvedimenti di spesa che discendono dai contratti di appalto nonché dall'acquisizione di beni e servizi in economia e dagli incarichi per consulenze e progetti di tutti i settori del Consiglio regionale esclusi quelli di competenza della PO Manutenzione, attrezzature e sedi del Servizio Amministrativo e degli Organi di garanzia.

Nell'ambito del Servizio Amministrativo sono istituite la seguenti Strutture stabili di livello inferiore al Servizio:

Struttura stabile Bilancio, trattamento economico Consiglieri regionali e fiscalità

Coordina le attività relative:

- alla predisposizione ed elaborazione del progetto annuale di bilancio di previsione del Consiglio regionale e dei relativi aggiornamenti e variazioni;
- alla predisposizione ed elaborazione del conto consuntivo del Consiglio regionale e delle connesse note illustrative;
- alla corresponsione del trattamento economico fisso ed accessorio spettante ai Consiglieri regionali,
- alla corresponsione dell'indennità di fine mandato e dell'assegno vitalizio spettante agli ex Consiglieri regionali;
- agli adempimenti in materia fiscale cui è tenuto il Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta.

Struttura stabile Gruppi consiliari, Organi di garanzia e organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale

Coordina le attività relative:

- alla corresponsione dei contributi ai Gruppi consiliari;
- alla corresponsione degli emolumenti fissi ed accessori spettanti ai titolari e ai componenti degli Organi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale;
- alla corresponsione del trattamento economico spettante ai titolari e ai componenti degli organismi collegiali aventi sede presso il Consiglio regionale;
- al supporto in ordine agli adempimenti connessi alla trasmissione dei rendiconti dei gruppi consiliari al Presidente della Regione per il successivo inoltro alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

- agli adempimenti in materia di contribuzione previdenziale dei Consiglieri regionali e di denuncia contributiva INPS.

Servizio Organi di garanzia

Assicura l'assistenza tecnico-specialistica a supporto del Comitato regionale per le comunicazioni, della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, del Garante regionale dei diritti della persona, del Collegio regionale di garanzia elettorale, i quali esercitano le funzioni loro attribuite in piena autonomia ed indipendenza.

1. Per l'assolvimento di tale finalità, sulla base degli indirizzi formulati da ciascuno dei suindicati Organi, cura:

- a) l'attività di supporto organizzativo per la convocazione e lo svolgimento delle sedute di ciascun Organo, ne cura la verbalizzazione e provvede all'attuazione delle decisioni assunte;
- b) la realizzazione di studi, ricerche e indagini conoscitive nelle materie di rispettiva competenza;
- c) le attività di sensibilizzazione, informazione e comunicazione relativamente alle materie di competenza anche attraverso la tenuta e l'aggiornamento dei rispettivi siti web;
- d) la gestione economica e finanziaria correlata all'attività e al funzionamento dei singoli Organi di garanzia e l'istruttoria e la predisposizione dei relativi atti amministrativi e contabili.

2. In particolare, per il Comitato regionale per le comunicazioni, in ordine alle attività proprie e alle funzioni ad esso delegate dall'AGCOM, cura:

- a) gli adempimenti amministrativi relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione e di definizione delle controversie in materia di telecomunicazioni nonché ai provvedimenti temporanei;
- b) l'attività di monitoraggio delle trasmissioni delle emittenti radiotelevisive locali e di vigilanza sul rispetto della "par condicio" da parte delle medesime;
- c) la predisposizione dei piani trimestrali per l'accesso radiofonico;
- d) l'attività istruttoria per l'assegnazione dei contributi, ex articolo 45, legge 448/1998, alle emittenti televisive locali, nonché per i rimborsi alle emittenti radiotelevisive locali concernenti i messaggi autogestiti gratuiti;
- e) la tenuta e l'aggiornamento del Registro degli Operatori di Comunicazione.

3. In particolare, per la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, cura:

- a) la raccolta sistematica e la diffusione della documentazione concernente la condizione femminile nella regione, in particolare nella pubblica amministrazione;
- b) la predisposizione delle osservazioni sui progetti di legge e dei pareri obbligatori sugli strumenti di programmazione generale o settoriale della Regione, sugli atti a carattere regolamentare, nonché sui piani di riparto della spesa di rilevanza diretta per la condizione femminile;
- c) l'attività inerente l'esame e la valutazione dei progetti ed iniziative per azioni positive da ammettere a contributo regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge regionale 23/1990.

4. In particolare, per il Garante regionale dei diritti della persona, cura:

- a) la predisposizione di osservazioni e pareri su progetti legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli enti locali nelle materie di competenza del Garante;

- b) gli adempimenti inerenti la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali, sanitari ed educativi e di coloro che svolgono attività nei settori di intervento del Garante;
 - c) la raccolta dei casi relativi a carenza di tutela e a violazione dei diritti dei minori, dei detenuti e delle persone a rischi di discriminazione segnalando alle strutture, autorità e organi di vigilanza competenti;
 - d) la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco delle persone disponibili ad assumere le funzioni di tutore legale, protutore, curatore speciale del minore;
 - e) il supporto tecnico-specialistico inerente l'attività di difesa civica con riferimento alle violazioni dei diritti dei minori, delle persone private delle libertà personali e di quelle a rischio di discriminazione;
 - f) il coordinamento dell'attività del Garante con la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, con il Comitato regionale per le comunicazioni, la Consulta regionale delle associazioni dei disabili e con le autorità di garanzia presenti a livello locale, statale e nelle altre regioni;
 - g) gli adempimenti inerenti la partecipazione alla Conferenza nazionale dei garanti regionali;
 - h) la gestione delle attività inerenti le specifiche funzioni di garanzia per i bambini e gli adolescenti, per le persone private della libertà personale, per le persone a rischio di discriminazione proprie del Garante.
5. In particolare, per il Collegio regionale di garanzia elettorale, cura:
- a) gli adempimenti connessi alla presentazione dei rendiconti elettorali di cui all'articolo 81 della legge regionale 28/2007.

Servizio Affari generali

- 1. Cura la tenuta del protocollo generale, l'organizzazione e la gestione dell'archivio.
- 2. Cura la tenuta, la sicurezza e l'implementazione del sistema informatico del Consiglio regionale promuovendone l'integrazione con altre reti informatiche e provvede allo sviluppo dell'informatizzazione degli uffici consiliari.
- 3. Cura l'organizzazione del servizio di riproduzione e stamperia del Consiglio.
- 4. Provvede agli adempimenti connessi alla gestione del personale del Consiglio e alle procedure relative alla dotazione del personale dei Gruppi consiliari e degli Organi di garanzia.
- 5. Cura gli adempimenti connessi all'individuazione del fabbisogno formativo del personale del Consiglio e alla realizzazione dell'attività di formazione ed aggiornamento professionale del personale medesimo.
- 6. Cura l'organizzazione dell'attività dei commessi relativa agli adempimenti di carattere istituzionale e delle strutture consiliari.
- 7. Tratta gli affari di carattere generale e quelli non rientranti nelle attribuzioni di altri Servizi.

Nell'ambito del Servizio Affari generali è istituita la seguente Posizione Organizzativa:

P.O. Nucleo informatico

- 1. Provvede alla rilevazione del fabbisogno delle dotazioni informatiche hardware e software necessarie al funzionamento delle strutture consiliari.

2. Cura, anche mediante il ricorso a risorse esterne, l'acquisizione, la manutenzione ed il monitoraggio delle dotazioni hardware e software in carico al Consiglio, nonché la sicurezza dei trattamenti informatici dei dati secondo quanto previsto dalle normative vigenti.
3. Provvede allo sviluppo delle applicazioni richieste dalle strutture consiliari e alle esigenze di formazione del personale relative al loro impiego.
4. Elabora progetti per l'automazione delle procedure degli Uffici consiliari e per la diffusione della cultura informatica nelle attività degli Uffici stessi.

Nell'ambito del Servizio Affari generali sono istituite la seguenti Strutture stabili di livello inferiore al Servizio:

Struttura stabile Ufficio Protocollo e archivio

Svolge operazioni di registrazione al protocollo, classificazione, conservazione e scarto di tutti i documenti formati o ricevuti dal Consiglio regionale.

Struttura stabile Formazione del personale del Consiglio regionale

Gestisce la rilevazione dei fabbisogni formativi del personale consiliare.
Predisporre il Piano di formazione del personale del Consiglio regionale.
Progetta e organizza i percorsi di formazione e aggiornamento professionale.
Cura gli adempimenti amministrativi e contabili finalizzati all'esternalizzazione di servizi di formazione.
Cura gli adempimenti amministrativi correlati all'iscrizione del personale ai corsi c.d. a catalogo e aggiorna la banca dati dedicata.
Gestisce l'Albo dei fornitori del Consiglio regionale.
Partecipa e supporta il Gruppo di lavoro istituito per l'analisi e il confronto sulle problematiche inerenti la formazione.

Struttura stabile Gestione amministrativa del personale

Gestisce l'acquisizione dei dati e trasposizione degli stessi nella procedura informatica di gestione delle presenze del personale assegnato alla Segreteria generale, agli Uffici posti alle dipendenze della Presidenza, agli Uffici di segreteria e ai Gruppi consiliari.
Svolge le attività istruttorie dei diversi procedimenti di assegnazione di dette tipologie di personale in coordinamento con i Servizi della Direzione centrale competente.
Provvede altresì all'assegnazione del personale presso le strutture della Segreteria generale.
Effettua l'attività istruttoria delle pratiche di missione in Italia e all'estero.
Tiene il registro dei decreti del Segretario generale relativi alla gestione del personale.
Gestisce le procedure di spesa e controllo previste per il lavoro straordinario e missioni riferite alla generalità delle strutture consiliari, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici.
Cura la notifica individuale a tutto il personale delle circolari emanate dalla Direzione centrale competente e dal Segretario generale.

Area giuridico legislativa

Compete all'area giuridico-legislativa:

- gli adempimenti tecnico-organizzativi e amministrativi relativi al funzionamento dell'Assemblea e degli altri organi del Consiglio regionale;

- l'assistenza tecnico-legislativa e documentale in relazione al processo legislativo e all'attività istituzionale del Consiglio regionale e dei suoi organi;
- il supporto tecnico-specialistico relativo all'elaborazione degli strumenti normativi finalizzati al controllo dell'attuazione delle leggi regionali nonché all'analisi valutativa degli effetti delle politiche regionali determinati dalla normativa vigente;
- la corretta applicazione della tecnica legislativa finalizzata all'incremento della qualità della normazione;
- l'organizzazione e l'implementazione delle banche dati delle normative regionali, dell'iter dei progetti di legge e degli altri atti consiliari;
- il supporto tecnico-specialistico alla funzione di controllo sull'attuazione degli atti d'indirizzo consiliare, ivi comprese attività periodiche di monitoraggio degli adempimenti giuntali;
- la consulenza giuridica e legislativa nelle materie assegnate alla competenza degli organi consiliari;
- il supporto tecnico-informativo ai cittadini per l'esercizio degli istituti di democrazia diretta;
- sovrintendere alla biblioteca del Consiglio regionale;
- la redazione e la diffusione di documentazione di carattere normativo, dottrinale e giurisprudenziale nelle materie di interesse regionale a coadiuvare dello sviluppo delle politiche regionali e dell'attività legislativa;
- la collaborazione con Università, centri di ricerca, istituti scientifico-culturali nell'ottica del mantenimento di una rete di relazioni qualificate in ambito prevalentemente regionale.

Servizio Processo legislativo

1. Svolge attività di segreteria e di assistenza tecnico giuridica alle Commissioni consiliari permanenti, speciali, di inchiesta e al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, coordinandone l'attività nel rispetto dei termini previsti dal Regolamento interno del Consiglio.
2. Assicura il supporto tecnico-specialistico relativo all'elaborazione degli strumenti normativi finalizzati al controllo dell'attuazione delle leggi regionali nonché all'analisi valutativa degli effetti delle politiche regionali determinati dalla normativa vigente.
3. Assicura, nell'ambito del processo legislativo:
 - il necessario supporto documentale, predisponendo in particolare dossier, quadri sinottici, schede di analisi relative ai progetti di legge e degli strumenti di programmazione e controllo economico-finanziario;
 - il necessario supporto tecnico in relazione agli adempimenti previsti dal Regolamento interno in materia di copertura finanziaria delle proposte di legge ed emendamenti di iniziativa consiliare.
4. Assicura l'integrazione tra le attività delle segreterie delle Commissioni e la segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.
5. Provvede, sia per la fase dell'esame delle Commissioni sia per quella dell'Assemblea, al controllo e alla numerazione degli emendamenti.
6. Cura il coordinamento dei testi legislativi licenziati dalle Commissioni e di quelli approvati dall'Assemblea e la redazione dei relativi testi notiziali e dei lavori preparatori.
7. Svolge attività di coordinamento tecnico-operativo con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale per il completamento dell'iter procedurale legislativo.
8. Gestisce la banca dati dell'iter delle leggi regionali.
9. Cura l'approfondimento scientifico e la diffusione delle tecniche di drafting.

10. Cura gli adempimenti relativi alla costituzione e al rinnovo delle Commissioni e del Comitato.
11. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute di Commissione.
12. Cura i rapporti con il Consiglio delle Autonomie locali.
13. Assicura assistenza organizzativa e procedurale alla Conferenza dei Presidenti di Commissione e del Comitato.
14. Coordina la redazione, pubblicazione e diffusione del Rapporto annuale sulla legislazione regionale e partecipa alla redazione del Rapporto nazionale sulla legislazione per la parte riservata alle leggi ed ai regolamenti regionali, predisponendone gli elementi per la parte di competenza.
15. Svolge il monitoraggio dello stato d'attuazione degli atti d'indirizzo consiliare a supporto delle attività di controllo sugli adempimenti giuntali.
16. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari nella predisposizione dei progetti di legge, delle relative relazioni accompagnatorie e testi notiziali e di eventuali relazioni di analisi di impatto della regolazione, tecnico-finanziarie e tecnico-normative.
17. Svolge - a favore dei Consiglieri regionali, degli Organi consiliari e delle altre strutture amministrative della Segreteria regionale - attività di assistenza tecnico-legislativa nelle materie di competenza legislativa della Regione.
18. Fornisce agli uffici consiliari competenti in materia di comunicazione istituzionale, gli elementi utili ad una corretta attività di informazione e comunicazione in ordine ai lavori delle Commissioni e del Comitato.

Nell'ambito del Servizio Processo legislativo sono istituite la seguenti Posizioni Organizzative:

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione permanente

P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione permanente

Le 6 P.O. sopra riportate hanno, ciascuna con riferimento agli ambiti materiali della propria Commissione, le seguenti competenze:

1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.
2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al *drafting* iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.
3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Assemblea.
4. In modo coordinato con il Servizio processo legislativo, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Assemblea, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.

5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Assemblea, ivi compreso l'apparato notiziale.
6. In modo coordinato con il Servizio processo legislativo, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.
7. In modo coordinato con il Servizio processo legislativo, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.
8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione.
9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.

P.O. Analisi delle leggi e valutazione delle politiche regionali

1. Svolge attività di supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali, prestando assistenza nella trattazione degli affari assegnati al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, di cui cura la segreteria provvedendo agli adempimenti connessi allo svolgimento delle sedute.
2. Cura la redazione tecnica delle proposte di clausole valutative e provvede all'esame tecnico delle clausole valutative, ove già proposte (ai fini dei pareri che il Comitato rende alle Commissioni di merito), previa analisi dei progetti di legge di riferimento e predisposizione di relazioni argomentate e dossier di documentazione.
3. Svolge attività di studio e approfondimento sulle problematiche di pertinenza del Comitato, anche finalizzata alla funzione di supporto metodologico, nell'analisi di attuazione delle leggi e valutazione delle politiche.
4. Assicura assistenza nello svolgimento di missioni valutative, curando in particolare l'istruttoria tecnica delle proposte e l'elaborazione dei rapporti informativi finali.
5. Provvede all'analisi delle relazioni e dei referti della Corte dei conti, delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative o di altre specifiche previsioni di legge, ai fini dei pareri che il Comitato rende alle Commissioni di merito.
6. Si interfaccia con le strutture della Giunta regionale, di volta in volta interessate, ai fini dell'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari all'istruttoria degli argomenti assegnati al Comitato; partecipa ai lavori del Comitato tecnico del progetto CAPIRe e ne riferisce al Comitato.
7. Presta collaborazione nella raccolta ed elaborazione degli elementi necessari per la redazione del Rapporto sulla legislazione.

Nell'ambito del Servizio Processo legislativo sono istituite la seguenti Strutture stabili di livello inferiore al Servizio:

Struttura stabile Ufficio elaborazione testi

Svolge attività di videoscrittura a favore degli uffici consiliari curando, in particolare, la più complessa funzione di elaborazione dei testi legislativi e avvalendosi di specifici programmi informatici.
Svolge altresì attività di coordinamento tecnico-operativo con i competenti uffici consiliari e dell'Amministrazione regionale coinvolti nel completamento dell'iter procedurale legislative

Servizio Studi e Assemblea

1. Svolge l'attività preparatoria delle sedute dell'Assemblea e provvede agli adempimenti successivi all'approvazione degli atti da parte della medesima.

2. Cura gli adempimenti riguardanti il rinnovo delle legislature consiliari e le procedure di insediamento, nonché la cessazione e la surroga dei Consiglieri.
3. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute dell'Assemblea.
4. Provvede alla stesura dei verbali e alla redazione dei resoconti integrali delle sedute dell'Assemblea; cura gli adempimenti connessi alla loro pubblicazione.
5. Provvede alla ricezione, assegnazione e distribuzione degli atti consiliari, ivi compresi quelli di iniziativa popolare, coordinando la formazione e gestione delle relative banche dati.
6. Svolge attività di segreteria della Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari; provvede agli adempimenti relativi alla programmazione dei lavori del Consiglio.
7. Provvede agli adempimenti relativi alle mozioni e a quelli concernenti i voti alle Camere e al Governo.
8. Provvede agli adempimenti relativi alle proposte di referendum.
9. Provvede agli adempimenti relativi agli strumenti di sindacato ispettivo.
10. Gestisce le banche dati degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo.
11. Svolge attività di segreteria e fornisce assistenza tecnico-giuridica alla Giunta per il regolamento, alla Giunta per le nomine e alla Giunta delle elezioni.
12. Provvede all'elaborazione ed aggiornamento del testo coordinato del regolamento interno del Consiglio, nonché alla raccolta e classificazione dei precedenti, curandone la relativa pubblicazione e diffusione.
13. Cura la gestione e lo sviluppo della banca dati delle normative regionali.
14. Predisporre per la parte di competenze gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione.
15. Cura la gestione della biblioteca del Consiglio regionale, nonché l'acquisto di pubblicazioni, quotidiani e riviste per gli uffici consiliari.
16. Assicura la consulenza giuridica ai Consiglieri, agli Organi consiliari e alle strutture della Segreteria generale sulle questioni concernenti l'attività consiliare e su altre questioni di interesse regionale, anche effettuando ricerche normative, dottrinali e giurisprudenziali eventualmente richieste.
17. Cura l'elaborazione e l'aggiornamento del testo coordinato dello Statuto e della raccolta delle norme di attuazione statutaria, di altre raccolte normative organiche nelle materie di competenza regionale, nonché l'elaborazione di studi e *dossier* su tematiche giuridico-istituzionali ed economico-finanziarie di rilevanza generale, curandone la relativa diffusione e pubblicazione.
18. Svolge il monitoraggio della giurisprudenza costituzionale di interesse regionale e cura gli adempimenti relativi alle informative al Consiglio sul contenzioso costituzionale della Regione.
19. Monitora la legislazione Europea di interesse regionale e presta assistenza agli Organi consiliari nella partecipazione del Consiglio alle fasi ascendente e discendente della produzione del diritto dell'Unione Europea.

Nell'ambito del Servizio Studi e Assemblea sono istituite la seguenti Posizioni Organizzative:

P.O. Assistenza tecnico-organizzativa alle attività dell'Assemblea

1. Cura gli adempimenti tecnico-organizzativi inerenti alla programmazione, alle convocazioni e allo svolgimento delle sedute dell'Assemblea e le attività conseguenti alle decisioni della medesima.
2. Provvede agli adempimenti relativi all'iter dei progetti di legge e delle petizioni.
3. Cura gli adempimenti relativi agli strumenti di sindacato ispettivo.

4. Fornisce assistenza tecnico-organizzativa alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari.
5. Fornisce assistenza tecnico-organizzativa alla Giunta per le nomine.

P.O. Banche dati delle normative regionali

1. Gestisce la banca dati delle normative regionali di rango primario e regolamentare per la parte relativa all'attuazione delle leggi regionali.
2. Cura la pubblicazione dei testi storici delle leggi regionali, mediante l'elaborazione, la classificazione e il controllo degli stessi.
3. Effettua, tramite analisi, interpretazione e codificazione, il coordinamento con il corpus legislativo regionale delle leggi regionali e di atti amministrativi aventi forza di legge.
4. Studia ed elabora proposte per lo sviluppo del sistema di gestione della banca dati delle normative regionali.
5. Mantiene i collegamenti con la Direzione centrale Avvocatura regionale, con l'Osservatorio legislativo interregionale e con gli organismi che, a livello nazionale, promuovono progetti con le banche dati legislative regionali.

Nell'ambito del Servizio Studi e Assemblea sono istituite la seguenti Strutture stabili di livello inferiore al Servizio:

Struttura stabile Biblioteca consiliare

Gestisce la Biblioteca del Consiglio regionale e, a tal fine:

- predispone il piano degli acquisti delle pubblicazioni, degli archivi e dei servizi di interesse del Consiglio approvati dalla Commissione di vigilanza a cui fornisce assistenza;
- cura la raccolta dei testi legislativi e di altra documentazione utile all'attività istituzionale del Consiglio regionale;
- provvede alla redazione e la diffusione di cataloghi e raccolte documentali di pubblica utilità;
- cura inoltre l'integrazione con i sistemi bibliotecari consiliari, regionali, nazionali ed Europei e tiene - l'inventario delle pubblicazioni;
- realizza iniziative per la promozione dei servizi resi dalla Biblioteca al pubblico.

Struttura stabile Verbalizzazioni e resoconti integrali delle sedute d'Assemblea

Cura la verbalizzazione delle sedute dell'Assemblea.

Cura la redazione dei resoconti integrali delle sedute mediante il coordinamento delle attività di trascrizione delle registrazioni del dibattito consiliare anche effettuate da istituti specializzati esterni.

Cura la revisione dei testi trascritti, il corretto e completo inserimento della documentazione consiliare di rito.

Provvede alla pubblicazione, sia su supporto cartaceo che informatico, dei resoconti.

Cura l'elaborazione dell'archivio multimediale delle sedute.

Il personale dipendente del Consiglio regionale

La seguente tabella riporta il numero complessivo del personale in servizio presso il Consiglio regionale alla data del 31 dicembre 2015 (si tratta del personale assegnato alla Segreteria generale, all'Ufficio Stampa e all'Ufficio di Gabinetto; non vi quindi è compreso il personale delle segreterie politiche e dei gruppi consiliari; non è altresì compreso il personale in esonero/aspettativa e il personale somministrato dalle Agenzie per il lavoro).

<u>Categorie</u>	<u>Profili professionali</u>	<u>Organico</u>
Dirigente		8
D	Specialista amministrativo-economico	52
	Specialista turistico culturale	4
	Specialista tecnico	8
C	Assistente amministrativo-economico	25
	Assistente tecnico	1
B	Collaboratore amministrativo	10
A	Operatore	1
Personale con contratto giornalistico		3*
Totale		112

*Compreso il capo Ufficio Stampa

Le tabelle seguenti riportano il personale dipendente, distinto per strutture e categorie, in servizio presso gli uffici del Consiglio regionale alla data del 31 dicembre del 2015.

SEGRETERIA GENERALE	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
SEGRETARIO GENERALE	1					1
Personale alle dirette dipendenze del Segretario generale			1			1
P.O. organizzazione, controllo interno delle attività e relazioni sindacali		4	1			5
P.O. comunicazione istituzionale		1	1	1		3
TOTALE	1	5	3	1	0	10

AREA GIURIDICO-LEGISLATIVA	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
VICESEGRETARIO GENERALE COORDINATORE D'AREA	1					1
Direttore di staff	1					1
SERVIZIO STUDI E ASSEMBLEA (*Servizio diretto dal Vicesegretario generale)	0*	1				1
P.O. assistenza tecnico-organizzativa alle attività d'Assemblea		4	1			5
P.O. banca dati delle normative regionali		3	1			4
Struttura stabile inferiore al Servizio biblioteca consiliare		4	1			5

Struttura stabile inferiore al Servizio verbalizzazione e resoconti integrali delle sedute d'Assemblea		4	1			5
Totale Servizio	0*	16	4	0	0	20
SERVIZIO PROCESSO LEGISLATIVO	1	5	1			7
P.O. analisi delle leggi e valutazione delle politiche regionali		2	1			3
P.O. supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione permanente		1				1
P.O. supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione permanente		1				1
P.O. supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione permanente		1				1
P.O. supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione permanente		1				1
P.O. supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione permanente		1				1
P.O. supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione permanente		0**				0
Struttura stabile inferiore al Servizio ufficio elaborazione testi			1	2		3
Totale	1	12	3	2	0	18

** vacante, per dimissioni dal
17 marzo febbraio 2015

TOTALE AREA	3	28	7	2	0	40
--------------------	----------	-----------	----------	----------	----------	-----------

AREA GENERALE	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
----------------------	------------------	---------------	---------------	---------------	---------------	------------------------------

VICESEGRETARIO GENERALE COORDINATORE D'AREA	1					1
SERVIZIO ORGANI DI GARANZIA (*Servizio diretto dal Vicesegretario generale)	0*	14	4	2		20
Totale	0	14	4	2	0	20
SERVIZIO AFFARI GENERALI	1	2	4	2	1	10
P.O. nucleo informatico		2				2
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio gestione amministrativa del personale		1	1	1		3
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio ufficio protocollo e archivio		1	1	1		3
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio formazione del personale del Consiglio regionale		1		1		2
Totale	1	7	6	5	1	20
SERVIZIO AMMINISTRATIVO	1					1
P.O. acquisizione beni e servizi		2	1			3
P.O. manutenzione attrezzature e sedi		1	3			4
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio bilancio, trattamento economico Consiglieri regionali e fiscalità		2	1			3
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio gruppi consiliari ed Organi di garanzia		2	1			3

Totale	1	7	6	0	0	14
---------------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

TOTALE AREA	3	28	16	7	1	55
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
	7	61	26	10	1	105

UFFICIO STAMPA	DIRIGENTI*	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
	1	2				3
Redattori		2				2
Totale						5

*Capo Ufficio Stampa (con contratto giornalistico)

UFFICIO DI GABINETTO	DIRIGENTI*	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
	1	1				2

*Capo Ufficio di Gabinetto

UFFICI DI SEGRETERIA DEGLI ORGANI POLITICI DEL CONSIGLIO REGIONALE						Personale in servizio
						12

SEGRETERIE DEI GRUPPI CONSILIARI						Personale in servizio
						47

Nel corso dell'anno vi sono state diverse modifiche relative all'assegnazione del personale alle Strutture consiliari. Al di là degli spostamenti di personale da una struttura all'altra della Segreteria generale, si sono verificati i seguenti avvicendamenti:

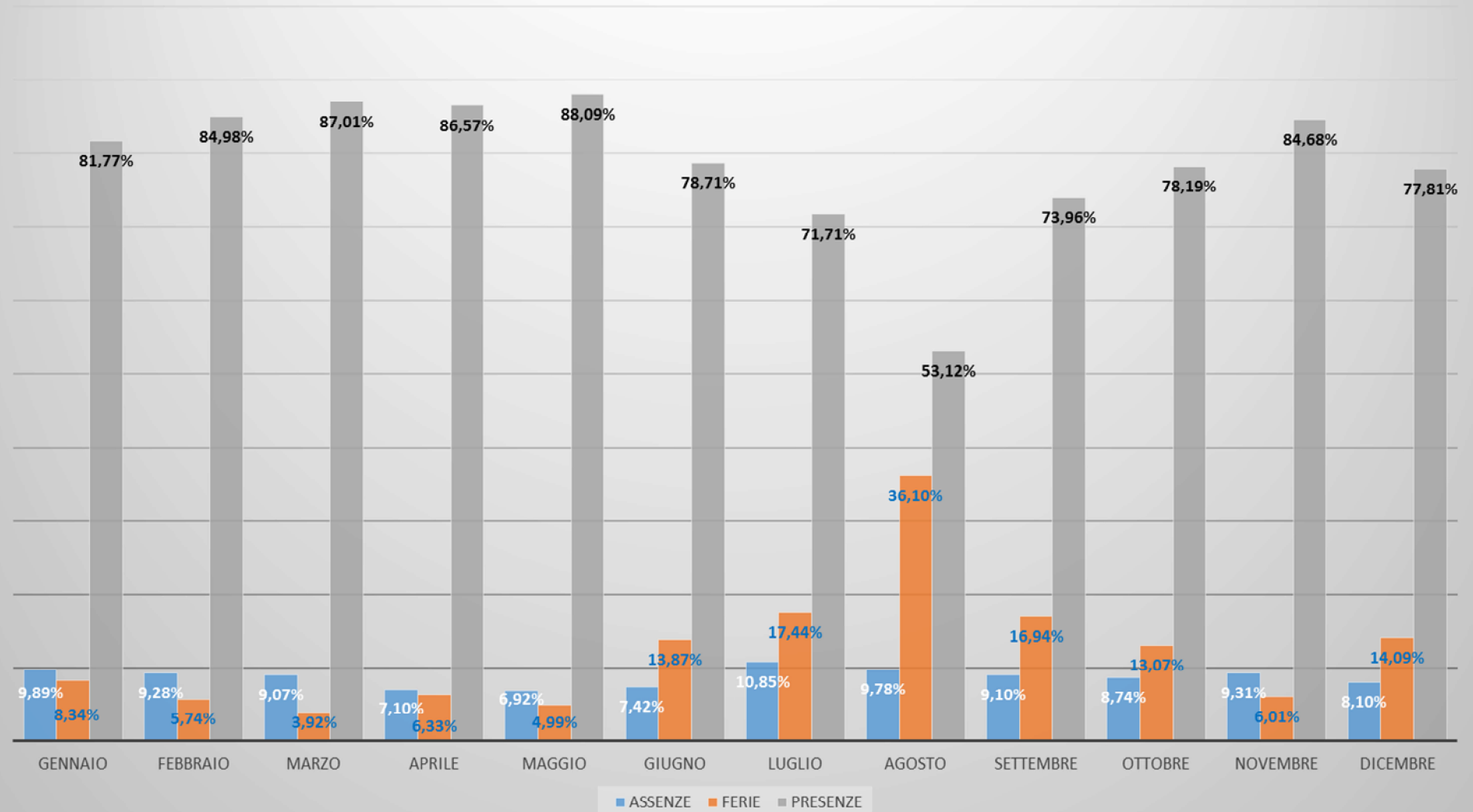
- 17/03/2015 cessazione dal servizio di 1 D per dimissioni;
- 29/05/2015 trasferimento di 1 C dalla Segreteria generale alla Segreteria personale del Presidente del Consiglio regionale e trasferimento di 1 D dall'Ufficio di Gabinetto alla Segreteria generale;
- 03/08/2015 assegnazione alla Segreteria generale di 1 B;
- 10/08/2015 assegnazione alla Segreteria generale di 1 B;
- 24/08/2015 assegnazione alla Segreteria generale di 1 B;
- 01/09/2015 assegnazione alla Segreteria generale di 1 D e 1 C, nonché trasferimento di 2 D ad altro ufficio dell'Amministrazione regionale;
- 06/09/2015 cessazione dal servizio di 1 D per quiescenza
- 14/09/2015 trasferimento di 1 D ad alt altro ufficio dell'Amministrazione regionale;
- 01/11/2015 cessazione dal servizio di 1 D per quiescenza.

Al 31 dicembre 2015, oltre al personale di cui sopra, risultano in organico presso la Segreteria generale.

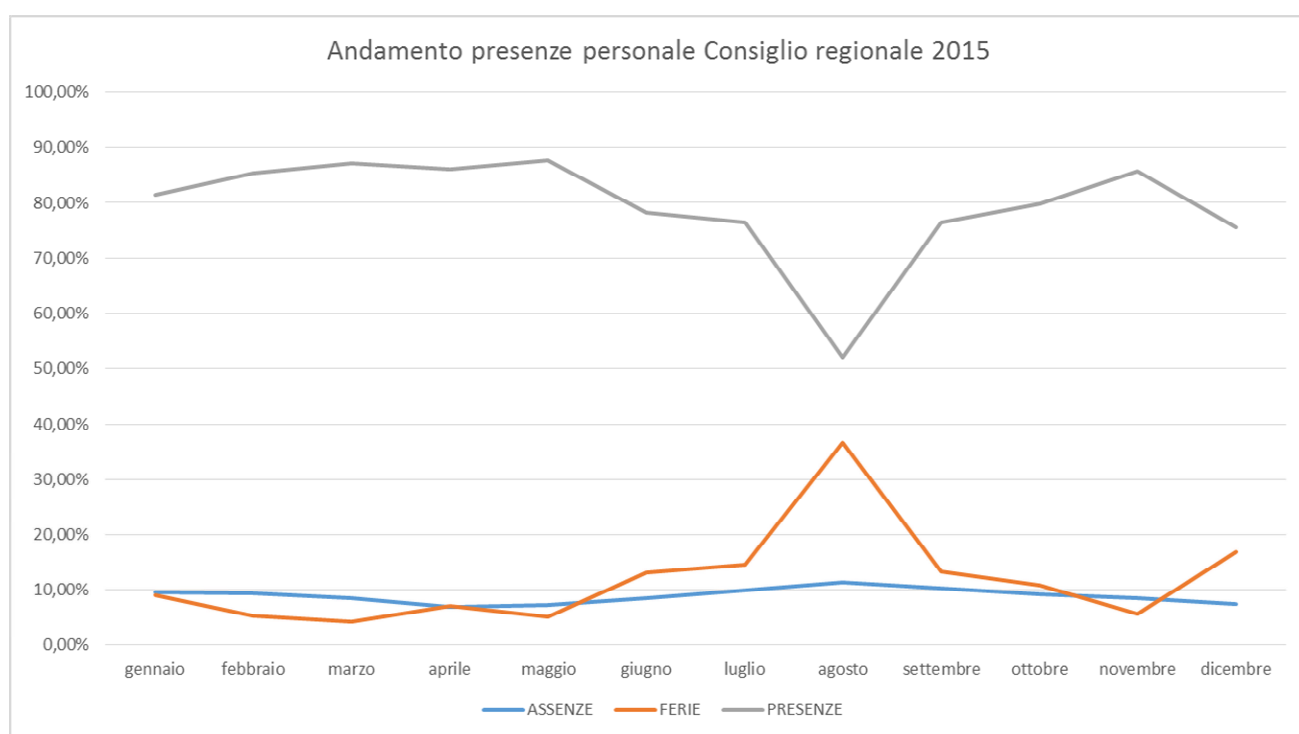
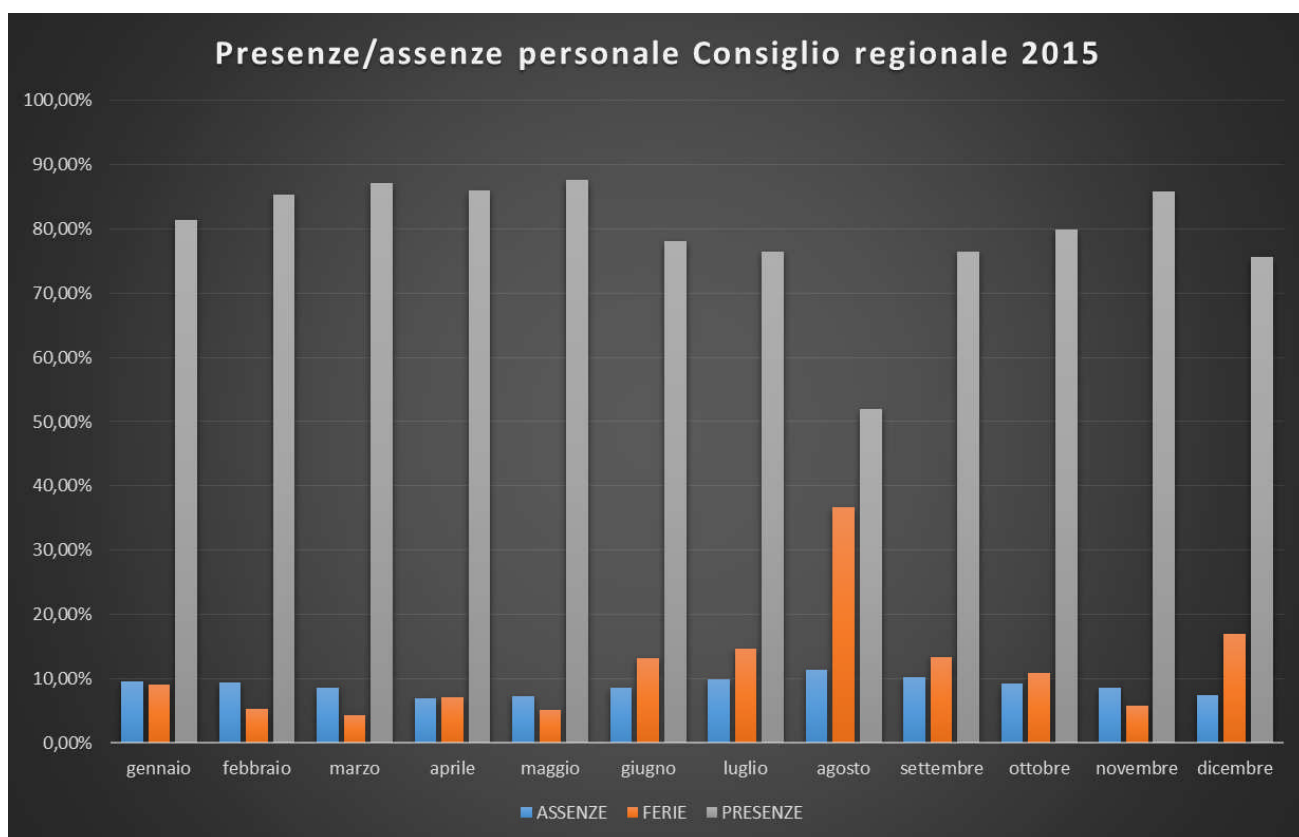
- 2 D collocati in esonero dal servizio effettivo;
- 3 D e 3 C temporaneamente assegnati presso segreterie particolari del Presidente del Consiglio o di Assessori, o presso i gruppi consiliari.

Nel 2015 ha prestato servizio presso la Segreteria generale, con alcune sospensioni temporanee dal servizio nel corso dell'anno, il seguente personale somministrato da Agenzie per il lavoro: 5 dipendenti di categoria D (tutti assegnati al Servizio organi di garanzia) e 5 dipendenti di categoria B (2 presso il Servizio affari generali e 3 presso il Servizio processo legislativo); nell'ultima parte dell'anno ha prestato servizio un ulteriore dipendente di categoria D presso l'Ufficio di Gabinetto.

Assenze/presenze personale Segreteria generale Consiglio regionale anno 2015



Mentre il grafico precedente riporta il tasso di presenze e assenze del solo personale della Segreteria generale, i seguenti sono relativi all'andamento delle presenze nel 2015 di tutto il personale assegnato presso il Consiglio regionale, comprensivo pure di quello degli Uffici di segreteria degli organi politici consiliari, dei Gruppi consiliari, dell'Ufficio Stampa e dell'Ufficio di Gabinetto.



Attività di formazione del personale consiliare

La competenza in materia di formazione del personale del Consiglio regionale trova fondamento nell'ambito dell'autonomia organizzativa, funzionale e contabile riconosciuta dallo Statuto, dalle leggi e dal Regolamento di Organizzazione del Consiglio regionale. A tal fine il Consiglio regionale si è dotato di un Piano di formazione del personale a partire dal 2008, riconoscendo l'importanza strategica della formazione ai fini dell'accrescimento delle capacità e delle competenze.

Alla fine del mese di gennaio 2015 ha preso avvio la rilevazione dei fabbisogni formativi attraverso la somministrazione di un questionario pubblicato sulla Intranet consiliare, l'esito della rilevazione costituisce la base del Piano di formazione del personale per gli anni 2015 - 2017.

La rilevazione dei fabbisogni ha visto la partecipazione del 49% del personale consiliare; rispetto al passato si rileva una leggera flessione nella percentuale di risposte.

Il Piano formativo del personale per gli anni 2015 - 2017 tiene conto oltre che della rilevazione dei fabbisogni formativi e dell'esperienza di questi anni, delle necessità legate al cambiamento organizzativo (obiettivi delle strutture, modifiche normative, introduzione delle nuove tecnologie su vasta scala).

Il Piano di formazione è uno strumento dinamico che può essere soggetto ad integrazioni e modificazioni soprattutto in riferimento ai contenuti dei documenti programmatori che verranno adottati nei prossimi anni, dai quali deriveranno indicazioni fondamentali per le linee di sviluppo dell'attività consiliare, sia con riferimento ai compiti consiliari sia alle esigenze organizzative.

Il 17 febbraio 2015 si è svolta una riunione dedicata alla formazione, organizzata dalla Segreteria generale, in cui sono stati analizzati gli esiti della rilevazione dei fabbisogni formativi individuando alcune priorità formative legate al Programma di attività ed agli obiettivi assegnati alle strutture consiliari.

L'Ufficio di Presidenza, nel corso della riunione del 25 febbraio 2015, ha condiviso e fatto proprie le proposte di intervento formativo, articolate in quattro aree:

- Amministrazione trasparente: area che comprende temi quali Trasparenza Anticorruzione e relativi obblighi normativi, tutela *privacy*;
- Bilancio: area che si riferisce alle novità normative in materia di contabilità pubblica-armonizzazione dei bilanci, coesistenza del bilancio autorizzatorio finanziario, la fattura elettronica nei rapporti con le P.A;
- Dematerializzazione e informatizzazione dei processi amministrativi: area dedicata al Codice dell'amministrazione digitale in relazione anche al ciclo dei documenti prodotti dal Consiglio regionale nell'ambito della sempre maggiore necessità di informatizzazione dei processi amministrativi;
- Riforme Costituzionali, regionalismo e specialità: area dedicata all'evoluzione del diritto costituzionale con particolare riguardo alle riforme in itinere (superamento del bicameralismo perfetto, composizione e funzioni del nuovo Senato, riparto competenze Stato-Regioni, Autonomie Speciali).

Più in generale, va precisato che il Consiglio regionale per la formazione del personale dispone di tre diversi canali:

1. i cosiddetti corsi "a catalogo" (facenti carico sul bilancio consiliare) che consistono nell'iscrizione del dipendente a corsi a pagamento organizzati da svariati istituti di formazione riconosciute a livello nazionale (scelta particolarmente idonea nel caso di corsi dal carattere specialistico che interessano pochi dipendenti e che risulterebbe antieconomico organizzare in sede);
2. la formazione denominata "a piattaforma", comprendente i corsi di formazione organizzati dall'Amministrazione regionale (facenti carico sul bilancio regionale), aperti anche al personale consiliare;
3. i corsi progettati, organizzati e realizzati direttamente dalla Segreteria generale del Consiglio regionale che corrispondono alle specifiche esigenze formative di un'Assemblea legislativa (pur gravando anch'essi sul bilancio consiliare, negli ultimi anni si è realizzato un notevole risparmio economico mediante l'istituzione dell'elenco dei formatori interni alla struttura consiliare).

Iniziative formative anno 2015

Tipologia	Numero
Numero iniziative formative svolte	30
Totale ore erogate	268
Totale partecipanti	252

Per quanto riguarda la modalità di gestione delle iniziative formative, il **28%** delle ore formative sono state erogate con gestione diretta da parte della struttura consiliare, mentre il rimanente **72%** è stato erogato mediante gestione indiretta affidata a soggetti esterni.

Tra le iniziative formative realizzate nel corso del 2015, particolare attenzione è stata riservata alla digitalizzazione della P.A., considerato il processo di dematerializzazione e di informatizzazione dei processi amministrativi in atto presso gli uffici consiliari.

Risorse finanziarie e andamento della spesa

Come disposto dall'articolo 176 del Regolamento interno e dall'articolo 15 del Regolamento di contabilità del Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello a cui si riferisce l'esercizio finanziario, accerta con delibera il conto consuntivo delle entrate e delle spese per il funzionamento del Consiglio medesimo che viene successivamente sottoposto all'esame dell'Assemblea consiliare per l'approvazione finale entro il 30 giugno.

Il conto consuntivo del Consiglio regionale relativo alle entrate e alle spese dell'anno 2015 è stato accertato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 352 del 28 aprile 2016 ed approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 41 del 23 giugno 2016

Il rendiconto consuntivo 2015 è stato pubblicato sul sito web istituzionale del Consiglio regionale sia nelle sezioni "Organizzazione e Risorse" (alla voce "programmazione e risorse economiche") e "Attività" (alla voce "deliberazioni") sia, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013, nell'apposita voce "Bilancio" della sezione "Amministrazione trasparente".

Al conto consuntivo, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 10/2013, vengono allegati i rendiconti dei gruppi consiliari; al medesimo documento è altresì allegato, come disposto dall'articolo 41, comma 1, del decreto legge n. 66/2044 (convertito in legge dalla legge n. 89/2014), un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo n. 231/2002 con l'indicazione delle misure previste per consentire la tempestività dei pagamenti, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo n. 33/2013.

Si segnala, inoltre, che per l'esercizio finanziario 2015 si è tenuto conto dei vincoli di riduzione della spesa introdotti dall'articolo 12, commi 23 e 26, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, e dall'articolo 1, comma 141 della legge regionale 24 dicembre 2012 n. 288, rispettando i limiti di spesa fissati per studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché per mobili e arredi.

Il totale delle **Entrate** è stato di **Euro 19.839.041,02**, rappresentate principalmente dall'assegnazione a carico del Bilancio regionale pari a Euro 17.556.000,00 (vedi grafico a)); l'avanzo di gestione dell'anno precedente (Euro 1.817.457,37) è quasi dimezzato rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (Euro 3.303.165,63) e derivante dalle consistenti somme restituite dai gruppi consiliari in occasione della conclusione della legislatura; per rientri, recuperi e rimborsi sono stati introitati Euro 228.737,41.

Il totale della **Spesa** è stato di **Euro 17.822.057,90**. Come si evince dal grafico b), il Consiglio ha proseguito nell'azione di contenimento della spesa esercitata negli ultimi anni e favorita dalla diminuzione del numero dei Consiglieri eletti passati da 59 a 49, dalle modifiche introdotte dalla legge regionale n. 10/2013 in materia di trattamento economico dei Consiglieri regionali e di contributi ai gruppi consiliari e dalla riduzione (sino al 30 giugno 2018) della misura degli assegni vitalizi introdotta dalla legge regionale n. 2/2015.

Delle risorse impiegate nel 2015, l'83,25% è stato utilizzato per il pagamento delle competenze spettanti ai Consiglieri in carica (il 35,32%) e agli ex Consiglieri (il 45,21% per gli assegni vitalizi e il

2,72% per la restituzione dei contributi a chi nel corso dell'anno ne ha fatto richiesta rinunciando così al diritto in ordine alla corresponsione dell'assegno vitalizio). Del restante 16,75%, il 10,30% è stato impiegato per la copertura delle spese necessarie al funzionamento ed alla manutenzione delle sedi consiliari, il 2,45% per l'assegnazione dei contributi previsti dalla legge ai gruppi consiliari, il 2,27% per far fronte alle spese per attività istituzionali e l'1,74% per il pagamento delle spese per le competenze, il funzionamento e l'attività degli organi di garanzia (vedi grafico c)).

Grafico a)

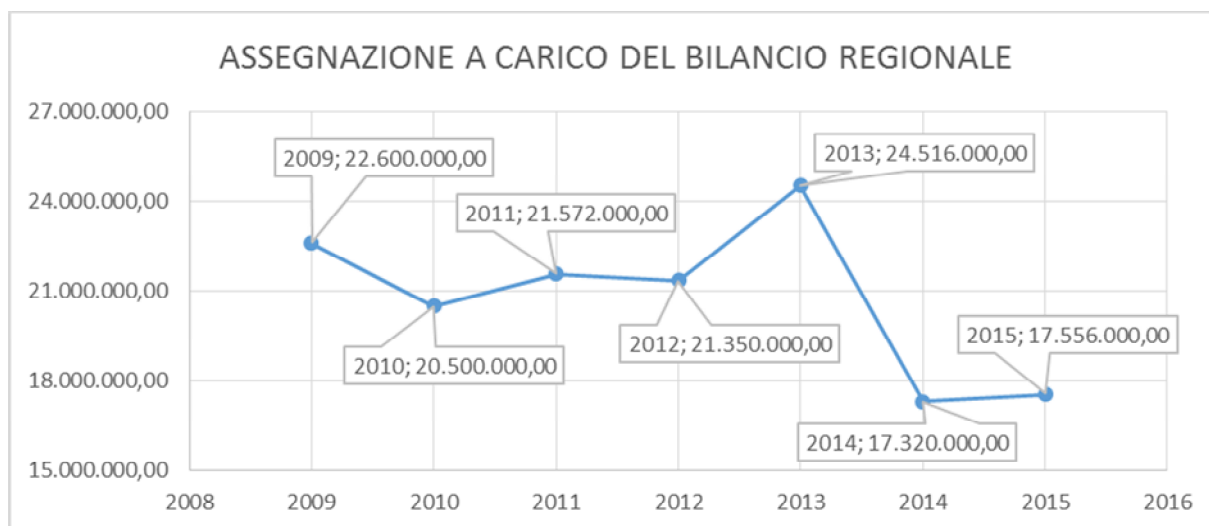


Grafico b)

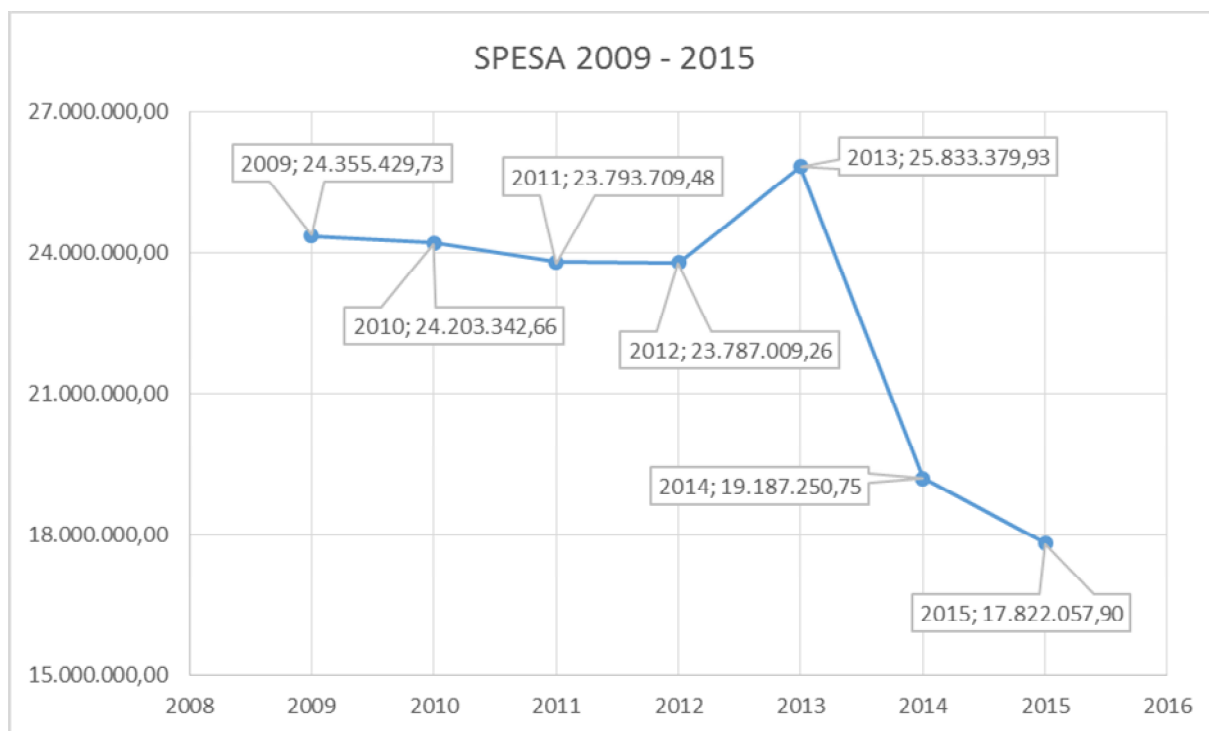
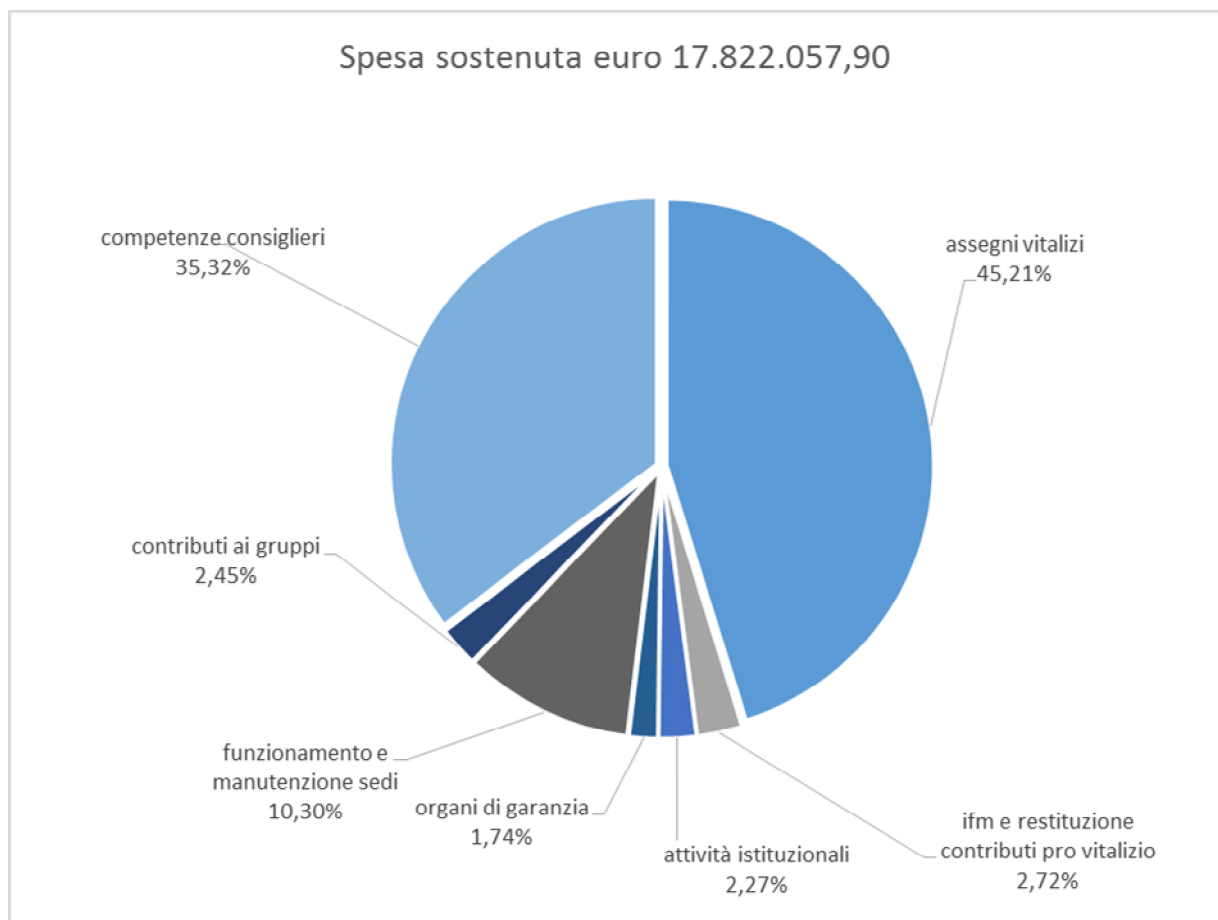


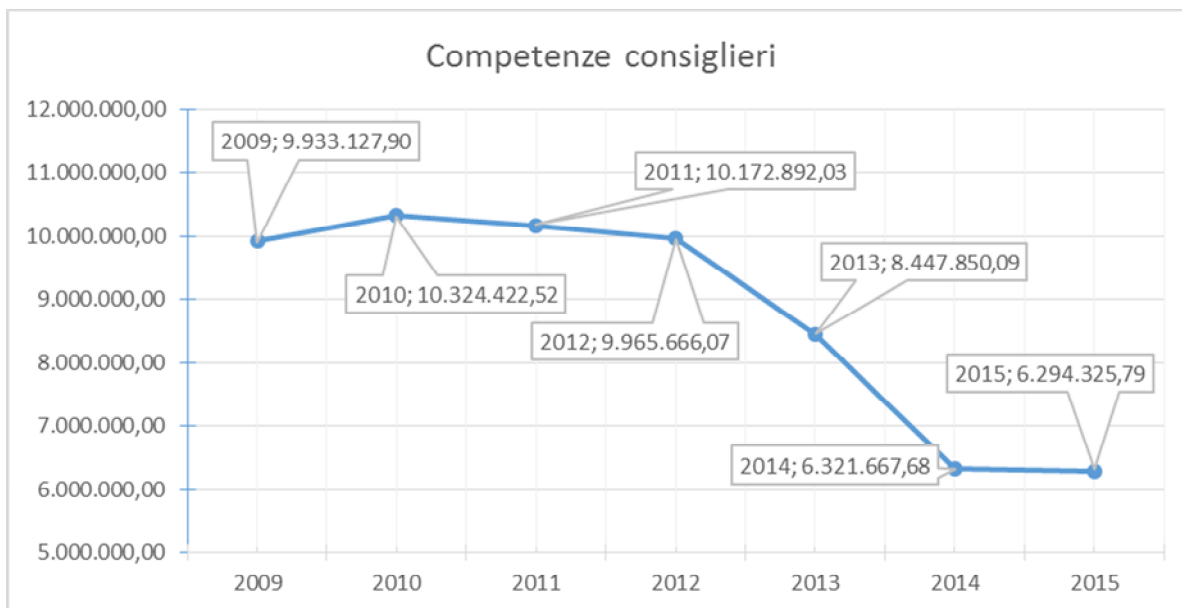
Grafico c)



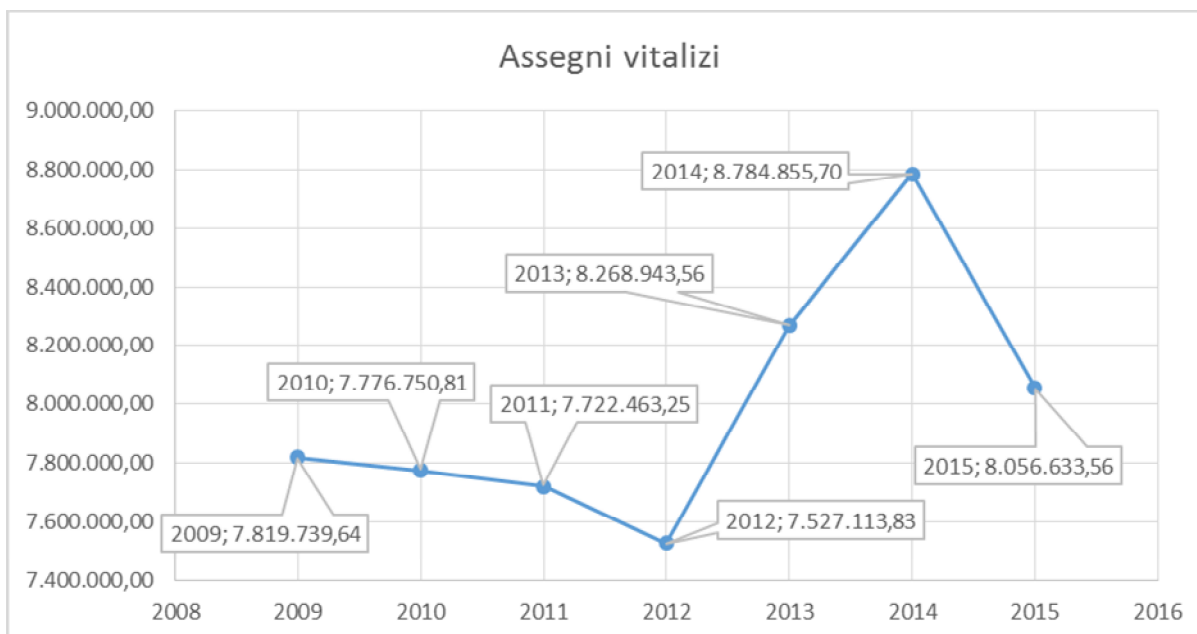
L'**avanzo** determinato è stato dunque pari ad **Euro 2.016.983,12** (di cui Euro 142.074,83 relativi ai fondi assegnati al Co.re.com dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni).

Si forniscono di seguito i dati aggregati allo scopo di consentire una maggiore comprensione della struttura della spesa consiliare ed una sua più facile lettura.

COMPETENZE SPETTANTI AI CONSIGLIERI E AGLI EX CONSIGLIERI (capitoli 1 e 2)



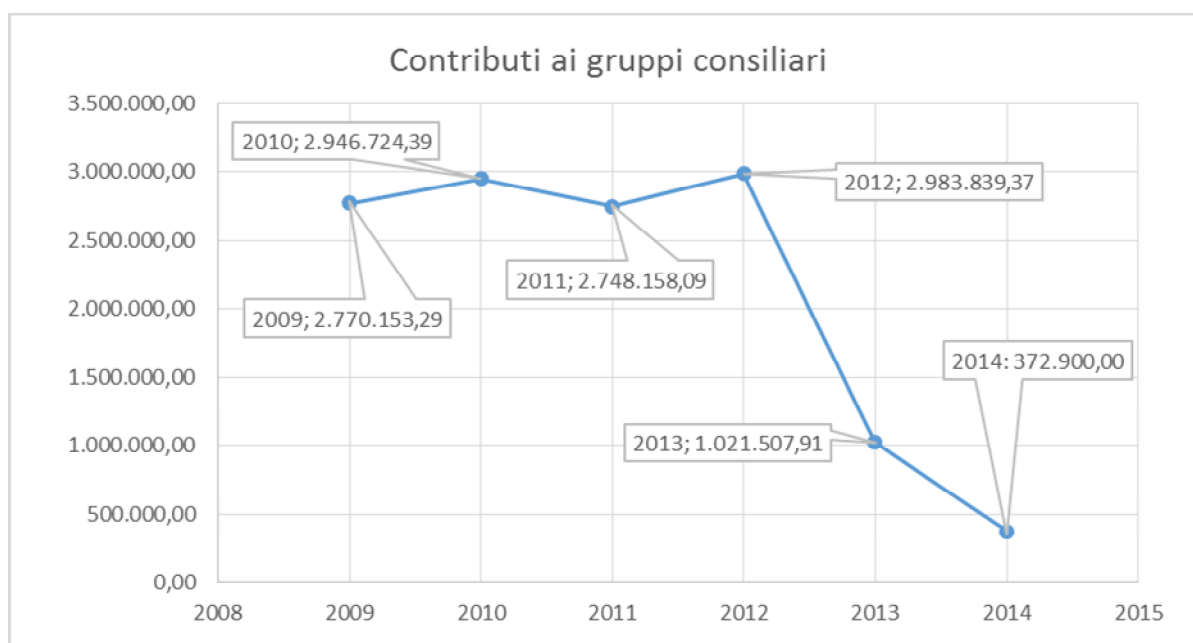
Le competenze liquidate ai Consiglieri in carica (capitolo 1) sono state pari ad Euro 6.294.325,79. La spesa è da ritenersi ormai assestata in virtù delle modifiche introdotte in materia di trattamento economico dei Consiglieri dalla legge regionale n. 10/2013. In particolare sono stati spesi Euro 3.704.400,00 lordi per il pagamento dell'indennità di presenza, Euro 376.752,60 lordi per indennità di carica e funzione ed Euro 1.843.725,00 per il rimborso forfetario delle spese di esercizio del mandato (articolo 1); Euro 35.074,01 sono stati impiegati per rimborsare quanto speso per missioni istituzionali (articolo 2).



La spesa per assegni vitalizi (capitolo 2, articolo 2) è stata pari ad Euro 8.056.633,56. La diminuzione dell'8,3% rispetto a quanto impiegato nel 2014, si deve principalmente all'attuazione delle disposizioni introdotte dalla legge regionale n. 2/2015 aventi ad oggetto la riduzione dell'ammontare lordo degli assegni vitalizi dal 1° marzo 2015 e sino al 30 giugno 2018. Da marzo a dicembre la riduzione applicata è stata pari a complessivi Euro 501.705,06 lordi.

Nel corso del 2015 sono stati altresì restituiti i contributi versati per avere diritto all'assegno vitalizio a 5 Consiglieri/ex Consiglieri che ne hanno fatto richiesta (Euro 484.787,07, capitolo 2, articolo 3).

CONTRIBUTI AI GRUPPI CONSILIARI (capitolo 3)



La spesa relativa al contributo di funzionamento (articolo 1) è stata, come per il 2014, pari ad Euro 305.949,24; l'importo messo a disposizione a titolo di contributo per spese di personale è stato di Euro 130.425,84 in aumento rispetto al 2014 (Euro 66.950,56) a causa dell'incremento del numero di Gruppi consiliari che hanno richiesto di gestire direttamente tale tipologia di spesa.

Complessivamente la spesa sostenuta per contributi ai Gruppi è stata pari ad Euro 436.375,08.

SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI (capitoli 4,5,6,7,8 e 14)



Per questa tipologia di spese sono stati impiegati Euro 405.096,83 pari al 2,27% della spesa complessiva.

In particolare sono stati utilizzati Euro 164.003,21 per l'informazione e la comunicazione istituzionale (capitoli 7 e 8), Euro 89.617,74 per convegni, mostre, seminari, manifestazioni e iniziative promozionali (capitolo 5 articoli 1 e 2), Euro 58.398,77 per la partecipazione alle attività di organismi interregionali, nazionali ed internazionali (capitolo 5, articolo 3) ed Euro 20.859,66 sono stati impiegati per liquidare le indennità ed i rimborsi spese spettanti ai componenti l'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale. Nel corso dell'anno sono stati messi a disposizione del Presidente del Consiglio (capitolo 4) Euro 72.217,45.

Come per il 2013 e il 2014 non sono state utilizzate risorse per attività conoscitive e missioni valutative (capitolo 14) realizzando pertanto una economia di Euro 35.000,00.

**SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E LA MANUTENZIONE DELLE SEDI CONSILIARI
(capitoli 9,10,11,12,13 e 18)**

Per il funzionamento e la manutenzione delle sedi consiliari (Biblioteca e documentazione, Informatizzazione degli uffici consiliari, Spese generali di amministrazione e del personale, Spese economali e di provveditorato, Spese per i servizi di supporto agli organi consiliari) sono state

impiegate risorse per Euro 1.835.620,58. Di questi, Euro 1.149.260,88 (poco più del 62%) sono stati utilizzati per spese economali e di provveditorato (capitolo 12). Tra esse, come per gli anni scorsi, quelle che hanno inciso maggiormente sono state le spese per la pulizia e la vigilanza delle sedi (Euro 491.551,47 per la vigilanza ed Euro 408.559,51 per la pulizia).

Dei restanti Euro 686.359,70, sono stati impiegati Euro 353.974,06 per l'informatizzazione degli uffici consiliari (capitolo 10), Euro 184.997,60 per i servizi di supporto agli organi consiliari (capitolo 13) e Euro 123.698,62 per spese di biblioteca e documentazione (capitolo 9). Per far fronte a spese generali di amministrazione e del personale (capitolo 11) quali il funzionamento dell'archivio e della stamperia, le spese postali e la formazione del personale sono stati complessivamente spesi Euro 16.731,42.

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANI DI GARANZIA

(capitoli 15,16,17 e 20)

Per quanto concerne gli Organi di garanzia (Co.re.com, Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna e Garante regionale dei diritti della persona), la spesa per il loro funzionamento è stata di Euro 309.218,99, pari al 1,74% della spesa complessiva.

Il Comitato regionale per le comunicazioni ha impiegato complessivamente Euro 181.346,86 di cui Euro 67.704,95 per il trattamento economico del Presidente e dei componenti il comitato, Euro 22.664,76 per l'esercizio delle funzioni proprie, Euro 59.062,35 per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Agcom ed Euro 31.914,80 per rimborsi alle emittenti radiofoniche e televisive locali spettanti per la diffusione a titolo gratuito dei messaggi elettorali autogestiti.

Per il trattamento economico, il funzionamento e l'attività degli altri Organi di garanzia sono stati utilizzati Euro 127.872,13 di cui Euro 52.094,18 per la Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna ed Euro 75.777,95 per il Garante regionale dei diritti della persona.

FONDO DI RISERVA (capitolo 19)

Il fondo di riserva è risultato a fine esercizio pari ad Euro 194.753,45.

Leggi approvate dal Consiglio regionale nel 2015

Legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 “Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa”

Legge regionale 13 febbraio 2015, n. 2 “Disposizioni in materia di trattamento economico dei consiglieri e degli assessori regionali, nonché di funzionamento dei gruppi consiliari. Modifiche alle leggi regionali 2/1964, 52/1980, 21/1981, 38/1995, 13/2003, 18/2011 e 3/2014”

Legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 “RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali”

Legge regionale 13 marzo 2015, n. 4 “Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti”

Legge regionale 13 marzo 2015, n. 5 “Modifiche alla legge regionale 11 ottobre 2012, n. 20 (Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione)”

Legge regionale 27 marzo 2015, n. 6 “Istituzione della “Fieste de Patrie dal Friûl” - Istituzione de “Fieste de Patrie dal Friûl””

Legge regionale 27 marzo 2015, n. 7 “Norme urgenti in materia di cultura, volontariato, sport, istruzione e protezione sociale”

Legge regionale 27 marzo 2015, n. 8 “Riorganizzazione di enti del sistema turistico regionale”

Legge regionale 24 aprile 2015, n. 9 “Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie ai sensi del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 (Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183)”

Legge regionale 24 aprile 2015, n. 10 “Contributi a favore delle persone disabili per l'installazione di ascensori”

Legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 “Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque”

Legge regionale 22 maggio 2015, n. 12 “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione-Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”

Legge regionale 29 maggio 2015, n. 13 “Istituzione dell'area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), nonché di altre leggi regionali in materia di lavoro”

Legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 “Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione” 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale”

Legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 “Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito”

Legge regionale 10 luglio 2015, n. 16 “Integrazioni e modificazioni alla legge regionale 13 marzo 2015, n. 4 (Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento

sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti)”

Legge regionale 10 luglio 2015, n. 17 “Disposizioni in materia di diritto allo studio universitario, modifica alla legge regionale 21/2014, nonché iniziative progettuali relative alle attività culturali”

Legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 “La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali”

Legge regionale 17 luglio 2015, n. 19 “Disposizioni di riordino e semplificazione in materia di attività produttive e di risorse agricole e forestali”

Legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 “Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 21/2007”

Legge regionale 25 settembre 2015, n. 21 “Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo”

Legge regionale 25 settembre 2015, n. 22 “Disposizioni per la realizzazione, il riconoscimento e la valorizzazione delle “Strade del Vino e dei Saperi” della regione Friuli Venezia Giulia”

Legge regionale 25 settembre 2015, n. 23 “Norme regionali in materia di beni culturali”

Legge regionale 16 ottobre 2015, n. 24 “Norme per la sicurezza dei lavori in quota e per la prevenzione di infortuni conseguenti al rischio di cadute dall’alto”

Legge regionale 16 ottobre 2015, n. 25 “Disposizioni urgenti in materia di infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia”

Legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 “Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti”

Legge regionale 19 novembre 2015, n. 27 “Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l’esercizio finanziario 2014”

Legge regionale 27 novembre 2015, n. 28 “Modifiche all’articolo 3 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 22 (Promozione dell’invecchiamento attivo e modifiche all’articolo 9 della legge regionale 15/2014 in materia di protezione sociale)”

Legge regionale 27 novembre 2015, n. 29 “Disposizioni relative agli incarichi degli Amministratori unici delle ATER e alla determinazione dei canoni di locazione”

Legge regionale 27 novembre 2015, n. 30 “Modifiche alle leggi regionali 31/2005, 43/1988, 32/1993 e 13/2002 in materia di pesca”

Legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31 “Norme per l’integrazione sociale delle persone straniere immigrate”

Legge regionale 9 dicembre 2015, n. 32 “Modifiche alla legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero)”

Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 “Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018”

Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 “Legge di stabilità 2016”

Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 "Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016"

**La produzione normativa espressa in leggi, articoli, commi e caratteri
Anno 2015**

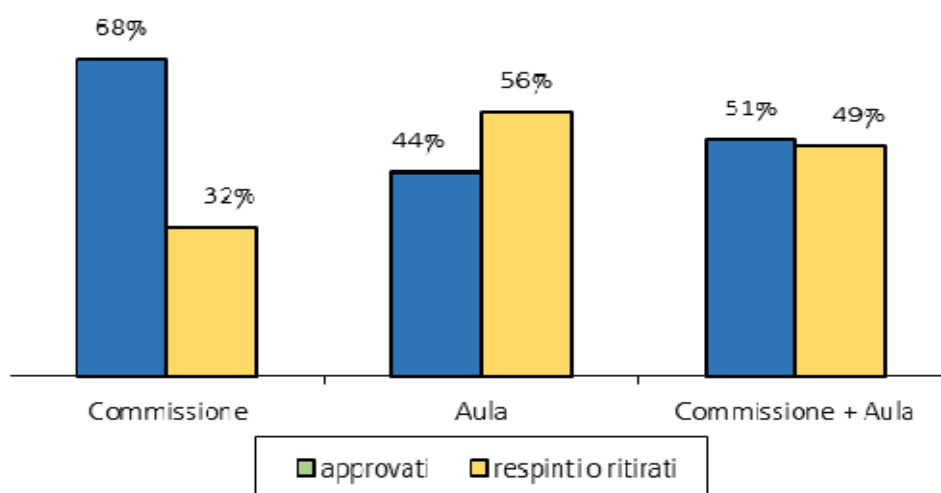
Indicatore Dimensionale	2015	2014
Leggi	35	28
Articoli	790	693
Commi	3.361	2.961
Caratteri	1.440.926	1.278.476

Il 2015 ha visto un aumento del 25% di leggi approvate rispetto al 2014 (+ 7 leggi). Nel confronto con il 2014, i dati dimensionali della produzione legislativa risultano in aumento rispetto a tutti gli indicatori: sia il numero di articoli che quello dei commi sale del 14%, mentre il numero di caratteri registra un incremento del 13%.

Volume ed esiti degli emendamenti - Anno 2015

Esito	Commissione	Assemblea	Commissione + Assemblea
	N. emendamenti	N. emendamenti	N. emendamenti
Approvati	338	535	873
Respinti o ritirati	158	693	851
Totale presentati	496	1.228	1.724

Anche per il 2015 la sede emendativa scelta con prevalenza è quella dell'Assemblea dove sono stati presentati praticamente tre quarti degli emendamenti. Si conferma, dunque, una tendenza che non sembra frenata dalla considerazione che l'Assemblea, rispetto alla Commissione, risulti essere la sede meno idonea agli approfondimenti di merito dei testi normativi.



Sono sempre numerosi gli emendamenti che vengono respinti o ritirati, con una maggiore incidenza (pari al 56,43%) per la sede d'Assemblea; appare sensibilmente maggiore la condivisione delle modifiche proposte in sede di Commissione dove la percentuale degli emendamenti respinti o ritirati è decisamente inferiore (31,85%).

Contenzioso costituzionale sulle leggi regionali

Nel corso del 2015, su 35 leggi regionali promulgate, il Governo ne ha impugnate solamente 2: la legge regionale 13 marzo 2015, n. 4 "Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti" e la legge regionale 10 luglio 2015, n. 16 "Integrazioni e modificazioni alla legge regionale 13 marzo 2015, n. 4 (Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti".

Si conferma pertanto l'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti al 2012: nel 2014 era stata impugnata 1 legge sulle 28 approvate, nel 2013 1 legge su 24 approvate, mentre nel 2012 8 leggi su 28 approvate.

Nell'anno 2015 la Corte costituzionale ha definito i contenziosi riguardanti 3 leggi regionali del Friuli Venezia Giulia:

- **Legge regionale 9 agosto 2012, n. 15** *"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e adeguamento alla direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Modifiche a leggi regionali in materia di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande e di gestione faunistico-venatoria - Legge comunitaria 2010"*.

La Corte ha dichiarato cessata la materia del contendere in ordine alla questione di legittimità costituzionale di quasi tutte le disposizioni impugnate in quanto il legislatore regionale, successivamente alla proposizione del ricorso, ha abrogato o sostituito le disposizioni impugnate che medio tempore non erano state applicate; solo una disposizione è stata dichiarata costituzionalmente illegittima perché prima di essere abrogata aveva ricevuto una pur limitata applicazione.

- **Legge regionale 28 marzo 2014, n. 5** *"Disposizioni urgenti in materia di OGM e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali)"*.

La Corte ha dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale proposta, in quanto ha ritenuto che il legislatore regionale abbia esercitato legittimamente la propria competenza esclusiva in materia di agricoltura.

- **Legge regionale 9 marzo 2012, n. 3** *(Norme urgenti in materia di autonomie locali)*.

La Corte ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità proposta per il sopravvenuto venir meno dei parametri proposti dal Governo per la valutazione di legittimità costituzionale.

Funzione di indirizzo e controllo sull'esecutivo

Gli atti riconducibili alla funzione di indirizzo e controllo sulla Giunta regionale si dividono in atti di sindacato ispettivo (interpellanze e interrogazioni) e atti di indirizzo politico (mozioni e ordini del giorno).

Sindacato ispettivo

Interrogazioni e interpellanze sono atti ispettivi previsti dal Regolamento interno, presentati da uno o più Consiglieri.

L'**interrogazione**, a risposta scritta, orale o immediata (*question time*), consiste nella domanda presentata in forma scritta e senza motivazione alla Giunta regionale per sapere se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia pervenuta alla Giunta o sia esatta, se la Giunta intenda comunicare al Consiglio determinati documenti o abbia preso o intenda prendere alcuna risoluzione su oggetti determinati o, comunque, per sollecitare informazioni o spiegazioni sull'attività dell'amministrazione regionale.

L'**interpellanza**, consiste nella domanda fatta circa i motivi o gli intendimenti della sua condotta su determinati problemi, tesa a provocare una presa di posizione da parte della Giunta stessa.

Atti di sindacato ispettivo presentati nel 2015

	presentati	%
Interpellanze	26	5
Interrogazioni a risposta scritta	106	21
Interrogazioni a risposta orale	238	47
Interrogazioni a risposta immediata	140	27
Totale	510	100

Diminuisce leggermente il numero di atti di sindacato ispettivo presentati nel corso del 2015: dai 531 atti del 2014 si passa a 510. La distribuzione tra le diverse tipologie sostanzialmente conferma le risultanze del 2014; lo strumento più utilizzato continua a essere l'interrogazione nelle sue varie forme che incide per il 95% sul complesso degli atti presentati.

Indirizzo politico

Ogni Consigliere può presentare una **mozione** intesa a promuovere una deliberazione da parte del Consiglio. Se il proponente, dopo l'inserimento all'ordine del giorno, dichiara di ritirare la mozione, questa è posta ugualmente in discussione qualora lo richiedano tre Consiglieri. La mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione è iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea entro venti giorni, ma non prima di tre giorni dalla sua presentazione.

L'**ordine del giorno** consiste, invece, in uno strumento di indirizzo o di manifestazione di volontà del Consiglio regionale su di un progetto di legge (ma può essere presentato anche in riferimento a petizioni o all'oggetto di una mozione) formalmente presentato in Aula dai Consiglieri regionali durante la discussione generale del provvedimento o dei singoli articoli.

Il Regolamento interno prevede che gli ordini del giorno esplicitino il significato della legge o contengano direttive alla Giunta per la sua applicazione. La votazione in Aula avviene dopo l'approvazione dell'ultimo articolo, ma prima della votazione finale; non si procede a votazione se la Giunta dichiara di accogliere l'ordine del giorno, salvo che la votazione sia richiesta da almeno tre Consiglieri.

Il **voto alle Camere e al Governo della Repubblica** è un istituto previsto dallo Statuto di autonomia, che prevede la possibilità per il Consiglio regionale di presentare proposte di legge nazionale in materie estranee alla sua competenza ma che presentino particolare interesse per la Regione. Ai sensi del Regolamento interno i voti sono sottoscritti da almeno cinque Consiglieri e il Presidente decide inappellabilmente sull'ammissibilità. Qualora approvati dall'Aula i voti sono inviati ai Presidenti delle Camere o al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri competenti; dell'invio è informato il Presidente della Regione.

Attività di indirizzo politico in Assemblea - Anno 2015

	presentati
Mozioni	79
Ordini del giorno su progetti di legge	174
Ordini del giorno su petizioni	-
Ordini del giorno su mozioni	1
Voti alle Camere e al Governo	5
Totale	259

L'attività di indirizzo politico registra il valore più elevato dell'XI legislatura, con 259 atti presentati, contro i 203 del 2014 e i 127 del 2013. Mozioni e ordini del giorno su progetti di legge sono le tipologie di atti di indirizzo maggiormente utilizzate.

Sono state presentate 79 mozioni, contro le 59 del 2014 e le 30 del 2013. Gli ordini del giorno sui progetti di legge sono stati 174, contro i 135 del 2014 e i 92 del 2013. Non vi sono stati ordini del giorno su petizioni (come nel 2014 e nel 2013). È stato presentato solo un ordine del giorno riferito a una mozione (erano stati 7 nel 2014 e 2 nel 2013).

Sono stati presentati 5 voti alle Camere e al Governo, contro i 2 del 2014 e i 3 del 2013.

Petizioni

Ogni cittadino italiano, nato o residente in regione, può inviare petizioni al Consiglio regionale per chiedere, con proposte circostanziate e dirette, provvedimenti legislativi o amministrativi nelle materie di interesse della Regione e concernenti comuni necessità ovvero per richiedere l'intervento degli organi regionali nelle sedi competenti per la soluzione di problemi di interesse della collettività regionale.

L'esame della petizione ha luogo nella Commissione competente e può concludersi in tale sede con l'accoglimento o l'archiviazione; in alternativa può disporre la remissione all'Assemblea; le petizioni che riguardano il medesimo argomento di uno o più progetti di legge sono discusse congiuntamente con gli stessi.

Nel corso del 2015 sono state presentate 8 nuove petizioni, nessuna delle quali ha concluso il suo iter entro il 31 dicembre 2015; 5 hanno avviato l'esame in Commissione con l'audizione dei firmatari; 3 sono giacenti, ovvero non sono state prese in esame dalla Commissione competente nel 2015.

Una petizione presentata nel 2014 è giunta a conclusione del suo *iter* nel 2015 con l'approvazione da parte dell'Assemblea (tale petizione è stata abbinata ad un progetto di legge avente medesimo argomento).

Attività dell'Assemblea e degli Organi consiliari

Attività dell'Assemblea - Anno 2015

Tipo di attività	Numero
Leggi approvate	35
Delibere non legislative	8
Nomine e designazioni	10
Votazioni	1.831
Sedute	73
Ore di attività	253

Nel 2015 l'Assemblea si è riunita per 253 ore (contro le 262 del 2014), ha effettuato 73 sedute (contro le 75 del 2014) e 1.831 votazioni complessive (contro le 1.850 del 2014); si registra un aumento sia delle leggi approvate (35 contro le 28 del 2014) sia delle delibere non legislative (8 contro le 7 del 2014), mentre risulta una significativa diminuzione riguardo alle nomine e designazioni (10 contro le 28 del 2014).

Attività degli altri organi consiliari - Anno 2015

Organi	Totale sedute
Conferenza Capigruppo	33
Conferenza Presidenti	3
Ufficio di Presidenza	26
Giunta elezioni	4
Giunta delle nomine	4
Giunta per il regolamento	3

Nel 2015 l'Ufficio di Presidenza ha avuto una notevole diminuzione dell'attività (26 sedute contro le 56 del 2014). Aumentano le sedute della Conferenza dei Capigruppo (33 contro le 30 del 2014) e della Giunta elezioni (4 rispetto alle 0 del 2014); in diminuzione le sedute della Giunta delle nomine (4 rispetto alle 7 del 2014); stabile il numero di sedute della Conferenza dei Presidenti di Commissione (3 anche nel 2014) e della Giunta per il regolamento (3 anche nel 2014).

Nel corso del 2015 l'Ufficio di Presidenza ha adottato **103** delibere.

Attività della Giunta delle nomine – Anno 2015

	Numero
candidature esaminate	22
candidati auditi	-
nomine dirette	-
designazioni	10
enti/organismi interessati	5
pareri su nomine presidenti/vicepresidenti	7
enti/organismi interessati	5

Nel 2015 la Giunta per le nomine ha esaminato 22 candidature ai fini dell'espressione del parere di competenza sui nominativi proposti dall'Esecutivo (contro le 45 del 2014), ha effettuato 10 designazioni (contro le 6 del 2014) e nessuna nomina diretta (contro le 19 del 2014).

Attività delle Commissioni consiliari

Le Commissioni sono organi interni che svolgono funzioni referenti, consultive, conoscitive, di indirizzo e controllo, nei quali si articola l'attività del Consiglio. La loro composizione è proporzionale, e rispetta i rapporti di forza presenti in Consiglio; la designazione dei Consiglieri nelle Commissioni avviene su segnalazione del Gruppo di appartenenza.

Ciascun Consigliere deve far parte di almeno una Commissione.

Il Compito principale delle Commissioni permanenti è quello di concorrere al procedimento di formazione delle leggi regionali, nel settore di competenza, con l'esame preliminare dei progetti di legge assegnati dal Presidente del Consiglio.

Il numero e le materie di competenza delle Commissioni permanenti sono stabilite dal Regolamento interno del Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale può disporre l'istituzione anche di Commissioni speciali e di Commissioni d'inchiesta, stabilendone il mandato e la durata.

Ogni Commissione può inoltre articolarsi in sottocommissioni relativamente a determinati settori o problemi o istituire comitati ristretti (quest'ultimi solitamente per l'approfondimento di progetti di legge riguardanti il medesimo argomento); è comunque riservata alla Commissione in seduta plenaria l'approvazione definitiva del testo (progetto di legge o eventuale deliberazione) da porre all'attenzione dell'Assemblea.

Attualmente risultano istituite le seguenti sei Commissioni permanenti.

I Commissione permanente

Bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale degli enti del comparto unico regionale, società a partecipazione regionale, statistica e sistemi informativi, libro fondiario

Presidente: Renzo Liva (PD)

Vice Presidenti: Alessio Gratton (SEL); Paride Cargnelutti (NCD-Fdl/AN)

Segretario: Pietro Paviotti (Citt)

II Commissione permanente

Agricoltura e foreste, sviluppo della montagna, pesca marittima e acquacoltura, industria, artigianato, commercio interno ed estero, fiere e mercati, turismo e terziario, sostegno all'innovazione nei settori produttivi, tutela dei consumatori, professioni, lavoro e cooperazione

Presidente: Alessio Gratton (SEL)

Vice Presidenti: Enio Agnola (PD); Luca Ciriani (NCD-Fdl/AN)

Segretario: Gino Gregoris (Citt)

III Commissione permanente

Tutela della salute, servizi sociali, alimentazione, previdenza complementare e integrativa

Presidente: Franco Rotelli (PD)

Vice Presidenti: Renata Bagatin (PD); Andrea Ussai (M5S)

Segretario: Gino Gregoris (Citt)

IV Commissione permanente

Lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali

Presidente: Vittorino Boem (PD)

Vice Presidenti: Giulio Lauri (SEL); Roberto Revelant (AR)

Segretario: Chiara da Giau (PD)

V Commissione permanente

Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia, beni e attività culturali, identità linguistiche, spettacoli e manifestazioni, attività sportive, corregionali all'estero.

Presidente: Vincenzo Martines (PD)

Vice Presidenti: Pietro Paviotti (Citt); Rodolfo Ziberna (PDL/FI)

Segretario: Giulio Lauri (SEL)

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento interno, la V Commissione ha istituito in data 9 aprile 2015 la **sottocommissione "Autonomia speciale della Regione e riforme costituzionali"**; ne fanno parte il Presidente Martines, il Vicepresidente Ziberna e 4 Consiglieri componenti la V Commissione.

VI Commissione permanente

educazione, istruzione, formazione professionale, università, ricerca scientifica e tecnologica, politiche giovanili, politiche socio-educative, familiari, attività ricreative e motorie, volontariato, associazionismo, politiche della pace, della solidarietà, della cooperazione allo sviluppo e dell'immigrazione, politiche della comunicazione

Presidente: Franco Codega (PD)

Vice Presidenti: Emiliano Edera (Citt); Eleonora Frattolin (M5S)

Segretario: Silvana Cremaschi (PD)

Attività delle Commissioni permanenti - Anno 2015

La panoramica delle attività complessivamente svolte dalle Commissioni sui provvedimenti di legge considera, oltre all'attività referente, anche quella consultiva che riguarda i pareri espressi sulle parti di competenza di provvedimenti legislativi assegnati ad altra Commissione. Nell'attività delle Commissioni sono stati conteggiati anche i provvedimenti di legge esaminati che poi, per vari motivi, non sono stati approvati dall'Assemblea.

Commissioni	Sedute	Ore di attività	Soggetti auditi	Pareri su atti di Giunta	Progetti di legge esaminati in sede referente	Progetti di legge esaminati in sede consultiva
I e I integrata*	33	72	11	5	9	2
II	45	79	99	2	5	10
III	44	95	104	10	10	7
IV	40	71	100	7	8	8
V	40	64	56	9	15	6
VI	41	75	69	8	2	6
Totale	243	456	439	41	49	39

*Si intende per I Commissione integrata la I Commissione, integrata dai Presidenti delle altre Commissioni. La I Commissione integrata esamina in via generale e approva le leggi relative alla manovra di bilancio (legge di stabilità, legge collegata, bilancio di previsione, legge di assestamento, rendiconto), previo esame per le parti di competenza delle altre Commissioni

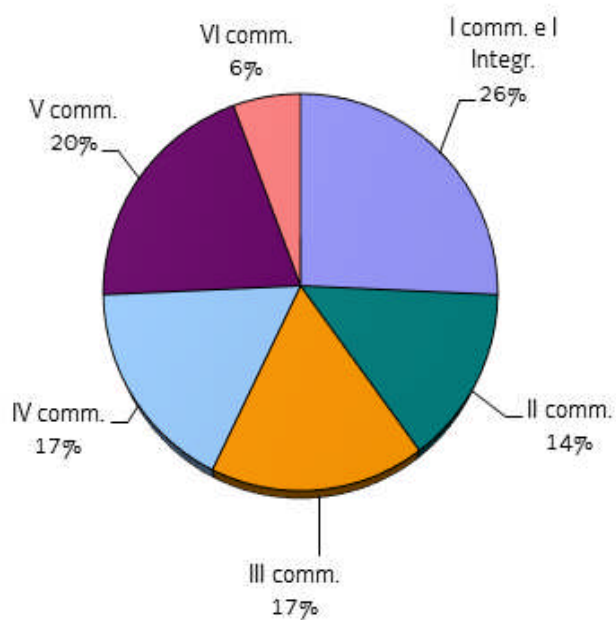
L'attività delle Commissioni, rispetto al 2014, ha visto una diminuzione nel numero complessivo delle sedute (243 contro le 257 del 2014), delle ore di attività (456 contro le 549 del 2014) e nel numero complessivo dei soggetti auditi (439 rispetto ai 671 del 2014).

Sono aumentati i progetti di legge esaminati, tanto in sede referente, che consultiva. In sede referente sono stati esaminati 49 provvedimenti, contro i 28 del 2014; l'aumento maggiore ha interessato la III Commissione che ha esaminato 10 progetti di legge contro i 6 del 2014, la IV Commissione che ha esaminato 8 progetti di legge contro i 2 del 2014 e la V Commissione che ha esaminato 15 progetti contro gli 8 del 2014). In sede consultiva sono stati esaminati 39 progetti di legge contro i 33 del 2014.

Nel 2015 l'insieme delle Commissioni di merito ha dedicato ai propri lavori una media di 35 sedute (37 sedute nel 2014) con 65 ore di attività (78 nel 2014), esaminando in media 7 provvedimenti in sede referente (4 nel 2014) e 6 provvedimenti in sede consultiva (5 nel 2014), esprimendo in media 7 pareri su atti della Giunta (5 nel 2014) e sentendo in audizione 73 soggetti (112 nel 2014).

Anno 2015 - Distribuzione delle leggi per Commissione referente

Commissione	Numero leggi
I e I integrata	4 + 5 (integr)
II	5
III	6
IV	6
V	7
VI	2



Come nel 2014, la V Commissione risulta aver approvato il maggior numero di leggi.

Aumenta significativamente l'attività delle Commissioni III e IV, con 6 leggi approvate ciascuna (nel 2014 erano state rispettivamente 3 e 2).

Attività del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

Il Comitato è organo interno permanente che esercita attività di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione delle politiche regionali e cura il Rapporto annuale sulla legislazione regionale e sulle altre attività consiliari. Obiettivo dell'attività di controllo e valutazione è quello di produrre conoscenza circa l'attuazione delle leggi e gli esiti delle politiche regionali, a supporto delle scelte legislative e dell'elaborazione delle politiche regionali.

È composto da dieci Consiglieri, nominati su designazione congiunta dei Presidenti dei Gruppi consiliari, in rappresentanza paritaria della maggioranza e dell'opposizione. Alla carica di Presidente sono eleggibili solo i Consiglieri di opposizione.

Presidente: Ilaria Dal Zovo (M5S)

Vice Presidenti: Franco Codega (PD); Valter Santarossa (AR)

Segretario: Renzo Liva (PD)

Nel 2015 l'attività svolta dal Comitato registra un aumento delle sue sedute rispetto all'anno precedente (+4) e rispetto alla media della precedente legislatura (che è di 12,1 sedute l'anno); anche gli atti esaminati e i pareri resi alle competenti Commissioni permanenti sono in netto aumento rispetto all'anno precedente (nel 2014 7 atti e 5 pareri) e ai corrispondenti valori medi della X legislatura (19,8 atti e 8,1 pareri).

Anno 2015 - Attività del Comitato LCV

	Totale
Sedute	15 (4 UP)
Atti esaminati	
-29 note di attuazione ad atti di indirizzo	
-2 progetti di legge (clausola valutativa)	
-3 relazioni inerenti il Rendiconto generale della Regione	
-2 relazioni della Corte dei Conti sulle coperture finanziarie delle leggi regionali	40
-2 proposte di missione valutativa	
-1 proposta di attivazione di clausola valutativa	
-1 relazione della Giunta su clausola valutativa	
Pareri resi alle Commissioni di merito	13
Missioni valutative (in svolgimento)	3

Tra gli atti esaminati, due sono le proposte di nuove missioni valutative, entrambe approvate dal Comitato (*"Valutazione degli effetti della politica promossa dalla legge regionale 6/2003 recante*

riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica” e “Valutazione degli effetti delle politiche regionali in materia di alberghi diffusi e bed and breakfast - L.R. 2/2002”), mentre in corso di svolgimento è rimasta la missione valutativa riguardante l'assicurazione per responsabilità civile in ambito sanitario. La missione valutativa sulle politiche abitative si pone nell'ambito del Programma delle iniziative di valutazione, approvato nel 2015 dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio, su proposta del Comitato d'intesa con le Commissioni di merito. Lo svolgimento è stato affidato a una società di ricerca, che ha consegnato la relazione conclusiva a fine anno.

La produzione legislativa dell'anno registra l'approvazione di tre leggi regionali corredate di clausola valutativa:

- LR 9 dicembre 2015, n. 31 (Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate);
- LR 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito);
- LR 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali).

Delle tre nuove clausole, solo quella della legge regionale in materia di immigrazione è passata al vaglio del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, con successivo sostanziale recepimento della proposta di riformulazione avanzata dall'organo nel parere di competenza. Le altre due clausole sono invece frutto di emendamenti presentati da consiglieri componenti del Comitato. Inoltre nel 2015 è stata esaminata dal Comitato, con proposta di riformulazione, anche la clausola valutativa prevista nella proposta di legge n. 44 (Norme sulla tutela della salute e sulla valutazione del danno sanitario nelle aree del Friuli Venezia Giulia ad elevato rischio ambientale), che però nell'anno di riferimento non è stata esaminata dalla Commissione di merito.

Al 31 dicembre 2015 risultano pervenute dalla Giunta regionale solo due sole relazioni informative da clausole valutative, quella concernente la L.R. 29/2007 in materia di tutela alla lingua friulana e quella prevista dalla L.R. 14/2010 in materia di sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione, entrambe non esaminate nell'anno di riferimento.

Nel 2015 il Comitato ha avviato l'attivazione della clausola valutativa della legge n. 4/2014 in materia di azioni a sostegno delle attività produttive, che lascia al Comitato, d'intesa con le Commissioni competenti, il compito di richiedere alla Giunta regionale le informazioni necessarie a valutare l'impatto delle diverse linee di finanziamento nel sostegno della capacità delle imprese di rimanere in attività e mantenere e migliorare fatturato e livelli occupazionali.

Analoga attivazione aveva riguardato nel 2014 la clausola valutativa prevista nella legge 9/2013 in materia di interventi anticrisi, con una richiesta di audizione dell'Assessore competente, che aveva prodotto a fine anno una prima informativa scritta, comunicando la propria disponibilità all'audizione che ha avuto luogo nel 2015.

Infine, il Comitato ha approvato il Rapporto sulla legislazione e le altre attività consiliari per l'anno 2013.

Partecipazione del Consiglio regionale ai processi normativi dell'Unione europea



Il Trattato di Lisbona e la conseguente legge 234 del 2012 “Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea” ha valorizzato il ruolo dei parlamenti nazionali e regionali nel processo decisionale europeo, in particolare per quanto riguarda il controllo del rispetto del principio di sussidiarietà nelle proposte legislative europee.

Principio di sussidiarietà nella fase ascendente di formazione del diritto europeo

Tale principio, introdotto nell'articolo 5 del Trattato CE dal Trattato di Maastricht, stabilisce che *“nei settori che non sono di sua competenza esclusiva la Comunità interviene, (...), soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri e possono dunque a motivo delle dimensioni o degli effetti dell'azione in questione, essere realizzati meglio a livello comunitario”* e impone alle Istituzioni dell'Unione europea di motivare e dimostrare caso per caso che un obiettivo non può essere raggiunto in misura sufficiente a livello nazionale o regionale.

In particolare, i parlamenti nazionali possono formulare pareri motivati di non conformità e, a seconda del quorum raggiunto:

- imporre alla Commissione di riesaminare la proposta e di motivarne l'eventuale conferma;
- costringere il Consiglio e il Parlamento della UE ad un voto espresso sulla “pregiudiziale di sussidiarietà” sollevata dai Parlamenti nazionali.

Nell'esprimere i loro **pareri motivati**, ciascun Parlamento nazionale o ciascuna Camera può consultare all'occorrenza i Parlamenti regionali dotati di poteri legislativi.

Relazioni con i parlamenti regionali e rapporti con il Parlamento

Per facilitare le relazioni fra Parlamenti regionali, sia a livello nazionale che europeo, sono stati istituiti organismi di coordinamento, rispettivamente nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle regioni e province autonome e del CALRE. Inoltre è stata da

qualche anno istituita, presso il Comitato delle Regioni, una rete della sussidiarietà tra tutte le istituzioni regionali e locali.

La legge 234/2012 prevede, a carico del Governo nazionale, l'obbligo di una tempestiva e qualificata informazione sui progetti degli atti normativi e di indirizzo europei, diretta non solo agli esecutivi, ma anche alle assemblee legislative regionali, sia ai fini della formazione della posizione italiana sui progetti stessi, sia ai fini della verifica parlamentare del principio di sussidiarietà, in attuazione delle prerogative riconosciute dal trattato di Lisbona e dai protocolli ad esso allegati ai parlamenti nazionali e regionali.

Le assemblee regionali, come anche il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, ricevono dal Governo nazionale periodiche informazioni sui progetti di atti legislativi europei, anche tramite l'invio di relazioni che forniscono, tra l'altro, elementi di valutazione sulla conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Acquisite le informazioni, le assemblee legislative possono far pervenire al Parlamento le loro osservazioni, in tempo utile per l'esame parlamentare, dandone contestuale comunicazione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome; alcune assemblee regionali stanno già esercitando un controllo sul rispetto del principio di sussidiarietà, anche se poche hanno adeguato i propri regolamenti interni a tale attività.

Il Controllo di sussidiarietà in Friuli Venezia Giulia

Nell'ordinamento regionale del Friuli Venezia Giulia il processo di partecipazione della Regione alla formazione degli atti normativi europei è disciplinato dall' articolo 17 (Partecipazione alla formazione del diritto comunitario) della legge statutaria 18 giugno 2007, n. 17; tuttavia, tale norma non rappresenta, se non per alcuni aspetti nominali, l'attuazione della legge 234/2012; pertanto, il Consiglio regionale ha provveduto, nelle more dell'adeguamento legislativo, a disciplinare la propria partecipazione alla fase ascendente del diritto dell'Unione europea mediante procedure delineate da apposite norme recentemente introdotte nel proprio Regolamento interno (vedi articoli 169 *ter*, 170 e 170 *bis*). In particolare, è stata inserita la previsione di un'apposita **sessione europea** per l'esame congiunto del lavoro annuale della Commissione europea e delle relazioni annuali del Governo al Parlamento in materia di rapporti con l'Unione europea; l'esame può riguardare anche la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento europeo e il disegno di legge europea regionale.

L'intento è quello di rafforzare il ruolo del Consiglio nell'analisi di conformità dell'ordinamento regionale al diritto europeo mentre nuove procedure, con l'assegnazione dell'iter consiliare alla V Commissione permanente (affari istituzionali) e con parere delle altre Commissioni per le parti di competenza, sono state introdotte per la partecipazione della Regione al processo di formazione degli atti dell'Unione europea.

Inoltre, i progetti di atti legislativi europei trasmessi dal Governo ai sensi della vigente legislazione statale sono immediatamente resi accessibili per via telematica ai Consiglieri e il Presidente del Consiglio regionale, su segnalazione di un Consigliere o di propria iniziativa, ne assegna l'esame alla V Commissione, che formulerà delle osservazioni, in raccordo con la Giunta regionale.

In tale contesto, è prevista una più intensa informazione da parte del Presidente della Regione sull'attività della Commissione paritetica Stato-Regione nell'ambito del processo di formazione della posizione italiana nella predisposizione degli atti dell'Unione europea e la V Commissione permanente, in esito alle procedure di informazione, può formulare osservazioni e adottare risoluzioni per definire indirizzi alla Giunta regionale relativi alla posizione della Regione nell'ambito del processo di formazione degli atti dell'Unione europea.

Le risoluzioni poi adottate dalla V Commissione permanente sono comunicate al Presidente della Regione e ai competenti Organi statali. Il Presidente della Regione informa il Consiglio sugli esiti del processo decisionale relativo agli atti oggetto di osservazioni.

Lo stesso iter è previsto per il controllo di sussidiarietà e di proporzionalità nei progetti di atti legislativi europei che hanno ad oggetto materie di competenza regionale: gli esiti del controllo di sussidiarietà e proporzionalità, approvati con risoluzione, sono in questo caso comunicati alle Camere e contestualmente alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Risoluzioni adottate dal Consiglio regionale nell'anno 2015

RISOLUZIONE n. 4

Approvata dalla Commissione V del Consiglio regionale nella seduta del 15 gennaio 2015

Sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni [COM(2014) 910 final] "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015 - Un nuovo inizio".

RISOLUZIONE SESSIONE EUROPEA 2015.

Approvata all'unanimità dal Consiglio regionale con deliberazione n. 22 del 13 maggio 2015 ai sensi dell'articolo 169 ter del Regolamento interno

Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea.

RISOLUZIONE n. 5

Approvata dalla Commissione V del Consiglio regionale nella seduta del 3 giugno 2015

Sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Agenda europea sulla migrazione" COM (2015) 240 final del 13 maggio 2015. Osservazioni ai sensi degli articoli 9, 24 e 25 della legge 234/2012.

RISOLUZIONE n. 6

Approvata dalla Commissione V del Consiglio regionale nella seduta del 3 giugno 2015

Sulla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1829/2003 per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare l'uso di alimenti e mangimi geneticamente modificati sul loro territorio COM (2015) 177 e sulla comunicazione "Revisione del processo decisionale in tema di organismi geneticamente modificati (OGM)" COM (2015) 176. Osservazioni ai sensi degli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 234/2012 e del Protocollo n. 2 allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea.

Partecipazione della Regione autonoma FVG alla fase discendente di formazione del diritto europeo

L'articolo 1 della legge regionale 10/2014 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla formazione e all'attuazione della normativa dell'Unione europea) prevede che *"La Regione Friuli Venezia Giulia, in conformità ai principi di cui all'articolo 117 della Costituzione e nell'ambito delle proprie competenze, concorre direttamente alla formazione degli atti dell'Unione europea e garantisce l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea sulla base dei principi di sussidiarietà, di proporzionalità, di efficienza, di trasparenza e di partecipazione democratica."*

In questa direzione l'articolo 3 della medesima legge regionale prevede che:

- "1. La Regione, nelle materie di propria competenza, dà immediata attuazione alle direttive europee.*
- 2. Entro il 30 aprile di ogni anno, la Giunta regionale, previa verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento dell'Unione europea, presenta al Consiglio regionale un disegno di legge regionale recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea"; il titolo è completato dall'indicazione "Legge europea" seguita dall'anno di riferimento.*
- 3. Nell'ambito della relazione al disegno di legge di cui al comma 2, la Giunta regionale:*
 - a) riferisce sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione europea e sullo stato delle eventuali procedure di infrazione a carico dello Stato in conseguenza di inadempimenti della Regione;*
 - b) fornisce l'elenco delle direttive da attuare in via regolamentare o amministrativa.*
- 4. Il regolamento interno del Consiglio regionale definisce i tempi, le modalità di esame e di votazione della legge europea regionale."*

In attuazione dell'articolo in questione e in adempimento all'articolo 29, comma 3 della legge 234/2012, la Giunta regionale ha redatto la Relazione 2015 sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea del 29 dicembre 2014.

Nella relazione, al punto 2, è spiegato che con processo verbale n. 714 del 17 aprile 2015 la Giunta regionale ha deliberato di non procedere alla predisposizione della legge europea regionale, relativa all'anno 2015, prendendo atto del fatto che, sulla base della ricognizione effettuata dagli uffici, non sono emerse indicazioni né in merito a direttive da attuare nelle materie di competenza regionale, né in merito a procedure di infrazione aperte che richiedessero una soluzione a livello legislativo.

Partecipazione del Consiglio regionale FVG al Comitato delle Regioni a Bruxelles

Il Presidente del Consiglio regionale Franco Iacop, componente effettivo del Comitato delle Regioni in rappresentanza dei Consigli regionali, è entrato nella Commissione CIVEX e nei Gruppi di lavoro Serbia e Politiche di allargamento e di vicinato.

La nomina è avvenuta nella sessione plenaria costitutiva del Comitato delle regioni a Bruxelles il 12 febbraio 2015, che ha segnato l'inizio di un nuovo mandato quinquennale del Comitato (2015-2020).



Le competenze della Commissione Cittadinanza, *governance*, affari istituzionali ed esterni (CIVEX) coprono i seguenti campi:

- Spazio di libertà, sicurezza e giustizia
- Politica in materia di immigrazione, asilo e visti
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea
- Cittadinanza attiva
- Decentramento
- *Governance*
- Miglioramento della qualità normativa (anche tramite la riduzione degli adempimenti amministrativi e la valutazione d'impatto)
- Attuazione del Trattato sull'Unione europea (TUE)
- Politica europea di vicinato, partenariato orientale e cooperazione euro-mediterranea
- Cooperazione decentrata allo sviluppo
- Allargamento (aspetti globali non coperti dai gruppi di lavoro dell'Ufficio di Presidenza).

Il Presidente Iacop, nel corso della sessione plenaria di inizio giugno a Bruxelles, è stato nominato vicepresidente dell'Intergruppo delle Regioni con poteri legislativi, istituito nell'ambito del Comitato delle Regioni (l'Intergruppo può assumere iniziative indipendenti in materie quali la migliore regolamentazione europea, la *governance*, la sussidiarietà; la sua azione rivestirà particolare importanza in quanto negli ultimi anni il Comitato delle Regioni ha visto l'ingresso di rappresentanti di città e di Regioni di fatto prive di poteri legislativi).

Attività del Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (CO.RE.COM. FVG)

Il Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (CO.RE.COM. FVG), è un Organo del Consiglio regionale con compiti di consulenza, garanzia e vigilanza nel settore delle telecomunicazioni. Inoltre, quale Organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), il Co.Re.Com. esercita sul territorio specifiche attività delegate. Tale Organo è stato istituito con legge regionale 11/2001 *"Norme in materia di comunicazione, di emissione radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato Regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com.)"*, a sua volta attuativa dell'articolo 1, comma 13, della Legge statale 249/1997.

Le funzioni proprie

- Esprime su tutti gli atti e le convenzioni stipulati dalla Regione e dagli Enti regionali con gli organi di informazione e comunicazione.
- Provvede all'attività di monitoraggio di ogni forma di comunicazione politico-istituzionale di interesse regionale, avvalendosi della propria struttura di supporto.
- Vigila sull'applicazione della normativa in materia di par condicio nel periodo elettorale.
- Collabora con la Rai attraverso la predisposizione dei piani trimestrali per l'accesso radiofonico e la valutazione dei palinsesti trimestrali.
- Privilegia l'approfondimento di temi specifici quali la tutela dei minori, le lingue minoritarie.
- Promuove attività di studio e di ricerca.
- Collabora, attraverso la stipula di apposite convenzioni, con le Università di Trieste e Udine, con l'ANCI del Friuli Venezia Giulia e l'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia.
- Realizza seminari, convegni ed incontri sui temi dell'informazione e della comunicazione.
- Istruisce le pratiche relative alla concessione di contributi e provvidenze alle emittenti televisive locali.

Le funzioni delegate

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) nel 2004 aveva affidato al Co.Re.Com. FVG un primo trasferimento di funzioni che fino ad allora venivano esercitate solo a livello centrale. Con la Convenzione stipulata il 10 luglio 2009 le competenze delegate al Co.Re.Com. FVG si sono ampliate e hanno rafforzato il ruolo del Comitato quale organo di garanzia a livello territoriale in materia di comunicazione. Il Co.Re.Com. FVG esercita questo ruolo con:

- la vigilanza nell'attività radiotelevisiva locale attraverso il monitoraggio e la verifica di conformità dei suoi contenuti con le leggi in materia ed il possibile avvio di procedimenti sanzionatori;
- la possibilità di attivare il tentativo di conciliazione, di adottare provvedimenti d'urgenza e di definire le controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazioni ed i cittadini;
- la tenuta del ROC, ovvero il Registro telematico degli operatori di comunicazione, l'avvio dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro con il rilascio dei relativi certificati;

- la vigilanza in materia della tutela dei Minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- l'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- il controllo della pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale.

Il Co.Re.Com. FVG è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da un commissario; tutti i componenti devono essere caratterizzati da provata competenza ed esperienza nel settore della comunicazione dal punto di vista culturale, giuridico, economico e tecnologico. Il Presidente è nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con il Presidente del Consiglio Regionale e sentito il parere della Giunta per le nomine del Consiglio Regionale.

I Componenti del Co.Re.Com. in carica sono:

Giovanni Marzini (Presidente),
Alessandro Tesini (Vice Presidente),
Paolo Santin.

Attività 2015 relative alle funzioni proprie

I contributi statali alle emittenti televisive locali

Anche nel 2015 è stata svolta l'istruttoria per l'erogazione dei contributi statali alle emittenti locali secondo quanto stabilito dal D.M. 7 agosto 2014, recante "Domanda per l'attribuzione dei benefici previsti alle emittenti televisive locali, per l'anno 2014 (ex art. 45, legge 448/98)".

Le domande sono state presentate dai seguenti titolari di autorizzazione per fornitore di servizi di media audiovisivi in ambito locale: Canale 6, Telemare, Telefriuli, Tele Pordenone Tpn, Telequattro, Video Regione Vr, Free, Tvm (con sede operativa principale in Friuli Venezia Giulia) e Tv7 Azzurra, Canale Italia 83, 7 Gold, Tv 7 Triveneta Fvg, Canale 77, La 9, Telealto Veneto.

Al fine di compiere i gravosi controlli richiesti dal Ministero, si è incaricato un professionista esterno all'Amministrazione che ha provveduto ad un'analisi accurata dei bilanci delle emittenti; questi ha evidenziato, nella relazione finale, presunte anomalie nella composizione dei bilanci di alcune società, prontamente segnalate al Segretario generale del Consiglio regionale e al locale Comando della Guardia di Finanza.

Il Comitato ha ritenuto di ammettere anche le società risultate carenti del requisito del numero minimo di personale dipendente, in ragione di una circolare del Mise che prevedeva tale possibilità; è stata invece esclusa, per il secondo anno consecutivo, un'emittente che non raggiungeva il 70% della popolazione in maniera continuativa, la quale ha presentato ricorso.

Proprio al fine di ridurre le occasioni di contenzioso ed in ragione della stringente necessità di arrivare in tempi brevi all'approvazione di un nuovo Regolamento, a fine ottobre 2015 è stato consegnato al Presidente del Consiglio regionale, nella sua veste di presidente della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative della Regioni e Province Autonome, un documento che raccoglie le istanze emerse in sede di Coordinamento nazionale dei Co.Re.Com. congiuntamente alle proposte del Servizio Organi di garanzia. In tale documento, si chiedeva sostanzialmente alla Conferenza di sostenere il ruolo dei Co.Re.Com. secondo tre principali direttrici:

1. "istituzionalizzare" i rapporti tra Ministero e Co.Re.Com., con una proposta volta ad introdurre nell'ordinamento una norma che ne legittimi l'operato;
2. predisporre un apposito quadro tra Ministero, Conferenza delle Regioni e Province autonome e Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative della Regioni e Province Autonome, che riconosca un intervento finanziario per le spese istruttorie, proporzionale alla quota del riparto annuo assegnato ad ogni Regione, in osservanza del principio generale dell'obbligo di copertura finanziaria delle attività delegate;
3. adoperarsi per la creazione di un tavolo tecnico tra il Coordinamento nazionale dei Co.Re.Com. ed il Ministero dello Sviluppo Economico in vista della rivisitazione del Regolamento, al fine di poter portare il fattivo contributo di chi conosce meglio di chiunque altro non solo le problematiche della procedura, ma anche la frammentata e molteplice realtà delle televisioni locali.

L'accesso radio-televisivo

Il Co.Re.Com. organizza i programmi dell'accesso radio-televisivo secondo le norme della Commissione parlamentare di vigilanza dei servizi radiotelevisivi in relazione alla programmazione definita con la concessionaria pubblica, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7, comma 1, della legge 223/1990 (*Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato*) e dell'articolo 4 della legge 103/1975 (*Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva*).

Devono essere riservati spazi di programmazione televisiva e radiofonica, distintamente per la diffusione nazionale e per quella regionale, ai partiti e ai gruppi rappresentati in Parlamento, alle organizzazioni associative delle autonomie locali, ai sindacati nazionali, alle confessioni religiose, ai movimenti politici, agli enti e alle associazioni politiche e culturali, alle associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, ai gruppi etnici e linguistici e ad altri gruppi di rilevante interesse sociale che ne facciano richiesta. I soggetti richiedenti gli spazi per le trasmissioni, in base al Regolamento adottato dal Co.Re.Com. nel 2012, devono avere almeno una succursale o una sede operativa nella regione Friuli Venezia Giulia.

In particolare gestisce il calendario delle trasmissioni dell'accesso nei vari trimestri, oltre naturalmente a verificare la correttezza delle domande prodotte da tutti coloro che ne hanno diritto. Nel corso dell'anno 2015 sono stati predisposti quattro calendari trimestrali in lingua italiana per un totale di 138 trasmissioni. In occasione della campagna elettorale, la registrazione delle trasmissioni è stata sospesa dal 13 aprile al 17 maggio 2015, mentre la messa in onda delle stesse è stata sospesa dal 16 aprile al 31 maggio 2015.

Per la predisposizione dei calendari si è proceduto nel modo seguente:

- protocollazione delle domande pervenute
- verifica dell'ammissibilità delle stesse
- inserimento nel calendario del trimestre di riferimento
- predisposizione del decreto o della delibera di approvazione da parte del Comitato
- inoltro alla Rai del calendario approvato per l'inserimento delle date di registrazione
- comunicazione a ogni singolo accedente delle date di registrazione e messa in onda delle trasmissioni richieste.

Con cadenza settimanale la RAI inoltra al Co.Re.Com. copia del supporto audio delle registrazioni delle trasmissioni per consentire la funzione di vigilanza; verificata la conformità alle caratteristiche normative previste viene comunicato alla RAI il nulla osta alla messa in onda.

I piani trimestrali sono resi disponibili sul sito del Co.Re.Com. allo scopo di rendere note le date di messa in onda delle relative trasmissioni non solo agli accedenti stessi, ma a chiunque sia interessato all'ascolto.

La par condicio

Nel 2015 il periodo di applicazione della c.d. “*par condicio*” si è protratto da giovedì 16 aprile, giorno di pubblicazione dei manifesti di convocazione dei comizi elettorali, a domenica 31 maggio, giorno di votazione. Nella nostra regione erano interessati al voto il Comune di Villesse (GO), i Comuni di Barcis, Caneva, Claut, Montereale Valcellina, Travesio e Valvasone Arzene (PN) ed infine Cividale del Friuli, Premariacco e Varmo (UD). Non erano previsti turni di ballottaggio (tutti i comuni interessati al voto hanno una popolazione inferiore a 15.000 abitanti).

Trascorso il termine ultimo per la presentazione della candidature si è provveduto al consueto sorteggio per la trasmissione dei Messaggi autogestiti gratuiti (Mag), che nonostante l'esiguo numero di elettori coinvolti hanno visto l'adesione di numerose emittenti radiofoniche (Radio Spazio 103, Radio Azzurra - Lattemiele, Radio Amore - Sberla, Radio Invidia, Radio Vasco, Radio Romantica) e televisive (Telemare, Teleantenna Extra, RTA Teleantenna, Palco TV, Domino TV, Telequattro).

Si è provveduto alla consueta attività informativa con l'emissione di comunicati stampa in occasione delle principali scadenze, fornendo diretta assistenza agli operatori dell'informazione attraverso il rilascio di pareri ed aggiornando costantemente la pagina del sito istituzionale dedicata alla *par condicio*.

Rimborsi per la trasmissione di messaggi autogestiti

Anche nel 2015 il Co.Re.Com. ha gestito le risorse finanziarie statali destinate all'emittenza assicurando l'attività istruttoria necessaria per provvedere alla ripartizione dei messaggi autogestiti gratuiti da trasmettere nonché alla determinazione dei rimborsi da erogare alle emittenti (a tal fine sono stati messi a disposizione, dal Ministero dello Sviluppo economico, complessivi € 31.914,80, appositamente inseriti nel bilancio del Consiglio regionale).

L'erogazione di tale contributo è avvenuta a seguito dei controlli sulla regolarità contributiva rispetto ai contributi INPS e INAIL delle società/associazioni/imprese individuali esercenti l'attività di radio e tele diffusione. A seguito dei predetti controlli, si è provveduto ad avviare l'intervento sostitutivo ai sensi dell'articolo 31, comma 8-bis, del DL n. 69/2013 convertito dalla legge n. 98/2013 per l'irregolarità INAIL segnalata nel DURC, versando alla società inadempiente la differenza tra quanto dovuto e l'importo del debito saldato all'INAIL stesso.

Pareri

Nell'esercizio delle sue attività istituzionali il Comitato ha espresso nel 2015 un solo parere sulle emittenti televisive e radiofoniche locali convenzionabili con il Consiglio e l'Amministrazione regionale, ai fini della realizzazione di programmi e servizi radiotelevisivi, mentre nel periodo elettorale sono stati espressi, da parte del Servizio Organi di garanzia, pareri in materia di *par condicio* e comunicazione istituzionale, su richiesta dei soggetti politici e delle amministrazioni pubbliche interessate ai rinnovi.

Forme di consultazione

Il Co.Re.Com. ha mantenuto attivo il percorso avviato nel 2014 convocando periodicamente specifici tavoli tecnici con i referenti nazionali e regionali del servizio radiotelevisivo pubblico. Ha

altresì assicurato le forme di consultazione con le emittenti radiotelevisive private e le loro associazioni, con le associazioni degli utenti, con l'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia e con l'Ordine dei giornalisti. Ha infine raccordato la propria attività con quella della Commissione regionale per le pari opportunità e del Garante regionale dei diritti delle persone, e con l'Ufficio scolastico regionale.

Eventi nel campo della comunicazione

Il Co.Re.Com. ha organizzato due eventi nel campo della comunicazione per i quali è stata garantita la necessaria copertura informativa (sono stati predisposti e inoltrati inviti, comunicati stampa cartelle informative; sono state aggiornate sia le *mailing list* specializzate sia quelle generalizzate; anche il sito istituzionale è stato utilizzato per una puntuale comunicazione ai cittadini dei comunicati e delle iniziative del Co.Re.Com.).

Nel mese di gennaio, a Udine, è stata indetta una conferenza stampa, alla presenza del Presidente del Consiglio regionale, per presentare ed illustrare l'attività svolta nell'anno 2014 per quanto riguarda le funzioni proprie e quelle delegate dall'Agcom.

Successivamente è stata commissionata ad uno dei più autorevoli istituti di ricerca italiani (l'Istituto Ixè di Trieste) una ricerca volta a conoscere come si informano i cittadini della nostra regione nella cosiddetta era "digitale". Dalla ricerca sono emersi dati quanto mai interessanti che sono stati illustrati, nel mese di ottobre, presso l'Auditorium del palazzo della Regione di Udine, al convegno *"Mi informo così. La strada delle notizie: giornali, radio, TV e internet. Come arriva l'informazione agli abitanti del Friuli Venezia Giulia"*, organizzato dal Co.Re.Com. FVG - in collaborazione con la Presidente del Garante regionale dei diritti della persona e con il Co.Re.Com. Emilia Romagna. A introdurre i lavori è stato il presidente del Consiglio regionale Iacop, mentre i dati emersi dalla ricerca di Ixè sono stati illustrati dal presidente dell'Istituto Roberto Weber; i dati sono stati quindi analizzati e commentati dalla presidente del Co.Re.Com. dell'Emilia Romagna, Giovanna Cosenza (docente, studiosa ed autrice di saggi sui *social media* ed il loro impatto, specialmente nel mondo dei giovani), dal direttore del Servizio Economico e Statistico dell'Agcom Marco del Mastro e dal Presidente del Coordinamento nazionale dei Co.Re.Com. delle Regioni e delle Province Autonome Sandro Vannini; nel corso del convegno è intervenuta pure la Presidente della Regione Serracchiani. Nella seconda parte dell'incontro sono intervenuti i direttori delle principali testate giornalistiche del Friuli Venezia Giulia, Tommaso Cerno del Messaggero Veneto e Paolo Possamai del Piccolo, ai quali sono stati formulati una trentina di quesiti sul loro modo di informarsi e di accedere alle notizie.

Attività 2015 relative alle funzioni delegate

Il Co.Re.Com., in qualità di organo funzionale dell'AGCOM e di consulenza della Regione, ha esercitato, rispondendo alle esigenze di decentramento sul territorio, le funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione proprie dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. A seguito della firma dell'accordo quadro del 25 giugno 2003, il 29 gennaio 2004 è stata sottoscritta tra il Co.Re.Com. e l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni una prima convenzione bilaterale per l'esercizio delle funzioni delegate, la quale aveva individuato nel 1° gennaio 2007 l'inizio di una nuova fase, che segna la stabilizzazione dei Comitati e il loro rilancio, attraverso la delega di ulteriori funzioni. Il 10 luglio 2009 ad Otranto è stata sottoscritta una nuova Convenzione, che ha comportato la delega di ulteriori tre funzioni al Co.Re.Com.

Contenzioso

Il 2015 è stato caratterizzato da un aumento del numero delle istanze di conciliazione determinato anche dalla maggiore conoscenza sul territorio dell'attività svolta dal Co.Re.Com., conseguita dall'apertura del punto operativo presso la sede di Udine (ciò ha indubbiamente favorito il cittadino nell'esercizio del proprio diritto di tutela). Le crescenti esigenze sono state fronteggiate attraverso:

- la gestione dell'istruttoria delle istanze, dello sportello informativo e anche delle udienze di conciliazione presso la sede distaccata di Udine;
- il mantenimento di tre giornate settimanali dedicate allo sportello informativo al cittadino sia a Trieste sia a Udine nonché l'estensione del Numero Verde al punto operativo di Udine, con orari unificati tra le sedi ed un sistema di segreteria con preselezione per smistare il traffico in entrata: servizi, entrambi, che hanno favorito l'accessibilità alle informazioni, aumentando l'accesso del cittadino all'esercizio della conciliazione;
- l'implementazione delle risorse umane e la ridistribuzione degli incarichi.

Nel corso del 2015 si è implementato il rapporto con gli operatori di comunicazione elettronica che, in funzione dell'aumento del contenzioso, hanno ampliato il numero delle giornate dedicate alle udienze di conciliazione.

Particolare attenzione è stata dedicata all'aggiornamento in materia di contenzioso, allo sportello informativo (al quale si sono rivolti più di 3000 utenti) e al presidio del numero verde. Nell'ottica di accrescimento delle competenze e di riduzione delle pratiche esternalizzate, si è proceduto ad una ridistribuzione delle udienze di conciliazione assegnando al personale del Servizio organi di garanzia lo svolgimento di 400 udienze.

Sono state monitorate le casistiche maggiormente ricorrenti nell'ambito delle controversie; inoltre, il rapporto con il pubblico e la fase istruttoria delle istanze presentate, hanno consentito di rilevare il permanere di gravi problemi in materia di migrazione, di attivazione di servizi a pagamento non richiesti e di mancata trasparenza contrattuale, con conseguenti spese e fatturazioni non giustificate.

Sportello per il pubblico

L'attività conciliativa è stata svolta anzitutto fornendo all'utente con chiarezza e trasparenza tutte le indicazioni necessarie per consentirgli di risolvere, nel modo più rapido ed economico possibile, qualsiasi disfunzione. Nel 2015 l'attività si è rafforzata in termini di servizio al pubblico fornendo chiarimenti e dettagli rispetto ai diritti dei consumatori nel mercato dei servizi di comunicazione elettronica; il rafforzamento dell'attività di sportello è stato altresì determinato dall'efficace azione del punto operativo di Udine. Sono state create infine tutte le condizioni necessarie ad attivare anche presso la sede di Pordenone un punto informativo con l'avvio di uno sportello dedicato, la cui apertura è prevista per l'inizio 2016.

Numero verde

Nel 2015 è stata implementata e razionalizzata l'attività svolta attraverso il Numero Verde, con un nuovo orario che si incastra con quello dello Sportello per il pubblico, evitando così le sovrapposizioni del passato, e con l'introduzione di una funzione di preselezione che consente ai cittadini di scegliere tra le sedi di Trieste e di Udine.

La scelta di rendere il Numero Verde l'unico recapito telefonico per un primo contatto in materia di controversie si è rivelata vincente in quanto ha veicolato in un'unica direzione e in predeterminati momenti della giornata tutto quel consistente flusso di richieste di informazioni che prima si disperdevano in molteplici canali e frammentavano il lavoro. Sempre in un'ottica di semplificazione, oltre agli orari del Numero Verde sono stati unificati anche gli orari dello Sportello per il pubblico nelle due sedi.

Video-conciliazione

Il sistema per la gestione in video conferenza delle sedute di conciliazione, finalizzato a garantire economicità, rapidità, efficacia, efficienza, miglior temperamento degli interessi e minor danno per i destinatari dell'azione amministrativa nonché l'applicazione di quanto previsto dal Codice delle comunicazioni elettroniche, ha dimostrato di essere uno strumento valido e particolarmente apprezzato. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Stampa e Comunicazione, le udienze di video-conciliazione presso la Sede dell'URP di Pordenone sono aumentate rispetto agli anni precedenti. Tale modalità è stata utilizzata anche presso la sede di Udine.

Firma grafometrica

Il servizio di video-conciliazione è stato innovato e maggiormente orientato ai cittadini tramite l'introduzione, nel corso dell'udienza di conciliazione, della possibilità di firmare su *tablet*: la firma grafometrica, apposta a fini identificativi, risulta essere un esempio classico di firma elettronica avanzata (di tipo biometrico-comportamentale) che ha assunto, ormai, piena validità legale nell'ambito dei documenti informatici. Tutte le postazioni dedicate alla conciliazione sono state conseguentemente dotate di apposita tavoletta grafometrica ed il personale è stato istruito con appositi corsi di formazione.

Attività di divulgazione

Oltre alla consueta attività di pubblicazione, *editing* ed aggiornamento dei contenuti pubblicati, è stata integralmente riprogettata la sezione del sito *web* dedicata alle controversie tra utenti ed operatori, sia sotto il profilo dei contenuti sia della loro presentazione. Tale attività, essendo stata gestita sin dalla fase progettuale da risorse interne, non ha comportato alcun costo a carico dell'Amministrazione (per Insiel spa si tratta di attività rientrante nella manutenzione ordinaria). I contenuti sono stati sviluppati secondo criteri di usabilità incentrati sulla necessità di fornire ai cittadini un'informazione semplice, accessibile ai più ma al contempo esaustiva, al fine di garantire un pieno esercizio dei diritti delle parti; ne è un chiaro esempio la modulistica, resa disponibile in una versione che guida passo-passo alla compilazione. L'aver predisposto dei contenuti più fruibili ha reso più agevole la fase di "sportello a distanza", ovvero quell'attività informativa svolta attraverso il Numero Verde che si avvale del supporto del sito in una sorta di *contact center* multicanale.

Miglioramento del software Concilia Clic

Nella consapevolezza che la piattaforma *Concilia Clic* utilizzata per la gestione di tutte le istanze del Co.Re.Com. richiede alcuni miglioramenti e aggiornamenti, è stata fatta una ricognizione delle esigenze relativamente alle ulteriori funzionalità della piattaforma necessarie ad ottimizzare l'utilizzo dei dati inseriti, a ottenere dei *report* di maggiore interesse nonché una velocizzazione delle procedure ed un utile monitoraggio delle istanze e della loro gestione. Si è proceduto

immediatamente alla rivisitazione della modulistica disponibile nella piattaforma sia al fine di assicurare ai modelli l'immagine coordinata della Regione sia per semplificare e omogeneizzarne i contenuti. L'ulteriore attività prevista è stata oggetto di uno specifico contratto e sarà portata a compimento nel 2016.

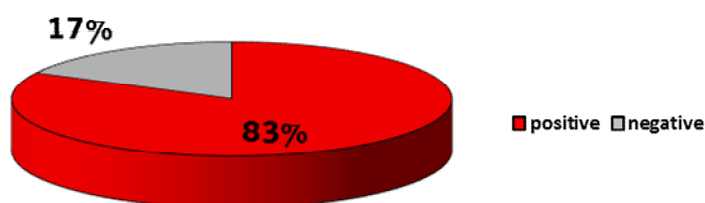
Nel contempo, al fine di valutare la possibilità di riportare in ambito Insiel la gestione informatica delle attività di conciliazione, si è chiesto alla società *in house* di procedere ad una verifica sul mercato in ordine a possibili *software* alternativi a quello in uso che consentano la conservazione dei dati ed il raccordo con i sistemi di gestione dei flussi documentali già in uso presso l'Amministrazione regionale nonché di poter avere un unico interlocutore per la gestione delle attività informatiche.

Il contenzioso in numeri

Si riportano di seguito i dati relativi alle procedure di conciliazione per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2015.

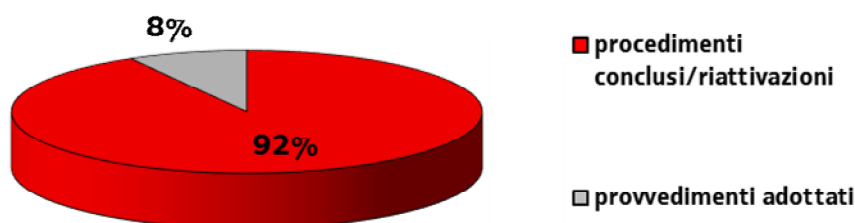
È da rilevare sia il forte incremento dei numeri del contenzioso sia come il consolidamento del punto operativo del Co.Re.Com. a Udine abbia confermato l'esigenza dell'utente di avere un preciso riferimento territoriale a cui fare riferimento contribuendo all'incremento delle istanze sul territorio.

Conciliazioni	Numero
Ricorsi presentati	1.970
Pratiche inammissibili	22
Pratiche gestite	1.487
Udienze con esito positivo	1.446
Udienze con esito negativo	314
Valore medio economico per istanza	€ 416,15
Valore economico complessivo	€ 522.265,49



L'incremento complessivo rispetto al 2014, risulta del 18, 25%; quello relativo alla provincia di Udine è del del 4,7%

Provvedimenti Temporanei GU5	Numero
Ricorsi presentati	269
Procedimenti conclusi/riattivazioni	201
Provvedimenti adottati	18
Inammissibili	7



Dal grafico si evince che il 92% dei procedimenti si è concluso positivamente con la cessazione delle diverse forme di abuso. Talvolta nel corso della procedura si è reso necessario un approfondimento di istruttoria che ha visto coinvolti gestori terzi, rispetto a quelli verso i quali era rivolta l'istanza e per quanto tale cosa abbia portato una dilazione nei tempi di risposta previsti dalla legge, ha permesso una più corretta e definitiva risoluzione del problema. Nei restanti casi, salvo quelli di rigetto in cui l'esito non è stato positivo, si è provveduto a segnalare l'infrazione all'AgCom, al fine di far comminare, qualora ne ravvisassero gli estremi, le sanzioni previste.

La definizione della controversia GU 14

Nel 2015 si è riscontrato un aumento di circa il 20% delle istanze di definizione rispetto all'anno precedente (si è passati da 168 istanze presentate nell'anno 2014 a 207 nell'anno 2015); tale aumento risulta essere direttamente proporzionale all'aumento delle istanze di conciliazione.

Le istanze di definizione vengono inoltrate al Co.Re.Com. dalle parti congiuntamente o dal solo utente quando il tentativo obbligatorio di conciliazione abbia avuto esito negativo o parzialmente negativo. Nello specifico viene demandata al Co.Re.Com. la decisione sull'eventuale condanna di Parte Convenuta al versamento di rimborsi e/o al pagamento di indennizzi nei casi previsti dal contratto e dalle carte dei servizi dei singoli Operatori, secondo la vigente normativa di settore e sulla scorta delle linee guida indicate dall'Agcom.

Di norma, prima di procedere all'emissione del provvedimento decisorio a definizione della controversia, le parti vengono convocate ad un'udienza di discussione nella quale, nella maggior parte dei casi, il contenzioso viene risolto tramite accordo giudiziale, grazie all'attività di mediazione del funzionario responsabile dell'istruttoria che verbalizza i termini dell'accordo medesimo.

In alcuni casi, invece, si verificano risoluzioni spontanee delle controversie tramite accordo stragiudiziale tra Utente e Gestore convenuto; a seguito di un tanto, il Co.Re.Com. provvede all'emissione di formale provvedimento di archiviazione della vertenza.

Le istanze di definizione vengono affidate ai funzionari responsabili dell'istruttoria, i quali gestiscono la vertenza attraverso ogni fase del procedimento: iniziando dalla fase di avvio del procedimento medesimo, verso la fase istruttoria relativa alla raccolta ed analisi di memorie difensive e documenti inerenti la controversia, occupandosi

dello svolgimento dell'udienza fino allo studio e disamina della fattispecie concreta in fatto ed in diritto, ai fini dell'emissione del provvedimento decisorio da parte del Direttore del servizio o del Comitato (a seconda del valore della controversia).

Si riportano di seguito i dati relativi alle definizioni 1 gennaio – 31 dicembre 2015.

Tabella 1:

Definizione della controversia GU14	Numero
Ricorsi presentati	207
Ricorsi chiusi	110

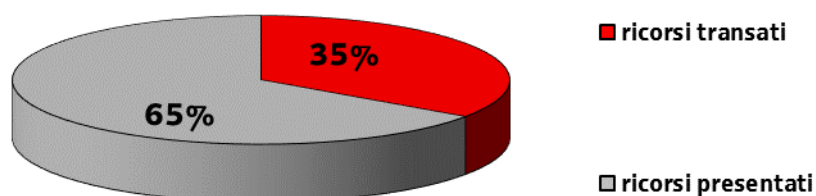
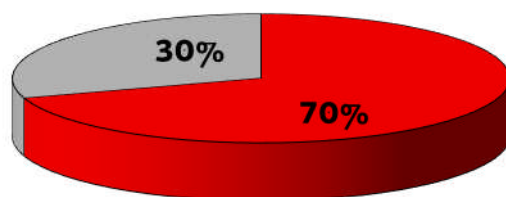


Tabella 2:

Dettaglio esito procedimenti GU14	Numero
Ricorsi chiusi con transazione tra le parti	77
Provvedimenti decisorii emessi	33



La gestione del registro degli operatori della comunicazione (ROC)

Già dal 1° ottobre 2009 è divenuta esecutiva la delega in materia di tenuta del ROC.

L'iscrizione a tale registro è obbligatoria per le categorie sotto specificate di soggetti che operano nel settore della comunicazione, così come stabilito dalla Delibera dell'AGCOM n. 60/10/CONS, in vigore dal 4 gennaio 2011:

- a) operatori di rete;
- b) fornitori di servizi media audiovisivi o radiofonici/fornitori di contenuti;
- c) fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato;
- d) soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione;
- e) imprese concessionarie di pubblicità;
- f) imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi;
- g) agenzie di stampa a carattere nazionale o a rilevanza nazionale;
- h) editori di giornali quotidiani, periodici o riviste;
- i) soggetti esercenti l'editoria elettronica;
- j) imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica.

Dall'ottobre 2012 le richieste di iscrizione, le comunicazioni di variazione, le comunicazioni annuali nonché le richieste di cancellazione dal Registro devono venir inoltrate dagli operatori esclusivamente in via telematica con autenticazione della pratica con firma digitale (CNS).

Il Co.Re.Com., attraverso il *Back Office* ROC sul portale AgCom ed esclusivamente per gli operatori di comunicazione della Regione FVG, ha il compito di controllare le pratiche inviate dagli operatori per le richieste di iscrizione, di variazione e di cancellazione, avviarne la fase istruttoria e convalidare o respingere i procedimenti stessi. Le pratiche di iscrizione e di cancellazione vengono concluse con provvedimento del Direttore del Servizio Organi di garanzia. Vengono inoltre rilasciate, ancora in formato cartaceo, le certificazioni bollate attestanti la regolare iscrizione.

L'attività svolta dal Co.Re.Com. nel 2015, relativamente alla gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione, si può riassumere come segue:

Descrizione procedimenti	Totali
Iscrizione conclusi	3
Iscrizione archiviati perché improcedibili	/
Variazione	19
Cancellazione	5
Comunicazione annuale	97
Rilascio di certificazioni attestanti la regolare iscrizione (cartacea)	1

Articolazione delle iscrizioni effettuate per attività*	Numero iscrizioni
Editoria	2
Editoria elettronica	1
Servizi di comunicazione elettronica	1

* È possibile presentare richiesta di iscrizione per più tipologie di attività di comunicazione.

La vigilanza nel settore televisivo locale

Monitoraggio 2014

Nell'anno 2015 vi sono state delle difficoltà tecnico-organizzative che hanno fortemente rallentato l'attività di monitoraggio sulle registrazioni acquisite a fine 2014, relative all'attività dello scorso anno. Le emittenti locali interessate dal monitoraggio sono state "Telequattro", "Free", "Radio Tele Antenna", e il Servizio pubblico regionale (Rai 3 FVG), ciascuna delle quali è stata monitorata per sette giorni consecutivi sulle 24 ore. Grazie alla nuova possibilità di impegnare i fondi Agcom destinati alle attività delegate per l'assunzione di personale interinale, la piena funzionalità del laboratorio di monitoraggio è ripresa regolarmente nell'ultimo trimestre del 2015, ed il 24 dicembre è stata consegnata la relazione finale relativa all'attività 2014. A tal proposito si segnala che i dilatati tempi procedurali rendono oramai di fatto impossibile l'apertura di eventuali procedimenti di violazione (Sentenza C.d.S. n.1330 del 13 marzo 2015 sui tempi del procedimento); di conseguenza, l'unico procedimento portato a termine nell'ambito del monitoraggio 2014 è quello aperto a gennaio 2015 nei confronti dell'emittente Radio Tele Antenna per mancata conservazione delle registrazioni, in quanto riferito alla fase iniziale, antecedente all'attività di monitoraggio vera e propria e conclusosi con una sanzione pecuniaria irrogata dall'Agcom. Vista quindi l'impossibilità di aprire formalmente delle contestazioni, si è ritenuto comunque utile informare le emittenti in merito a quanto riscontrato, quantomeno in un'ottica formativa e di *moral suasion*; tale proposta, congiuntamente alla relazione finale, saranno sottoposte all'attenzione del Comitato nella prima seduta utile, verosimilmente a gennaio 2016.

Monitoraggio 2015

A metà dicembre 2015 è stata avviata la fase di acquisizione delle registrazioni ai fini del monitoraggio 2015; in tal modo è stato possibile rispettare i tempi previsti dalla delega Agcom quantomeno per quanto concerne l'apertura formale dell'attività. Su indicazione del Comitato, le emittenti sottoposte al monitoraggio sono: Telefriuli – Udinese tv (ex Udinese Channel) – Telemare – Palco TV; l'attività di controllo nelle abituali quattro macro-aree (obblighi di programmazione, pubblicità, minori e pluralismo), interesserà la programmazione diffusa dalle emittenti dal 07/12/2015 al 13/12/2015 (estremi compresi).

Monitoraggio pluralismo politico

A seguito di reiterate segnalazioni pervenute al Co.Re.Com. FVG nel corso del 2015 da parte di un soggetto politico-istituzionale, aventi come oggetto la presunta violazione, da parte del marchio "Telequattro" della Telequattro Srl, delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela del pluralismo politico-istituzionale in periodo non elettorale (L. 22 febbraio 2000, n. 28 come modificata dalla L. 6 novembre 2003, n. 313 - Codice di autoregolamentazione ex D.M. 8 aprile 2004 - Del.Aut.gar.com. 22 giugno 2000, n. 200/00/CSP), su indicazione del Comitato in data 22 dicembre 2015 è stata richiesta, alla società oggetto della segnalazione, copia delle registrazioni della programmazione diffusa nel periodo dal 15 novembre 2015 al 15 dicembre 2015. Alla luce di quanto sarà riscontrato si valuterà se proporre al Comitato l'apertura formale di un procedimento oppure procedere con un'archiviazione, o infine proporre alla società di intervenire con un adeguamento spontaneo; in quest'ultima ipotesi, come nel caso in cui il volume o la consistenza dei dati raccolti non fossero ritenuti dal Comitato abbastanza significativi, sarà necessario acquisire un secondo periodo di registrazioni da sottoporre a rilevamento. Tale attività "straordinaria" (in quanto estranea all'ambito degli adempimenti normalmente calendarizzati richiesti dalla delega), non potrà che rallentare il "Monitoraggio 2015", con il rischio ulteriore di accavallamento con le Elezioni Amministrative del 2016, che interessano tra gli altri proprio il Comune di Trieste, dove la succitata emittente ha sede.

La vigilanza sui quotidiani e periodici a diffusione locale

Tale attività riguarda il controllo sulla corretta pubblicazione dei sondaggi demoscopici e politico-elettorali e si esplica attraverso controlli a campione sulle testate locali.

Per quanto riguarda il 2015, il periodo sottoposto a vigilanza parte dal 16 al 31 dicembre 2015 e riguarda i tre principali quotidiani locali (Il Piccolo, Il Messaggero Veneto, Il Gazzettino) e tre testate periodiche (La Voce, Il Friuli, Il Popolo). In caso di presunte violazioni si ricorrerà dapprima all'istituto dell'adeguamento spontaneo, al quale seguirà l'apertura di un procedimento solo in caso di inottemperanza a quanto indicato in sede di adeguamento.

Il diritto di rettifica

Consiste nella facoltà da parte dei soggetti ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni contrari a verità, di richiedere al concessionario privato o alla concessionaria pubblica la diffusione di proprie dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto all'affermazione che vi ha dato causa, ai sensi dell'art. 32 del decreto legislativo 177/2005. Le competenze dei Co.Re.Com. in materia di rettifica attengono esclusivamente al settore radiotelevisivo locale.

Nel corso del 2015 non è stata inoltrata alcuna richiesta concernente l'esercizio del diritto di rettifica.

Attività del Garante regionale dei diritti della persona

Con la legge regionale 9/2014 (*Istituzione del Garante regionale dei diritti della persona*) è stato istituito il Garante regionale dei diritti della persona, organo collegiale composto da un Presidente e da due componenti.

La legge delinea le funzioni di garanzia per i bambini e gli adolescenti, inquadrandole nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e nella Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori, nonché nella legge 112/2011 (*Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza*); si tratta, precisamente, di funzioni di verifica del rispetto dei diritti, sollecito all'adozione di provvedimenti normativi a tutela soprattutto di bambini e adolescenti in condizioni di maggior fragilità, informazione e sensibilizzazione, segnalazione di violazioni, vigilanza sull'assistenza prestata alle persone di minore età in ambienti esterni alla propria famiglia, vigilanza sulla condizione dei minori non accompagnati, proposta di misure alternative alla detenzione, vigilanza sulla comunicazione, attenzione all'accompagnamento dei giovani con difficoltà che raggiungono la maggior età.

Le funzioni di garanzia per le persone sottoposte a limitazione delle libertà personali sono dirette ad assicurare prestazioni inerenti al diritto alla salute e al miglioramento delle condizioni di vita, nonché al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo.

Le funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione consistono in attività di informazione e assistenza alle vittime, segnalazione delle violazioni e raccolta di dati. La legge, inoltre, specifica le modalità di tutela dei diritti delle persone provenienti da paesi terzi, le modalità di tutela delle persone soggette a discriminazione per appartenenza, identità di genere, orientamento sessuale e le modalità di tutela delle persone con disabilità.

Il Presidente e ciascuno dei componenti il Garante regionale sono eletti dal Consiglio regionale, con distinte votazioni, a maggioranza di due terzi dei consiglieri assegnati, tra i soggetti in possesso dei requisiti previsti. Dopo la seconda votazione sono eletti i candidati che ottengono la maggioranza assoluta dei voti. Il Garante regionale rimane in carica per la durata di cinque anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta. Alla scadenza del mandato, le funzioni del Garante sono prorogate di diritto fino alla data di insediamento del nuovo organo.

Il Presidente e i componenti il Garante regionale sono scelti tra persone di indiscussa moralità, specifica e comprovata formazione, competenza ed esperienza nelle discipline afferenti alla tutela dei diritti umani e in modo specifico per quanto riguarda la tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti, della famiglia, delle persone private della libertà personale e delle persone soggette a discriminazioni. Il Presidente deve inoltre essere in possesso di specifica e comprovata competenza ed esperienza nel campo giuridico-amministrativo.

Attualmente il Garante regionale dei diritti della persona è così composto:

- Fabia MELLINA BARES, Presidente, con funzione di garanzia dei bambini e degli adolescenti;
- Giuseppe ROVEREDO, Vice Presidente, con funzioni di garanzia per le persone private della libertà personale;
- Walter CITTI, con funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione.

Attività svolta nell'anno 2015

Ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione

Al fine di permettere l'accesso al pubblico, agli operatori ed agli enti, la raccolta e l'elaborazione delle segnalazioni e la eventuale e conseguente attività di facilitazione, conciliazione, mediazione o altra forma di intervento è stata organizzata presso gli uffici l'attività di ascolto istituzionale.

Nel 2015 il Garante regionale dei diritti della persona ha provveduto, con propria deliberazione 14 gennaio 2015, n. 6, ad approvare il "Protocollo operativo per la presa in carico delle segnalazioni al Garante regionale per i diritti della persona". Con tale provvedimento è stato quindi predisposto uno strumento utile ai funzionari dell'ufficio nella delicata gestione delle varie fasi di trattazione delle segnalazioni al Garante. In particolare sono stati disciplinati l'iter operativo, la conservazione della documentazione, la pubblicazione della "casistica di interesse collettivo" nel sito *web* del Garante, le verifiche degli esiti. Inoltre, con decreto del Direttore del Servizio Organi di Garanzia, sono stati individuati tre referenti (due esperti in campo giuridico-amministrativo e uno in campo psico-sociale) aventi responsabilità istruttoria in merito a tutte le attività di monitoraggio, contatti con il pubblico, raccolta, elaborazione e trattamento delle segnalazioni di casi al Garante. Per le segnalazioni è stato messo a disposizione sul sito *web* del Garante un formulario *on-line* e l'indicazione di un recapito telefonico.

Segnalazioni pervenute

Nel 2015 il numero delle pratiche trattate, che hanno cioè comportato una fase istruttoria gestita tramite l'ufficio, sono state in totale 90 di cui 86 chiuse ed archiviate.

La suddivisione in base alla funzione specifica di ogni Garante è la seguente:

Funzione di garanzia	Numero pratiche
<i>Bambini ed adolescenti</i>	42
<i>Persone a rischio di discriminazione</i>	37
<i>Persone private della libertà personale</i>	6
<i>Segnalazioni gestite in maniera congiunta da più Garanti</i>	5

Per quanto attiene la funzione di garanzia per le persone private della libertà personale, va rilevato che molte questioni sono state trattate in modo diretto dal Garante attraverso le visite e gli incontri all'interno delle Case Circondariali della Regione per un totale di **43 incontri**.

Non sono conteggiate le segnalazioni aperte nel 2014 e che hanno comportato attività di analisi anche nel corso del 2015. Inoltre nel corso dello stesso anno 2015 alcuni fascicoli chiusi ed archiviati sono stati riaperti a seguito di successive note pervenute all'ufficio che ridefinivano la questione comportando un'ulteriore attività istruttoria.

Facendo riferimento alla provincia di provenienza dei segnalanti o le sedi degli Enti/Istituzioni verso cui è stato effettuato un intervento d'ufficio, si raffigura la sottostante suddivisione:

Provenienza segnalazioni	Numero segnalazioni
PORDENONE	19
UDINE	40
TRIESTE	20
GORIZIA	8
ALTRE REGIONI	3

FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
GENITORI	17
NONNI	2
SERVIZI SOCIO - SANITARI	10
DIRIGENTI SCOLASTICI	2
PRIVATO SOCIALE	1
CITTADINI	3
GRUPPI GENITORI	1
ASSOCIAZIONI	3
ALTRI GARANTI	2

FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE A RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
CITTADINI ITALIANI	8
CITTADINI STRANIERI SOGGIORNANTI DI LUNGO PERIODO	3
MOTU PROPRIO (*)	13
GRUPPO GENITORI	1
ASSOCIAZIONI	6
DIREZIONI REGIONALI	2
PARENTI PERSONE DISABILI	3
MEDIATORI CULTURALI	1

(*) Si intendono motu proprio le segnalazioni avanzate dal Garante d'ufficio a seguito di presa visione o conoscenza di elementi discriminatori contenuti in atti pubblici.

FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
GARANTE DEI DETENUTI CASA CIRCONDARIALE UD	4
DETENUTI	1
GENITORI DI PERSONA RISTRETTA	1

Le problematiche

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Le questioni segnalate afferiscono a situazioni in cui si trovano coinvolti in maniera diretta o indiretta minori di età. Quasi tutti i bambini e ragazzi oggetto della segnalazione hanno una famiglia o perlomeno un genitore. Per quanto attiene la loro condizione si tratta, per la maggior parte dei casi, di figli, di cui 5 adottati ed, in un caso, di fratelli minorenni orfani. Due casi hanno riguardato figli non riconosciuti alla nascita. Si aggiungono segnalazioni riguardanti gruppi di minorenni non accompagnati.

Ambito di criticità	Numero segnalazioni
TRA PRIVATI CITTADINI	14
TRA PRIVATI E SERVIZI TERRITORIALI/AUTORITA' GIUDIZIARIA	16
TRA SERVIZI TERRITORIALI E AUTORITA' GIUDIZIARIA	12

Le criticità segnalate riguardano in modo particolare i minorenni coinvolti in situazioni di conflittualità di coppia. Quasi uguale numericamente il numero delle segnalazioni che rivelano difficoltà di relazione fra privati cittadini e Servizi territoriali o Autorità giudiziaria riflettendo spesso un sentimento di sfiducia da parte dei cittadini nei confronti dei soggetti competenti ad intervenire. Si evidenzia che tale vissuto investe principalmente persone coinvolte in complesse dinamiche familiari. Vengono, infine, spesso contestati i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria competente reputandone difficoltosa l'attuazione da parte dei Servizi territoriali competenti.

La casistica trattata dall'Ufficio fa riferimento a tipologie estremamente varie ed eterogenee e comporta pertanto una notevole differenziazione nelle forme di intervento messe in atto avvalendosi delle attività di ascolto, mediazione, consulenza, raccomandazione. Inoltre, in considerazione del fatto che vengono generalmente poste all'attenzione del Garante le situazioni più complesse, si evidenzia che una singola segnalazione può comportare la presenza al proprio interno di più problematiche afferenti a diversi interlocutori.

Le tematiche in ambito familiare riguardano conflitti all'interno del nucleo in cui sono coinvolti uno o più minorenni in particolare per problemi relativi alla regolamentazione delle visite ai figli in caso di separazione e divorzio o relative alle funzioni educative nei confronti dei figli. Vi sono anche questioni inerenti la mancata corresponsione dell'assegno di mantenimento. Particolarmente articolate le situazioni che vedono coinvolti minorenni figli di genitori di diversa nazionalità. Il Garante interviene per chiedere informazioni ai servizi, segnalare le difficoltà riportate, mediare per risolvere situazioni di impasse o fornire indicazioni al segnalante.

Nell'area socio- assistenziale e sanitaria rientrano le richieste di delucidazioni da parte dei Servizi sociali territoriali riguardanti l'individuazione dell'ente competente a finanziare percorsi a favore di minorenni collocati in strutture extra familiari o in affidamento familiare, in particolare fuori regione e che richiedono, significativi impegni di spesa. Queste ed altre segnalazioni inerenti la titolarità del sostegno economico richiedono chiarezza interpretativa in considerazione delle spesso scarse risorse dei comuni e del progressivo aumento di richieste di sussidio o assistenza da parte di nuclei familiari in stato di disagio. Sono state inoltre segnalate situazioni di difficoltà da parte dei competenti Servizi territoriali per consentire percorsi specialistici a favore di minorenni disabili o per garantire l'assistenza a domicilio. Notevole disagio è stato, infine, rappresentato da alcuni genitori per la compilazione della nuova ISEE e la conseguente esclusione da alcune prestazioni a favore dei figli. Ai nuclei familiari in condizione di disagio economico che si sono rivolti all'Organo garante per rappresentare le proprie difficoltà sono stati forniti i riferimenti utili per accedere alle risorse disponibili ed è stata effettuata, quando necessario, la segnalazione ai Servizi territoriali competenti.

Le problematiche di tipo scolastico presentano situazioni sempre più varie e mutevoli. Sono stati sottoposti all'attenzione del Garante criteri ritenuti discriminatori dai genitori per l'ammissione alla frequenza di scuole primarie o dell'infanzia caratterizzate da specifica metodologia didattica o riservate ai gruppi linguistici minoritari. Alcune situazioni hanno evidenziato difficoltà di rapporti con gli insegnanti comportando notevoli situazioni di disagio per gli alunni. Il Garante ha posto all'attenzione dei Dirigenti scolastici coinvolti nella gestione delle situazioni segnalate su quanto disposto dall'art 3 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia che richiama le amministrazioni ad agire sempre nel superiore interesse dei minori. In una circostanza si è reso opportuno l'intervento presso l'Autorità giudiziaria competente per rappresentare la grave situazione di pregiudizio nei confronti dei minori di età frequentanti la classe posta in essere da una situazione particolarmente complessa. È stata inoltre posta la questione, già emersa in anni precedenti, inerente la somministrazione di farmaci salvavita in ambito scolastico. In tal senso si è ritenuto di sensibilizzare l'Ufficio scolastico regionale. La questione è recente per cui se ne valuterà successivamente il riscontro. Si sono, infine, avute situazioni in cui il Dirigente scolastico stesso si è rivolto al Garante per un parere giuridico su questioni inerenti la gestione di allievi con difficoltà relazionali o familiari.

Il numero preponderante di segnalazioni di tipo giuridico/amministrativo riguarda problematiche complesse per le quali viene richiesta una consulenza/approfondimento di tipo normativo e sulle modalità applicative di determinate norme.

Nell'area tematica media e web sono inserite le segnalazioni che fanno riferimento a situazioni non rispettose della *privacy* dei minori di età e sono stati pertanto forniti dei supporti informativi per favorire un uso consapevole dei *social network*, sono state date indicazioni inerenti riprese o l'uso di *social* in contesti ludico/sportivi o ci si è rivolti direttamente al Garante nazionale per la protezione dei dati personali.

Infine le problematiche relative alla discriminazione comprendono casi gestiti in collaborazione con il Garante con funzioni di garanzia per le persone a rischio discriminazione in cui l'elemento discriminatorio influisce sui minori di età anche se in maniera indiretta (ad esempio appartenenti ad un nucleo familiare disagiato che si ritiene discriminato nell'erogazione di supporti economici da parte dei Servizi territoriali competenti e che può comportare conseguenze negative sul benessere dei minorenni)

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

In questo campo il Garante è stato impegnato non solamente su vicende individuali che hanno richiesto interventi mirati, ma anche su questioni di ambito generale inerenti la violazione dei diritti.

Per quanto riguarda i fattori di discriminazione, richiamati dalla legislazione regionale istitutiva del Garante, risulta prevalente quello delle "condizioni personali e/o sociali", al quale sono stati assegnati tutti i casi in cui veniva lamentata una disparità di trattamento fondata su criteri asseritamente "arbitrari" o "irragionevoli" anche se non direttamente o indirettamente collegabili a quelli contemplati dalle direttive europee (n. 2000/43 e n. 2000/78). Significativo anche il numero di casi collegati al fattore "disabilità" e al *cluster* di fattori riferiti alle discriminazioni nei

confronti di cittadini migranti (stranieri) o di seconda generazione (nazionalità, etnia/razza, credo religioso).

Fattori di discriminazione	Numero segnalazioni
DISABILITÀ	10
NAZIONALITÀ	12
CONDIZIONI SOCIALI	12
ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITÀ DI GENERE	1
RELIGIONE	2
ETNIA/RAZZA	3

Nel conteggio sono stati inseriti anche i tre casi seguiti congiuntamente dal Garante per le persone a rischio di discriminazione e dal Garante per i diritti dei minori

I principali temi trattati sono quelli di seguito elencati.

Diritto partecipazione bandi/selezioni di cittadini Paesi terzi UE

Il Garante ha inviato diverse segnalazioni in materia di accesso degli stranieri di Paesi terzi non membri dell'Unione europea a concorsi pubblici e avvisi di selezione per il reclutamento di figure professionali indetti da enti pubblici diversi (Aziende Pubbliche per i Servizi alla Persona ASP, società partecipate, agenzie pubbliche, ATER) nel territorio regionale, in ragione della riscontrata non corretta applicazione delle norme nazionali vigenti. Vi è stato positivo riscontro da parte di ATER Trieste, ARPA FVG, Ferrovie Udine-Cividale, Fondazione Muner De Giudici di Pradamano).

Positivo anche il riscontro da parte della Direzione centrale funzione pubblica, Autonomie locali e coordinamento delle riforme che hanno dato comunicazione di prendere atto delle indicazioni fornite e di assicurarne il recepimento nei futuri bandi di concorso. Il competente Servizio ha, inoltre, trasmesso a tutti i Comuni del territorio una nota invitando le amministrazioni ad adeguarsi alle indicazioni fornite dal Garante riguardo i requisiti di accesso a bandi di concorso affinché sia rispettato il dettato normativo vigente in materia di antidiscriminazione. Ugualmente, sempre su richiesta della Dirigente del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali, il Garante ha espresso un parere in merito all'accesso dei cittadini stranieri, di Paesi membri dell'UE e non, alle cariche dirigenziali.

Requisiti di accessibilità di persone disabili a luoghi pubblici

Il Garante ha chiesto una verifica sull'adeguatezza dei luoghi adibiti ad eventi pubblici di proprietà della Regione alle norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche. È pervenuta risposta da parte dell'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie che ha dato conto della situazione in essere, delle ulteriori verifiche in atto e la disponibilità ad accogliere i suggerimenti e le osservazioni utili a migliorare l'agibilità degli spazi regionali aperti al pubblico.

Il Garante in collaborazione con la Consulta regionale delle Associazioni delle persone con disabilità ha inoltre inviato una raccomandazione al Sindaco di Trieste per auspicare un impegno del Comune affinché il recupero del Magazzino ex Silos ottemperi ai requisiti di accessibilità, informazione e presenza dei servizi di assistenza alla persone disabili, con impegni precisi e vincolanti da parte dei soggetti attuatori. Non ha fatto seguito alcun riscontro.

Sempre in tema di accessibilità, il Garante assieme al CRIBA (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche), ha inviato all'Assessore Infrastrutture e Trasporti una lettera di richiesta di informazioni sull'attuazione nel FVG del Regolamento UE n. 181/2011 in materia di accessibilità delle persone con disabilità e a mobilità ridotta ai servizi di trasporto delle persone su gomma e alle stazioni delle autocorriere adibite al trasporto interurbano.

Elementi discriminatori in seno a regolamenti regionali e/o comunali

In merito alla questione di elementi discriminatori presenti in regolamenti di emanazione regionale, è stata formulata una nota indirizzata all'Assessore competente in materia di salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia e alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, relativa ad asseriti profili discriminatori di talune disposizioni del Regolamento di attuazione del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui alla l.r. n.6/2006 adottato con D.P.Reg. 8 gennaio 2015 n. 7. Non è pervenuto riscontro.

Elementi discriminatori in normativa regionale in materia di pesca e di professioni turistiche

In riferimento al tema delle licenze di pesca il Garante ha inoltrato una nota all'Assessore competente in materia di autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, all'Ente regionale tutela pesca e ai capigruppo in Consiglio regionale per richiedere la modifica della normativa in materia di pesca sportiva nelle acque interne poiché discriminante nei confronti dei cittadini stranieri regolarmente residenti in regione. Ha fatto seguito un incontro con il Presidente ed il Direttore dell'Ente regionale tutela pesca. Al termine dell'incontro gli stessi hanno dichiarato che avrebbero posto un quesito all'Avvocatura. La questione è stata risolta con l'approvazione della legge regionale 27 novembre 2015 n. 30 (B.U.R. dd. 2 dicembre 2015 n. 44) che ha modificato la normativa regionale sulla pesca nelle acque interne, eliminando le discriminazioni cui erano oggetto i cittadini stranieri regolarmente residenti in Regione nell'accesso alla licenza di pesca sportiva.

Riguardo le professioni turistiche, è stato inviato un promemoria all'Assessore alle Attività Produttive, alla Cooperazione e al Turismo della Regione FVG, Sergio Bolzonello, e ai capigruppo dei gruppi consiliari, chiedendo una revisione della normativa regionale in materia di professioni turistiche (maestro di sci, guida alpina,...) al fine di rimuovere i profili discriminatori fondati sulla nazionalità contenuti nella normativa vigente a danno dei cittadini di Stati terzi non membri dell'Unione europea regolarmente soggiornanti.

Indicazioni su libertà individuale alla libera manifestazione del credo religioso

Il tema inerente la libera manifestazione del credo religioso è stato affrontato in seguito all'emanazione di una circolare interna da parte di un Dirigente scolastico della regione con la quale, tra l'altro, annunciava il divieto "all'esibizione dei segni esteriori della propria confessione religiosa" da parte degli studenti. Il Garante ha evidenziato con una circostanziata nota, inviata la Dirigente stesso e all'Ufficio scolastico regionale, come detta circolare fosse illegittima e contraria alle disposizioni vigenti. Il Dirigente ha dato riscontro con una lettera di chiarimenti ed il caso è stato messo in risalto dalla stampa.

Requisiti di collocamento persone disabili in strutture a lunga permanenza

Sono, inoltre, pervenute più segnalazioni da parte di amministratori di sostegno di persone disabili rappresentato come discriminante il collocamento di questi ultimi in strutture ritenute non idonee ed in contrasto con la normativa in materia. In questi casi vi è la sensazione da parte dei segnalanti che la scelta venga fatta per mere questioni economiche per cui evidenziano l'inosservanza della normativa che deve garantire congrua collocazione al disabile non legata a mere questioni economiche. In realtà dopo verifica della situazione attraverso gli enti e le istituzioni coinvolte nella gestione dei casi presentati, si evidenzia come spesso le richieste dei segnalanti non coincidano con il reale migliore interesse delle persone disabili mentre risulta evidente che le scelte fatte hanno effettivamente tenuto conto del percorso di vita dello stesso ed individuato la collocazione più utile per le sue specifiche esigenze.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Le segnalazioni pervenute attraverso l'ufficio permettono di riportare le sottostanti problematiche:

- cittadino italiano ristretto in altra Nazione;
- gestione problemi di salute in carcere;
- spostamento nel carcere più vicino al luogo di residenza dei familiari;
- modalità di lavoro di pubblica utilità in regime di pena esterna.

Nella prima situazione l'Organo garante ha trattato una segnalazione riguardante un giovane cittadino italiano, sofferente di un disturbo psichico, arrestato e detenuto in altro Stato. La questione è stata gestita in collaborazione

con la competente Ambasciata italiana ed i Ministeri dell'interno e della Giustizia. La vicenda si è risolta positivamente con l'avvenuto rientro in Italia.

Sono inoltre pervenute delle segnalazioni da parte di detenuti per evidenziare gravi problemi di salute e lamentando la non adeguata applicazione dei protocolli previsti per i casi considerati.

È stata inoltre posta all'attenzione del Garante una questione inerente la disciplina dei trasferimenti dei detenuti. Secondo quanto esposto non è stato favorito il criterio che prevede di destinare le persone detenute in istituti prossimi alla residenza della famiglia. Il caso ha avuto in seguito esito positivo

È stato infine richiesto un parere inerente le modalità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità applicato in base all'art.54, c. 6 del DLGS 274/2000, come sanzione tipica erogata dal Giudice di pace per reati di lieve entità. Il quesito posto riguardava l'eventuale applicabilità della sanzione dei lavori di pubblica utilità ai reati di natura tributaria e a tale riguardo non è stato possibile rinvenire con certezza la prova di un tanto. La legge 67/2014 delega infatti al Governo l'emanazione di DLGS inerenti l'applicabilità della sanzione dei LPU anche con riferimento ai reati di minore gravità, ma le leggi delegate al momento non risulterebbero ancora essere state emanate.

Numerose altre questioni sono state seguite direttamente dal Garante attraverso la propria attività di ascolto presso le Case Circondariali della Regione. In particolare i colloqui svolti con detenuti in carcere sono stati:

- Casa Circondariale di Tolmezzo	n. 96
- Casa Circondariale di Udine	n. 24
- Casa Circondariale di Gorizia	n. 12
- Casa Circondariale di Pordenone	n. 7

Il Garante Roveredo ha inoltre svolto 4 incontri con persone vittime di reati e 22 incontri con famigliari di persone detenute.

Per il disbrigo delle pratiche inerenti il proprio mandato, sono state 14 le relazioni inviate ai Magistrati di Sorveglianza e 86 le lettere inviate a detenuti.

Percorso formativo per operatori sociali e legali

Nell'ottica di aiuto, sostegno, accompagnamento e facilitazione alla attività degli operatori e parimenti di protezione e tutela dei minori è stato realizzato un percorso formativo dal titolo "Le novità normative, le criticità e le prassi di intervento relative ai processi di tutela, protezione e cura dei minorenni e delle loro famiglie", suddiviso in 4 giornate seminariali.

Il percorso si è svolto a Udine nell'Auditorium della Regione in via Sabbadini n.31 nelle giornate del 29 settembre, 8 e 29 ottobre e 6 novembre 2015 ed era rivolto ai responsabili dei Servizi sociali dei comuni degli Ambiti distrettuali, ai referenti dei Consultori familiari della Regione FVG, agli educatori ed agli insegnanti. Inoltre è stato inserito nel piano dell'offerta formativa per i dipendenti regionali.

Al percorso formativo hanno aderito 221 persone, e la maggior parte degli iscritti apparteneva alla categoria degli assistenti sociali per i quali l'Ordine ha disposto l'accreditamento dell'evento ed il suo inserimento nel piano di formazione con l'attribuzione di 15 crediti. La suddivisione per qualifiche professionali è stata la seguente: assistenti sociali 136, psicologi 32, educatori 27, tirocinanti servizi sociali 7, insegnanti 4, giudici onorari 3, operatori sanitari 3, avvocati 1, pediatri 1, dipendenti regionali 7. Tutti gli Ambiti distrettuali dei Comuni e le 5 AAS della Regione erano rappresentati con propri professionisti.

Per la realizzazione di tale iniziativa è stato affidato un incarico di relatrice alla dott.ssa Liala Bon in quanto esperta in materia competente alla trattazione dei temi del diritto di famiglia e dei minori e della esperienza maturata nella lunga attività di consulenza e formazione prestata presso l'Ufficio del Pubblico Tutore dei Minori della Regione del Veneto.

Per completare l'attività di ascolto istituzionale Il Garante Fabia Mellina Bares provvede ad incontrare periodicamente i responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni (Ambiti) al fine di monitorare la situazione degli interventi a favore dei minori e delle famiglie in situazioni di disagio. Lo scopo è anche quello di conoscere i bisogni emergenti e condividere le linee d'intervento dei Servizi a favore dei minori in situazioni di bisogno, nonché individuare e promuovere sul territorio regionale le migliori pratiche in tema di tutela e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

Eventi e attività di promozione culturale

Educazione ai diritti

L'attività di promozione culturale denominata "*Educazione ai diritti*", si rivolge in particolare alle Istituzioni scolastiche e a tutti i soggetti che lavorano nel settore educativo della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel corso del 2015 sono stati avviati contatti con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR FVG) al fine di presentare al Dirigente scolastico regionale, le funzioni e i compiti dell'Organo di Garanzia. In seguito sono stati strutturati tre incontri rivolti a tutti i Dirigenti scolastici della Regione a Pordenone, Udine e Gorizia volti a un confronto sulle maggiori potenzialità/criticità e a una presentazione delle proposte progettuali e didattiche che il Garante regionale mette a disposizione di insegnanti e alunni. Questi tre appuntamenti si sono rivelati un'ottima occasione di confronto e scambio su difficoltà e prassi che quotidianamente i docenti affrontano e sono emerse specifiche richieste di approfondimenti. Il Garante regionale ha presentato, dunque, i progetti, i materiali e i convegni che l'Organo di Garanzia ha attivato e prodotto.

I progetti attivati sono i seguenti:

- **Progetto MOSTRA "IO, IO, IO... E GLI ALTRI.**

Una mostra itinerante rivolta ad alunni delle scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado realizzata con la finalità di promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; creata da un'illustratrice per bambini di fama internazionale, Nicoletta Costa, in collaborazione ad altri dieci autori e dieci illustratori, che hanno ideato e messo gratuitamente a disposizione su internet dei disegni e delle poesie da scaricare e stampare previa autorizzazione degli autori; dall'anno 2014 la mostra itinerante sta girando nelle scuole e nelle biblioteche della regione, supportata da interventi di esperti e da laboratori didattici finalizzati a interessare le classi delle scuole che la visitano; le sedi dei vari allestimenti che si sono tenuti nell'anno 2015 sono: Biblioteca comunale San Pier d'Isonzo, Biblioteca di Fogliano Redipuglia, Biblioteca di Staranzano, Biblioteca di Villesse, Biblioteca Comune di Ruda, Biblioteca di Romans d'Isonzo, Biblioteca Comune di Monfalcone, Biblioteca del Comune di Grado, Biblioteca del Comune di Cormons, Biblioteca del Comune di Ruda, Istituto Beata vergine scuola dell'infanzia e scuola primaria paritaria Trieste, sala civica del Comune di Cormons, Istituto Comprensivo "Iqbal Masih" Trieste, Biblioteca Comune di Ronchi dei Legionari.

- **Progetto DIRITTI A COLORI.**

Concorso internazionale di disegno della Fondazione Malagutti Onlus; progetto patrocinato dal Garante dei diritti della persona rivolto a bambini e ragazzi dai 3 ai 16 anni (Scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado) per onorare la Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

- Progetto ORIENTAMENTI SULLE RESPONSABILITA' DEGLI OPERATORI DELLA SCUOLA.

Un percorso formativo rivolto a personale docente e non docente volto a promuovere la conoscenza delle responsabilità degli operatori della scuola

Il Garante mette a disposizione delle istituzioni scolastiche, sia in formato cartaceo sia attraverso il sito web del Garante regionale nella sezione pubblicazioni, diversi materiali. Al fine di assecondare le richieste pervenute in merito a testi per bambini e ragazzi sui temi dei diritti dell'infanzia e adolescenza è stata realizzata una ricerca bibliografica a disposizione di insegnanti, educatori e genitori.

Sindaci e garanti dei diritti

Il progetto denominato *"Sindaci e garanti dei diritti"* rappresenta una nuova sfida lanciata ai rappresentanti del territorio, che li vedrebbe protagonisti quali garanti dei diritti non solo dei bambini e degli adolescenti, ma anche di tutte le persone che si trovano in situazione di particolare vulnerabilità, come quelle private della libertà personale e a rischio di discriminazione.

Nel 2015 sono state create le basi per la predisposizione di un Protocollo d'intesa, tra Garante regionale dei diritti della persona e Associazione Nazionale Comuni Italiani FVG (ANCI FVG), per la realizzazione del progetto. In particolare, sono state condotte attività di studio e ricerca, nonché di raccolta di documentazione, utili a fornire le linee di indirizzo per la redazione del testo da sottoporre successivamente all'attenzione dei Sindaci. Si tratta di una proposta innovativa ed ambiziosa, che trae spunto dal progetto *"Città amiche dei bambini"*, avente rilevante valenza in ambito sociale, ma destinato ad un *target* di più ampio respiro ed inteso, in particolare, a:

- attivare, in coerenza con il quadro delle competenze istituzionali in essere, una proficua collaborazione finalizzata alla tutela delle persone che si trovino in situazione di particolare vulnerabilità;
- promuovere e consolidare una nuova visione dei diritti umani della persona e dei suoi legami con il territorio di appartenenza;
- operare per la piena attuazione del principio di non discriminazione, sostenendo i processi di integrazione sociale e di profondo cambiamento culturale, necessari per un progetto di società solidale e inclusiva, anche nei confronti delle fasce deboli;
- promuovere e sostenere azioni positive per la rimozione degli ostacoli alla fruizione dei diritti universali di cittadinanza e per lo sviluppo di buone prassi da condividere e diffondere.

Il monitoraggio *ad hoc* delle attività svolte in esito agli impegni assunti dai firmatari del Protocollo d'intesa, consentirebbe, *ex post*, di individuare e divulgare i migliori progetti e interventi realizzati sul territorio, nonché l'utile diffusione delle buone prassi emergenti.

Giornata mondiale contro il razzismo, testimonianze e riflessioni

In occasione della giornata mondiale contro il razzismo, il Garante regionale dei diritti della persona ha organizzato un apposito convegno tenutosi il 23 marzo 2015 dalle ore 10.30 alle ore 13.00 a Pordenone nell'Auditorium della Regione in via Roma n.2.

Vi hanno partecipato circa 200 studenti degli Istituti secondari superiori del luogo, alcune Associazioni ed alcuni amministratori comunali. All'evento sono intervenuti: Franco Iacop, Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, i Garanti Fabia Mellina Bares, Walter Citti e Pino Roveredo, Don Pierluigi Di Piazza, Fondatore del Centro di accoglienza e di promozione culturale "E. Balducci" di Zugliano, Eva Rizzin, borsista di ricerca all'Università degli

Studi di Verona, Andrea Barachino, Presidente della cooperativa "Nuovi Vicini", Progetto SPRAR di Pordenone e Sacile.

Per la realizzazione di tale iniziativa è stato affidato un incarico di relatrice alla esperta in materia, dott.ssa Eva Rizzin, ricercatrice dell'Università degli studi di Verona e progettista di ricerca sull'inclusione dei Rom in Italia.

Evento per giornata mondiale contro l'omofobia

Il Garante delle persone a rischio discriminazione, dott. Walter Citti ha organizzato l'incontro di formazione *"I diritti delle persone LGBT e la prevenzione ed il contrasto all'omofobia e alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e/o l'identità di genere"* che si è svolto venerdì 22 maggio 2015 dalle ore 9.30 alle ore 17.00 a Trieste.

I relatori della giornata formativa erano il Garante Walter Citti, l'avv. Luca Morassutto, del foro di Ferrara, il dott. Alexander Schuster, coordinatore del progetto europeo RightsOnTheMove.eu, dell'Università degli Studi di Trento, il dott. Marco De Giorgi, direttore dell' UNAR (Ufficio Nazionale Anti-Discriminazioni Razziali) il dott. Vincenzo Cucco, Centro regionale contro le discriminazioni, Regione Piemonte, la dott.ssa Daniela Volpi, Responsabile del Settore Tutela dei minori, consumatori ed utenti, politiche di genere - Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale-della Regione Toscana, avv. Patrizia Fiore, la dott.ssa Ketty Segatti, Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della Regione FVG, l'avv. Patrizia Fiore, foro di Udine esperta per "Avvocatura per i diritti LGBTI- Rete Lenford".

Ai corsisti è stato rilasciato l'attestato di partecipazione ed è stato distribuito materiale informativo e giurisprudenziale relativo ai temi trattati. L'evento è stato accreditato dall'Ordine degli avvocati di Udine e dall'Ordine degli Assistenti Sociali del Friuli Venezia Giulia.

Per la realizzazione di tale iniziativa è stato affidato l'incarico di relatori agli esperti avv. Luca Morassutto, dott. Alexander Schuster.

Eventi per giornata mondiale sui diritti dell'infanzia e adolescenza

In occasione della giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il 20 novembre, sono state realizzati due eventi:

- a) spettacolo teatrale "Succo d'aceto", organizzato a Gorizia, nell'Auditorium della Regione in via Roma, dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

All'evento hanno partecipato 300 persone tra studenti degli Istituti secondari di secondo grado della regione, docenti, educatori, volontari, genitori, operatori sociali che quotidianamente lavorano per tutelare i diritti dei minori.

Un gruppo di ragazzi dell'Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore "G.D' Annunzio" di Gorizia, hanno rappresentato lo spettacolo, diventando gli attori de "La Compagnia instabile", così denominata proprio per il continuo ricambio degli attori che vi recitano. Lo spettacolo è caratterizzato dal fatto che gli attori sono messi al corrente della sceneggiatura solo 24 ore prima dell'esibizione sul palcoscenico. Durante la manifestazione è stato trattato il tema del disagio giovanile nonché le modalità da mettere in atto per superare gli ostacoli.

- b) mostra "Se io fossi il Sindaco, racconto di una avventura pedagogica verso il primo CCRR di Trieste"; inaugurata dal Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Fabia Mellina

Bares, alle ore 15.00, a Trieste ,nella sala espositiva della Biblioteca "Livio Paladin" del Consiglio regionale.

La rassegna voleva essere la prima di una serie di esposizioni dedicate al lavoro svolto dai Consigli Comunali dei Ragazzi della Regione FVG e si proponeva l'obiettivo di dare spazio e visibilità all'espressione della cittadinanza attiva dei bambini e degli adolescenti e della loro effettiva partecipazione alla vita pubblica. Alla sua realizzazione hanno partecipato le scuole Mauro, Sauro, Rodari, Bergamas, Dante, Padoa, Brunner, Saba, Corsi, Stuparich e Beata Vergine, i dirigenti scolastici, i docenti, i genitori, il Sindaco, gli Assessori del Comune di Trieste ed i dipendenti comunali.

La mostra è stata realizzata assieme all'Unicef comitato di Trieste, all'Ufficio Scolastico Regionale FVG e ad all'associazione Kallipolis, curatore dell'esposizione. Per la realizzazione di tale iniziativa, il materiale esposto è stato concesso dalle scuole aderenti al progetto e dal Comune di Trieste. I materiali esposti non hanno comportato alcun onere finanziario.

Eventi per giornata mondiale sui diritti delle persone con disabilità

In occasione della giornata mondiale dei diritti delle persone con disabilità, il 3 dicembre, sono state organizzate due iniziative distinte:

- a) spettacolo teatrale "Una questione di forma", tenutosi a Pordenone nell'Auditorium della Regione in via Roma n.2, alla presenza di 200 persone tra studenti degli Istituti secondari di secondo grado di quella provincia, docenti, educatori, volontari, genitori, operatori sociali, Amministratori comunali e regionali che quotidianamente lavorano per garantire e tutelare i diritti delle persone con disabilità. Il numero di richieste di partecipazione allo spettacolo ha superato di 60 unità il numero di posti a disposizione.

La trama dello spettacolo è stata tratta dagli scritti raccolti con il progetto "Scritture mal-educate", del Garante regionale Pino Roveredo, in collaborazione al Distretto sanitario n.4 di Trieste. Lo spettacolo è stato un importante momento di riflessione, condivisione ed apprendimento in merito alla condizione delle persone con disabilità.

Gli attori della compagnia "Fuori percorso" intervenuti sul palco hanno riportato dei fatti, dei racconti, delle storie di vita, delle emozioni legate alla loro vita, alla vita delle persone che quotidianamente convivono con la disabilità.

- b) incontro di formazione "Il Parlamento Europeo e le politiche dell'Unione Europea per i diritti delle persone con disabilità", organizzato, nella sala Predonzani del Palazzo della Regione in via dell'Orologio, n.1 a Trieste il giorno venerdì 11 dicembre 2015 dalle ore 16.00 alle ore 18.30. I relatori, oltre al Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione Walter Citti, sono stati: Angelo Venchiarutti, professore di Istituzioni di diritto privato europeo dell'Università degli studi di Trieste, Brando Benifel, parlamentare europeo, membro della Commissione occupazione e affari sociali e Vice-presidente dell'Intergruppo parlamentare sulla disabilità (intervenuto in video conferenza) e Vincenzo Zoccano, Presidente della Consulta regionale FVG delle Associazioni di persone disabili e delle loro famiglie.

L'ammissione all'incontro era libera e gratuita, fino all'esaurimento dei posti disponibili. L'evento è stato accreditato dall'Ordine degli avvocati di Udine e dall'Ordine degli Assistenti Sociali del Friuli Venezia Giulia. A conclusione dell'evento è stato rilasciato l'attestato di partecipazione.

Per la realizzazione di tale iniziativa, è stato affidato un incarico di relatore al prof. Angelo Venchiarutti, esperto in materia di politiche dell'Unione europea e diritti delle persone disabili, di diritto antidiscriminatorio italiano ed europeo e loro applicazione giurisprudenziale con riferimento ai diritti delle persone con disabilità e della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità.

Evento per giornata internazionale sui diritti umani

Il collegio dei Garanti dei diritti della persona, unitamente al Presidente del Centro Balducci, Pierluigi Di Piazza, hanno organizzato un incontro di *"Riflessione sull'attuazione della Dichiarazione Universale dei diritti Umani"* il 9 dicembre 2015 dalle ore 20.30 presso la sala L. Pestis del Centro Ernesto Balducci di Zugliano (Ud). Il Garante regionale Walter Citti, ha trattato il tema del diritto fondamentale alla non-discriminazione.

Progetto "Verso una scuola amica dei bambini e dei ragazzi"

Progetto nato dalla collaborazione tra il Garante, i referenti delle scuole aderenti, il Comune di Trieste ed il comitato UNICEF di Trieste. La scuola a misura di bambino si pone come obiettivo la valorizzazione delle differenze, la promozione dell'ascolto e la partecipazione attiva dei minori d'età in qualità di soggetti portatori di diritti e protagonisti del proprio processo formativo. Il progetto era strutturato su una serie di giornate formative; il Garante Bares, ha partecipato in qualità di relatore al seminario che si è svolto nella sala multimediale T. Tessitori del Consiglio regionale il 15 ottobre 2015; il medesimo Garante ha partecipato altresì, presso la sala della Provincia di Pordenone, alla consegna dell'attestato di scuola amica a due scuole del Pordenonese: l'Istituto comprensivo di Casarsa della Delizia e l'Istituto Comprensivo di Roveredo in Piano e San Quirino.

Convegno "No alle bambine sposate"

L'evento, organizzato dal Garante regionale dei diritti della persona, si è svolto il 16 giugno 2016, dalle ore 16.00 alle ore 18.00 a Trieste nella sala Tessitori, presso il Consiglio regionale, in occasione della Celebrazione della 25° settimana dell'infanzia africana (che commemora il massacro di centinaia di studenti che nel 1976 a Soweto, in Sudafrica, erano scesi in piazza a migliaia per protestare contro la scarsa qualità dell'insegnamento per i neri sotto il regime dell'apartheid). Il convegno ha visto la partecipazione della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, del Comune di Trieste, dell'Associazione Donne Africa Onlus, dell'UNICEF e del Centro per la Salute del Bambino Onlus; i relatori sono intervenuti a titolo gratuito.

Mostra "Siamo bambine, non siamo sposate"

Allestita presso la Biblioteca "Livio Paladin" del Consiglio regionale ed inaugurata il 16 giugno 2015, alle ore 15.00, è stata visitabile fino al 27 giugno; l'allestimento prevedeva fotografie, manifesti, testimonianze scritte e filmati volti a offrire un'occasione di confronto e riflessione sul tema dell'infanzia violata. In particolare, la mostra si focalizzava sul tema della sofferenza delle bambine e ragazze costrette ad accettare un matrimonio precoce in ossequio al volere dei genitori, a causa dei contesti culturali in cui vivono, delle norme sociali radicate nella loro comunità, della disuguaglianza di genere, della mancanza di rispetto dei loro diritti. La realizzazione della mostra ha coinvolto la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo

e donna, l'Associazione Donne Africa Onlus, l'Unicef, la Fidapa BPW di Pordenone e l'ACCRI di Trieste.

Incontro "Vivere e morire in carcere"

Incontro di sensibilizzazione, organizzato dal Garante delle persone private della libertà personale Roveredo, rivolto agli studenti degli Istituti secondari di secondo grado della regione, agli operatori del volontariato e dell'associazionismo che si occupano della materia. L'evento si è svolto il 30 ottobre 2015, nell'Aula Magna del Liceo Galilei di Trieste dalle ore 10.00 alle ore 13.00 alla presenza di quasi 300 studenti. Lo scopo era quello di sostenere la cultura della giustizia riparativa facendo acquisire alle nuove generazioni la conoscenza delle complessità del vivere il regime carcerario per le persone detenute e la difficoltà di un loro inserimento sociale. All'incontro hanno partecipato, oltre al Garante Pino Roveredo, Monica Murru, avvocato del foro di Nuoro ed esperta sulle condanne o sentenze di ostatività, Silvia Della Branca, Direttore carcere di alta sicurezza di Tolmezzo. Per la realizzazione di tale iniziativa è stato affidato un incarico di relatrice all'esperta in materia, l'avv. Monica Murru.

Incontro-spettacolo "Una questione di forma"

Rappresentazione teatrale di sensibilizzazione all'interno della Casa circondariale di Tolmezzo, tenutasi il 9 dicembre 2015; scritta ed interpretata, a titolo gratuito, dalla compagnia "Fuori percorso" al fine di far incontrare realtà che in maniera assolutamente diversa vivono la fatica del vivere e di avviare lo scambio di buone prassi in materia di politiche di inclusione sociale e parità di trattamento di categorie sociali a rischio di emarginazione; l'intento era altresì quello di stimolare nelle persone detenute una riflessione sui motivi delle loro carcerazioni e di favorire l'affermazione dei propri diritti. L'evento ha avuto rilievo nazionale essendo stata la prima rappresentazione teatrale tenuta da disabili all'interno di un carcere di massima sicurezza; lo spettacolo era rivolto ai detenuti, agli operatori della casa circondariale ed agli operatori del settore.

Attività promozionali con i rappresentanti degli istituti sanitari regionali

Nel 2015 si sono verificati diversi momenti di incontro/confronto con i Dirigenti degli ospedali di Pordenone e San Vito al Tagliamento finalizzati a una reciproca conoscenza, fissando le basi per una futura collaborazione. È stata ipotizzata la presenza della mostra itinerante "Io, io, io...e gli altri" anche presso i reparti di Pediatria con affiancamento di attività laboratoriali proposte da UNICEF.

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza Bares ha incontrato il dott. Mascarin Maurizio, referente dell'Area giovani del CRO di Aviano, sia in relazione al tema della partecipazione dei minorenni al percorso di cura, all'informazione e alla necessità di manifestare il loro consenso o meno sui diversi protocolli di cura previsti, sia in merito alla "Carta del bambino morente" di Trieste (che propone dieci diritti fondamentali per i bambini che si avvicinano alla fine della loro vita, incentrati sull'ascolto, sul rispetto, sulla partecipazione, sul sostegno alla famiglia e sull'accesso alle cure palliative).

Il Garante regionale dei diritti della persona, ha altresì inviato a tutti i reparti di pediatria della Regione un questionario funzionale alla realizzazione del *piano di comunicazione 2016-18* volto ad approfondire il tema dei diritti dei minori nei luoghi di cura (diritto di essere messi a conoscenza del loro stato di salute, diritto di scelta della cura, ove possibile, diritto al gioco, diritto allo studio ecc...).

Attività di comunicazione

Piano di comunicazione del Garante regionale dei diritti della persona 2016-2018

Da febbraio a novembre 2015 è stato realizzato il primo piano di comunicazione del Garante regionale dei diritti della persona, strumento che riassume i principali impegni comunicativi che saranno affrontati nel corso del triennio 2016-18 tenendo in considerazione l'obiettivo strategico di tutela dei diritti della persona.

Il piano di comunicazione è stato preceduto da uno studio conoscitivo approfondito sul tema dei diritti della persona nella Regione Friuli Venezia Giulia, su quali sono i soggetti che quotidianamente si impegnano nella tutela dei diritti della persona, su quali sono i percorsi che nel tempo hanno dato i risultati migliori, sulle criticità ancora presenti. Lo studio ha preso in esame i dati ISTAT riferiti a questi temi specifici, interpellato i diversi soggetti che a diverso titolo si occupano di tali tematiche (attraverso colloqui o compilazione di questionari), analizzato alcune iniziative o *best-practice* (già concluse o in ancora in corso) evidenziando, al contempo, alcuni problemi che ancora non hanno trovato risposta. L'analisi di tutti questi elementi è stata effettuata tenendo in considerazione anche documenti e raccomandazioni effettuate da alti Enti, Associazioni, Organismi a livello nazionale ed europeo. (es. Raccomandazioni gruppo CRC).

Aggiornamento sito web

Il sito web del Garante regionale ha come scopo quello di favorire la conoscenza dello stesso organismo regionale, delle sue funzioni, delle sue azioni nonché di diffondere la conoscenza dei diritti della persona in genere, dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e di quelle a rischio di discriminazione, promuovendone la cultura di tali diritti, inoltre il sito serve a mettere in rete tutti gli interlocutori dell'ufficio al fine di consentire la condivisione di obiettivi, strategie, contenuti, materiali tra tutti coloro che sono impegnati, a diverso titolo, nei processi di tutela nella nostra regione.

Il sito internet del Garante dei diritti della persona nel corso del 2015, ha subito importanti cambiamenti sia sotto l'aspetto contenutistico che grafico.

Le modifiche rivolte ai contenuti sono state apportate al fine di mettere in evidenza una sezione notiziale relativa ai temi del Garante e di valorizzare un servizio di ascolto rivolto ai cittadini per la raccolta di segnalazione di presunte violazioni dei diritti. Il sito attualmente dispone di tre particolari sezioni legate alle specifiche funzioni di garanzia (infanzia e adolescenza, persone soggette a discriminazione, persone private della libertà personale); in ognuna di queste viene esplicitato il nominativo del Garante di riferimento, con *curriculum vitae* e discorso di insediamento e le principali attività svolte. La parte preponderante è data dalla sezione notizie in cui vengono pubblicati puntualmente i comunicati stampa, le informazioni, gli eventi e le notizie che coinvolgono il Garante regionale dei diritti della persona.

Il sito si rivela anche come il principale strumento attraverso il quale effettuare una segnalazione (è stato infatti predisposto un apposito modulo che supporta il cittadino nell'effettuare la segnalazione di presunta violazione dei diritti della persona)

Nel sito sono presenti anche le pubblicazioni realizzate dal Garante regionale dei diritti della persona rivolte agli operatori sociali, agli insegnanti, ai ragazzi, ai genitori.

Piattaforma multicanale "Mail up"

Ravvisata la necessità di avvalersi di uno strumento che consenta di divulgare le informazioni, inerenti le attività svolte, in tempi rapidi raggiungendo il maggior numero possibile di persone, con la collaborazione di Insiel spa è stata predisposta una piattaforma multicanale per l'invio di messaggi e-mail denominata "MAIL UP". Ricevuta la piattaforma in dotazione nel mese di settembre 2015, si sono susseguiti due incontri formativi tecnici volti a comprenderne le funzionalità e si è provveduto ad effettuare un primo *import* di dati (indirizzi mail suddivisi per categorie di appartenenza). A fine 2015 sono stati effettuati i primi invii inerenti informazioni sui percorsi formativi che il Garante regionale stava realizzando.

Attivazione di una rubrica periodica

È stata avviata una collaborazione con radio, tv e giornali regionali per l'attivazione di una rubrica periodica fissa, a livello regionale, sulle tematiche di riferimento con la partecipazione dei tre Garanti.

Il Garante regionale dei diritti della persona durante l'anno 2015 ha partecipato alla rubrica radiofonica "IL LUNEDÌ DEI DIRITTI" andata in onda il lunedì dalle 13.30 alle ore 14.00. La rubrica a cura di Tiziana Toggia, era condotta da Raffaella Cavallo ed aveva lo scopo di far conoscere l'Organo regionale di Garanzia, i suoi componenti, l'attività svolta e quella in fase di realizzazione. Per la realizzazione di tale iniziativa, le trasmissioni radiofoniche non hanno comportato alcun onere finanziario.

Attività di documentazione

In collaborazione con l'Ufficio stampa e comunicazione della Amministrazione regionale, sono stati impostati graficamente e stampati vari materiali divulgativi afferenti ai progetti realizzati nonché, con l'Ufficio riproduzione e stamperia del Consiglio si è provveduto alla stampa dei seguenti documenti

- *dépliant* informativo del Garante regionale dei diritti della persona;
- "La Convenzione in parole semplici": un testo realizzato dal Comitato provinciale UNICEF di Gorizia e messo a disposizione del Garante regionale dei diritti della persona (si tratta della traduzione di un opuscolo pubblicato in Inghilterra dall'UNICEF, frutto del lavoro di un gruppo di bambini che hanno riscritto alcuni articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989 per spiegarli ai coetanei di tutto il mondo);
- Il quaderno dei diritti: un quaderno in cui, di volta in volta, vengono trattati dei temi correlati ai diritti della persona, utile strumento di lavoro e spunto di riflessione. I quaderni realizzati e già descritti minuziosamente nelle attività di studio e ricerca sono: "*Diritti umani e organismi di garanzia*" (1/2014), "*Organi di garanzia dei diritti in Friuli Venezia Giulia*" (2/2015), "*Orientamenti per la promozione e la tutela dei diritti e dei bambini in ambito scolastico*" (3/2015).
- Supplemento al quaderno dei diritti "La tutela civile contro le discriminazioni etnico-razziali e religiose, una guida pratica alla normativa e alla giurisprudenza" scritto da Walter Citti;
- "Lucillino inventadiritto, sulle orme di Lucilla, i diritti dei ragazzi spiegati ai bambini": Il Garante regionale dei diritti della Persona, in collaborazione con il Garante regionale dei diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza della regione Emilia Romagna Luigi Fadiga, ha duplicato e divulgato anche nella Regione Friuli Venezia Giulia tale prodotto multimediale e interattivo volto a promuovere la conoscenza della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo e a rendere

accessibili e comprensibili ai ragazzi i loro diritti con metodi e linguaggi adatti agli studenti delle scuole secondarie di primo grado; questo strumento è stato messo a disposizione degli

Attività di formazione e aggiornamento

Il Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione ha organizzato il percorso di formazione giuridica dal titolo “Il divieto di discriminazioni nei rapporti di lavoro e nelle relazioni sociali. Introduzione al diritto antidiscriminatorio italiano ed europeo”, strutturato su 4 incontri (due da tenersi nel 2015 e due nel 2016). I Relatori del percorso formativo sono stati scelti in considerazione dell'altissima professionalità e della particolare qualificazione in un ambito ad elevata specializzazione. L'attività di aggiornamento è stata dedicata in particolare agli avvocati e ai praticanti legali, ai consulenti del lavoro, agli assistenti sociali, ai funzionari della Pubblica Amministrazione, agli educatori, agli studenti e ai ricercatori, agli operatori del volontariato e dell'associazionismo. Per le persone interessate a seguire il corso via telematica è stato previsto un collegamento “streaming”.

Nel corso del primo incontro, che si è svolto giovedì 12 novembre, a Udine, nell'Aula T9 dell'Ateneo friulano (dalle 14.30 alle 18.00) alla presenza di oltre 200 persone, sono state illustrate *“Le norme fondamentali. Il principio di non-discriminazione nel diritto dell'Unione europea. Aspetti e nozioni fondamentali”* a cura del prof. avv. Fabio Spitaleri, ed è stato trattato il tema de *“Il divieto di discriminazioni nei rapporti di lavoro dopo lo ‘Jobs-Act’”*, presentato dalla prof.ssa Roberta Nunin,.

Il secondo incontro si è svolto mercoledì 25 novembre 2015 (dalle ore 14.30 alle ore 18.00) nell'Auditorium della sede di Udine della Regione e sono stati trattati i temi relativi a *“I fattori di discriminazioni vietati”* con particolare riferimento a *“Il divieto di discriminazioni fondate sul credo religioso e le convinzioni personali”* (trattato dalla prof.ssa Sara Tonolo, professore associato di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Trieste) e *“Il divieto di discriminazioni fondate sulla nazionalità e/o l'appartenenza etnico-razziale”* (relatore l'avv. Marco Ferrero del foro di Padova, professore a contratto di Diritto dell'Immigrazione, Università degli Studi di Venezia).

Al percorso formativo hanno aderito in totale 196 persone, alcune delle quali provenienti anche da fuori regione (hanno partecipato assistenti sociali, avvocati, psicologi, educatori, tirocinanti servizi sociali, insegnanti, giudici onorari, operatori sanitari, dipendenti enti locali e dipendenti regionali. Il corso ha acconsentito di acquisire le conoscenze generali necessarie ai fini del rispetto delle condizionalità ex ante generali Area 1.Antidiscriminazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 anche con riferimento alla gestione dei Fondi SIE; l'intervento formativo è stato inoltre accreditato dall'Ordine degli Avvocati della Provincia di Udine (con il suo inserimento nel programma di formazione continua per gli avvocati e i praticanti legali abilitati) e dall'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione FVG (con il suo inserimento nel programma di formazione continua per gli assistenti sociali).

Attività consultiva e di espressione di pareri osservazioni e raccomandazioni nel processo normativo regionale

In considerazione del fatto che il Garante regionale dei diritti della persona *“formula, nelle materie di propria competenza, su richiesta o di propria iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli enti locali”* si è ritenuto di procedere alla predisposizione di un protocollo d'intesa limitato alla formulazione dei pareri da parte del medesimo.

La finalità è quella di definire in modo condiviso le procedure di consultazione (in particolare l'espressione di pareri e la formulazione di osservazioni sui progetti di legge regionali) e di coordinare le reciproche funzioni nel rispetto del principio di leale collaborazione istituzionale, nel perseguimento degli obiettivi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. In esecuzione della deliberazione n. 267 del 23/07/2015 con la quale l'Ufficio di Presidenza ha approvato lo schema di protocollo, il Presidente del Consiglio regionale e la Presidente del Garante regionale dei diritti della persona hanno stipulato il Protocollo d'intesa in data 8 settembre 2015.

Tale protocollo prevede che il Presidente del Consiglio regionale invii i progetti di legge regionale che disciplinano materie di competenza del Garante, per la formulazione di osservazioni e pareri, alla casella di posta elettronica istituzionale del Garante. Tale trasmissione viene fatta dal Presidente del Consiglio regionale all'atto dell'assegnazione dei progetti di legge alle Commissioni, informando di un tanto i Presidenti delle medesime. Le osservazioni ed i pareri resi dal Garante sono successivamente trasmessi al Presidente del Consiglio regionale.

Nel 2015 sono stati 5 i pareri resi dal Garante in relazione a progetti di legge presentati al Consiglio regionale concernenti le materie di propria competenza; di seguito, il quadro riassuntivo:

Numero progetto	Titolo	Presentatore	Parere
<u>85</u>	"Misure per la promozione dell'attività sportiva di giovani in condizione di bisogno"	Zibera (PdL-FI) ed altri	Parere reso da Garante con funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti Legge promulgata con il numero 32 e titolo "Modifiche alla legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero)"
<u>99</u>	"Norme per l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati"	Codega (PD) ed altri	Parere reso dal Garante con funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione Legge promulgata con il numero 31 e titolo "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate"
<u>112</u>	"Interventi per agevolare la pratica sportiva dei giovani della Regione Friuli Venezia Giulia in situazione di disagio economico"	Barillari (GM)	Parere reso dal Garante con funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti Legge promulgata con il numero 32 e titolo "Modifiche alla legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero)"
<u>113</u>	"Norme per il sostegno delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà"	Piccin (Misto) ed altri	Parere reso dal Garante con funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione
<u>115</u>	"Norme per la tutela dei genitori di figli in minore età, separati o divorziati, in situazione di comprovata difficoltà economica"	Sibau (AR) ed altri	Parere reso dal Garante con funzione di garanzia per le persone soggette a rischio discriminazione e dal Garante con funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Inoltre, nel corso del 2015 l'attività consultiva del Garante si è esplicata nel seguente modo:

Pareri su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli enti locali	13
Segnalazioni, osservazioni e ulteriori documenti consultivi/collaborativi	10
Partecipazione ad audizioni presso il Consiglio regionale o altri organi regionali	5
Documenti congiunti dei tre Garanti	3

Attività di tutela e protezione

Nell'ottica di favorire i rapporti tra i bambini e i ragazzi figli di persone detenute o comunque ristrette della libertà personale ed i propri genitori, a settembre 2015 è stata attivata una convenzione con l'Università degli Studi di Ferrara finalizzata ad accogliere presso la sede del Garante di Pordenone un tirocinante per il conseguimento del Master di primo livello "Tutela, diritti e protezione dei minori", per un totale di 125 ore. Il Progetto formativo, che è stato di supporto all'attività di tutela e promozione dei diritti dei minori svolta dal Garante nella nostra regione, aveva come obiettivi: il favorire la conoscenza del diritto del minore alla continuità del legame affettivo con il genitore detenuto, la promozione della responsabilità genitoriale, la realizzazione di una proposta progettuale per l'attivazione del protocollo "bambini senza sbarre" in una casa circondariale della Regione FVG. Le principali attività svolte sono state: l'analisi della legislazione attualmente vigente e della carta dei figli dei genitori detenuti; l'analisi delle realtà carcerarie in cui è stato istituito lo "spazio giallo" all'interno del carcere; contatti con l'associazione "Bambini senza sbarre" e l'analisi dei progetti "YET" e "Il poliziotto e il dinosauro" dell'associazione medesima; l'analisi di progetti e ricerche europee correlate alla tematica; la mappatura nazionale delle associazioni impegnate su questo tema; la redazione di una proposta progettuale calata sulla realtà del Friuli Venezia Giulia. Il percorso formativo ha consentito, dunque, un'analisi delle esperienze maturate in Italia finalizzate a tutelare il legame affettivo tra il minore e il genitore detenuto.

Attività di vigilanza e segnalazione

Il Garante dei diritti dei bambini e degli adolescenti Bares, ha incontrato i responsabili di alcune cooperative ed associazioni che gestiscono strutture di accoglienza per minori dislocate sul territorio regionale con lo scopo di conoscere il panorama variegato delle strutture residenziali per minori che presentano approcci ed organizzazioni diversi.

Il Garante dei diritti dei bambini e degli adolescenti Bares e il Garante dei diritti delle persone soggette a rischio discriminazione Citti hanno svolto nella giornata del 3 luglio 2015 una serie di

incontri e sopralluoghi sul tema dell'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nel FVG. Il primo incontro si è tenuto con il Prefetto di Udine, dott.ssa Delfina Raimondo, trattando soprattutto il tema dei MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati). Successivamente i Garanti si sono recati a Gorizia per effettuare un sopralluogo del dormitorio di Piazza Tommaseo gestito dalla Caritas incontrando il direttore della Caritas di Gorizia, don Paolo Luigi Zuttion, lo staff dei volontari ed alcuni ospiti richiedenti protezione internazionale.

Sintesi di ulteriori attività 2015 del Garante

Sedute del Garante regionale dei diritti della persona	12
Partecipazione del Garante per i bambini e gli adolescenti a convegni su scala regionale o nazionale	14
Partecipazione del Garante per i bambini e gli adolescenti a ulteriori incontri ed eventi	11
Partecipazione del Garante per le persone limitate della libertà personale a convegni su scala regionale o nazionale	24
Incontri del Garante per le persone limitate della libertà personale con studenti e docenti presso gli Istituti scolastici	15
Partecipazione del Garante per le persone limitate della libertà personale a ulteriori incontri ed eventi	51
Interviste rilasciate a quotidiani, emittenti televisive e <i>social network</i> dal Garante per le persone limitate della libertà personale	21
Partecipazione del Garante per le persone soggette a discriminazione a convegni, incontri e attività promozionale	24
Partecipazione del Garante per le persone soggette a discriminazione a ulteriori incontri con le Istituzioni e la società civile	13

Attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna

La Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna è organo consultivo del Consiglio e della Giunta regionale e cura il controllo e l'effettiva attuazione nel territorio regionale dei principi di eguaglianza e di parità sociale.

Istituita con L.R. 23/1990, la Commissione svolge le proprie funzioni in campo istituzionale, economico, sociale e culturale per rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta e indiretta nei confronti delle donne; mira a favorire azioni positive indirizzate al rispetto della dignità della donna e alla valorizzazione delle competenze del mondo femminile; nel corso del suo operato, può consultare a propria discrezione ogni espressione della realtà femminile e mantenere rapporti con organi consultivi dello Stato, delle altre Regioni aventi stessa finalità istituzionale.

La Commissione svolge le seguenti funzioni:

- promuove indagini conoscitive e ricerche sugli aspetti più rilevanti della condizione della donna, anche immigrata, nella regione e sulla condizione delle donne emigrate;
- cura la raccolta sistematica e la diffusione della documentazione concernente la condizione femminile nella regione, in particolare nella pubblica amministrazione e stimola la crescita della cultura delle pari opportunità presso gli amministratori locali;
- può formulare proposte per armonizzare l'attività legislativa ed amministrativa della Regione e degli enti regionali alla finalità della presente legge;
- presenta al Consiglio regionale osservazioni sui progetti di legge che direttamente o indirettamente abbiano rilevanza per la condizione femminile;
- esprime parere obbligatorio sugli strumenti di programmazione generale o settoriale della Regione, sugli atti a carattere regolamentare, nonché sui piani di riparto della spesa che siano considerati dalla Giunta regionale di rilevanza diretta per la condizione femminile;
- favorisce e promuove la presenza delle donne nelle nomine di competenza della Regione;
- predispone e promuove progetti di «azioni positive» tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne;
- esamina e valuta progetti ed iniziative per azioni positive proposte dagli Enti locali del territorio regionale da ammettere a contributo regionale.

Tra i problemi più attuali e sconcertanti che riguardano la dignità e il rispetto della donna, si colloca quello relativo alla violenza. La Commissione ha già avviato una riflessione approfondita e mirata sull'uso inappropriato del linguaggio di genere nei media e sulla inopportuna spettacolarizzazione di notizie legate ad atti di violenza e femminicidi. Su questo terreno si inseriscono, altresì, le azioni di monitoraggio volte ad evitare l'uso di messaggi sessisti all'interno della comunicazione. Lavoro e salute, inoltre, sono due temi cogenti sui quali la Commissione ha programmato una serie di iniziative e allacciato contatti.

La Commissione è composta dalla Consiglieria per l'attuazione del principio di parità di trattamento di cui alla legge n. 18/2005 e da quattordici donne rappresentative delle associazioni, movimenti e culture del mondo femminile e con riconosciuta esperienza della condizione femminile nei suoi diversi aspetti e profili. Dieci componenti sono nominate dal Presidente della Regione sulla base delle candidature richieste dallo stesso alle associazioni, ai movimenti delle donne, alle organizzazioni regionali degli imprenditori e imprenditrici e dei

lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonome maggiormente rappresentative. Quattro componenti sono elette dal Consiglio regionale fra le donne che si sono distinte sulla base di una specifica esperienza e competenza acquisita rispettivamente nei settori dell'assistenza sociale, della sanità e della tutela dell'ambiente, dell'economia e del lavoro, della cultura e dell'informazione, dell'istruzione e della formazione professionale. Sono componenti di diritto della Commissione, con voto consultivo, le Consigliere regionali in carica. La Commissione è rappresentata dalla Presidente, eletta tra le proprie componenti.

L'attuale Commissione, in carica dal 27 maggio 2014, è così composta:

Presidente: Annamaria Poggioli, eletta dal Consiglio regionale;

Vicepresidenti: Alessandra Battellino, eletta dal Consiglio regionale; Paola Schiratti (associazione LE DONNE RESISTENTI), in carica fino al 24/07/2015;

Componenti: Roberta Corbellini (Movimento SeNonOraQuando); Claudia Don (appresentante del Sindacato CGIL); Cristina Fanciullacci (rappresentante del Sindacato CISL); Fabiana Fusco, eletta dal Consiglio regionale (fino al 01/09/2015); Liliana Marchi, eletta dal Consiglio regionale; Raffaella Palmisciano, Consigliera regionale di parità Marzia Pauluzzi (associazione SOS ROSA di Gorizia); Silvia Radetti (Confcommercio Terziario Donna); Ingrid Stratti (associazione CIRSI –UNWoman EIGE AWID e CCAI); Elisabetta Tigani Sava (associazione RETE DPI – NODO di Trieste); Tatjana Tomicic (associazione GOAP); ZANIN Anita Zanin (associazione FIDAPA Pordenone).

Consigliere regionali in carica: Renata Bagatin, Elena Bianchi, Silvana Cremaschi, Ilaria Dal Zovo, Chiara Da Giau, Eleonora Frattolin, Mara Piccin, Barbara Zilli.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0248/Pres. del 4 dicembre 2015 sono state nominate componenti Chiara Gallo, in sostituzione di Fabiana Fusco, e Cecilia Savonitto, in sostituzione di Paola Schiratti.

Al fine di meglio organizzare il proprio lavoro la Commissione è articolata nei seguenti quattro gruppi di lavoro:

- *Gruppo Affari Generali Rapporti Istituzionali Mass Media e Comunicazione*
Coordinatrice: Presidente Annamaria Poggioli
- *Gruppo Lavoro Impresa Formazione Conciliazione dei tempi ed Istruzione*
Coordinatrice: Marzia Pauluzzi (fino al 22/07/2015), Alessandra Battellino (dal 04/11/2015 all'11/11/2015), Elisabetta Tigani Sava (dal 10/12/2015)
- *Gruppo Salute e Politiche sociali Contrasto alla violenza contro le donne*
Coordinatrice: Tatjana Tomicic (fino al 03/09/2015), Claudia Don (dal 04/11/2015)
- *Gruppo Azioni Positive Progetti Cultura e Linguaggi*
Coordinatrice: Roberta Corbellini

Attività svolta nell'anno 2015

Progetti a carattere culturale

Mediazione culturale

L'attività svolta dal Gruppo di Lavoro "Lavoro, Impresa, Formazione, Conciliazione dei tempi e Istruzione", è finalizzata a verificare le condizioni per l'avvio di un corso di formazione specifica, sul tema della violenza domestica e della violenza sulle donne, per mediatori e mediatrici culturali. Dai dati raccolti e dall'incontro con i rappresentanti delle associazioni che si occupano specificamente di mediazione culturale, sono emerse le seguenti criticità e suggerimenti:

- i mediatori sono quasi tutte donne; non esistono attualmente criteri di riconoscimento della professionalità dei mediatori; le associazioni auspicano che venga re-inserito quanto prima uno strumento (elenco / albo o altro) di riconoscimento;
- necessità di formare mediatori di II Livello e di II generazione, specie in relazione a talune nazionalità;
- sul tema specifico della violenza non vi è mai stata formazione per mediatori; i corsi dovrebbero essere strutturati per soggetti già ben formati sul piano generale; è stata evidenziata la necessità di una formazione operativa, con attenzione all'approccio con le donne vittime di violenza.

Convegno "Libera di scegliere"

L'evento, progettato dal Gruppo di Lavoro "Lavoro, Impresa, Formazione, Conciliazione dei tempi e Istruzione" è stato realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e il Servizio Istruzione della Regione, attraverso i Centri di orientamento, e si è rivolto alle studentesse del quarto anno delle scuole superiori per motivarle a scegliere, libere da pregiudizi, percorsi di tipo scientifico, tecnico e tecnologico, percorsi nei quali si registra ancora un basso numero di iscrizioni sul fronte femminile.

Il convegno è stato articolato nei seguenti quattro incontri:

20 ottobre presso l'Aula Magna del Liceo Dante in via Giustiniano 3 - Trieste

29 ottobre. presso l'Auditorium della Regione in via Ospedale Vecchio 1 - Pordenone

6 novembre. presso l'Auditorium della Regione in via Roma 5 - Gorizia

13 novembre. presso l'Auditorium della Regione in via Sabbadini 31 - Udine

Relatrici sono state: la dott.ssa Chiara Cristini (progettista e coordinatrice di progetti complessi sulle tematiche connesse al rafforzamento dell'occupabilità, della valorizzazione delle differenze di genere e delle pari opportunità tra uomini e donne nel mercato del lavoro regionale) con l'intervento dal titolo: "Titoli di studio e opportunità occupazionali: differenze di genere"; la dott.ssa Elisabetta Gregoric (rappresentante, per l'Europa, nella Task Force "Leadership & Formazione permanente" della Associazione mondiale "Business and Professional Women Federation") con l'intervento "Sbocchi professionali nell'Unione europea. La gestione della propria immagine nei social network".

Presentazione atti convegno "Essere Educatori"

Il 22 aprile 2015 si è tenuta a Trieste la presentazione degli atti del convegno "Essere educatori", sviluppati dalla prof.ssa Manuela Cecotti (psicologa e pedagoga dell'Università di Trieste), prendendo le mosse da un interrogativo principale: "Perché ci sono così pochi uomini che si occupano concretamente e direttamente di bambini e d'infanzia? Perché nel nostro contesto culturale non diamo ai bambini l'opportunità di entrare in relazione con educatrice ed educatori fin dai primi anni di vita?". I quattro convegni, raccolti negli Atti presentati in questa giornata, sono stati promossi con la collaborazione del Garante regionale dei diritti della persona, per rispondere a queste domande e affrontare il tema dei gesti di cura declinati al maschile, all'interno di una nuova prospettiva del rapporto e del ruolo di entrambi i generi nei percorsi educativi.

Presentazione atti convegno "L'Arte delle Donne"

Il 4 marzo 2015 sono stati presentati gli atti del convegno che la Commissione ha promosso nel settembre 2013 con l'adesione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano; si tratta del primo evento organizzato in Italia che si è rivelato fondamentale per fissare i contributi appassionati e preziosi delle 40 artiste convenute, dai quali si evincono talenti, competenze e professionalità che vanno messe in circolo, nella prospettiva di un reale cambiamento che, anche nel mondo dell'Arte, riconosca l'etica della parità.

Progetti di politiche del lavoro

"CDA AL FEMMINILE e percorsi in – formativi sul territorio in tema di diffusione della cultura di genere": è stata messa a punto un'azione propedeutica per la verifica e il monitoraggio dello stato di attuazione dell'articolo 10 della L.R. n. 10/2012.

"CO-PROFESSIONISTA": la Commissione ha avviato verifica sull'efficacia e l'effettivo utilizzo delle misure di conciliazione, previste dalla LR 13/2004, articolo 10, comma 1, a favore di professioniste/i. Lo strumento attivato dalla legge regionale prevede la possibilità, per i professionisti, di ottenere contributi da destinare ad una sostituta/o in ambito professionale, per conciliare le esigenze professionali con le esigenze connesse alla maternità e paternità nei primi tre anni di età del figlio, e sino a otto anni di età nei casi di handicap grave del figlio. L'indagine ha evidenziato l'esiguo numero di domande pervenute nel periodo 2010-2015. Nel corso del 2015, è stato chiesto agli organismi rappresentativi di restituire il questionario sulla conoscenza effettiva e della misura; dai questionari restituiti (solo 21 Ordini/Collegi hanno risposto) è emerso che la misura è scarsamente sconosciuta e che vi è la necessità di campagne informative presso gli iscritti. Agli organismi rappresentativi era stato altresì richiesto di inviare informativa ai propri iscritti. Il dato relativo alle domande pervenute nell'anno 2015 non evidenzia alcun significativo aumento (4 richiedenti nel 2015). Dal confronto con gli uffici regionali preposti è emersa la necessità di raggiungere direttamente i/le professionisti/e, superando gli organismi rappresentativi.

Progetti su salute, welfare e violenza

Convegno: "Endometriosi: malattia silenziosa?"

Il 7 ottobre 2015 presso la Sala Tessitori del Consiglio regionale si è tenuto il convegno che ha messo in luce questa malattia che colpisce le donne.

Si stima che circa 17.000 donne in età fertile, nel Friuli Venezia Giulia, soffrano di endometriosi. Il 70% delle adolescenti che soffrono di dolore mestruale severo nel tempo possono essere soggette all'endometriosi. Il 10% delle donne in età fertile soffre di Endometriosi. La diagnosi, purtroppo, è ancora tardiva e va dai 7 agli 8 anni. La nostra Regione si è dotata della prima legge in Italia sull'endometriosi. Sono state promosse svariate collaborazioni con centri clinicamente avanzati anche all'estero.

La Commissione regionale pari opportunità, in collaborazione con le associazioni del territorio, la Direzione Salute e gli enti preposti del territorio, ha inteso rafforzare la divulgazione delle informazioni sull'endometriosi, per promuoverne la prevenzione e la diagnosi precoce.

Il convegno coordinato da Gabriella Vaglieri, Presidente dell'Associazione Italiana Donne Medico del Friuli Venezia Giulia, ha avuto come relatrici:

- Rita Ceccherini, (esperta oncologa e ginecologa(AIDM)), con l'intervento "Dimensione del problema";
- Paola Sbisà (esperta in scienze dell'alimentazione, rapporto endometriosi ed inquinamento (AIDM)), con l'intervento "Inquinamento, alimentazione e salute della donna";
- Gabriella Zito (esperta rapporto endometriosi ed infertilità (IRCCS Burlo Garofalo)), con l'intervento "Endometriosi malattia della donna giovane e fertilità";
- Sonia Manente (Presidente dell'Associazione Endometriosi del Friuli Venezia Giulia), con l'intervento "L'importanza delle Associazioni a tutela della donna affetta da endometriosi";
- Renata Della Ricca, Referente Coordinamento Donne USR CISL Friuli Venezia Giulia, con l'intervento "Gli effetti dell'endometriosi nell'ambiente lavorativo".

"Il silenzio è il tuo nemico – uscire dalla violenza si può"

Si è provveduto all'aggiornamento della *brochure* e si è ritenuto utile diffonderla all'interno di tutto il territorio regionale e, in particolare, nell'ambito dei convegni rivolti alle nuove generazioni, auspicando che informazione e sensibilizzazione si rivelino un reale motore di emancipazione culturale e sociale. Il 10 giugno si è tenuta una conferenza stampa per la presentazione dell'edizione 2015 della *brochure* con i dati aggiornati sulla violenza contro le donne nella nostra regione.

Campagna di sensibilizzazione denominata "Posto Occupato"

Il 19 novembre 2015, alle ore 10.30, prima dell'inizio dei lavori del Consiglio regionale, in occasione dell'imminente "Giornata mondiale contro la violenza sulle donne" (25 novembre) si è tenuta una cerimonia all'interno dell'Aula consiliare alla quale ha partecipato il Presidente del Consiglio regionale e l'Assessore Panariti. Si è trattato di un gesto simbolico, ma al contempo concreto, volto a denunciare un fenomeno di proporzioni sempre più agghiaccianti, sia per il numero delle vittime, sia per le ricadute devastanti che genera sull'intera società, soprattutto in presenza di figli/e.

L'autentica finalità di programmi ed iniziative della Commissione in materia di violenza contro le donne consiste in una battaglia culturale di prevenzione del fenomeno, in particolare nel dialogo con le giovani generazioni, e nell'incoraggiare le vittime a denunciare l'abuso subito con convinzione e fiducia, a rompere il silenzio, per pretendere quel dovuto rispetto, prerogativa alla dignità di ogni persona.

La Commissione ha inviato una lettera alla Presidente Serracchiani e al Presidente Iacop chiedendo di esporre dei simboli o manifesti in Aula consiliare, nelle sedi regionali di Trieste, e negli Auditorium di Udine, Gorizia e Pordenone. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nella seduta del 31 marzo 2015, ha accolto la proposta di adesione e ha individuato nella giornata

del 19 novembre l'occasione per riservare una poltrona dell'Aula consiliare per l'esposizione dei simboli.

Ulteriori attività istituzionali

Progetti azioni positive degli enti locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, alla carriera e ad incrementare le opportunità di formazione professionale delle donne

- Raccolta di testi e materiale di studio prodotti da Università, organismi preposti al monitoraggio degli andamenti economici-sociali a livello italiano ed europeo (EIGE, Fondazione Giacomo Brodolini, Osservatorio regionale del lavoro) sull'accesso al lavoro e sulla applicazione di strategie amministrative e legislative per garantire l'eguaglianza di genere e l'inclusione a tutti i livelli delle donne.
- Incontri preparatori al bando "Azioni positive" 2015, in collaborazione con gli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, istruzione.
- Stesura e pubblicazione *vademecum on -line* "Progetti di azioni positive degli enti locali - Anno 2015"
- Incontro pubblico rivolto ai referenti dei comuni, alle commissioni locali pari opportunità (aperto alla partecipazione di *stakeholders*) per la presentazione del bando e del *vademecum* (Trieste, luglio 2015, sala Tessitori del Consiglio regionale).
- 21 settembre - 7 ottobre 2015: insediamento della Commissione per la valutazione di 41 progetti, stesura della graduatoria, approvazione e trasmissione atti all'ufficio competente della Direzione del lavoro per la pubblicazione.

Assemblea annuale delle Associazioni femminili della Regione Friuli Venezia Giulia

Il 2 dicembre 2015, nell'Aula del Consiglio regionale, si è svolta l'Assemblea annuale delle Associazioni femminili della Regione Friuli Venezia Giulia, indetta dalla Commissione regionale per le pari opportunità ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge regionale 23/1990.

Dopo l'intervento della consigliera regionale Renata Bagatin che ha portato il saluto del Presidente Iacop, la Presidente Poggioli ha illustrato il programma della Commissione per l'anno 2016 e ha sottolineato come una stretta collaborazione tra tutti gli organismi che in Friuli Venezia Giulia si occupano della condizione femminile, delle tematiche di genere e delle situazioni di maggior difficoltà delle donne, può realmente contribuire alla crescita civile e democratica della società. Molti sono stati gli argomenti trattati e, in particolare: la violenza sulle donne, la salute delle donne, l'importanza della presenza paritaria nelle Istituzioni e dei tempi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Unanime condivisione del concetto che l'emancipazione femminile passa attraverso la "Cultura del rispetto", valore che deve essere trasmesso *in primis* alle nuove generazioni, le quali dovranno sempre più diventare interlocutrici privilegiate delle tante progettualità che si intendono realizzare nel prossimo futuro.

Presentazione del libro "Alle Radici di sé. Viaggio verso l'Autostima"

Il 29 gennaio, presso la Sala Tessitori, alle ore 17.00, si è svolta la presentazione del succitato libro, testimonianza dei Laboratori di autostima che l'autrice Rossella Strani conduce da un decennio in Italia. Il suo lavoro è nato all'interno del centro antiviolenza triestino, gestito dal Gruppo Operatrici

Antiviolenza e Progetti, per essere esportato successivamente in varie realtà, sia del pubblico che del privato sociale, sempre sotto la forma di seminari rivolti alle donne.

Illustrazione del documento “La salute nel Friuli Venezia Giulia”

La Commissione ha ricevuto la prof.ssa Maria Pia Tamburlini e la dott.ssa Cecilia Savonitto che hanno illustrato il documento, elaborato da Associazione “le Donne resistenti”, Associazione SNOQ? Udine, Associazione “Donne che guardano al futuro”, USR CISL FVG - Coordinamento Donne CISL, Confartigianato FVG, Donne e impresa. Tale documento, positivamente accolto dalle commissarie, verrà sostenuto dalla Commissione attraverso un primo incontro con l'assessore Telesca, il Presidente e la Vice Presidente della III Commissione consiliare, per poi distribuirlo a tutti i Consiglieri regionali.

“Squilibrio di Genere”

La Commissione ha rappresentato al Rettore dell'Università di Trieste e alla prof.ssa Romito, delegata dal Rettore al riequilibrio delle pari opportunità e Presidente del CUG dell'Università, lo squilibrio di genere all'interno degli organismi universitari, dandone contestuale comunicazione alla prof.ssa Passamonti, docente presso il Dipartimento Universitario Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute ricercatrice presso Dipartimento di Scienze della Vita.

“Stati regionali delle Donne”

L'evento regionale, coordinato dalla Commissione regionale per le pari opportunità e dalle Consigliere di parità delle province di Trieste e di Pordenone, in collaborazione con l'Assessorato regionale per le pari opportunità, la Provincia e il Comune di Trieste, è stata un'occasione formidabile per conoscere, scambiare e valorizzare idee e progettualità sui temi cruciali del lavoro, del *welfare*, della *leadership* femminile nel mondo scientifico ed imprenditoriale, della salute e medicina di genere, dell'educazione e della formazione, coinvolgendo anche *partner* transfrontaliere ed europee. Il progetto è nato come laboratorio di idee nel corso del mese di marzo 2015, con la costituzione di un comitato tecnico scientifico di circa 20 esponenti delle Istituzioni a livello regionale, provinciale e comunale e di alcune importanti realtà associative del Friuli Venezia Giulia, ed è culminato il 12 giugno 2015, a Trieste, in occasione dell'evento dal titolo “Stati Regionali delle Donne del FVG” svoltosi presso la sede “Teatrino Basaglia”.

I risultati dell'esperienza regionale sono stati presentati a Milano in occasione degli “STATI GENERALI DELLE DONNE – A VENT'ANNI DA PECHINO”, *kermesse* durata tre giorni, dal 26 al 28 settembre 2015, con l'obiettivo non solo di sottolineare l'eccellenza e la propositività delle donne FVG, ma per attivare confronti e collaborazioni e di ricerca di soluzioni per affrontare al meglio il problema della disoccupazione femminile, favorire concretamente la parità delle donne in ogni campo, attuare processi reali di integrazione, per costruire nuovi modelli economici basati sull'inclusione femminile secondo un modello di sviluppo sostenibile centrato su valori, competenze e principi etici.

“Convegno Donne, Imprese e Innovazione per la Crescita Inclusiva”

La Commissaria Don è stata delegata a partecipare all'evento organizzato dalla prof.ssa Brollo a Udine il 20 febbraio 2015; al Convegno ha portato i saluti della Commissione anche la Vicepresidente Battellino.

Si segnala, infine, che commissaria Tigani Sava è stata delegata a partecipare alla Sottocommissione istituita presso la Direzione lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, per l'approfondimento delle tematiche in materia di molestie morali e psicofisiche sul lavoro

La Commissione ha altresì espresso delle proprie valutazioni in ordine al "Parere in relazione al requisito di genere per la nomina a Commissaria di parità ed in merito alle funzioni e competenze della Commissione regionale Pari Opportunità", proposto dal Garante per le persone a rischio di discriminazione, Walter CITTI.

Partecipazione della Presidente della Commissione a convegni e incontri Anno 2015

03 marzo	TRIESTE - Tavola rotonda su "Genere, Generazioni, Politica": evento collaterale del corso "Donne politica e istituzioni" Università degli Studi - ore 17,00
27 marzo	PORDENONE - Presentazione della "Carta dei diritti della bambina", incontro organizzato da FIDAPA-UNICEF-YOUNUCEF - ore 17,30
02 aprile	SAN VITO AL TAGLIAMENTO - Incontro con la neocostituita C.P.O. - ore 20,00
15 aprile	PORDENONE - Convegno "Ognuna di noi è un genio...e io ce la posso fare" organizzato da FIDAPA in occasione di "Equal pay day" - ore 17,00
17 aprile	UDINE - Illustrazione progetti C.R.P.O. presso Casa delle Donne - ore 18,00
24 aprile	PORDENONE - Incontro con la C.P.O. dell'Ordine dei commercialisti di Pordenone - Sede dell'Ordine - ore 17,30
07 maggio	PORDENONE - Premio "Vittoria alata" consegnata da FIDAPA e dal Comune di Pordenone alle donne dei Cotonifici di Borgomeduna, Torre e Roraigrande, Municipio - ore 17,30
12 maggio	TRIESTE - Convegno "Il prezzo del lavoro" Università degli Studi - ore 17,00
05 giugno	MANIAGO - Incontro con studenti istituto scolastico "Torricelli" sui temi della violenza di genere in collaborazione con l'Associazione Voce Donna di Pordenone - ore 10,00/12,00
09 giugno	UDINE - Convegno "Il Jobs Act e la sfida per le pari opportunità" sala Ajace ore 9,00/13,00
12 giugno	TRIESTE - Convegno: "Gli Stati regionali delle donne" teatrino Basaglia - ore 9,00/17,30
13 giugno	UDINE - Presentazione atti "L'Arte delle donne" Casa delle donne" - ore 18,00/20,00
16 giugno	TRIESTE - Convegno garante regionale dei diritti della persona: "No alle bambine sposate" Sala Tessitori ore 18,00
04 luglio	CERVIGNANO - Convegno "Donne si fa storia" (manifestazione "Assaggio d'Europa") - ore 16,00
6-7-8-9 luglio	TRIESTE, PORDENONE, UDINE, GORIZIA - Incontri a sul tema "Invecchiamento attivo" organizzati dalla consigliera regionale Renata Bagatin
7 luglio	UDINE - Incontro con C.P.O. della Provincia per illustrazione progetti C.R.P.O. Sede

	della Provincia - ore 17,00
20 luglio	BOLOGNA - Conferenza nazionale Presidenti C.P.O.- ore 9,30/13,30
24 luglio	UDINE - Cerimonia consegna diplomi corso "Donne politica istituzioni", Palazzo Florio ore 15,00
29 luglio	VENEZIA - Conferenza nazionale Presidenti C.P.O. - ore 10,30/17,00
6 settembre	MEDUNO - Presentazione laboratori relativi a Corso di formazione: "Women on Summit" - ore 17,00
19 settembre	BARCIS - Corso di formazione "Women on Summit" Esserci, partecipare, governare", Sede della Comunità montana ore 9,00/13,00
26-27-28 settembre	Milano EXPO - Conferenza mondiale delle donne, Pechino 20 anni dopo, la Carta delle donne del mondo
17 ottobre	ROVEREDO IN PIANO - Convegno contro la violenza sulle donne "Mai più violate" - ore 18,00
19 novembre	TRIESTE - Progetto "Posto occupato" in Consiglio regionale ore 10,00
21 novembre	TRAMONTI DI SOPRA - Marcia "Insieme contro la violenza" e successivo Convegno ore 14,00/19,00
23 novembre	MANIAGO - Progetto "Posto occupato" in Consiglio comunale ore 17,00
24 novembre	UDINE - Convegno "Femminicidio, il problema e le cause" organizzato da AFDS Villaggio del Sole ore 21,00
25 novembre	MANIAGO - "Io No" Flash Mob contro la violenza sulle donne con gli studenti dell'Istituto "Torricelli" - ore 10,00 PORDENONE - Teatro Verdi - ore 16,00 18.00
25 novembre	MANIAGO - Convegno "Tutte le facce della violenza" Teatro Verdi ore 20,15
27 novembre	TRIESTE - Convegno "Sconfiggere la violenza contro le donne: operatrici e operatori a confronto nella Convenzione di Istanbul presso l'Università degli Studi
28 novembre	MANIAGO - Convegno conclusivo "Women on Summit" Sede Montagna Leader ore 09.00/13,30
29 novembre	PORDENONE- Incontro "Sessualità e violenza sulle donne "organizzato da Compagnia arti e mestieri di PN e Associazione Voce Donna Auditorium Regione Friuli Venezia Giulia ore 17,00/19.00

Biblioteca consiliare “Livio Paladin”

Attiva dal 1972 per rispondere alle esigenze di ricerca e documentazione dell'Assemblea legislativa regionale, la biblioteca è specializzata in materie prevalentemente giuridico-economiche; il fondo bibliotecario comprende infatti: monografie, collane e periodici di contenuto giuridico, politico, storico e socio-economico; pubblicazioni ufficiali dell'Unione Europea, dello Stato e delle Regioni; letteratura grigia, illustrazioni, quotidiani e periodici, banche dati in linea e su CD-ROM di contenuto normativo e giurisprudenziale.

La biblioteca ha lo scopo primario di fornire strumenti informativi, bibliografici e documentari utili all'esercizio del mandato dei Consiglieri in carica, di quelli delle passate legislature e dei funzionari degli uffici consiliari nonché di altri dipendenti della Regione; cura, inoltre, la raccolta e la conservazione del Bollettino Ufficiale della Regione, degli atti consiliari (resoconti e verbali) e legislativi, delle pubblicazioni ufficiali dell'Ente Regione; redige cataloghi, bibliografie speciali e pubblica in rete informazioni bibliografiche e documentazione.

Nel tempo si è affermata come centro bibliotecario-documentale integrato ed alla priorità istituzionale si affianca l'apertura, per la consultazione, a tutti i cittadini (però per l'utenza esterna il prestito non può superare i quindici giorni ed è limitato a tre documenti per volta). Riconoscendo il valore della cooperazione inter-bibliotecaria come strumento di razionalizzazione e condivisione di risorse informative, promuove la cooperazione tra le realtà bibliotecarie della Regione Friuli Venezia Giulia e degli Enti regionali, partecipa al progetto di coordinamento delle biblioteche dei Consigli regionali e delle Province autonome, nonché sviluppa rapporti e convenzioni con l'Università.

Oltre al servizio di consultazione, prestito e riproduzione dei materiali, la Biblioteca fornisce un servizio di *reference* inteso quale assistenza agli utenti nelle varie fasi della ricerca e della consultazione dei materiali, dei cataloghi informatizzati, delle banche dati e di ogni altra risorsa informativa disponibile (su richiesta, è disponibile pure l'assistenza *on-line* alla ricerca); agli utenti è resa disponibile una connessione *Wi-Fi* gratuita e senza limiti temporali per la navigazione in *Internet*.

Sono attivi nuovi servizi, totalmente gratuiti, di consultazione e prestiti di libri digitali (servizi “Libri in *bit*”), grazie ad un progetto di ricerca attivato dalla Biblioteca consiliare in collaborazione con Leggi d'Italia professionale del Gruppo Wolters Kluwer Italia. La Biblioteca On Line (BOL): consente la ricerca testuale simultanea sul contenuto di oltre 1.000 opere specialistiche di settore (Codici, trattati, saggi, guide, manuali; le opere di interesse sono consultabili integralmente dai PC a disposizione degli utenti della Biblioteca ed è anche possibile richiedere il prestito delle opere della BOL per leggerle direttamente dal proprio PC o da qualunque altro PC esterno alla Biblioteca. Al momento sono disponibili 163 opere per la consultazione mediante *e-book*: la Biblioteca mette a disposizione dei lettori (*e-reader* SAMSUNG SNE60); è inoltre possibile richiedere il prestito di uno o più degli *e-book* disponibili e ricevere in comodato d'uso gratuito, per lo stesso periodo del prestito (per una durata di quindici giorni, rinnovabile per ulteriori quindici giorni), anche l'*e-reader* SAMSUNG SNE60.

Agli utenti interni viene assicurato con regolarità un servizio di segnalazione di novità bibliografiche, avvalendosi di tecnologie informatiche e di servizi telematici; periodicamente vengono prodotti servizi di editoria sia su supporto cartaceo che elettronico con l'obiettivo di valorizzare le risorse informative e di mettere a disposizione strumenti di documentazione e approfondimento.

La biblioteca consiliare è disciplinata da un apposito Regolamento approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con propria deliberazione n. 231 del. 17 marzo 2015 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione 22 aprile 2015, n. 16).

Sovrintende la gestione della Biblioteca un'apposita Commissione di vigilanza composta da un Segretario dell'Ufficio di Presidenza, che la presiede, e da quattro consiglieri, di cui due di maggioranza e due di opposizione, nominati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, su designazione del Presidente del Consiglio regionale; nel 2015 componenti sono stati i Consiglieri regionali:

- Emiliano Edera (Presidente) - Cittadini
- Chiara Da Giau - PD
- Roberto Dipiazza – Autonomia responsabile
- Alessio Gratton – SEL
- Andrea Ussai – M5S

La Biblioteca è aperta al pubblico da lunedì a giovedì, dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30 e al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30. Ingresso: via Giustiniano - 34133 TRIESTE

Nel giugno del 2005 è inaugurata la nuova sede, intitolata a **Livio Paladin** (Trieste, 30 novembre 1933 – Padova 02 aprile 2000), insigne costituzionalista: laureatosi in Giurisprudenza con il massimo dei voti, fu allievo all'Università di Trieste del costituzionalista Vezio Crisafulli, nonché a Roma di Carlo Esposito; nel 1958 pubblica la monografia "La potestà legislativa regionale" che gli varrà, a soli 26 anni, l'abilitazione all'insegnamento universitario; in poco tempo diventa titolare della cattedra di diritto costituzionale prima presso le facoltà di giurisprudenza dell'ateneo giuliano e poi a Padova dove, nel 1972, diventa anche Preside di facoltà. Nel corso dei suoi primi anni di insegnamento segue con particolare attenzione l'elaborazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, a cui dedica ben due edizioni di un noto e molto apprezzato commento allo stesso. Giudice della Corte costituzionale dal 1° luglio 1977, su nomina dal Presidente della Repubblica, ne diviene il dodicesimo Presidente il 3 luglio 1985. Ministro per gli affari regionali nel VI Governo Fanfani e Ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie nel Governo Ciampi. Commendatore

all'ordine del merito della Repubblica dal 1976, socio dell'Accademia nazionale dei Lincei dal 1999; nel 1985 gli è stato conferito il premio San Giusto d'Oro dai cronisti del Friuli Venezia Giulia. Lasciati i prestigiosi incarichi pubblici, torna alla docenza universitaria continuando nell'attività di direzione della rivista "Quaderni costituzionali", che condurrà fino agli ultimi momenti della sua vita.



L'archivio fotografico storico-istituzionale del Consiglio regionale FVG

Presso la Biblioteca è conservato, dal 2006, un archivio fotografico che raccoglie immagini (materiali fotografici analogici e digitali, audiovisivi e documentari) della storia istituzionale, politica, socio-culturale e territoriale della Regione.

La raccolta consta di circa 160.000 fotografie, di cui 45.000 positivi, 100.000 negativi su pellicola e 15.000 diapositive, e riunisce l'archivio professionale del fotografo triestino Renato Rizzo (1938), l'archivio storico della Giunta Regionale e quello del Consiglio regionale. Il patrimonio si è arricchito anche del fondo dell'ex AIAT (Agenzia di informazione e di accoglienza turistica), di rilevante interesse per la storia culturale della Regione.

Il progetto di catalogazione, avviato nel 2007, ha reso disponibile nella banca dati SIRPAC la consultazione di oltre 10.000 immagini, grazie alle quali è possibile ripercorrere i momenti salienti della storia politica e non solo della Regione dal 1964 al 2008. Le schede delle fotografie sono state compilate con ricchezza di informazioni, che consentono una suddivisione cronologica per Legislatura, dalla prima seduta del Consiglio del 26 maggio 1964 alle attività della IX legislatura in carica dal 2003 al 2008 (consultando le schede è possibile avere informazioni sull'occasione istituzionale dello scatto, sulla data dell'evento, sui nomi dei protagonisti e sul luogo di svolgimento della scena, ...). Variegati sono i temi che si possono rintracciare all'interno dell'archivio: sedute consiliari, riunioni, discorsi programmatici, incontri diplomatici; il lavoro delle Commissioni permanenti e speciali; le presentazioni ufficiali dei nuovi Presidenti, Assessori, Consiglieri; visite di politici, trasferte all'estero per incontrare gli emigrati, incontri, convegni e conferenze, cerimonie, inaugurazioni, manifestazioni e sopralluoghi, ritraendo i più diversi contesti sociali, culturali, economici e territoriali in cui hanno operato i diversi rappresentanti della Regione.

Nel 2011 l'Ufficio di Presidenza ha approvato un Regolamento di detto archivio (delibera UP n. 334 del 29 novembre 2011), consentendo una più efficace gestione del prestito (possibili solo per finalità istituzionali, culturali, scientifiche e di valorizzazione dell'archivio) e delle nuove acquisizioni.

Consuntivo attività 2015

Bollettino delle nuove accessioni librerie

Come per gli anni precedenti, si è continuato a fornire all'utenza interna informazioni sulle acquisizioni della Biblioteca attraverso il periodico "Novità dalla Biblioteca" che segnala semestralmente le pubblicazioni di maggiore interesse (con la riproduzione delle relative copertine), classificate per grandi aree tematiche. Le monografie di maggior interesse sono corredate da brevi *abstract*. Due i numeri della pubblicazione editi nel 2015.

Archivi legislativi

Anche per il 2015 sono stati resi disponibili in sede, attraverso il servizio di documentazione, gli archivi Infoleges, Easy find (Cassazione), Guritel e il Sole 24 Ore.

Sono state messe a disposizione del pubblico per l'effettuazione di ricerche giuridiche *online*, anche assistite, qualificate risorse documentali tra le quali si segnalano quelle di Wolters Kluwer

Italia: Formulario degli Enti Locali • Leggi d'Italia • Leggi regionali d'Italia • Prassi delle Leggi d'Italia • Diritto comunitario e dell'UE • Dottrina d'Italia • Codici d'Italia • Repertorio di giurisprudenza • Cassazione Civile e Penale • Corti di merito • Consiglio di Stato e TAR • Corte Costituzionale e Corte dei Conti • I diritti dei minori • Formulario Legale • Formulario Lavoro & Previdenza • Formulario Fisco & Società • Appalti Pubblici e Privati • Formulario degli Appalti • Calcolo dell'Offerta economicamente più vantaggiosa • Ambiente • Igiene e sicurezza sul lavoro.

Periodici

Sono stati confermati gli abbonamenti annuali a periodici, quasi tutti a carattere giuridico-istituzionale, nonché a quotidiani locali e nazionali, confermando una crescita costante di questo servizio nel corso degli anni.

Nel 2015 è stata garantita la consultazione dei quotidiani *on-line* IL PICCOLO e MESSAGGERO VENETO, a periodici a carattere giuridico (LEXITALIA.IT, GIUSTAMM.IT) nonché la fruizione dei servizi telematici dell'Associazione ASTRID che consentono di disporre in tempo reale di aggiornamenti, documentazioni ed approfondimenti in materia giuridica.

Ai fini di una più capillare informazione dell'utenza in merito a questa tipologia di risorse, si è provveduto alla pubblicazione interna del catalogo *"I Periodici in Biblioteca"*. La pubblicazione presenta informazioni utili sui contenuti dei periodici e consente pertanto, grazie ad un'agevole classificazione delle riviste per materia, una più facile consultazione. Sempre attivo nel 2015 il servizio *La Biblioteca informa*, in base al quale l'utente può richiedere alla Biblioteca di essere aggiornato, per posta elettronica, in merito alle uscite delle riviste di interesse, nonché di ricevere, con lo stesso mezzo, anche il sommario delle pubblicazioni prescelte. A fine 2015 gli utenti sono stati 384 (379 nel precedente anno).

Lungo l'intero corso dell'anno di riferimento è stato operativo il sistema di monitoraggio della consultazione dei periodici che include anche la raccolta dei dati relativi alla tipologia dell'utenza.

Postazioni internet riservate agli utenti

Nel corso del 2015 la Biblioteca ha aderito al progetto PASI (Punti per l'Accesso ai Servizi Innovativi) che si propone di incrementare l'accesso dei cittadini ai servizi *on-line*, compresi quelli erogati dalle Pubbliche Amministrazioni; finanziato dalla Regione, questo progetto consente a tutti di accedere gratuitamente alle risorse disponibili in rete. Sono state rese disponibili al pubblico 4 postazioni.

Mostre ed eventi in Biblioteca

La biblioteca nel corso del 2015 ha organizzato una serie di eventi, in particolare alcune mostre, che le hanno garantito una buona visibilità consentendo di farsi conoscere anche alla cittadinanza del Friuli Venezia Giulia; gli eventi organizzati sono stati i seguenti:

- 11 febbraio - La promozione dei servizi bibliotecari su *Facebook*;
- Maggio - presentazione del libro di G. Scip dell'Università degli studi Trieste "Sicurezza accessibile: comunicazione in emergenza: esperienze a confronto su tecnologie, ausili e buone prassi nella comunicazione con persone con sordità;

- 16-30 giugno – mostra “Siamo Bambine non siamo spose”, allestita in occasione della 25° Giornata internazionale del bambino africano, a cura del Garante regionale per i diritti della persona e della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna;
- Giugno - seminario sulla Classificazione decimale Dewey: banca dati;
- Luglio - mostra “Ritratti d'autore di Umberto Vittori”, a cura del Circolo fotografico triestino;
- Ottobre - mostra fotografica “Spettacolo visibile” di F. Sciuca;
- 13 ottobre - presentazione del volume “Raccontandomi in versi” di A. Lutman;
- 22 ottobre - 22 novembre - mostra fotografica “Trieste Photo Days. Street photography: istanti visivi”;
- 13 novembre - presentazione del libro di Chiara Fenoglio “La divina interferenza. La critica dei poeti del novecento”;
- 20-30 novembre- mostra “Se io fossi il Sindaco”, racconto attraverso foto e disegni di un'avventura pedagogica verso il 1° Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi del Comune di Trieste;
- 9 dicembre - presentazione del volume “La vergogna e la paura” di Enrico Fraulini.

Le cifre della Biblioteca anno 2015

Utenti in Biblioteca	3.700
Prestiti librari	2.466
Riviste consultate	2.918
Quotidiani consultati	517
Volumi catalogati	1.700
Opere inventariate	27.278
Periodici in abbonamento	240
Abbonamenti a quotidiani locali e nazionali	14

La consistenza fisica del patrimonio documentario della Biblioteca è stimata in oltre 32.000 unità.

Nel 2015 si segnala un incremento sia degli accessi alla Biblioteca (che erano 3.680 nel 2014 e 2.900 nel 2013) sia dei prestiti effettuali (2.133 nel 2014 e 1.968 nel 2013); in particolare per quanto riguarda i secondi, il *trend* si conferma in crescita per il decimo anno consecutivo; questo servizio viene fruito nel 60% dei casi da utenti esterni e nel 30% da utenti interni, il rimanente 10% dei prestiti avviene tra biblioteche.

I dati relativi alla consultazione di periodici e quotidiani registra, invece un calo rispetto agli anni precedenti (complessivamente nel 2015 sono stati 3.435, ma erano 4.346 nel 2014 e 5.178 nel 2013); i più assidui fruitori del servizio di consultazione di periodici si confermano i funzionari dell'Amministrazione regionale, seguono gli utenti esterni; si conferma in generale molto modesta la fruizione da parte del personale dei Gruppi consiliari (34 casi) e dei Consiglieri regionali (solo 6).

Infine, la distribuzione percentuale dell'utenza relativamente all'estrazione documentale indica che la maggioranza delle richieste risulta pervenuta nel 2015 da parte di utenti interni (69%), in massima parte funzionari del Consiglio regionale. Se si esamina la tipologia della documentazione estratta dai servizi di documentazione dalla struttura si rileva che la maggiore percentuale di documenti riguardano la giurisprudenza, seguita dalla normativa e poi dalla dottrina.

Consiglio online e servizi web

I siti web istituzionali rappresentano sempre più il *front office* della pubblica amministrazione, teso a soddisfare molte esigenze dei cittadini/utenti: da semplici vetrine virtuali, prevalentemente informative, essi vanno progressivamente trasformandosi in strumenti per l'erogazione di servizi e per la divulgazione di informazioni e di atti che rivestono carattere dell'ufficialità.

I contenuti normativi ed amministrativi resi disponibili sui siti della P.A., fruibili in rete gratuitamente e senza necessità di identificazione informatica, devono essere conformi a quelli dei provvedimenti originali. La pubblicazione telematica produce, inoltre, effetti di pubblicità legale nei casi espressamente previsti dalle norme e le pubbliche amministrazioni non possono richiedere l'uso di modelli e formulari che non siano anche disponibili il proprio sito internet.

Il sito del Consiglio regionale si inserisce pienamente nel solco di questa evoluzione, affiancando sempre più alla oramai consolidata divulgazione dell'attività legislativa e degli organi consiliari quella, in continua espansione, riguardante aspetti più prettamente amministrativi della gestione consiliare. Un significativo passo avanti in quest'ottica è rappresentato dalla sezione "Amministrazione trasparente" che è divenuta obbligatoria per tutti i web istituzionali di ciascuna pubblica amministrazione, ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 che identifica puntigliosamente sia come deve essere organizzata tale sezione sia tutti i contenuti (documenti, dati e informazioni) che devono essere pubblicati.

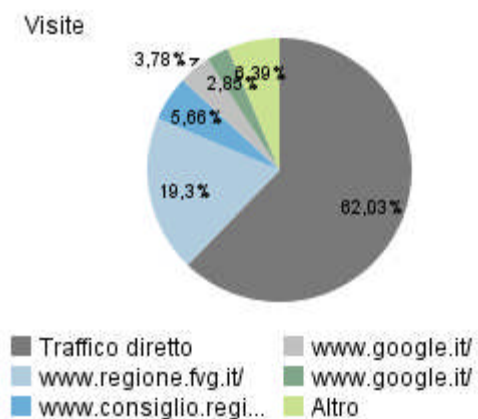
Costantemente aggiornate e fruibili, grazie ad una struttura redazionale diffusa, anche tutte le informazioni sui vari aspetti dell'organizzazione della struttura consiliare delle attività dei relativi organi; alla voce "Attività" del sito sono disponibili una serie di banche dati che consentono di reperire il calendario lavori dell'Aula e delle Commissioni, le convocazioni delle sedute dell'Assemblea e dei singoli Organi consiliari, i verbali d'Aula, i resoconti consiliari, i verbali delle Commissioni e del Comitato, le petizioni, mozioni, interpellanze, interrogazioni (a risposta orale scritta o immediata), gli ordini del giorno, i voti alle Camere, gli atti di indirizzo, le deliberazioni, ecc.

Il sito internet www.consiglio.regione.fvg.it nel corso del 2015 è stato oggetto di una rivisitazione della home page che ha permesso di applicare a tutti i suoi contenuti le nuove tecniche web design responsive. Un tanto per permettere al portale di essere per i cittadini uno strumento di accesso facilitato alle informazioni ricercate, consentendo la consultazione sia da personal computer, ma anche da tablet e smartphone (infatti il sito consiliare è divenuto oramai un punto d'accesso unico e strutturato alle informazioni, ai servizi e agli atti riguardanti l'istituzione e gli organi che vi afferiscono). La realizzazione è stata curata da Insiel Spa, *Divisione Sviluppo Progetti & Demand*.

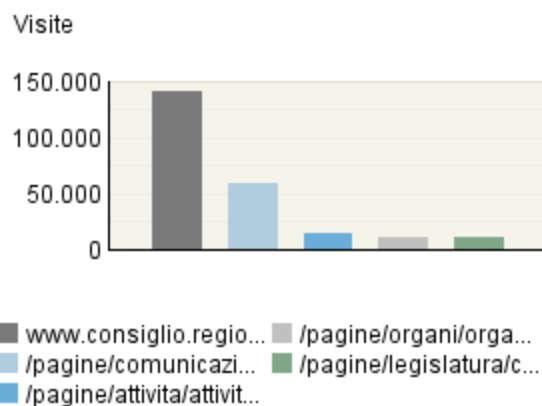
Accessi al sito web anno 2015

Visitatori che hanno visitato una volta sola	51.211
Visitatori che hanno visitato più volte	15.701
Totale visitatori	66.912
Media delle visite per visitatore	3,59
Visite	240.440
Media visite giornaliere	658
Durata media delle visite	00:12:56
Visite nazionali	76%
Visite internazionali	8%
Visite di origine sconosciuta	16%

rappresentazione dati relativi al sito referente



rappresentazione dati relativi alle visite delle pagine del sito



- **Consiglio@vvisami**

Il servizio *on demand* "Consiglio@vvisami" offre l'opportunità, previa registrazione dal sito www.consiglio.regione.fvg.it, di ricevere nella propria casella di posta elettronica una *web letter* con gli ultimi aggiornamenti - nelle categorie d'interesse selezionate - effettuati sul sito.

Le categorie proposte sono quattro:

1. informazioni ed eventi;
2. comunicati dell'agenzia di stampa consiliare ACON;
3. calendario dei lavori consiliari;
4. iter dei progetti di legge;

Per quest'ultima è prevista la possibilità di scegliere anche i settori organici d'interesse.

Al 12 settembre 2016 risultano attivi **1.203** iscritti complessivi; nell'anno 2015 si sono avuti **82** iscritti di cui 69 ancora attivi.

- **Banca dati "Leggi regionali"**

La Banca dati delle normative regionali è il canale informativo gratuito che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia mette a disposizione dei cittadini per la consultazione dei testi normativi emanati dalla Regione.

Al suo interno sono disponibili le sezioni dedicate: alle leggi statutarie (provvedimenti legislativi previsti dall'articolo 12 dello Statuto speciale la cui approvazione avviene con una procedura particolare), alle leggi regionali, ai regolamenti di attuazione delle leggi regionali approvati con Decreto del Presidente della Regione, nonché ai regolamenti consiliari (Regolamento interno del Consiglio regionale, Regolamento della Giunta nomine e le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale aventi carattere generale e ritenute di particolare rilevanza esterna). Sono pure disponibili, a partire dal 2014, i Regolamenti vigenti, approvati con Decreto del Presidente della Regione, attuativi di normativa statale ed europea.

Gli atti di normazione primaria (leggi statutarie e regionali) sono visualizzabili tanto nel testo storico quanto in quello coordinato; entrambi sono corredati di note in calce ad ogni articolo (testo annotato); è possibile la visualizzazione del testo privo di note (solo testo).

Gli atti di normazione secondaria (regolamenti regionali e consiliari) sono invece consultabili solo nel testo vigente; pertanto gli atti amministrativi di pura modifica di tali regolamenti non sono visualizzabili in quanto i testi sono adeguati alle modifiche successivamente intervenute e debitamente annotati; in caso di necessità, l'utente può ricercare da sé i testi modificativi, consultando il portale della Regione alla voce Bollettino Ufficiale e seguendo le indicazioni contenute nelle note.

Nel caso di collegamenti ipertestuali alla legislazione nazionale è attivo il *link* al sito di NORMATTIVA, i cui testi, gratuiti, non rivestono carattere di ufficialità. Per la normativa comunitaria è attivo il *link* al sito Eur-Lex. Per quanto riguarda le leggi regionali citate è attivo un collegamento alle stesse. È previsto anche il collegamento con la banca dati "Iter delle leggi" qualora si desiderasse conoscere tutto il percorso relativo all'approvazione di un provvedimento legislativo.

Accessi alla banca dati "Leggi regionali" anno 2015

Visitatori che hanno visitato una volta sola	136.933
Visitatori che hanno visitato più volte	42.910
Totale visitatori	179.843
Media delle visite per visitatore	2,07
Visite	372.710
Media visite giornaliere	1.021
Durata media delle visite	00:06:18
Visite nazionali	72%
Visite internazionali	8%
Visite di origine sconosciuta	20%

- **Banca dati "Iter leggi"**

La banca dati "Iter leggi", avviata nel 2000, rende disponibili sul sito web consiliare le informazioni riguardanti tutte le fasi del processo legislativo relativo ai singoli progetti di legge (dalla presentazione del progetto al Consiglio regionale, all'assegnazione alla Commissione consiliare competente per materia, fino alle fasi di discussioni in Aula e alla successiva promulgazione e pubblicazione).

L'archivio comprende i progetti di legge regionale e quelli di legge nazionale d'iniziativa del Consiglio regionale presentati a partire dalla VIII legislatura (iniziata il 13 luglio 1998) ed è organizzata per schede riassuntive dei singoli procedimenti.

La ricerca dell'iter di un progetto è possibile secondo diversi criteri (legislatura, tipo di atto, numero dell'atto, titolo del progetto, proponenti, materia...). Il risultato della ricerca è una scheda riassuntiva del progetto contrassegnata da un numero progressivo per legislatura, seguendo l'ordine cronologico di presentazione.

Ciascuna scheda indica la legislatura di riferimento, il numero e la tipologia del progetto, il titolo, la materia e lo stato dell'iter; inoltre, attraverso alcuni collegamenti ipertestuali, consente di accedere ai testi disponibili (progetti di legge, relazioni e testi approvati dalla commissione, testi

approvati dall'Aula, pareri, raccolte di emendamenti presentati con indicazione del relativo esito, verbali d'Aula e di commissione, *dossier* predisposti dall'Area giuridico-legislativa, ...).

Per facilitare la ricerca è disponibile *online* un'apposita guida, oltre all'elenco degli atti maggiormente consultati della legislatura in corso. Inoltre, agli utenti registrati al servizio Consiglio@avisami vengono fornite quotidianamente, mediante messaggio di posta elettronica, tutte le informazioni aggiornate sullo stato dell'*iter* dei progetti di legge, comprese le eventuali impugnative del Governo e i relativi esiti del contenzioso costituzionale.

Accessi alla banca dati "*Iter leggi*" anno 2015

Visitatori che hanno visitato una volta sola	15.754
Visitatori che hanno visitato più volte	3.803
Totale visitatori	19.557
Media delle visite per visitatore	1,94
Visite	37.954
Media visite giornaliere	103
Durata media delle visite	00:04:28
Visite nazionali	43%
Visite internazionali	6%
Visite di origine sconosciuta	51%

- **Il Consiglio è "Social"**

Il Consiglio regionale vuole stare al passo con i tempi e per questo è diventato più "Social", ovvero è diventato più attivo nel mondo dei social network dopo un primo timido approccio negli anni precedenti.

Così, le informazioni e gli eventi pubblicati sul sito internet istituzionale sono condivisi anche su *Facebook* e *Twitter*: stesse le informazioni ma diverso il *target* degli utenti raggiunti dalle due piattaforme *online*.

Nnotoriamente i giovani, ma anche le donne, più portate all'ascolto, sono presenti su **Facebook** (1539 i "mi piace" sul profilo Consiglio Friuli Venezia Giulia).

Twitter è, invece, più vissuto dal mondo maschile e, per quanto riguarda l'account CRFVG del Consiglio regionale, da altre istituzioni e persone che gravitano intorno al mondo della politica e della comunicazione (o sono ad esso interessate): 978 i follower. Più frequenti su *twitter* anche le iterazioni da parte dei *follower* rispetto a FB.

Quasi 300 i tweet e i post pubblicati nel 2015, tra cui gli avvisi delle dirette *streaming* d'Aula in corso sulla TVweb regionale.

- **Quattro nuovi "Punti per l'Accesso ai Servizi Innovativi" in biblioteca**

Il Consiglio regionale ha aderito al progetto PASI, Punti per l'Accesso ai Servizi Innovativi, attivando nella sede della biblioteca consiliare 4 postazioni internet disponibili al pubblico durante gli orari di apertura.

Con i *personal computer* del progetto PASI è consentito a tutti di accedere gratuitamente alle risorse del *web*, nonché ad alcune applicazioni informatiche previa identificazione tramite la Carta regionale dei Servizi (CRS) o le credenziali di accesso fornite dagli operatori.

Il progetto nasce con l'obiettivo di incrementare l'accesso dei cittadini ai servizi *on-line*, compresi quelli erogati dalle Pubbliche Amministrazioni. In linea con quanto previsto nel quadro dello sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, i centri PASI sono infatti dedicati a chi non dispone di un *personal computer* o di una connessione internet a larga banda o, ancora, non è in grado di usufruire in piena autonomia ai servizi *online* offerti dalle Pubbliche amministrazioni.

- **Master data**

Ai fini della Trasparenza amministrativa, è stato realizzato un apposito applicativo informatico, **MASTER DATA**, che consenta di mappare non solo tutti i procedimenti amministrativi, così come richiede l'articolo 35 del d.lgs. 33/2013, ma anche i processi e dunque tutta l'attività del Consiglio regionale (sono ancora in corso gli ultimi dettagli per consentire la piena operatività dell'applicativo).

Con un semplice click il cittadino potrà conoscere l'attività di suo interesse, trovando anche i riferimenti legislativi, il responsabile dell'istruttoria e del procedimento con i riferimenti telefonici e l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi per le informazioni, i termini per la conclusione dell'atto, la modulistica con i pagamenti eventualmente necessari e il link di accesso on line; in tale modo si rende sempre più agevole e trasparente l'approccio dei cittadini verso la pubblica amministrazione.

- **L'Annuario diventa digitale**

La tradizionale pubblicazione a cura della Segreteria generale del Consiglio regionale diventa un servizio *online*, utile agli interessati ad orientarsi nelle diverse realtà istituzionali e associative presenti sul territorio regionale mediante le più attuali tecnologie digitali che, oltre a renderne più immediata la consultazione, agevola i redattori nel suo periodico aggiornamento, anche con il diretto contatto con tali realtà.

Le informazioni in esso contenute riguardano le istituzioni regionali, gli Enti locali, gli organi dello Stato, le Istituzioni Europee, le Categorie economiche e produttive, le Organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori, gli istituti scientifici e di ricerca e le Associazioni regionali.

La nuova configurazione del servizio è attiva sul sito consiliare dal 22 dicembre 2015.

Utilizzo Sala multimediale “Tiziano Tessitori”

La Sala multimediale è ubicata al piano terra del palazzo di piazza Oberdan 5 in Trieste con ingresso indipendente; dispone di 67 posti a sedere, nonché di ulteriori due postazioni per accogliere partecipanti con difficoltà motorie.

La Sala è attrezzata per le videoconferenze e dispone di cabine per la traduzione simultanea; in via prioritaria è destinata alle attività istituzionali del Consiglio regionale, degli Organi di garanzia e dell'Amministrazione regionale, ma è disponibile - previa autorizzazione - per lo svolgimento di seminari, convegni, incontri e riunioni di altri soggetti, pubblici o privati.

Le iniziative interne sono quelle promosse dagli Uffici consiliari, dell'Amministrazione regionale, degli Enti e delle Agenzie regionali, nonché di altri enti pubblici non tenuti al pagamento, ai sensi del Regolamento per l'uso della Sala medesima (delibera UP n. 409 del 17 gennaio 2013). Viceversa, le iniziative esterne sono quelle promosse da ulteriori soggetti tenuti al pagamento per l'utilizzo della stessa.

Iniziative nella Sala multimediale anno 2015

Tipologia	Numero
Iniziative interne	42
Iniziative esterne	42
Totale visitatori	84

Due le iniziative formative realizzate nella Sala nel corso del 2015.

Attiva dai primi mesi dell'anno 2007 la Sala è intitolata a **Tiziano Tessitori** (Sedegliano, 13 gennaio 1895 – Udine, 19 aprile 1973), significativo esponente del movimento cattolico friulano del primo novecento: nel maggio 1921 è il più giovane deputato del Regno d'Italia, eletto nelle file del Partito Popolare, illuminato assertore del regionalismo, decade nel maggio 1922 per la mancata approvazione della

sanatoria per gli eletti con meno di trent'anni; durante gli anni della dittatura esercita l'attività forense, ritirandosi dalla vita pubblica; nel luglio del 1945 sul quotidiano “Libertà” pubblica il manifesto per l'autonomia friulana; è considerato il “padre” della Regione Friuli Venezia Giulia, affrancata dal Veneto; deputato all'Assemblea Costituente, più volte sottosegretario e ministro della Repubblica; ha

dedicato gli ultimi anni della sua vita alla saggistica storico-politica, con particolare riferimento al movimento cattolico friulano.



Il Consiglio regionale per i giovani: “Progetto scuola”

Il Consiglio regionale considera fondamentale il rapporto con i giovani e con il mondo della scuola. Ha sviluppato alcune iniziative dedicate ai giovani, sia per offrire strumenti di conoscenza della propria attività e quella delle istituzioni regionali sia per incentivarli ad una maggiore presa di contatto, attraverso lo studio della realtà politica, economica, sociale e culturale di cui sono parte integrante e che da loro potrà ricevere contributi concreti.

Al riguardo va sottolineato il “Progetto scuola” che consiste nell’organizzazione di vere e proprie visite scolastiche che, oltre a prevedere l’accoglienza presso la sede dell’Istituzione consiliare, propone una visita guidata del Palazzo di Piazza Oberdan 6, nonché la partecipazione presso l’Aula consiliare, ad una giornata di formazione sulle funzioni svolte dall’Assemblea legislativa; durante la visita il personale addetto illustra i principali aspetti storici, artistici ed istituzionali del Palazzo. A tutti i visitatori viene consegnato un opuscolo a cura del Consiglio regionale.

Visite scolastiche anno 2015

Visitatori presso la sede del Consiglio	Numero
Studenti scuole primarie	145
Studenti scuole medie inferiori	0
Studenti scuole medie superiori	162
Studenti stranieri	95
Studenti adulti	145
Accompagnatori	60
Totale visitatori	607

Le mostre in Consiglio regionale

Fondazione Scuola Merletti di Gorizia. Gioielli di filo

28 gennaio - 26 febbraio 2015



L'esposizione testimonia l'attività e la costante ricerca di nuove espressioni artistiche svolte dalla Fondazione Scuola Merletti di Gorizia, attraverso una selezione delle sue opere. Tra gli obiettivi perseguiti: declinare la lavorazione a merletto in forme, usi ed espressioni in continua evoluzione; realizzare capi d'abbigliamento, accessori e merletti-gioiello con una costante apertura verso ambiti ancora inesplorati; ricercare nuove configurazioni da dare al merletto, sempre più separato dal concetto di utilizzo per confermarsi quale rappresentazione artistica.

Parte dei merletti esposti hanno partecipato a concorsi e manifestazioni nazionali ed internazionali del settore ottenendo prestigiosi riconoscimenti.

Le radici della lavorazione a merletto nel nostro territorio risalgono al lontano 1672 e con l'istituzione della Scuola Statale Merletti nel 1946 viene dato avvio ai corsi d'insegnamento sull'intero territorio regionale. Dal 1979 la Scuola Merletti passa alle dipendenze della Regione Friuli Venezia Giulia. Nel 2013 viene costituita la Fondazione Scuola Merletti di Gorizia allo scopo di valorizzare la tradizionale arte del merletto, favorendo la diffusione della sua conoscenza, l'apprendimento delle tecniche di lavorazione e lo sviluppo della produzione.

La Fondazione promuove e gestisce la scuola dedicata a corsi specialistici, svolge attività di ricerca e studio del merletto anche in collaborazione con enti e istituzioni nazionali ed internazionali.

Orlando Bernardi. Germogli di libertà La scultura dei miti e degli archetipi

3 - 27 marzo 2015



Gli spazi espositivi del Consiglio regionale hanno accolto le sculture neoclassiche, espressioniste o astratte di Orlando Bernardi. Diversificate le dimensioni e i materiali delle opere in mostra: pietra, terracotta, bronzo, legno, i materiali più diversi per la creatività di un artista eclettico, versatile e vario.

Tra le opere esposte, che spaziano dai richiami mitologici agli echi metafisici e astratti, che guardano al paesaggio e raccontano la libertà di vele sul mare "per scoprire l'ignoto", o che esplorano l'animo umano anche attraverso l'anatomia e l'atteggiamento dei corpi, anche il suo omaggio a Mascherini, il grande Maestro, che l'artista definisce "Padre artistico".

Abruzzese, residente a Trieste dove ha esercitato la professione di medico fino alla pensione e riscoperto, dagli anni novanta, la passione per la scultura, Orlando si iscrive al Gruppo "Arte Sette" partecipando a diverse mostre collettive e concorsi con ottimi apprezzamenti. Nel 2011 è selezionato per esporre la mostra collettiva "Biennale Diffusa" al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, mentre nel 2012 partecipa alla rassegna di pittura, scultura e grafica "Artistic visions in Venice" presso il palazzo delle Prigioni di Venezia.

Curatore della mostra è stato Giancarlo Bonomo.

Francesco Caldart, forestale e fotografo nella Venezia Giulia degli anni '30



5 - 27 marzo 2015

Una cinquantina le immagini di Francesco Caldart, supportate dalle didascalie originali, esposte nella sede consiliare e selezionate da un archivio di 400 scatti, donato dalla famiglia alla Regione Friuli Venezia Giulia. Un vasto repertorio relativo ad alcune zone boschive e rurali delle province di Trieste e di Gorizia, dell'allora vasta Venezia Giulia in cui la Forestale era impegnata in svariati interventi istituzionali e della quale Caldart era comandante nella Provincia di Trieste dal 1933 al 1938.

Dei sopralluoghi istituzionali e delle escursioni private di Caldart restano immagini di boschi, di pascoli e di uomini impegnati nel loro duro lavoro, testimonianze del suo operato professionale ricordato per la capacità di coniugare il valore economico del territorio con la sostenibilità ambientale e sociale.

Per ciascun venerdì di marzo, dalle ore 11.00 alle 13.00, è stata organizzata una visita guidata, aperta al pubblico interessato, a cura del Corpo Forestale del Friuli Venezia Giulia.

Sgubin, Opere Periferie dell'Anima



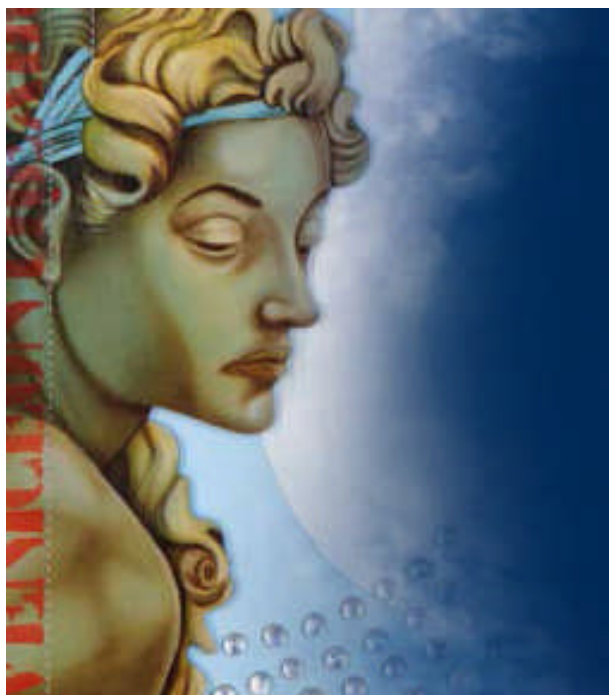
14 aprile - 14 maggio 2015

Il Consiglio regionale ha accolto nei suoi spazi la personale di pittura (tempere, olii, chine acquerellate) di Ottavio Sgubin, artista nato nel 1940 ad Aquileia (UD), allievo dell'istituto d'Arte di Trieste, che annovera esposizioni e riconoscimenti nazionali ed internazionali.

Austera, affascinante e difficile - in un certo senso scomoda - la mostra era dedicata al tema al quale il Maestro si è maggiormente dedicato negli ultimi vent'anni: gli ultimi: i clochard, i barboni che le nostre città relegano all'indifferenza e ai margini della società.

Le opere esposte, anche di grandi dimensioni, rappresentano una galleria di sagome avvolte in se stesse, di ingombri talvolta monumentali, grigi e indistinti, che sembrano confondersi con i muri e gli angoli delle strade e, indirettamente, la precarietà dell'esistenza. La ricerca dell'artista va così oltre al segno, per tradursi con il colore-non colore in ricerca di impressioni e stati d'animo.

Diego Valentinuzzi Segni sogni colori



26 maggio - 19 giugno 2015

Il Consiglio regionale ha accolto nei suoi spazi la mostra di dipinti dell'artista monfalconese Diego Valentinuzzi che ha iniziato la sua attività artistica nel 1974, maturandola attraverso diverse esperienze tra Monfalcone e Roma. Una volta rientrato nella sua città natale, ha collaborato con atelier artistici e di design. Tra le sue presenze principali la partecipazione a tre Biennali di Venezia "Eventi collaterali" oltre a esposizioni a New York, Londra, Tokio, Città del Messico, in Slovenia, Finlandia e in diverse città italiane.

Dante e Friulano Mostra collettiva di Arti plastiche



24 giugno - 17 luglio 2015

"Dante e Friulano" ha portato negli spazi espositivi del Palazzo di Piazza Oberdan a Trieste le opere di 43 artisti del CFAP - Centro Friulano Arti Plastiche - nate da due fonti di ispirazione: la I° Cantica della Divina Commedia, nel 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri, e la rappresentazione del "Friulano" come possibile messaggio promozionale del territorio attraverso i nostri artisti.

Vario per tecniche, materiali e suggestioni il repertorio di opere esposte che documentano l'interessante esperienza della comunità di artisti che opera nel CFAP, la cui progettualità culturale unisce tradizione, ricerca sperimentazione in una creatività che non è fine a se stessa ma è, ora più che mai, protesa a promuovere il territorio e il suo sviluppo.

Nella mostra, curata dal presidente del CFAP Michele Gortan insieme con Angelo Floramo, i creativi sono stati invitati a rileggere il Dante Guarneriano, ovvero il codice miniato custodito presso la Biblioteca Guarneriana di San Daniele, per rendere omaggio al Sommo Poeta, e parallelamente a sviluppare una analisi introspettiva su "Il

Friulano", dove i due temi "Dante" e "Friulano" sono la nostra Regione e la nostra Nazione, il Friuli Venezia Giulia e l'Italia. Ne è scaturita una consapevole e matura rilettura di Noi, nell'omaggio a noi stessi, italiani di questa "Porta ad Oriente", uniti agli italiani di territori diversi attraverso l'omaggio a Dante Alighieri.

Evaristo Cian - Irrealtà visibili

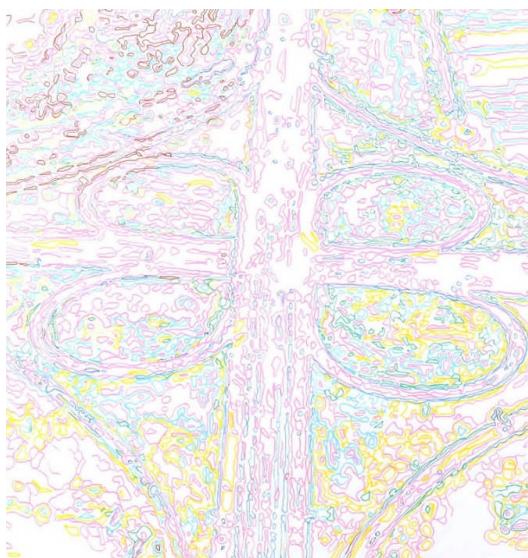


23 luglio - 4 settembre 2015

Il Consiglio regionale accoglie nei suoi spazi la mostra di Evaristo Cian "Irrealtà visibili". "Una pittura che mima l'immagine fotografica per andare oltre la fotografia e rivelare così il meccanismo dell'idea che sta dietro all'opera". Questo il commento di Licio Damiani alla produzione dell'artista di Ruda, nei cui dipinti trovano spazio i gelsi e le viti, ma anche i corvi, i cani, i cinghiali che accompagnano le sue lunghe passeggiate nella natura friulana.

Ma da artista a 360 gradi qual è, nei suoi quadri troviamo anche i ritratti di coloro che costituiscono i suoi affetti, la famiglia, gli amici, che egli descrive con il suo tratto inconfondibile trasmettendo le sue emozioni.

Olga Danelone In linea d'aria - As the crow flies



8 - 26 settembre 2015

Il Consiglio regionale ha accolto nei suoi spazi la mostra di dipinti dell'artista udinese Olga Danelone.

La formazione dell'artista, partita da studi pubblicitari, artistici e multimediali a Udine e ad Urbino, è proseguita, parallelamente al lavoro di pittrice, attraverso l'analisi sulla filosofia orientale e in seguito, insieme a temi scientifici, su quella occidentale. Tuttora filosofia e scienza fanno parte della sua ricerca personale e artistica. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero, il suo studio a San Giovanni al Natisone (Udine).

Catalogo e mostra a cura di Claudio Cerritelli e Federica Luser.

Gianni Maran - Pesca miracolosa

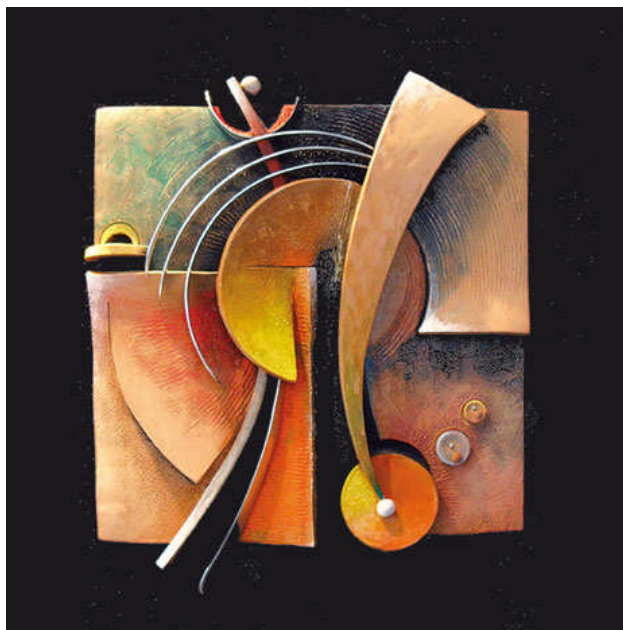
29 settembre - 23 ottobre 2015



La mostra dedicata all'artista gradese Gianni Maran ha raccolto una selezione di opere con le quali l'artista parla di se stesso e si racconta agli altri. Così Maran nel catalogo della mostra: "ho bisogno di farlo, ho bisogno di raccontarvi di quanto mi senta privilegiato in questo istante nel cercare di dare senso al mio lavoro e alle mie vicende artistiche, alle mie chimere che si fanno materia [...] Solcando il mare del fantastico, dove le onde sono solo cerebrali, m'immergo ad inseguire creature irreali e costruisco reti, intrecciando filamenti colorati di ricordi, incrociati e annodati dalla passione per la creatività. Reti che mi permettono ancora una volta di continuare a stupirmi del mio lavoro, fatto di sogni e di utopie, e come un bambino giocare seriamente con la vita. Questa volta le reti hanno intrappolato creature incredibili, l'oceano dell'arte mi ha regalato una pesca miracolosa, pesci dedicati a grandi artisti che mi hanno sempre affascinato nell'immenso gioco dell'arte. Loro sono dei vecchi amici e con loro riesco a dialogare e mai sembrano banali e con essi sono riuscito a instaurare un rapporto di complicità nella mia solitudine riflessiva. Dialogo silente con la mia vita che si fa in ogni istante viaggio e, scopro che, mentre intingo il pennello nell'oceano stellato, riesco a vedere i solchi acquei che m'indicano il passato che mi precede."

Artista nella maniera più ampia del termine: scenografo, costumista, regista teatrale e cinematografico, da sempre sceglie l'arte figurativa per esprimere i suoi sogni quotidiani. Nel 1980 la prima personale, da allora numerose mostre in tutto il territorio nazionale in importanti Gallerie, in prestigiosi spazi pubblici e, recentemente, la partecipazioni a molteplici esposizioni internazionali. Le sue opere sono presenti in importanti collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Piero De Martin, Accordi e Riflessi - gioielli e sculture



27 ottobre - 16 novembre 2015

In mostra, una selezione di opere materiche e d'arte orafa del maestro Piero De Martin in occasione dei suoi 35 anni di attività.

"Con Piero De Martin le emozioni si traducono in architetture, in respiri, in germogli di crescita, in infiorescenze embrionali che preludono a uno scoppio di luce dentro le articolazioni della loro anatomia. Così l'artista accentua le proprietà alchemiche della materia, che non esaurisce il proprio valore concettuale in ciò che mostra, ma lo protende in ciò che contiene nella sua parte più segreta." (Enzo Santese, dal catalogo)

Nato a Castions di Strada, Piero De Martin opera a Codroipo e a Udine, occupandosi tanto di oreficeria quanto di scultura e pittura. È docente di arte orafa presso l'Istituto d'Arte "Giovanni Sello" di Udine, nella sezione design del gioiello. Vincitore di numerosi premi, partecipa attivamente a manifestazioni culturali e artistiche in Italia e all'estero; le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private di Dubai, Miami, Istanbul, Parigi, San Pietroburgo e Stoccarda. Ogni anno una sua scultura preziosa costituisce il prestigioso Premio Hemingway, che viene assegnato dalla Città di Lignano a una personalità letteraria di livello internazionale.

Claudio Tuti, Istanti Visivi. Mostra di fotografia



27 ottobre - 22 novembre 2015

Il Palazzo del Consiglio regionale ha aperto le porte al Trieste Photo Days 2015, festival internazionale della Fotografia, accogliendo nei propri spazi espositivi una selezione di scatti di Claudio Tuti sul tema "Street photography: istanti visivi", proposto quest'anno da T.P.D. 2015.

"Le immagini di Claudio Tuti, realizzate nel suo girovagare per il mondo, colgono la realtà di un momento decisivo, sintetizzano un modo di riorganizzare la propria percezione visiva con straordinaria naturalezza rendendo l'apparecchio fotografico lo strumento dell'intuizione e della spontaneità. [...] Le sue immagini sembrano sostenere che sono le persone e le vite che incontriamo a rendere vitale, appassionante, e sempre nuovo il nostro cammino." (Giancarlo Torresani, dal catalogo della mostra)

Claudio Tuti nasce a Gemona del Friuli nel 1953 e ancora ventenne, nei primi anni '70, si accosta alla pittura. Negli anni dell'immediato post-terremoto si costituisce il Gruppo Fotografico Gemonese, al quale Claudio quasi da subito si affianca e del quale tutt'ora fa parte. Per alcuni anni collabora con una compagnia di teatro: a lui è affidata la scelta dei brani musicali e dei suoni. Questa esperienza gli permette di affinare quel magico connubio tra suono e immagine, elemento fondamentale della multivisione, suo amato mezzo espressivo degli ultimi anni, anche nell'ultima più recente evoluzione a favore di un formato panoramico (cinemascope), e quindi con l'abbandono del formato classico di visione, cioè il formato fotografico. Recentemente la FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) gli ha conferito l'Onorificenza di AV- AFI Artista Fotografo Italiano.

Loris Agosto, David Marinotto - Vibrazioni cromatiche della materia

18 novembre - 13 dicembre 2015



In mostra negli spazi antistanti i passi perduti, al primo piano del palazzo consiliare, una selezione di opere del pittore Loris Agosto e dello scultore David Marinotto.

Due artisti che "si muovono tra storia dell'arte e ricerca, tra percorsi già sperimentati e nuovi orizzonti espressivi. Nelle loro opere troviamo alcuni componenti linguistici che non possono non riferirsi alle esperienze passate, e questo ci induce a una lettura che vuole evidenziare la continuità della ricerca artistica friulana, e, nel contempo, da questa far emergere gli elementi spiccatamente individuali e personali della loro creatività. Se uno appare sgargiante e irruento nella pittura, l'altro, nelle sculture, esprime un atteggiamento silenzioso e riflessivo. Due concezioni artistiche che, proprio per la loro distanza, si manifestano quasi complementari, poiché nell'alternanza dell'irruenza pittorica di Agosto si inserisce la progettualità tutta formale di Marinotto così non possiamo non osservare come alla scala tonale brillante della pittura, si alterna una monotonalità cromatica vibrante della superficie scultorea; oppure rilevare come il colorismo di Agosto nasca da un contatto diretto con le proprie esperienze quotidiane, mentre le figure di Marinotto ripercorrono un formalismo razionale aniconico." (Diego A. Collovini, dal catalogo della mostra)

Loris Agosto nasce a Udine; autodidatta, si oppone agli schemi della pittura di moda, passando attraverso diverse esperienze approdate negli anni '90 ad una personalissima ricerca, unica nel suo stile, che si sviluppa nell'idea della compressione e distensione della tela, che viene chiamata alla fine del lavoro Tela

Aggomitolata. Lavora immerso nelle colline del Friuli a Sedilis di Tarcento. Il suo studio-laboratorio è luogo d'incontro, confronto e discussione per progettazioni di eventi e manifestazioni artistiche. Ha elaborato e curato installazioni artistiche, scenografie teatrali, copertine di CD, manifesti e organizzato numerose attività culturali in vari campi. Ha collaborato per molti anni nello studio dello scultore Luciano Ceschia. È laureato con lode in Scienze Politiche, all'Università degli Studi di Trieste.

David Marinotto è nato a Venezia nel 1967, vive ed opera tra Vicenza e Gorizia. Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Venezia, allievo del Maestro Giancarlo Franco Tramontin. Dal 1986 espone in mostre collettive e personali, partecipando a diversi concorsi di Scultura nazionali e internazionali. Impegnato come docente di Scultura all'Accademia di Belle Arti di Venezia, lo è stato anche all'Accademia di Frosinone, di Lecce e Brera a Milano. Nel 1992 è risultato vincitore della seconda edizione Omaggio ad Alberto Viani, a Mestre. Nel 1995 ha vinto il 1° premio di Scultura al 6° Festival Des Arts, a Beaulieu Sur Mer, Nice (Francia).

Nel 2000 vince il 1° premio di Scultura al concorso Ruga Giuffa a Venezia. Nel 2002 una sua scultura viene selezionata per la realizzazione del Percorso di Scultura nella città di Portogruaro e nel 2007 vince un premio alla 2° edizione Scultura da interno a Carrara.

Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private, nazionali e internazionali tra le quali il Museo d'Arte contemporanea di Marmande in Francia, il palazzo municipale di Ejea de Los Caballeros in Spagna, la biblioteca civica di Fossano (Cuneo), la Fondazione Civica Raccolta di Grafica Contemporanea si Salò (Brescia) e il museo d'Arte italiana a Durres in Albania.

Performance individuale: valutazioni del personale e premialità

Personale dirigente

Il Sistema di valutazione della dirigenza consiliare, disciplinato da un apposito modello adottato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 109 del 31 gennaio 2014 (in coerenza con quanto previsto dal Contratto collettivo regionale di lavoro – Area della dirigenza del personale del Comparto unico – quadriennio normativo 2002-2005), si inserisce in un processo di evoluzione della struttura organizzativa del Consiglio regionale, volto al miglioramento dell'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa e alla valorizzazione delle competenze e allo sviluppo delle specifiche professionalità consiliari, oltre ad essere strettamente connesso con l'attività di programmazione e con quella di formazione della struttura consiliare.

Il sistema di valutazione considera la prestazione dirigenziale nel suo complesso, prendendo in considerazione:

1) il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati. Tale area è valutata in un'ottica principalmente quantitativa e misura i risultati conseguiti.

2) le competenze organizzative. Tale area concerne le competenze/capacità organizzative agite nel perseguimento degli obiettivi e viene valutata in termini più complessi, come "stile direzionale".

La valutazione di queste due dimensioni consente di indirizzare e monitorare le modalità gestionali del dirigente rispetto a comportamenti e capacità individuati dall'Amministratore come prioritari o strategici. Oltre ad essere orientato al raggiungimento degli obiettivi generali e particolari, contribuisce ad assicurare una dimensione "qualitativa" ai risultati, aspetto particolarmente rilevante in presenza di attività presidiate – quali quelle consiliari - che in alcuni casi rendono problematica l'assegnazione di obiettivi dai risultati chiari e misurabili.

I due ambiti sopra indicati sono ponderati in modo differenziato, con l'attribuzione di un peso specifico diverso a seconda della posizione dirigenziale di riferimento e delle prerogative affidate dal modello organizzativo, in considerazione delle diversità qualitative e quantitative delle responsabilità e dei ruoli organizzativi (Segretario generale, Vice Segretario coordinatore di Area, Direttore di Servizio, Direttore di staff).

Considerato che il punteggio complessivo massimo è convenzionalmente fissato in **100 punti**, il peso dei due fattori valutativi è così articolato:

Profili dirigenziali	Risultati obiettivi	Competenze organizz.	Totale
Segretario generale Vice Segretario Coordinatore d'Area	40	60	100
Direttore di Servizio	50	50	100
Direttore di Staff	60	40	100

Gli obiettivi sono individuati in raccordo con il Programma delle attività per l'anno di riferimento, e sulla base delle funzioni relative alla posizione dirigenziale ricoperta.

I comportamenti organizzativi corrispondono ad una serie di competenze (declinate in un apposito *competence profile* allegato al suddetto modello di valutazione della dirigenza consiliare), ciascuna delle quali è valutabile con un punteggio massimo di 10 punti (1 - 2: inadeguato; 3 - 4: solo parzialmente adeguato; 5 - 6: adeguato; 7 - 8: buono; 9 - 10: ottimo); le competenze sono diversificate a seconda delle differenti posizioni dirigenziali, secondo il seguente schema:

Competenze	Segr gen/Vice Segr Coord Area	Dir. di Servizio	Dir. di staff
di relazione	10	10	10
manageriali	10	10	
di efficacia personale	10	10	10
d'influenza	10		
strategiche	10		
cognitive e tecnico professionali		10	10
di realizzazione e operative		10	10
generali	10		
Totale peso	60	50	40

La valutazione finale risulta dalla somma dei punteggi ricavati dalla valutazione degli obiettivi e dalla quella delle competenze.

Per i Direttori di Servizio e per i Direttori di staff le corrispondenze tra la valutazione finale e la percentuale di indennità di risultato corrisposta sono le seguenti:

Fascia di punteggio finale		Valutazione finale corrispondente	Livello retributivo	Indennità di risultato (%)
Da punti	A punti			
90,01	100	Ottimo	1	100%
80,01	90	Buono	2	80%
60,01	80	Adeguito	3	60%
50,01	60	Solo parz adeguato		0
0	50	Valutazione negativa		0

Per gli incarichi di diritto privatistico, quali quelli di Segretario generale e di Vice Segretari generali, la retribuzione di risultato non è prevista.

Per i Vice Segretari generali coordinatori d'Area preposti a un Servizio, può essere previsto un trattamento economico accessorio – parte variabile- nella misura massima del 5% annuo lordo del trattamento economico di seconda fascia di cui alla delibera UP n. 41 del 12 settembre 2013,

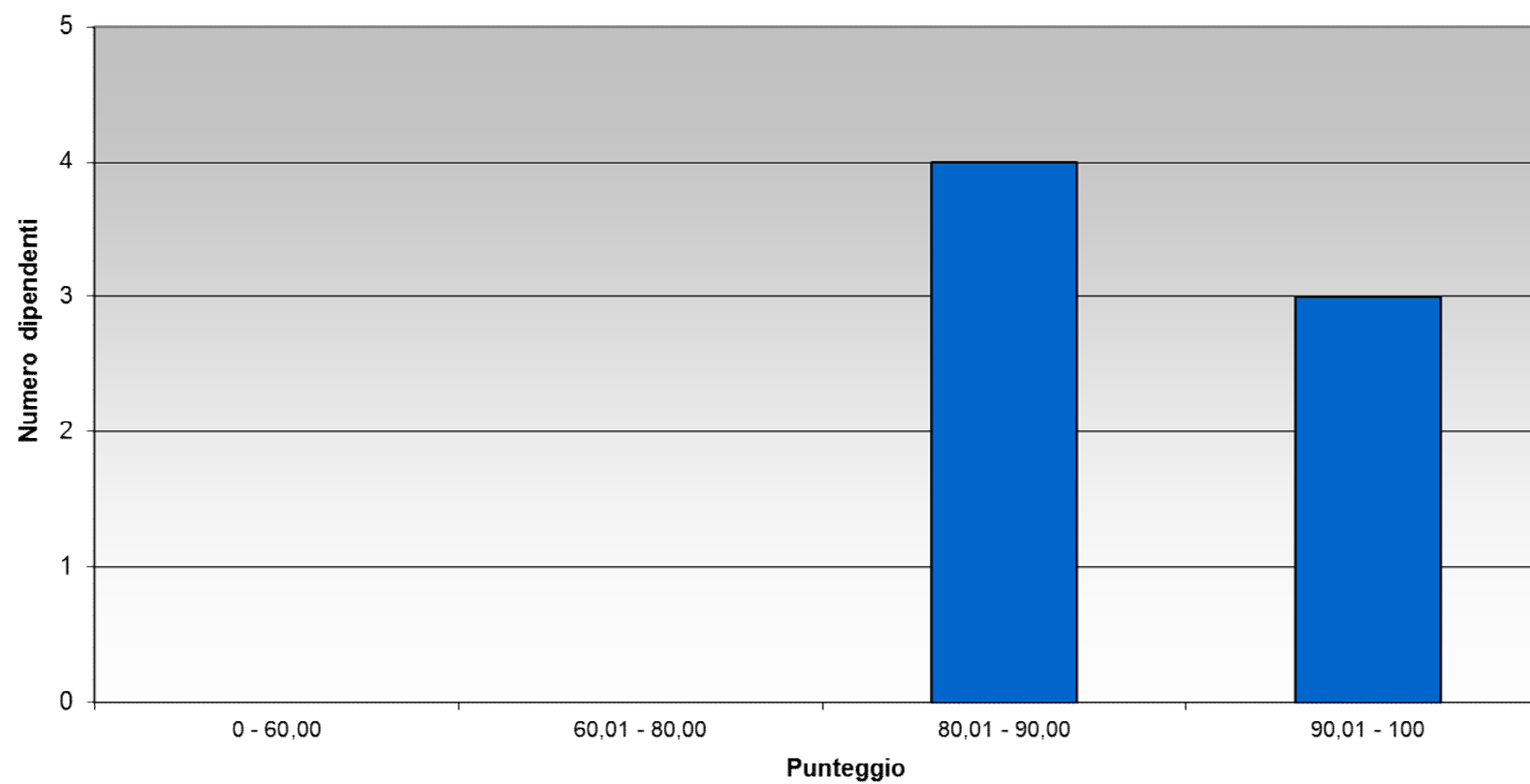
a titolo di retribuzione di risultato; in tal caso le corrispondenze tra valutazione finale e percentuale di indennità di risultato sono le medesime previste per i Direttori di Servizio e di staff (quindi il 100% di indennità di risultato consisterebbe appunto nel 5% annuo lordo del trattamento economico di seconda fascia dei dirigenti apicali consiliari).

Nella pagina successiva si riporta il grafico con la sintesi delle valutazioni complessive per l'anno 2015 di tutti i dirigenti del Consiglio regionale raggruppate per fasce di punteggio finale.

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Valutazioni del personale dirigente anno 2015

■ Dirigenza Segreteria generale



Personale non dirigente

Il sistema di valutazione del personale serve a misurare l'apporto (in termini di qualità e di quantità) di ciascun dipendente per il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione presso cui è incardinato, al fine di guidare il miglioramento delle prestazioni e lo sviluppo professionale. Per tale ultimo motivo alla valutazione è collegato il sistema di incrementi economici acquisiti all'interno della categoria di appartenenza (progressioni orizzontali) e il riconoscimento dei premi di produttività annuale.

Poiché il personale assegnato al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia non fa parte di un ruolo separato rispetto a quello dell'Amministrazione regionale, il sistema della valutazione e della distribuzione delle premialità è gestito dalla competente struttura organizzativa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nel rispetto di quanto previsto dai contratti collettivi regionali di lavoro del personale del comparto unico (i criteri generali del sistema di valutazione del personale regionale sono definiti dal Contratto collettivo integrativo 1998-2001 - Area dipendenti regionali non dirigenti); pertanto non è possibile rendicontare i dati relativi ai premi assegnati al personale consiliare: per questa voce bisogna fare riferimento a quanto rendicontato nell'apposita voce della sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il sistema di valutazione è articolato su:

- 1) **prestazioni individuali:** i risultati qualitativi e quantitativi raggiunti in un periodo di riferimento a fronte di obiettivi individuali predeterminati;
- 2) **prestazioni collettive:** i risultati della struttura organizzativa di appartenenza a fronte di programmi di attività annuali anche con riferimento al grado di realizzazione di progetti di elevata qualità che si caratterizzano per innovatività, semplificazione e riduzione dei tempi di svolgimento dei procedimenti;
- 3) **comportamenti organizzativi:** le caratteristiche individuali del dipendente estrinsecate nell'attività lavorativa, quali capacità, conoscenze e motivazioni, che, nello svolgimento di detta attività, caratterizzano in maniera decisiva il raggiungimento degli obiettivi e l'espletamento dei compiti assegnati.

Il modello di valutazione prevede la traduzione di risultati e comportamenti in un punteggio il cui massimo è convenzionalmente fissato in 100 punti.

Circa l'approccio individuale al lavoro (comportamento organizzativo), sono stati individuati 4 indicatori (competenze):

1. impegno
2. qualità della prestazione
3. soluzione dei problemi
4. capacità di lavorare in gruppo

Ciascuna competenza è graduata in 6 livelli: insufficiente, non pienamente sufficiente, pienamente sufficiente, buono, molto buono, eccellente.

I risultati ottenuti dalla valutazione individuale, collettiva e dall'osservazione dei comportamenti organizzativi vengono sommati tra loro dando l'esito finale della valutazione. Tale punteggio può

essere compreso in un intervallo tra 0 e 100 punti. L'esito positivo della valutazione è determinato dal raggiungimento di almeno il 60% del punteggio massimo conseguibile. Non è in ogni caso considerato valutabile il personale che nel periodo oggetto di valutazione abbia una presenza effettiva in servizio inferiore al 33% del dovuto.

Scale di valutazione

A) obiettivi individuali e collettivi

0	Non raggiunto	L'indicatore di fine periodo è minore al valore peggiore
60	Parzialmente raggiunto	L'indicatore di fine periodo si colloca tra il valore intermedio escluso e il valore peggiore incluso
80	Quasi raggiunto	L'indicatore di fine periodo si colloca tra il valore intermedio incluso e il valore migliore escluso
100	Raggiunto	Raggiunto l'indicatore di fine periodo è maggiore o uguale al valore migliore

B) comportamenti organizzativi:

Grado	Valutazione	VALORE
A	Comportamento insufficiente	30
B	Comportamento non pienamente sufficiente	50
C	Comportamento pienamente sufficiente	60
D	Comportamento buono	70
D+	Comportamento molto buono	80
E	Comportamento eccellente	100

Per obiettivi tipicamente qualitativi di tipo non raggiunto/raggiunto, al fine di stabilire, mantenendo la scala a quattro livelli, il valore intermedio attribuibile per il raggiungimento non pieno degli stessi, si sono definiti 2 criteri da riscontrare nel valutare gli indicatori e più precisamente:

- attività qualitativamente rilevante ma non completata per cause esterne al valutato e da lui non governabili;

- attività non raggiunta nel termine assegnato ma completata nel periodo di riferimento, con apporto del beneficio atteso.

La presenza di 1 di queste caratteristiche consente di dare un punteggio pari a 60 (parzialmente raggiunto).

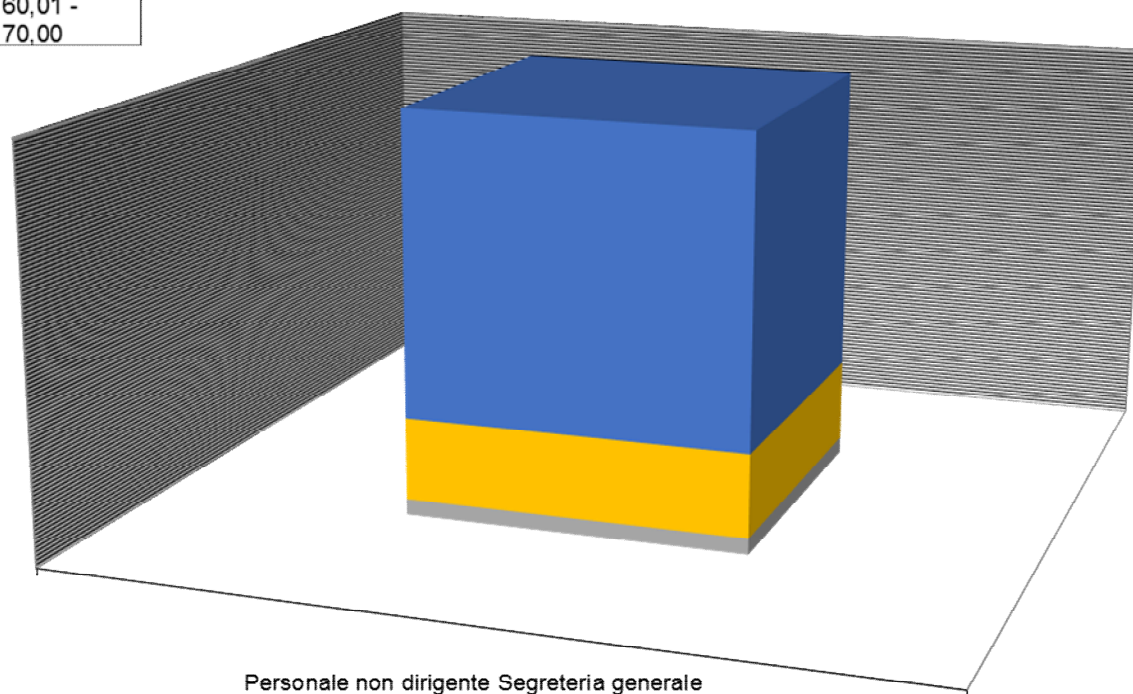
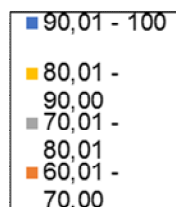
La presenza di entrambe queste caratteristiche consente di dare un punteggio pari ad 80 (quasi raggiunto).

Nei grafici successivi sono riportate le sintesi delle valutazioni del personale non dirigente della Segreteria generale del Consiglio regionale, distinto per fasce di punteggio finale: il primo grafico riporta il dato complessivo, mentre il secondo distingue per Servizi (in questo caso per Segreteria generale si intende esclusivamente il personale non dirigente assegnato alle dirette dipendenze del Segretario generale, senza essere incardinato in alcun Servizio).

Infine vengono riportati i consuntivi relativi alle valutazioni del personale non dirigente di ciascun Servizio.

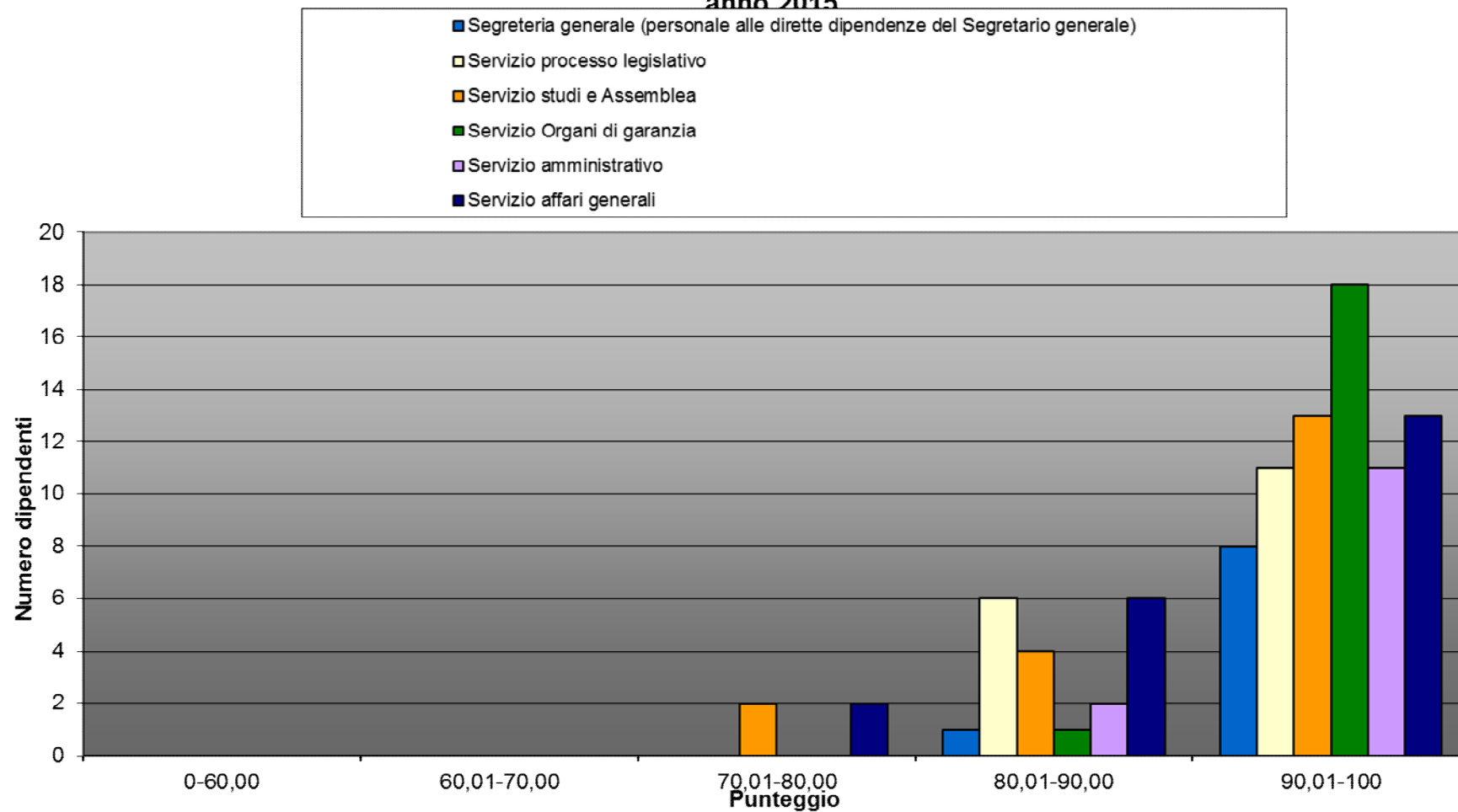
CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Valutazioni del personale non dirigente anno 2015

Numero dipendenti



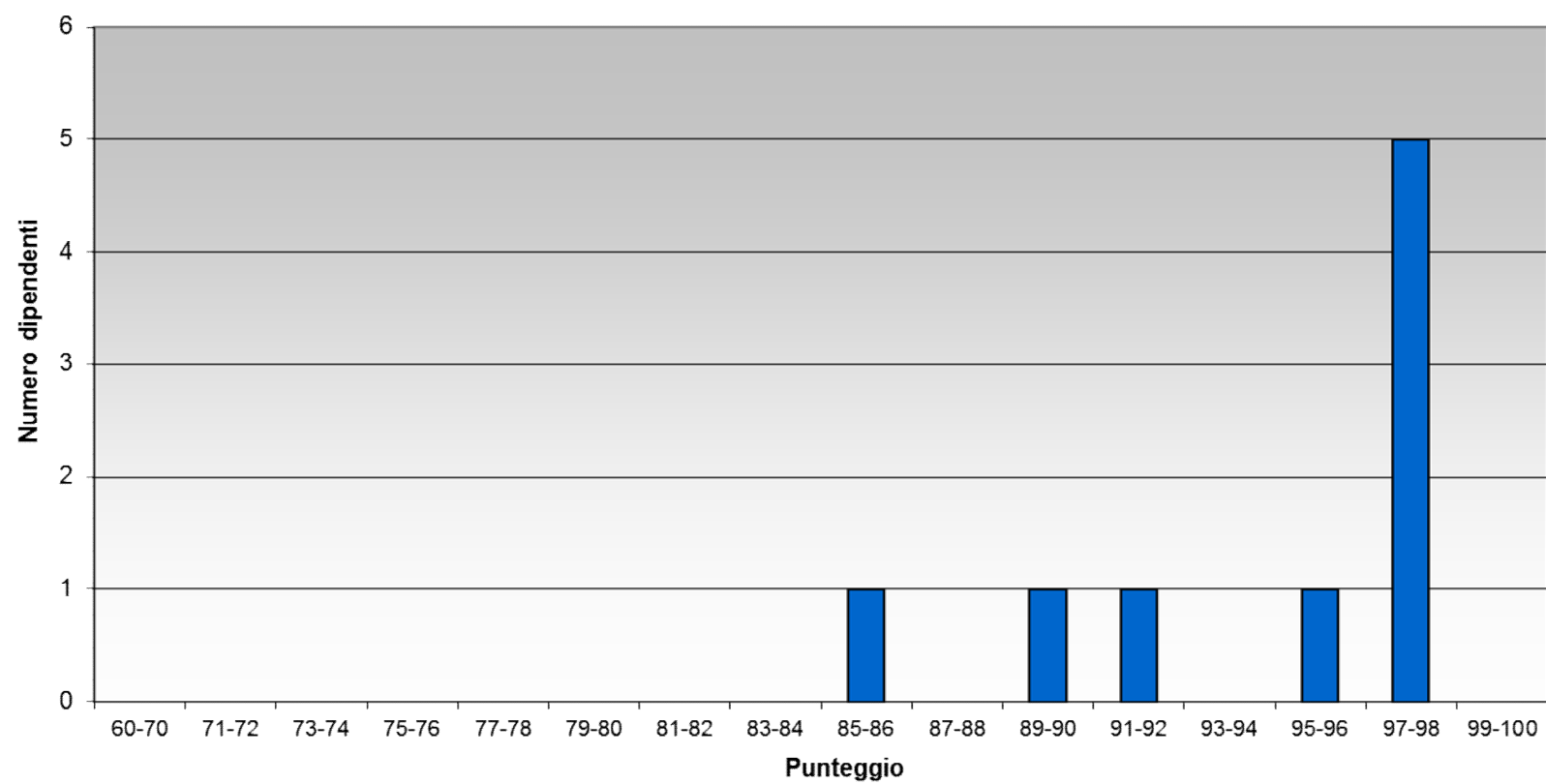
Punteggio

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Valutazioni personale non dirigente
anno 2015

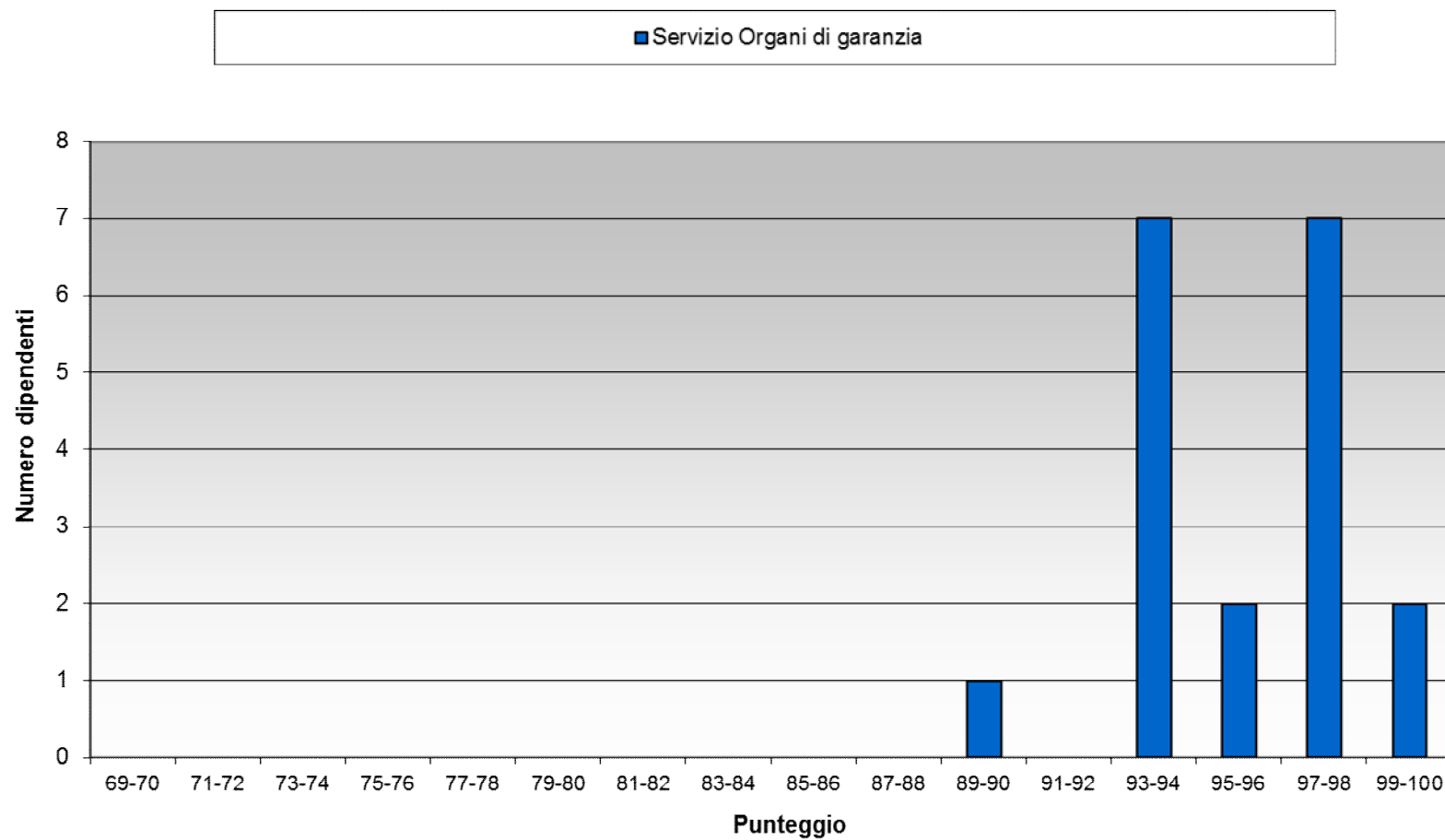


CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA **Valutazioni del personale non dirigente** **anno 2015**

■ Segreteria generale

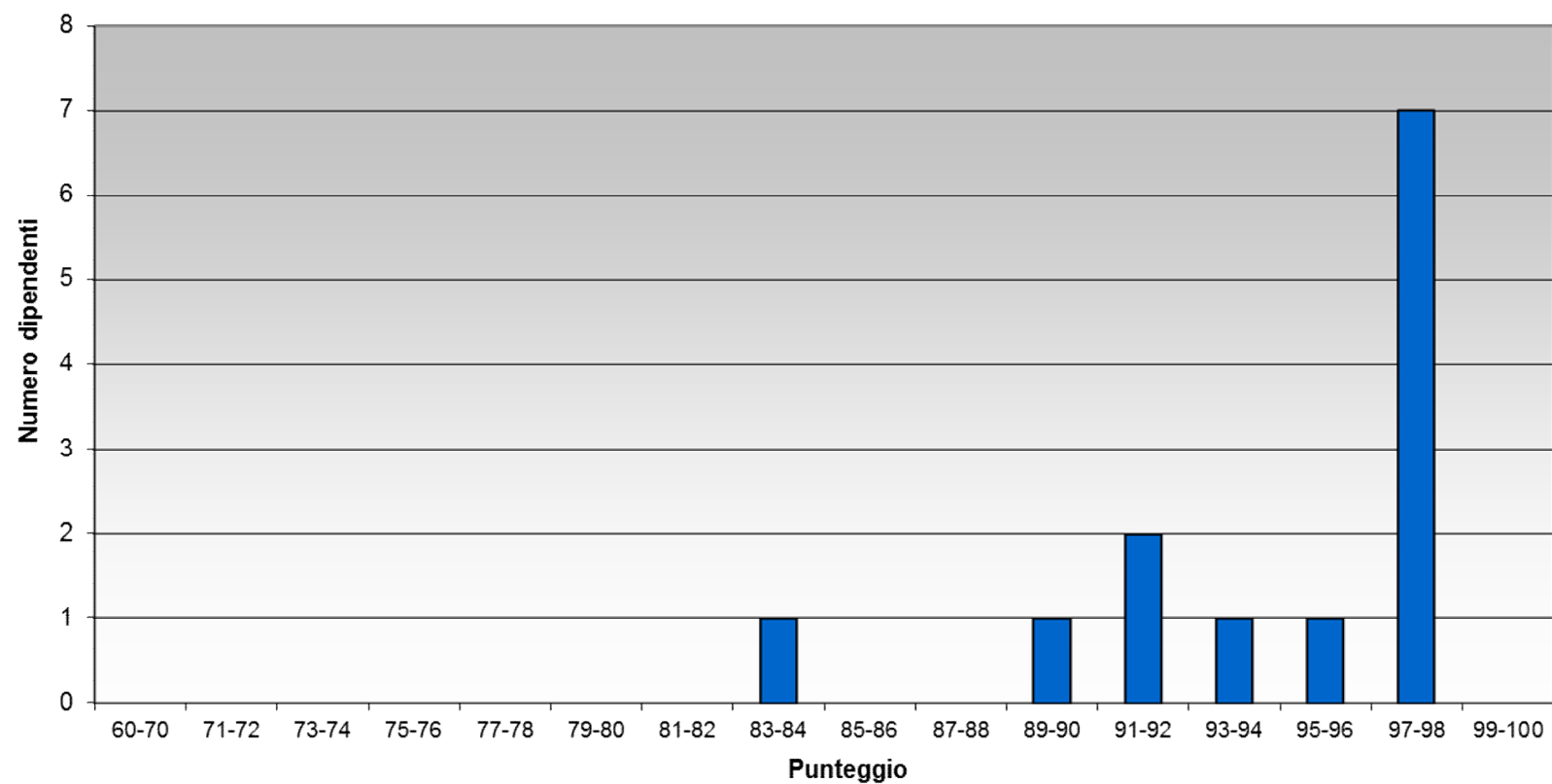


CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Valutazioni del personale non dirigente
anno 2015

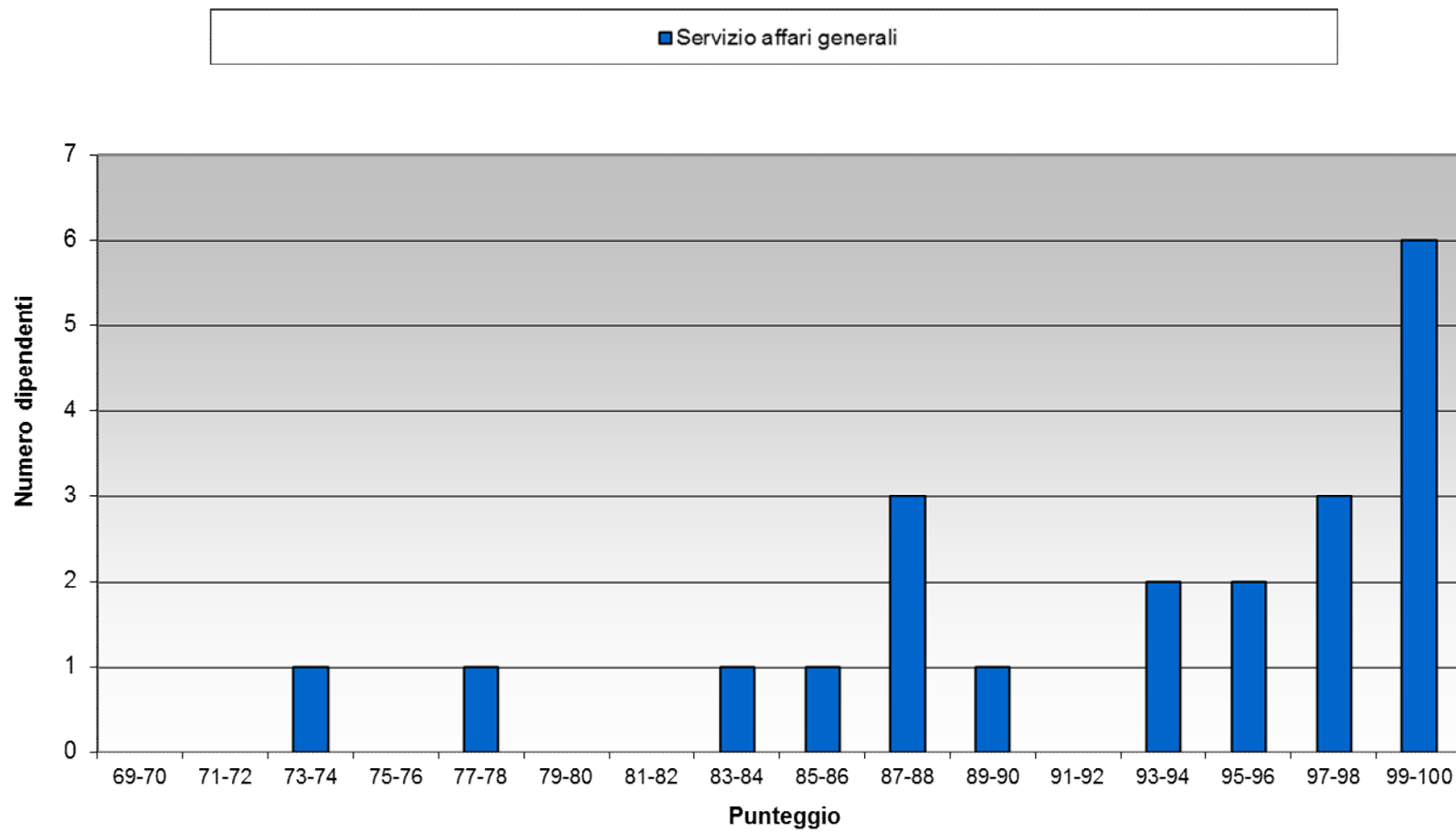


CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Valutazioni del personale non dirigente
anno 2015

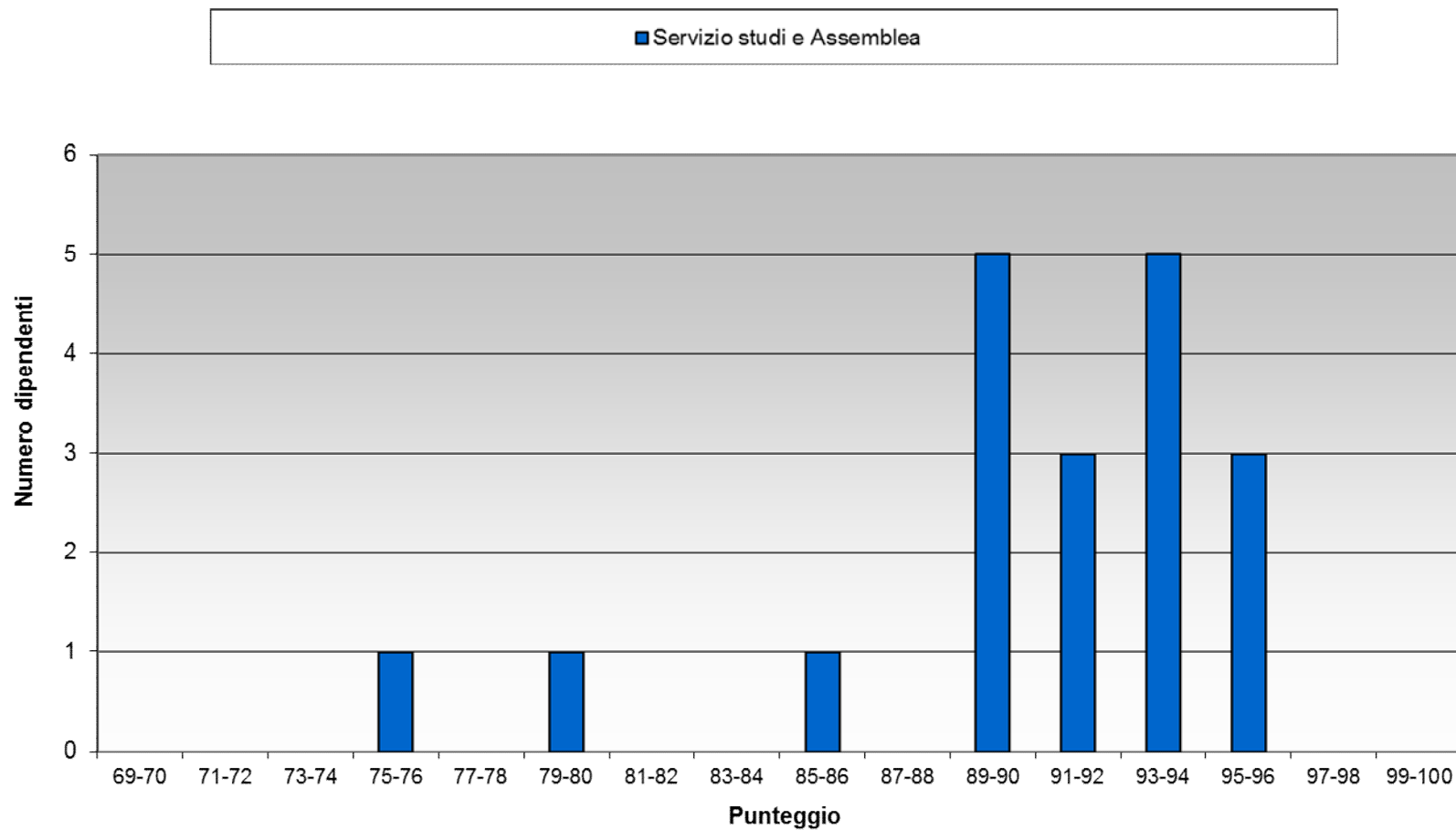
■ Servizio Amministrativo



CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Valutazioni del personale non dirigente
anno 2015

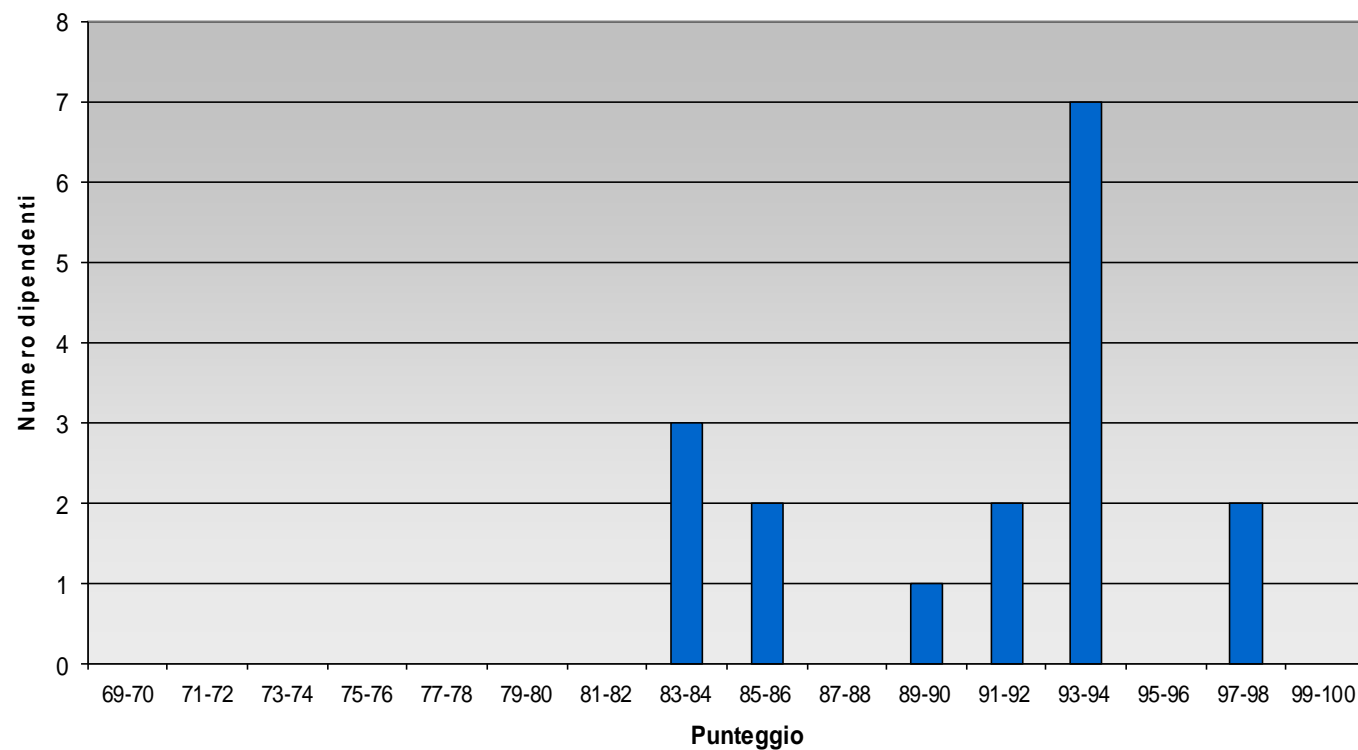


CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Valutazioni del personale non dirigente
anno 2015



CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA **Valutazioni del personale non dirigente** **anno 2015**

■ Servizio processo legislativo



I risultati raggiunti: attuazione del Piano degli obiettivi della dirigenza per l'anno 2015

Il Piano degli obiettivi del Segretario generale per l'anno 2015 è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza con la delibera n. 232 del 17 marzo 2015, mentre quello relativo agli obiettivi per l'anno 2015 della dirigenza consiliare è stato adottato con decreto del Segretario generale n. 139 del 23 marzo 2015; nel corso dell'anno, anche a seguito di una fase di monitoraggio delle attività, sono intervenute delle parziali modifiche agli obiettivi inizialmente assegnati operate mediante delibera UP n. 255 del 10 giugno 2015 e decreti SG n. 313 del 29 giugno 2015 e n. 561 del 19 novembre 2015.

I risultati raggiunti nell'anno 2015, attestati dall'OIV il 4 marzo 2016, sono stati approvati dall'Ufficio di Presidenza con le delibere nn. 350 e 351 del 18 aprile 2016.

Segreteria generale del Consiglio regionale FVG

Dirigente
<u>Augusto Viola</u>
Articolazione della Struttura
Area generale
Area giuridico – legislativa
PO Organizzazione, controllo interno delle attività e relazioni sindacali
PO Comunicazione istituzionale
Personale in servizio (alle dirette dipendenze del Segretario generale)
5 categoria D; 3 categoria C; 1 categoria B;
Totale: 9

OBIETTIVO 1

Descrizione	Miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità dei servizi delle strutture consiliari*
Indicatore di risultato	Avvio, ai sensi dell'art. 14, co 5, del d.lgs. 150/2013, dell'indagine conoscitiva sul livello di benessere organizzativo del Consiglio regionale*
Peso	30
Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	15/10/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Organizzazione di un'iniziativa di carattere informativo – divulgativo rivolta al personale del Consiglio regionale con il coinvolgimento dei componenti l'Organismo indipendente di valutazione consiliare.*	<p>In data 05/10/2015 il Segretario generale ha inviato a tutto il personale consiliare una e-mail con la quale ha preannunciato l'imminente avvio della rilevazione dello stato del benessere organizzativo all'interno del Consiglio regionale, volto a raccogliere preziose informazioni sull'organizzazione della struttura consiliare, a rilevare le eventuali aree di criticità e ad acquisire spunti importanti per programmare interventi di miglioramento sia della qualità della vita lavorativa sia dell'efficacia ed efficienza organizzativa.</p> <p>La somministrazione dell'indagine è stata anticipata dall'organizzazione di un incontro di carattere seminariale con i componenti dell'OIV consiliare che si è tenuta il giorno 12/10/2015, presso la sala Tessitori della sede consiliare di Piazza Oberdan n. 5, dalle ore 9.30 alle ore 12.30. L'iniziativa è servita non solo a presentare l'indagine in questione, ma anche a introdurre da un punto di vista teorico la più generale tematica del benessere organizzativo.</p> <p>Tale iniziativa seminariale è stata fatta rientrare nell'ambito del piano di formazione interna del personale consiliare; per consentire il riconoscimento dei crediti formativi è stato predisposto un breve questionario di verifica dell'acquisizione dei contenuti dell'incontro che è stato inoltrato a tutti i partecipanti.</p>
Avvio dell'indagine sulla base del modello predisposto dal Dipartimento ministeriale della Funzione Pubblica e approvato, in data 29/05/2015 dalla Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità della Pubblica amministrazione (CIVIT).	<p>Durante la primavera 2015 è stata avviata l'istruttoria per l'organizzazione dell'indagine analizzando i modelli predisposti dall'ex Civit e le esperienze già realizzate da diversi altri Consigli regionali, oltre a studiare il primo rapporto dell'A.N.A.C. di monitoraggio dei risultati delle indagini sul personale dipendente realizzate dalle amministrazioni pubbliche (riferite al biennio 2013-2014).</p> <p>L'OIV consiliare, nella seduta del 29/09/2015, ha deliberato di adottare il modello di questionario predisposto dalla CIVIT/ANAC ritenendolo pienamente adeguato anche alla struttura consiliare; l'unica modifica che l'OIV ha apportato riguarda l'eliminazione, nella scheda dei dati anagrafici, della distinzione tra personale di qualifica dirigenziale e personale non dirigente, considerato l'esiguo numero di</p>

	<p>dirigenti in servizio presso il Consiglio regionale che da un lato avrebbe rappresentato un dato scarsamente rilevante da un punto di vista statistico e dall'altro non avrebbe garantito pienamente il necessario anonimato. Inoltre, con riferimento al personale delle segreterie degli Organi consiliari, stante la natura fiduciaria del relativo rapporto di lavoro, l'OIV ha deliberato di somministrare un questionario semplificato avente ad oggetto solo l'indagine relativa al benessere organizzativo, senza le parti afferenti al sistema di valutazione e alla valutazione del superiore gerarchico.</p> <p>A seguito dell'incontro seminariale di cui sopra del 12/10/2015, con e-mail della responsabile P.O. Organizzazione, controllo interno delle attività e relazioni sindacali di data 15/10/2015 è stato inoltrato a tutto il personale al momento in servizio (compreso quello con contratto di lavoro somministrato) il questionario relativo alle indagini sul personale dipendente. Con l'occasione è stato ribadito il carattere assolutamente anonimo della compilazione, essendo il questionario strutturato in modo che le risposte fornite non siano riconducibili alla persona ed assicurando che i dati raccolti vengono utilizzati e analizzati solo in forma aggregata.</p> <p>La consegna dei questionari, stampati e compilati, è avvenuta mediante inserimento in busta chiusa in uno degli appositi contenitori posizionati presso i tre ingressi della sede consiliare. Il termine ultimo per la consegna dei questionari è stato fissato alle ore 13.00 del 06/11/2015.</p> <p>Al fine di raccogliere e raggruppare agevolmente e rapidamente i dati ricavati con il questionario è stato predisposto un apposito foglio Excel dotato di maschere di inserimento personalizzate; grazie a tale foglio di calcolo si sono potute eseguire delle prime elaborazioni statistiche sui dati inseriti; ciò ha permesso di predisporre una prima reportistica sull'esito della rilevazione entro dicembre 2015; ulteriori e più elaborati analisi statistiche verranno realizzate nei primi mesi del 2016 in modo da pubblicare tutti i dati della rilevazione nell'apposita sotto-voce "Benessere organizzativo" della voce "Performance" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale del Consiglio regionale. A inizio 2016 è prevista l'organizzazione di nuovo incontro di <i>feedback</i> del personale consiliare con l'OIV in cui il Segretario generale esporrà una sintetica e ragionata restituzione dei dati emersi.</p>
--	---

* indicatore e attività modificate con delibera UP n. 255 del 10/06/2015

OBIETTIVO 2

Descrizione	Miglioramento della comunicazione e dell'informazione interne ed esterne
Indicatore di risultato	Reingegnerizzazione delle reti Intranet ed Internet
Peso	25
Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	30/11/2015

Grado raggiungimento obiettivo	100
--------------------------------	------------

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Avvio progetto di rivisitazione grafico-architettonica delle reti Internet ed Intranet predisposto dalla società informatica in house sulla base delle indicazioni fornite dalla Segreteria generale	Costituzione di un gruppo di lavoro informale tra funzionari del Consiglio regionale e tecnici Insiel volto a delineare le linee fondamentali per il progetto di rivisitazione grafico-architettonica delle reti Internet ed Intranet del Consiglio regionale; affidamento della realizzazione di una prima fase del progetto di rivisitazione del sito internet consiliare alla società <i>in house</i> Insiel.
Implementazione delle sezioni informative funzionali alle necessità dell'utenza interna e dei cittadini	Dal 01/12/2015 il sito del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia risulta dotato di una nuova struttura grafica ed è stato implementato nei contenuti; inoltre, il sito è divenuto " <i>mobile responsive</i> ", per permettere la navigazione da tutti i tipi di dispositivo (il sito assume automaticamente le dimensioni del video da cui lo si visualizza, che sia un <i>personal computer</i> , un <i>tablet</i> o uno <i>smartphone</i>), mantenendo al contempo inalterata la navigabilità dai dispositivi più datati e obsoleti. Il nuovo layout del sito internet consiliare ha consentito di riorganizzare i contenuti della <i>home page</i> per migliorarne la fruizione e per essere punto d'accesso unico e strutturato alle informazioni, ai servizi e agli atti riguardanti l'istituzione in tutte le sue articolazioni, compresi gli Organi di garanzia, per rendere sempre più effettiva la volontà di trasparenza della Pubblica amministrazione facendo conoscere in modo chiaro l'operato dell'Assemblea legislativa regionale. Il nuovo portale vuole essere uno strumento al servizio dei cittadini che permetta loro un accesso facilitato alle informazioni tramite un'interfaccia di immediata fruizione e accessibilità. Sono previsti ulteriori sviluppi nel corso del 2016, che riguarderanno la struttura redazionale, nonché il miglioramento e la riorganizzazione dei contenuti delle singole sezioni.
Realizzazione di un percorso comunicativo - informativo che assicuri il massimo coinvolgimento delle strutture consiliari	Dell'avvio del nuovo portale internet del Consiglio regionale è stata data adeguata informazione sia interna che esterna, utilizzando i mezzi comunicativi a disposizione; è stato richiesto alle strutture consiliari di inviare all'indirizzo mail della comunicazione interna segnalazioni, proposte o suggerimenti di nuove funzionalità e servizi, per l'inizio del 2016 sono già previsti incontri con le varie strutture consiliari per procedere all'ulteriore fase di riorganizzazione dei contenuti delle singole sezioni. In merito alla nuova struttura grafica e <i>mobile responsive</i> del sito internet consiliare sono stati emessi comunicati stampa e il Presidente del Consiglio ne ha parlato durante la conferenza stampa di fine anno.

OBIETTIVO 3

Descrizione	Adeguamento complessivo alla normativa vigente in materia di Prevenzione e repressione della corruzione e alla disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte dell'amministrazione consiliare
Indicatore di risultato	Relazione, in qualità di Responsabile anticorruzione e trasparenza del Consiglio regionale, sull'attività svolta e sul grado di adeguamento raggiunto
Peso	30
Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	31/12/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Predisposizione e diffusione di atti di natura programmatica, organizzativa e regolamentare finalizzati al coinvolgimento complessivo della struttura	<p>L'aggiornamento al Piano triennale di prevenzione della corruzione delle strutture del Consiglio Regionale relativo agli anni 2015-2017 è stato adottato, ai sensi della legge 190/2012, nonché sulla base delle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, dall'Ufficio di Presidenza con delibera n.223 del 09/02/2015. Per assicurare il coordinamento e la piena coerenza dei rispettivi contenuti, il Piano contiene anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (adottato con delibera UP n. 224 del 09/02/2015).</p> <p>Molte attività e iniziative sono state messe in cantiere nel corso del 2015 anche con l'ausilio della società informatica <i>in house</i> per introdurre una maggiore informatizzazione delle procedure che vedranno la piena attuazione e lo sviluppo nel corso degli anni successivi.</p> <p>Per quanto attiene alla gestione del rischio, come previsto dal PTPC 2015/2017, è stata espletata, una ricognizione puntuale dei procedimenti amministrativi svolti dalle strutture consiliari coinvolgendo direttamente i dirigenti di riferimento; considerando la specifica realtà di un'Assemblea legislativa, si è ritenuto opportuno allargare la sfera ricognitiva anche ai processi oltre che ai procedimenti amministrativi di cui all'art. 35 del d. lgs. 33/2013.</p> <p>Con il PTPC 2015/2017 si è provveduto a mappare tutti i processi oltre alle quattro aree previste dalla legge 190/2012 e dal PNA, introducendo una nuova area inerente le finalità istituzionali dell'Ente.</p> <p>In particolare, si è intervenuti con una modifica normativa al Regolamento interno del Consiglio regionale per prevedere maggiori controlli e un'istruttoria rigorosa sulle dichiarazioni relative all'incompatibilità e incandidabilità dei componenti degli</p>

	<p>organi di indirizzo politico.</p> <p>È stata inoltre avviata un'indagine sul benessere organizzativo che ha coinvolto tutti i dipendenti del Consiglio regionale, compresi quelli degli organi politici e che verrà ultimata nel corso del 2016.</p>
Monitoraggio sullo svolgimento, da parte degli uffici consiliari, degli adempimenti previsti	<p>Sono stati effettuati regolari monitoraggi da parte del RPC. Per verificare la sostenibilità delle misure di gestione del rischio individuate nel PTCP; nel corso del 2016 è previsto di rendere più sinergico il coinvolgimento di tutte le strutture consiliari. Non si sono riscontrati eventi corruttivi. Il monitoraggio è stato effettuato dal RPC coadiuvato dalla struttura di supporto, mentre l'OIV ha monitorato gli obblighi di pubblicazione ed il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti delle strutture consiliari.</p> <p>Anche sotto il profilo della trasparenza sono stati svolti dei monitoraggi su un campione di obblighi di pubblicazione dei dati per i quali è prevista la tempestività negli aggiornamenti.</p> <p>Con riferimento agli incarichi dirigenziali, in occasione del rinnovo dei medesimi al 31/12/2015, sono state effettuate le previste verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità; inoltre sono state effettuate le annuali verifiche concernenti le cause di incompatibilità (nessuna violazione accertata in entrambi i casi).</p> <p>Il RPC ha svolto un ruolo propositivo e di controllo, coinvolgendo tutte le strutture attraverso incontri con i rispettivi dirigenti. A supporto del RPC ha operato una struttura (PO organizzazione, controllo interno e relazioni sindacali) per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti connessi all'attuazione del PTPC e PTTI.</p>

La relazione annuale del "Responsabile della prevenzione della corruzione" è stata redatta sulla base del modello e delle indicazioni fornite dall'ANAC entro il 30/12/2015 ed è stata tempestivamente pubblicata nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito consiliare.

OBBIETTIVO 4

Descrizione	Adempimenti di cui agli artt. 24 e 35 del dlgs n. 33/2013 (Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi – monitoraggio dei termini procedurali). Ricognizione dei procedimenti amministrativi e dei processi di competenza del Consiglio regionale con riferimento alle attività di diretta competenza
Indicatore di risultato	Completamento dell'attività di rilevazione
Peso	15
Scadenza	31/07/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	31/07/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
<p>Utilizzo di un software applicativo dedicato, finalizzato ad uniformare i parametri di raccolta delle diverse tipologie di procedimento e di processo</p>	<p>Da monitoraggio effettuato è risultato che tutte le abilitazioni, in vista del termine per l'obiettivo trasversale assegnato ai dirigenti con scadenza il 31/07/2015, sono state realizzate con congruo tempo.</p> <p>In data 6 luglio 2015, mediante e-mail del Segretario generale, tutti i soggetti abilitati sono stati invitati a controllare il regolare accesso alla procedura "master data-procedimenti" attraverso l'apposita pagina di autenticazione, utilizzando la propria <i>smart card</i>, oppure registrandosi seguendo le indicazioni fornite; una volta effettuati questi controlli gli stessi soggetti sono stati quindi invitati ad inserire tutti i dati entro il 20/07/2015., onde consentire di verificarne la coerenza in vista della scadenza del 31 luglio.</p> <p>All'interno dell'applicativo "master data-procedimenti" potevano essere inseriti oltre ai procedimenti anche i dati relativi agli endo-procedimenti, se ritenuti utili/necessari/opportuni. La classificazione è stata distinta per Servizio.</p> <p>Si è infine riscontrato che tutti gli inserimenti sono stati coerentemente effettuati entro la scadenza del 31/07/2015.</p>

VALUTAZIONE FINALE del DIRIGENTE data dal grado di raggiungimento degli obiettivi e dalla valutazione delle competenze organizzative:

94/100

Area generale

Dirigente
<u>Gabriella Di Blas</u>
Articolazione della struttura
Servizio organi di garanzia
Servizio amministrativo
Servizio affari generali

Servizio organi di garanzia

Dirigente
<u>Gabriella Di Blas</u>
Personale in servizio
14 categoria D; 5 categoria D interinali; 4 categoria C; 2 categoria B
Totale: 25

OBIETTIVO 1

Descrizione	Miglioramento dei flussi informativi/comunicativi interni e esterni relativi all'attività degli Organi di garanzia
Indicatore di risultato	Presentazione al Segretario generale di report finali sui miglioramenti posti in essere
Peso	30

Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	31/12/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Sviluppo e miglioramento del sito web nelle parti dedicate agli Organi di garanzia	<p>In data 22/01/2015 e 02/02/2015 si sono tenute due riunioni con il personale del Servizio Organi di Garanzia e con l'ufficio comunicazione del Consiglio, nel corso delle quali è stata accertata la necessità e l'urgenza di "modernizzare" i siti web degli Organi di Garanzia. D'intesa con Insiel si è inoltre convenuto che ulteriori interventi di adeguamento saranno necessari in concomitanza alla realizzazione del nuovo sito del Consiglio regionale prevista per giugno 2016.</p> <p>Comitato regionale per le comunicazioni In data 03/02/2015 riunione con Insiel e personale del Servizio dedicata al sito del Co.Re.Com., in cui si sono concordate le seguenti modifiche maggiormente rilevanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rivisitazione complessiva dei contenuti delle pagine riservate al contenzioso; 2. creazione di una nuova sezione "controversie" nella quale viene visualizzato il box "contatti"; 3. aggiunta di un box con l'indicazione del numero verde; 4. nella pagina "la definizione della controversia" è stato implementato "clicca qui per maggiori informazioni"; 5. rimossi i contatti dall'intestazione del sito (già reperibili a piè di pagina). <p>Il rinnovamento del sito Co.Re.Com., anche con l'inserimento dei nuovi contenuti, si è concluso il 27/03/2015.</p> <p>Garante regionale dei diritti della persona In data 14/01/2015 e 22/01/2015 sono state organizzate delle riunioni con personale del Servizio per sviluppare il sito del Garante regionale dei diritti della persona e per circoscrivere l'ambito di intervento che avrà la finalità di diffondere e favorire la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza promuovendo una cultura dei diritti dei soggetti minori di età; dei diritti della persone soggette a discriminazione, dei diritti delle persone limitate della libertà personale nonché di mettere in rete gli operatori nelle tre diverse funzioni.</p> <p>In data 16/02/2015 è stata fatta una riunione preliminare con l'Ufficio stampa dell'Amministrazione regionale per verificare la possibilità di procedere ad un restyling del sito senza attendere la definizione del nuovo sito consiliare; un successivo incontro, allargato ai tecnici Insiel, si è tenuto il 23/02/2015 nel corso del quale sono state individuate delle modifiche che consentano il riuso di soluzioni già adottate dall'Amministrazione regionale mantenendo il legame con il template grafico attuale. Si è quindi decisa una nuova articolazione della struttura organizzativa delle informazioni definendo il menù di navigazione: nell'home page compaiono le informazioni inerenti l'organo di garanzia, (legge istitutiva, composizione, requisiti, funzioni); per ciascuna funzione dell'organo viene riservato uno spazio ad hoc con presentazione del Garante di riferimento e un elenco delle attività svolte; vi è poi uno spazio dedicato alle sedi degli uffici a supporto dell'attività dell'organo; sono stati creati inoltre degli spazi per</p>

	<p>l'inserimento delle delibere e delle pubblicazioni, nonché delle segnalazioni ("Contatta il Garante").</p> <p>Il 31 /07/2015 è stata messa in linea la nuova struttura operativa.</p> <p>Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna</p> <p>Per le pagine web riservate alla Commissione regionale pari opportunità tra uomo e donna, è stata fatta una ricognizione delle criticità e un aggiornamento costante dei contenuti compatibile con la struttura in uso. In accordo con Insiel si è convenuto che più utile procedere nel corso del 2016, in occasione della realizzazione del nuovo sito del Consiglio, ad una radicale rivisitazione dell'architettura del sito della Commissione.</p>
Realizzazione di una banca dati recante gli indirizzi dei destinatari della comunicazione del Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia, del Garante dei diritti della persona e della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna.	<p>Il 22/01/2015 è stata organizzata una prima riunione del Servizio con Insiel per individuare lo strumento più idoneo all'esigenza di organizzare i contatti e di velocizzare la diffusione delle diverse informazioni. Si è quindi condivisa la scelta per Mailup, strumento che consente di divulgare le informazioni inerenti le attività svolte in tempi rapidi raggiungendo il maggior numero possibile di persone; in altre due riunioni (02 e 16 febbraio) sono state illustrate tutte le funzionalità e potenzialità di tale strumento.</p> <p>Pertanto, con nota del 23/02/2015, si è chiesto a Insiel l'acquisto di una Console MailUp per il canale e-mail con 10 accessi specificando le caratteristiche del servizio ed eventuali opzioni aggiuntive offerte; la soluzione comprende anche l'acquisizione di un pacchetto di 20.000 crediti per sms da inoltrare per ricordare l'evento di cui si tratta.</p> <p>In data 07/04/2015 l'Insiel ha trasmesso la proposta tecnico-economica per l'acquisizione della piattaforma.</p> <p>Dopo aver acquisito il parere di congruità del SIEG del 09/06/2015, in data 26/06/2015 è stata inoltrata all'Insiel la lettera d'ordine per la fornitura della piattaforma. Con una nota del 09/07/2015 è stata formalizzata la data di inizio dell'attività coincidente con il 16 settembre prevedendo 30 giorni per l'esecuzione della stessa. Il 03/08/2015 è stato concluso il contratto con Insiel. Il 15/10/2015 si è tenuto un incontro con il referente Insiel e il personale del Servizio abilitato per le verifiche necessarie al collaudo. E' quindi stata attivata regolarmente la piattaforma Mailup e sono state comunicate le credenziali di accesso agli utenti abilitati al suo utilizzo. E' stato effettuato un corso di formazione al personale abilitato.</p> <p>Sono state quindi inserite nella piattaforma le email dei seguenti gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — ordini, collegi e albi (collegi notarili, ostetriche, infermieri, segretari comunali, consulenti del lavoro, etc...) — sindaci dei comuni FVG — segretari comunali — università, formazione e ricerca fvg — scuole — organizzazioni sindacali — biblioteche — consiglieri XI legislatura — giunta regionale XI legislatura <p>Sono inoltre stati inseriti dei modelli che si possono utilizzare per la creazione delle notizie/inviti da spedire attraverso questa piattaforma.</p>
Miglioramento del flusso per la formulazione dei pareri e delle osservazioni da parte degli Organi di garanzia in ordine ai	<p>In considerazione delle funzioni del Garante regionale dei diritti della persona, relative a pareri e osservazioni su progetti di legge, atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli enti locali, si è ritenuto di procedere alla predisposizione di un protocollo d'intesa limitato alla formulazione dei pareri da parte del medesimo.</p>

progetti di legge	<p>Il 23/03/2015 è stata predisposta una prima bozza di "Protocollo d'intesa tra il Garante regionale dei diritti della persona e il Consiglio regionale per la formulazione di osservazioni e pareri sui progetti di legge"; il 13/04/2015 è stato inoltrato il testo al Direttore dell'Area legislativa per un primo confronto; il 26/05/2015 il Garante ha approvato lo schema di protocollo che è stato quindi adottato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 267 del 23/07/2015. Il protocollo d'intesa è stato infine stipulato in data 08/09/2015 tra il Presidente del Consiglio Regionale e la Presidente del Garante regionale dei diritti della persona.</p> <p>Il protocollo prevede che il Presidente del Consiglio regionale invii i progetti di legge regionale che disciplinano materie di competenza del Garante, per la formulazione di osservazioni e pareri, alla casella di posta elettronica istituzionale del Garante. Tale trasmissione viene fatta dal Presidente del Consiglio regionale all'atto dell'assegnazione dei pdl alle Commissioni, informando di un tanto i Presidenti delle medesime. Le osservazioni ed i pareri resi dal Garante sono trasmessi al Presidente del Consiglio regionale.</p>
-------------------	---

OBIETTIVO 2

Descrizione	Ottimizzazione dei processi di funzionamento dell'attività a supporto degli Organi di Garanzia
Indicatore di risultato	Presentazione al Segretario generale di report finali sui miglioramenti posti in essere
Peso	30
Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	31/12/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Miglioramento ed ottimizzazione delle funzionalità della piattaforma informatica in uso presso il Co.re.com per la gestione delle istanze di conciliazione, quelle di definizione e dei provvedimenti temporanei	<p>Nella consapevolezza che la piattaforma "Conciliaclic", utilizzata per la gestione di tutte le istanze del Co.Re.Com. e gestita da Infocamere, è piuttosto datata e complicata e richiede alcuni miglioramenti e aggiornamenti si è ritenuto di predisporre una memoria in cui evidenziare tutte le richieste da presentare a Infocamere relative a ulteriori funzionalità della piattaforma per ottimizzare l'utilizzo dei dati inseriti e per ottenere dei report di maggiore interesse; le implementazioni consentiranno anche una maggiore velocizzazione delle procedure ed un utile monitoraggio delle istanze e della loro gestione.</p> <p>Il 16/04/2015 si è tenuto un incontro con il personale che si occupa di contenzioso per concordare e condividere definitivamente le modifiche da</p>

	<p>apportare.</p> <p>Con nota del 23/04/2015 è stata segnalata a Infocamere la necessità di procedere a revisioni ed implementazioni del <i>software</i> nonché agli aggiornamenti conseguenti alle modifiche normative in materia. Successivamente, il 21/05/2015, è stato organizzato un incontro con lo staff di Infocamere per affrontare le singole problematiche indicate nella nota concordando in ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla rivisitazione di tutta la modulistica disponibile nella piattaforma sia al fine di utilizzare i nuovi modelli di lettere dell'immagine coordinata sia per semplificare e omogeneizzarne i contenuti; - all'aggiornamento e implementazione nelle diverse fasi della piattaforma "Conciliaclic" utilizzate quali, tra l'altro, quelle riconducibili alla gestione degli incontri e delle pratiche, alla predisposizione dei report e del calendario delle udienze - all'opportunità di prevedere la necessaria formazione sulle funzionalità potenziali della piattaforma e sulle nuove funzionalità richieste in sviluppo. <p>Con deliberazione n.25 del 06/10/2015 il Co.Re.Com. ha autorizzato per l'anno 2016 l'affidamento diretto in economia a Infocamere del servizio di aggiornamento e implementazione del <i>software</i>, comprensivo della necessaria formazione con oneri a carico dell'anno 2016 non prevedendo il programma di attività dell'anno in corso lo stanziamento necessario.</p> <p>Il 04/11/2015 è stato chiesto a Infocamere il preventivo di spesa per il servizio predetto. Nel corso del mese di dicembre è stato stipulato il contratto con Infocamere prevedendo che l'attività deve essere conclusa entro il mese di marzo 2016.</p> <p>Nel contempo, si è chiesto a Insiel di procedere ad una verifica sul mercato in ordine a possibili <i>software</i> alternativi a quello in uso allo scopo di poter avere un unico interlocutore per la gestione delle attività informatiche. A tal fine si è tenuto un incontro con i responsabili informatici e del Co.Re.Com. della Regione Emilia Romagna, avendo questa Regione già riusato, integrandolo, un prodotto del Piemonte. Attualmente è in fase di approfondimento, con Insiel e gli addetti dell'ufficio, la convenzione vigente tra la Regione Emilia Romagna ed il Piemonte per la collaborazione informatica.</p>
<p>Miglioramento e valorizzazione del servizio all'utenza in materia di contenziosi e operatori della comunicazione</p>	<p>Firma grafometrica</p> <p>Come previsto nel programma di attività 2015 del Co.Re.Com., il servizio di videoconciliazione a distanza è stato orientato ancor di più ai cittadini, consentendo agli utenti, nel corso dell'udienza di conciliazione, di firmare su <i>tablet</i> recandosi negli uffici periferici anziché presso la sede del Co.Re.Com. sita a Trieste (la firma grafometrica apposta su <i>tablet</i> a fini identificativi ha assunto, ormai, piena validità legale nell'ambito dei documenti informatici).</p> <p>Con nota del 24/03/2015 è stata richiesta a Insiel la presentazione di un'offerta per l'introduzione del suddetto strumento. L'Insiel ha trasmesso, in data 15/04/2015 la proposta tecnico-economica per l'acquisizione del <i>software</i> necessario all'installazione, manutenzione e supporto all'uso nonché per l'acquisto del dispositivo <i>hardware</i>. In data 26/06/2015, dopo aver acquisito il parere di congruità del SIEG del 09/06/2015, è stata inoltrata all'Insiel la lettera d'ordine per la realizzazione dell'introduzione della firma grafometrica per i tentativi di conciliazione; in data 06/07/2015 è pervenuta la nota della società informatica <i>in house</i> con l'accettazione, consentendo pertanto di procedere alla conclusione del contratto. Installate le tavolette per la firma grafometrica e configurati i computer, in data 15/10/2015 gli uffici hanno iniziato a utilizzare, nel corso delle udienze di videoconciliazione a distanza, la nuova modalità offrendo così una semplificazione agli utenti.</p>

	<p>Attività di divulgazione La divulgazione è avvenuta tramite la diffusione di una brochure predisposta per comunicare all'esterno le attività del Co.Re.Com. nella materia del contenzioso tra utenti finali e operatori di comunicazione evidenziandone non solo l'aspetto della gratuità dell'accesso e quello del rispetto e della certezza dei tempi, ma anche rendendo sempre più fruibile l'accesso al servizio. La brochure è stata distribuita agli utenti in occasione della loro presenza presso gli uffici e inserita nel sito web del Co.Re.Com. Si prevede in futuro di distribuirla anche presso gli enti locali ed altre amministrazioni pubbliche.</p> <p>Numero verde Al fine di migliorare il servizio informativo all'utenza è stata estesa anche al personale assegnato al punto operativo di Udine, la possibilità di rispondere direttamente, per le province di Udine e Pordenone, al numero verde 800 743.</p> <p>Sportello per il pubblico Le giornate di apertura dello sportello sono state organizzate per tre giornate alla settimana a Trieste e due giorni alla settimana a Udine. Significativo l'aumento dell'affluenza dei cittadini che si sono rivolti allo sportello di Udine per chiedere chiarimenti e dettagli rispetto alle procedure da seguire per l'esperimento della procedura conciliativa, nonché riguardo ai loro diritti nell'ambito del mercato dei servizi di comunicazione elettronica.</p> <p>Punti operativi del Co.Re.Com. sul territorio L'attività di conciliazione è stata svolta regolarmente, oltre che presso la sede di Trieste, anche presso la sede di Udine, presso la quale si svolge l'attività istruttoria, di gestione delle udienze, di sportello e di risposta al numero verde. Il numero delle istanze pervenute presso il punto operativo di Udine, riconducibili a utenti delle province di Udine e di Pordenone, sono passate da 702 del 2014 a 891 del 2015 tanto da avvicinarsi molto a quello delle istanze presentate a Trieste per le Province di Trieste e Gorizia. Ciò dimostra che l'apertura del punto operativo di Udine, oltre a far conoscere l'attività svolta dal Co.Re.Com., dà risposta alle esigenze della cittadinanza della provincia riducendo così i disagi connessi agli spostamenti finora necessari agli utenti per raggiungere la sede di Trieste. Analoga iniziativa, ma limitata all'apertura dello sportello informativo, si intende assumere a Pordenone a inizio 2016.</p>
Ottimizzazione dell'attività di ascolto, mediazione, facilitazione e conciliazione	<p>Poiché tra le funzioni del Garante è prevista la raccolta delle segnalazioni in ordine a casi di violazione dei diritti o carenza di tutela, con eventuale intervento anche presso le autorità competenti per assicurare la tutela e il sostegno necessari e poiché tale funzione si sviluppa in più fasi, giustificate dalla necessità di conoscere, analizzare, individuare, condividere e negoziare percorsi di soluzione e di risposta o di orientamento e di verificarne gli esiti e gli effetti degli interventi, si è ritenuto di formalizzare l'approvazione di un protocollo finalizzato a fornire ai funzionari dell'ufficio ed allo stesso Garante, indicazioni di carattere operativo per la trattazione delle fasi della segnalazione e di quelle successive ad essa.</p> <p>Si è così individuato un iter operativo per la trattazione delle segnalazioni declinando le attività che caratterizzano le diverse fasi; durante queste fasi, particolare attenzione deve essere prestata al rispetto della vigente normativa in materia di privacy; la procedura non deve essere considerata in maniera rigida o automatica, ma risultare uno strumento al servizio degli operatori.</p> <p>La definizione, tramite il suddetto protocollo, di una procedura da seguire per la trattazione delle segnalazioni e la individuazione formale dei dipendenti addetti ai relativi compiti (ambito giuridico-amministrativo e ambito psicologico-sociale) ha consentito, nel corso del 2015, di istruire le</p>

	<p>segnalazioni pervenute in maniera fluida e organizzata migliorando così l'attività di ascolto, mediazione, facilitazione e conciliazione. La riservatezza dei casi trattati è stata garantita dall'introduzione di un protocollazione riservata nell'ambito della piattaforma GIFRA.</p> <p>Il <i>"Protocollo operativo per la presa in carico delle segnalazioni al Garante regionale per i diritti della persona"</i> è stato approvato con delibera del Garante n. 6 del 14/01/2015.</p> <p>Come previsto dal protocollo le informazioni concernenti ciascuna segnalazione sono state oggetto di raccolta a fini statistici per essere, tra l'altro, inoltrate al Garante nazionale.</p> <p>Nel corso del 2015, a completamento di tale attività, è stato organizzato un percorso formativo rivolto soprattutto agli operatori socio assistenziali del territorio regionale, articolato in 4 incontri sul tema del diritto di famiglia e dei minori e denominato <i>"Percorso formativo sulle novità normative, le criticità e le prassi di intervento relative ai processi di tutela, protezione e cura dei minorenni e delle loro famiglie"</i>. L'iniziativa ha voluto stimolare la capacità di utilizzare tutti gli interventi di tutela previsti dalla legge, di favorire la qualificazione professionale specifica e la consapevolezza della necessità di azioni integrate e tempestive, nonché di favorire le interazioni tra gli operatori socio sanitari, l'Autorità giudiziaria, l'Avvocatura e gli altri attori, individuando anche nuove metodologie e procedure di scambio e interazione, oltre alla individuazione e consolidamento di buone prassi di lavoro.</p>
--	--

OBBIETTIVO 3

Descrizione	Piano della comunicazione del Garante dei diritti della persona
Indicatore di risultato	Presentazione al Segretario generale del Piano della comunicazione del Garante
Peso	20
Scadenza	30/11/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	30/11/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Analisi del contesto territoriale ai fini dell'elaborazione del Piano della comunicazione	<p>Predisposizione e invio questionari per ospedali, ambiti socioassistenziali, carceri, Provveditorato Padova. Solleciti e ricezione questionari e documentazione varia (da parte degli ambiti).</p> <p>Contatti e richiesta dati al Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica regionale per reperimento dati ISTAT inerenti le</p>

	<p>tre funzioni, alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia - Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria, all'Area Welfare di Comunità della Regione FVG.</p> <p>Contatti telefonici con Associazioni locali, colloqui con Referente Provinciale UNICEF Pordenone, Colloquio con Responsabile CARITAS Pordenone, colloqui telefonici con educatori carceri, incontri con Dirigenti scolastici provinciali, contatti con Comunità per minori in FVG.</p> <p>Ricerca in Internet sulle tematiche di interesse (analizzati in particolare i documenti presenti sui siti web della Regione FVG, del Ministero della giustizia, del Ministero dell'interno, del Ministero della Salute, dell'ISTAT, dei Garanti regionali/provinciali in Italia, dell'Unione europea, sito immigrazione.eu).</p>
Rilevazione delle criticità riferite alle funzioni del Garante dei diritti della persona	<p>Funzione garante dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Criticità rilevate:</p> <ul style="list-style-type: none"> — necessità di una maggiore condivisione di prassi e azioni da parte dei soggetti che si occupano di minori (Ambiti, ospedali, organi giudiziari, forze dell'ordine); — difficoltà da parte degli insegnanti di comprendere esattamente quali sono le responsabilità degli operatori scolastici nei confronti dei ragazzi; — difficoltà a diffondere le numerose <i>best-practice</i> a livello regionale attivate a livello di singolo ambito territoriale per fronteggiare le maggiori criticità riscontrate; — problematiche legate alla relazione genitori-figli, alle separazioni conflittuali e alla conflittualità di coppia, alla necessità di ricorrere a risorse fuori Regione per i minori in situazioni di difficoltà; — aumento di situazioni con una componente genitoriale fragile; — necessità di consentire al minore di godere dei suoi diritti anche nei momenti di ospedalizzazione; — limitate possibilità per il minore di partecipazione attiva, di poter decidere, mentre i Servizi evidenziano la necessità di aggregazione e responsabilizzazione dei ragazzi; — aumento delle problematiche legate alle dipendenze e al gioco d'azzardo (necessità di una forte campagna di conoscenza legata a questa tematica, partendo dalla sensibilizzazione dei ragazzi a scuola); — criticità nei rapporti con gli organi giudiziari e difficoltà di raccordo tra i Servizi. <p>Funzione garante dei diritti delle persone soggette a discriminazione. Criticità rilevate:</p> <ul style="list-style-type: none"> — assenza di una rete tra i diversi soggetti che si occupano di tali tematiche e necessità di aumentare la conoscenza reciproca in un'ottica preventiva; — assenza di sensibilità riguardo alla violazione dei diritti; — difficoltà soprattutto economiche, lavorative, abitative, di salute; <p>inoltre, molte delle criticità evidenziate per la funzione di garanzia dei diritti dei bambini e degli adolescenti riguardano anche questa funzione.</p> <p>Funzione di garanzia dei diritti delle persone limitate della libertà personale. Criticità rilevate:</p> <ul style="list-style-type: none"> — diffusione, nella mentalità comune, di una concezione punitiva della struttura carceraria; l'aspetto riabilitativo non viene considerato prioritario; — mancanza di una pianificazione comune delle attività svolte dal Garante regionale, dai Garanti comunali e da quello provinciale; — mancata conoscenza delle finalità della tutela dei diritti delle persone limitate della libertà personale e scarsa sensibilizzazione della cittadinanza su tutti gli aspetti legati all'importanza degli interventi riabilitativi delle persone che si trovano a dover scontare una pena detentiva;

	<p>— assenza di spazi adeguati per le visite genitori figli all'interno del carcere;</p> <p>— carenza di supporto alle vittime di reato.</p>
Analisi dei dati raccolti in sede di rilevazione delle criticità	<p>Analisi dei dati riferiti alla tutela dei bambini e degli adolescenti</p> <p>Sono stati considerati dati statistici, analisi effettuate da diversi centri di ricerca e relazioni a convegni tematici utili ad inquadrare l'argomento. A volte si è fatto riferimento al contesto nazionale per offrire maggiore spunto di riflessione.</p> <p>Analisi dei dati riferiti alla tutela delle persone a rischio discriminazione</p> <p>Sono stati raccolti i dati ISTAT riferiti alla popolazione straniera residente in FVG, all'età della popolazione straniera residente, al Paese di cittadinanza della popolazione straniera, ai permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari e dati sulle Associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati.</p> <p>Sono stati utilizzati, inoltre, i dati relativi alla violenza sulle donne raccolti dai Centri antiviolenza presenti in Regione (l'ISTAT non possiede dati aggiornati su questa tematica).</p> <p>Sono stati analizzati anche i dati degli utenti del Servizio sociale dei comuni che hanno beneficiato di interventi per l'inserimento lavorativo suddivisi per tipologia di strumento e contesto abitativo, per fasce d'età.</p> <p>Sono stati ripresi anche i dati degli utenti con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 per contesto territoriale dal 2011 al 2013, nonché quelli inerenti gli anziani e le strutture residenziali per anziani presenti in regione.</p> <p>Analisi dei dati riferiti alla tutela delle persone private della libertà personale</p> <p>Sono stati riportati i dati ottenuti dal Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria di Padova e dal sito del Ministero della Giustizia.</p> <p>Analisi del contesto di settore</p> <p>Per conoscere quanti soggetti, a diverso titolo, si occupano in Regione della tutela dei diritti delle persone minori di età, delle persone a rischio discriminazione e delle persone private della libertà personale nonché le caratteristiche del mercato in cui opera un determinato servizio (quanti soggetti operano in ognuno dei tre settori di riferimento, quali sono le caratteristiche dei loro servizi, qual è la domanda reale e il bisogno potenziale) si è scelto di privilegiare anche l'aspetto qualitativo attraverso questionari o colloqui con i diversi soggetti coinvolti: reparti di pediatria, ambiti distrettuali, associazioni, educatori, insegnanti, cooperative sociali..</p>
Individuazione delle iniziative utili alla diffusione della conoscenza delle funzioni del Garante dei diritti della persona	<p>Sono stati rilevati i seguenti obiettivi di comunicazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. promuovere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dei diritti delle persone limitate della libertà personale e dei diritti delle persone soggette a discriminazione; 2. favorire la conoscenza delle funzioni dell'Organo di garanzia (obiettivo di garanzia e tutela dei diritti nella relazione pubblico/privato e obiettivo di identità e immagine); 3. promuovere e facilitare una modalità operativa comune in tutta la regione tra i soggetti che si occupano di minori pur tenendo in considerazione le diversità che possono emergere nei diversi contesti territoriali e sostegno agli operatori attraverso percorsi formativi; 4. promuovere la conoscenza delle responsabilità degli operatori scolastici; 5. diffondere la conoscenza delle <i>best-practice</i> messe in atto da diversi soggetti istituzionali sugli argomenti propri dell'Organo di garanzia e favorire il collegamento tra i diversi soggetti; 6. promuovere lo stare bene del minore nel proprio contesto territoriale; 7. promuovere i diritti dei bambini nei luoghi di cura;

	<p>8. promuovere la partecipazione dei ragazzi;</p> <p>9. promuovere la creazione una rete strutturata tra i diversi soggetti che si occupano di temi legati alla tutela dei diritti delle persone soggette a discriminazione;</p> <p>10. diffondere i diritti dei bambini di mantenere le relazioni con i genitori detenuti e di permanere nel proprio contesto territoriale;</p> <p>11. promuovere la necessità di supportare le vittime di reato.</p>
--	--

OBIETTIVO 4

Descrizione	Adempimenti di cui agli artt. 24 e 35 del dlgs n. 33/2013 (Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi – monitoraggio dei termini procedurali). Ricognizione dei procedimenti amministrativi e dei processi di competenza del Consiglio regionale con riferimento alle attività svolte nell'ambito delle competenze del proprio Servizio
Indicatore di risultato	Trasmissione avviso della conclusione dell'attività ricognitiva al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (Segretario generale)
Peso	20
Scadenza	31/07/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	18/07/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
L'attività di rilevazione avverrà mediante l'utilizzo di un software applicativo dedicato, finalizzato ad uniformare i parametri di raccolta delle diverse tipologie di procedimento e di processo.	<p>Si sono tenute alcune riunioni con il personale del servizio per individuare tutti i procedimenti amministrativi di competenza del Servizio verificando i relativi termini e la normativa di riferimento.</p> <p>Si sono successivamente incaricati alcuni collaboratori per l'inserimento dei dati richiesti nel software applicativo a ciò dedicato.</p>

VALUTAZIONE FINALE del DIRIGENTE data dal grado di raggiungimento degli obiettivi e dalla valutazione delle competenze organizzative:

89/100

Servizio amministrativo

Dirigente
<u>Alessandra Cammaroto</u>
Articolazione della Struttura
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Bilancio, trattamento economico Consiglieri regionali e fiscalità
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Gruppi consiliari e Organi di garanzia
PO manutenzione attrezzature e sedi
PO acquisizione beni e servizi
Personale in servizio
7 categoria D; 6 categoria C
Totale 13

OBIETTIVO 1

Descrizione	Revisione del Regolamento di contabilità consiliare al fine dell'adeguamento ai principi di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118
Indicatore di risultato	Presentazione al Segretario generale del nuovo Regolamento di contabilità consiliare
Peso	30
Scadenza	31/10/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	30/10/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo

Costituzione di un gruppo di lavoro interno al Servizio amministrativo ai fini dello studio ed approfondimento delle problematiche connesse all'elaborazione della proposta di revisione.

Partecipazione ad un gruppo di lavoro costituito a livello nazionale nell'ambito della Conferenza dei Consigli regionali.

Rilevanti criticità sono derivate dalla necessità di predisporre la revisione del Regolamento di contabilità consiliare quasi contestualmente all'adozione degli strumenti di programmazione finanziaria per il triennio 2016-2018, secondo gli schemi di bilancio previsti e allegati al decreto legislativo n. 118/2011, quale conseguenza della decisione dell'Amministrazione regionale di adottare, sin dall'esercizio 2016, gli schemi in oggetto con funzione autorizzatoria (cfr. art. 4, comma 3, LR n. 26/2015).

OBIETTIVO 2

Descrizione	Percorso formativo interno avente ad oggetto l'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
Indicatore di risultato	Realizzazione del percorso formativo
Peso	25
Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	11/12/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Progettazione del percorso formativo interno entro il mese di giugno 2015	<p>Progettazione ultimata in data 30 giugno 2015.</p> <p>In concomitanza con l'elaborazione delle proposte finalizzate alla predisposizione delle previsioni a bilancio 2016-2018, sono stati realizzati degli incontri dedicati a ciascuno dei dirigenti responsabili delle strutture organizzative consiliari.</p> <p>E' stata altresì organizzata una giornata formativa dedicata all'armonizzazione dei sistemi contabili e rivolta a tutto il personale in servizio presso il Consiglio regionale; la giornata formativa in oggetto si è tenuta presso la Sala Tessitori il giorno 11/12/2015. Il programma dell'iniziativa formativa prevedeva i seguenti argomenti: a) presentazione della riforma (quadro normativo, sistemi contabili armonizzati, strumenti dell'armonizzazione); b) bilanci per missioni e programmi (schemi di bilancio comuni, previsioni di cassa, classificazione per missioni e programmi, variazioni di bilancio); c) il piano dei conti integrato</p>

	(contabilità economico-patrimoniale, struttura del piano dei conti e schemi di bilancio); d) l'armonizzazione contabile e la competenza finanziaria potenziata; il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata; il fondo crediti di dubbia esigibilità; e) il riaccertamento straordinario dei residui e il fondo pluriennale vincolato.
--	--

OBIETTIVO 3

Descrizione	Studio ed approfondimento delle problematiche connesse all'adeguamento del sistema informatico attualmente in uso per la gestione contabile del bilancio consiliare ai nuovi principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con particolare riguardo alla difficoltà derivanti dalla necessità di contemporanea gestione del bilancio autorizzatorio 2016 secondo i principi di armonizzazione contabile ed aggiornamento dello schema di bilancio adottato a fini conoscitivi secondo lo schema allegato al d.lgs. n. 118/2011
Indicatore di risultato	Presentazione al Segretario generale di un documento di sintesi sull'approfondimento in oggetto
Peso	25
Scadenza	31/12/2015*
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	29/12/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

* scadenza differita con decreto SG n. 561 dell'11/11/2015

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo

Costituzione di un gruppo di lavoro interno al Servizio amministrativo ai fini dello studio ed approfondimento delle problematiche connesse all'adeguamento del sistema informatico.

Partecipazione ad un gruppo di lavoro costituito a livello nazionale nell'ambito della Conferenza dei Consigli regionali.

Collaborazione con la società INSIEL S.p.a. per l'adeguamento del programma informatico in uso.

OBIETTIVO 4

Descrizione	Adempimenti di cui agli artt. 24 e 35 del dlgs n. 33/2013 (Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi –
-------------	---

	monitoraggio dei termini procedurali). Ricognizione dei procedimenti amministrativi e dei processi di competenza del Consiglio regionale con riferimento alle attività svolte nell'ambito delle competenze del proprio Servizio
Indicatore di risultato	Trasmissione avviso della conclusione dell'attività ricognitiva al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (Segretario generale)
Peso	20
Scadenza	31/07/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	31/07/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
L'attività di rilevazione avverrà mediante l'utilizzo di un software applicativo dedicato, finalizzato ad uniformare i parametri di raccolta delle diverse tipologie di procedimento e di processo.	Costituzione di un gruppo di lavoro interno al Servizio amministrativo finalizzato a garantire che la ricognizione, specifica e dedicata a ciascuno dei diversi ambiti di competenza del Servizio, venisse effettuata con criteri uniformi. Inserimento dei dati rilevati nell'applicativo "Master data procedimenti amministrativi".

VALUTAZIONE FINALE del DIRIGENTE data dal grado di raggiungimento degli obiettivi e dalla valutazione delle competenze organizzative:

93/100

Servizio affari generali

Dirigente
<u>Antonio Feruglio</u>
Articolazione della Struttura
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Ufficio protocollo e archivio
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Gestione amministrativa del personale
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Formazione del personale del Consiglio regionale
P.O. Nucleo informatico
Personale in servizio
7 categoria D; 6 categoria C; 5 categoria B; 1 categoria A; 2 categoria B interinali
Totale 21

OBIETTIVO 1

Descrizione	Agenda digitale Consiglio regionale: studio di fattibilità per l'integrale applicazione delle regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).
Indicatore di risultato	Trasmissione studio di fattibilità tecnico -informatica ed economica tale da consentire l'effettiva predisposizione degli applicativi, e dei correlati <i>hardware</i> e <i>software</i> per la prima decade dell'agosto 2016 (DPCM 13 novembre 2014).
Peso	25

Scadenza	30/11/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	30/10/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo

La stesura dello studio di fattibilità è stata preceduta dalle seguenti quattro azioni fondamentali.

1. Elaborazione del piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione *on line* di istanze, dichiarazioni e segnalazioni per il Consiglio regionale.

E' stato elaborato il piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione *on line* di istanze, dichiarazioni e segnalazioni per il Consiglio regionale, approvato dall'Ufficio di Presidenza il 14/04/2015. Si tratta di un documento tecnico che permetterà a cittadini e imprese di rapportarsi in via informatica al Consiglio, con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale. Le procedure consentiranno il completamento del procedimento in forma digitale e il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento, con evidenza dei tempi assegnati per ogni fase procedimentale.

Nello specifico, il Consiglio regionale compilerà la Banca Dati informatica dei Procedimenti amministrativi, costituita da un'Anagrafe dei Procedimenti amministrativi e da un Registro delle Istanze. Nell'Anagrafe ogni struttura che ha in capo dei procedimenti amministrativi registrerà quelli di propria competenza, con i relativi riferimenti normativi, il termine di conclusione, le strutture competenti e l'indicazione del responsabile del procedimento. Sul Registro delle Istanze saranno invece annotati, per ogni singolo procedimento, i dati relativi al responsabile dell'istruttoria e allo stato del procedimento stesso.

2. Revisione e implementazione degli strumenti di informatizzazione del Consiglio regionale in adempimento del Codice dell'amministrazione digitale e dell'articolo 24-quater del decreto legge 90/2014. Sviluppo della pianificazione, della regolazione e dell'attuazione nelle attività istituzionali.

2.1. Gestione e conservazione documentale.

Nel periodo da marzo a luglio 2015 si è proceduto allo studio dei cambiamenti migliorativi da apportare ai tre applicativi, introdotti nell'anno 2014 in Consiglio regionale, fondamentali per la regolare digitalizzazione di atti e provvedimenti amministrativi:

- a) Visura del protocollo Consiglio regionale (strumento di visualizzazione delle segnature di protocollo e dei documenti protocollati corrispondenti, che offre la possibilità di ricerche per data, contenuto, mittente, destinatario, per determinati intervalli temporali, per direzione di flusso);
- b) Flussi documentali Consiglio regionale (strumento di supporto alla gestione dei documenti all'interno del Consiglio regionale; permette di gestire tutta la documentazione dell'Ente, con funzionalità di amministrazione di utenti, gruppi, privilegi d'accesso e flussi documentali, conversione di formati dei file, indicizzazione, archiviazione e ricerca sul contenuto, nonché integrazione con *e-mail*, *file system* e cartelle condivise, *web services* e sistemi di collaborazione);
- c) Decreti Consiglio regionale (strumento per la firma, la protocollazione e l'invio alla conservazione digitale dei decreti dei dirigenti e delle posizioni organizzative del Consiglio regionale).

Tali *software* collocati correttamente all'interno del cruscotto intranet consiliare, consentono un'immediata fruizione, senza bisogno di inserimento di credenziali, da parte dei dipendenti del Consiglio regionale e garantiscono il pieno rispetto di tutte le fasi della gestione e della conservazione documentale in conformità a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione digitale (CAD).

Le verifiche effettuate nel periodo di osservazione hanno consentito di rilevare un alto numero di decreti non inviati alla conservazione documentale, adottati mediante il vecchio applicativo ADWEB. Si è proceduto quindi, nella seconda metà di giugno, ad individuare il procedimento tecnico informatico per superare la predetta criticità.

Per quanto riguarda invece i due applicativi Visura del Protocollo Consiglio regionale e Flussi documentali Consiglio regionale, durante il periodo di osservazione marzo - luglio essi sono stati mantenuti attivi, ma anche unificati nel nuovo sistema applicativo Gestione Integrata Flussi e Registrazione Atti (GIFRA) Consiglio, che ha migliori e maggiori funzionalità. In data 24/07/2015 è stata rilasciata una nuova versione di GIFRA, che fra l'altro è dotata di migliori risoluzione e visibilità sullo schermo, e che risolve seri problemi di caricamento della corrispondenza da inviare via PEC. Un ulteriore aggiornamento di GIFRA con miglioramenti sia grafici che di contenuto sostanziale è stato rilasciato in data 27/10/2015.

2.2 Studio e approfondimento delle attività informatiche presupposte e conseguenti allo sviluppo *software*. Pianificazione attività informatiche consiliari

Nel periodo marzo – luglio 2015 sono stati studiati i seguenti aspetti di progettualità e attuazione informatica consiliare:

- a) reingegnerizzazione dei contenuti del sito INTRANET Consiliare;
- b) analisi dello studio di fattibilità del nuovo sito INTERNET Consiliare;
- c) realizzazione Agenda digitale Consiglio regionale: Documento informatico e documento amministrativo informatico: gestione e conservazione;
- d) agenda digitale Consiglio regionale: formazione del personale sugli applicativi informatici cardine per lo svolgimento delle procedure e dei procedimenti amministrativi e legislativi;
- e) applicazione delle disposizioni nazionali in materia di servizi in rete e base di dati delle P.A.;
- f) nuovo annuario – indirizzario digitale della Segreteria generale del Consiglio regionale;
- g) agenda digitale Consiglio regionale – Introduzione dell'uso della firma grafometrica nelle attività consiliari.
- h) miglioramento della qualità dei servizi di consultazione della Banca dati delle normative regionali;
- i) sviluppo e miglioramento del sito web nelle parti dedicate agli Organi di Garanzia;
- l) realizzazione banca dati recante gli indirizzi dei destinatari della comunicazione del Co.Re.Com., del Garante dei diritti della persona e della Commissione regionale per le pari opportunità;
- m) miglioramento ed ottimizzazione delle funzionalità della piattaforma informatica in uso al CO.Re.Com. per la gestione delle istanze di conciliazione, definizione e dei provvedimenti temporanei. Collaborazione con INSIEL.

Si è inoltre proceduto allo studio:

- a) della Scheda descrittiva della pratica tecnologica ed organizzativa - Requisiti funzionali, non funzionali e di progetto del Sistema di gestione dei procedimenti amministrativi, dell'Agenzia per l'Italia Digitale, Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- b) del documento Strategia per la crescita digitale 2014-2020, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma, 3 marzo 2015.

3. Verifiche costi e ambito di attuazione delle attività oggetto dello studio di fattibilità.

Nella riunione tenutasi a Udine, nella sede del Servizio SIEG, il giorno 09/06/2015 sono stati minutamente affrontati gli aspetti relativi alla ripartizione fra Amministrazione regionale e Consiglio regionale dei costi e degli ambiti delle attività oggetto dello studio di fattibilità previsto dall'obiettivo in parola; aspetti ulteriormente approfonditi con i tecnici Insiet nel periodo luglio-ottobre, in occasione dell'elaborazione delle previsioni di bilancio per l'esercizio 2016.

4. Studio della normativa in materia di documentazione digitale e delle connesse regole tecniche.

L'esame e lo studio della regolazione in materia di documentazione digitale hanno riguardato diversi testi normativi (tra cui il Codice dell'amministrazione digitale, il Codice dei beni culturali e del paesaggio, il Codice in materia di protezione dei dati personali il DPR 445/2000 in materia di documentazione amministrativa, ulteriori decreti o regolamenti UE contenenti regole tecniche relative al protocollo informatico, identificazione elettronica, firme elettroniche avanzate, nonché alla formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione, validazione temporale e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni). Si segnala in particolare che il DPCM 13 novembre 2014 contiene nuove regole tecniche essenziali per la gestione e la conservazione sicura e formalmente corretta del documento informatico, definendo le modalità idonee a produrre un file digitale dotato di pieno valore legale; tale decreto concede a tutte le pubbliche amministrazioni diciotto mesi, a decorrere dalla data di entrata in vigore dello stesso (11/02/2015), per effettuare lo *switch off* dal cartaceo al digitale.

OBIETTIVO 2

Descrizione	Agenda digitale Consiglio regionale. Organizzazione ed effettuazione formazione con corsi specifici per i dipendenti della Segreteria generale sull'utilizzo operativo degli applicativi Flussi documentali Consiglio regionale e Visura del protocollo Consiglio regionale, o loro evoluzioni successive, se disponibili, e dell'applicativo Decreti Consiglio regionale in sostituzione dell'obsoleto ADWEB
Indicatore di risultato	Stesura calendario corsi ed effettuazione docenza con il proprio apporto o con apporto di personale Insiel spa, secondo disponibilità
Peso	30
Scadenza	30/06/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	11/06/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo

La necessità di realizzare un'articolata e sistematica "alfabetizzazione informatica" a livello di gestione documentale in Consiglio regionale deriva dalla constatazione della rilevante distanza riscontrata tra quanto prescritto dal Codice dell'amministrazione digitale e la prassi invalsa negli uffici consiliari. Le maggiori criticità riscontrate erano: la mancanza di un percorso programmato e orientato verso una gestione documentale interamente digitalizzata; assenza di una proceduralizzazione seriale di grandi dimensioni; la trattazione sporadica di pratiche molto diverse tra loro; la scarsa rilevanza numerica di *stakeholders* esterni per i quali vige l'obbligo di negoziazione informatica delle comunicazioni.

Si trattava, pertanto, di agire su più fronti:

- 1) la normalizzazione e la facilitazione dell'uso dei nuovi applicativi di gestione documentale (Visura del protocollo Consiglio regionale e Flussi documentali Consiglio regionale;
- 2) la razionalizzazione degli altri applicativi di gestione documentale in uso, a partire dalla nuova applicazione "Decreti Consiglio regionale" (operativa dall'autunno 2014);
- 3) la valutazione contestuale delle criticità che impedivano il regolare utilizzo dei nuovi applicativi informatici da parte dei dipendenti della Segreteria generale del Consiglio regionale;
- 4) l'implementazione di un sistema di formazione non solo costituito dalle classiche lezioni frontali, ma anche arricchito da numerosi eventi formativi, informativi e ricognitivi, tali da consentire: il monitoraggio del grado di abilità informatica di ciascun dipendente; la valutazione del grado di disponibilità del singolo operatore al cambiamento e all'adeguamento del proprio stile di lavoro ad un approccio informatico volto alla corretta gestione documentale; c) la valutazione dello stato dell'*hardware* e del *software* assegnato ad ogni singolo lavoratore, per garantire in concreto l'utilizzabilità del *software* oggetto di massivo *download*.

Si è così deciso di preconstituire una doppia modalità di formazione: a) lezioni a piccoli gruppi, effettuate presso tutte le strutture della Segreteria generale, per un dialogo diretto tra il direttore del Servizio affari generali, responsabile delle attività informatiche del Consiglio regionale, e i singoli dipendenti e dirigenti; b) lezioni frontali, tradizionali,

tenute nell'aula di formazione informatica, progettate per la formazione sulla gestione integrata dei flussi e della registrazione degli atti (GIFRA) di dirigenti, posizioni organizzative e di altro personale qualificato a formare a propria volta i colleghi (c.d. formazione dei formatori).

Le lezioni a piccoli gruppi hanno riguardato tutti gli aspetti della corretta gestione documentale, ripartiti tra visura del protocollo, flussi documentali, decreti digitali dei direttori:

- 1) elementi fondamentali della gestione documentale: il documento informatico e il confronto con le minori utilità offerte dal documento cartaceo tradizionale;
- 2) gli obblighi di legge per la PA: l'esclusiva comunicazione e protocollazione mediante il sistema dei flussi documentali; il regime delle comunicazioni all'interno della PA, con le imprese, con la generalità dei cittadini; le eccezioni consentite dal Codice dell'amministrazione digitale per il superamento delle problematiche dovute al *digital divide*;
- 3) l'impostazione della corrispondenza mediante flussi documentali;
- 4) i requisiti fondamentali per una regolare protocollazione;
- 5) il valore legale delle varie forme di spedizione mediante flussi documentali (PEC a PEC, PEC a PEO);
- 6) il computo dei risparmi di tempo e di costi determinati dall'uso dei flussi documentali, con i tagli ai tempi morti della protocollazione, della preparazione della posta cartacea, dell'affrancatura, del flusso postale cartaceo, della conservazione e fascicolazione della documentazione, della ricerca degli atti, della trasmissione di atti archiviati;
- 7) il sistema delle marcature e segnature di protocollo degli atti e i riflessi sulla stampa dei documenti;
- 8) i diversi formati di file, con la distinzione tra formati stabili e conservabili e formati instabili;
- 9) i diversi tipi di firma digitale (PADES e CADES, firma remota con OTP) e le interrelazioni con i file oggetto di conservazione con estensione .pdf e .pdf.p7m; la marcatura temporale e il riscontro dalla validità dei certificati di firma; l'evidenza dei dati di firma e la differenza tra il contenuto dei file e la stampa dell'impronta di firma, a livello di prova legale;
- 10) le applicazioni regionali riguardanti i decreti digitali dei direttori (differenze tra gli applicativi dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale);
- 11) le diversità operative tra ADWEB e Decreti Consiglio regionale;
- 12) il rapporto, nel processo di formazione ed emanazione del decreto digitale, tra redattore e dirigente/posizione organizzativa con potere di firma: la presentazione del decreto alla firma, l'editing interno, la possibilità di salvataggio esterno e ricaricamento del file, i possibili rischi derivanti dalle interazioni tra le varie versioni di *Microsoft Office Word* e l'applicativo Decreti Consiglio regionale; la conversione e il ripristino dei file *word* e *pdf*;
- 13) le modalità di comunicazione rapida ad altri uffici del decreto dirigenziale firmato;
- 14) le modalità di ricerca dei decreti all'interno degli applicativi Decreti Consiglio regionale, VISURAWEB e GIFRA;
- 15) l'utilizzo di VISURAWEB e GIFRA per le ricerche di protocollo; il significato dei vari registri di protocollo; la fascicolazione; l'utilizzo incrociato dei vari operatori di ricerca;
- 16) le modalità di effettuazione di controlli sulla effettiva conservazione dei file firmati contenenti i decreti, con l'analisi delle criticità derivanti dall'utilizzo del vecchio applicativo ADWEB (solo per l'ufficio Protocollo e Archivio);
- 17) le criticità del passaggio dall'utilizzo di Visura protocollo Consiglio regionale (VISURAWEB) e Flussi documentali Consiglio regionale (ITERATTI) all'adozione di GIFRA, sommatoria di VISURA E ITERATTI, con una maggiore complessità descrittiva, una minore rapidità ed intuitività di utilizzo, mitigate da un'accresciuta offerta di funzionalità aggiuntive (conversione da *word* a *pdf*, libro firma).

L'intervento puntuale e diretto presso i vari uffici della Segreteria generale ha consentito di annotare eventuali necessità di configurazione degli applicativi, o malfunzionamenti dell'*hardware* o del *software* in dotazione nelle singole postazioni PLM. Inoltre, è stato possibile valutare anche il singolo approccio psicologico dei vari dipendenti, modulando così in molteplici modi la proposta di gestione documentale informatica, cercando di volta in volta di fare presa sugli aspetti motivazionali più diversificati, all'unico fine di aumentare la produttività dell'azione amministrativa nel suo complesso.

Complessivamente, questo tipo di formazione ha effettivamente impegnato: 46 dipendenti (tra i quali due dirigenti e dieci responsabili delegati di posizione organizzativa) per i corsi sull'applicativo "Decreti Consiglio regionale"; 39 dipendenti (tra i quali due responsabili delegati di posizione organizzativa) per i corsi sull'applicativo "Decreti Consiglio regionale e GIFRA/VISURAWEB e ITERATTI"; 7 dipendenti (tra i quali due responsabili delegati di posizione organizzativa) per specifici corsi su GIFRA. Si è scelto di coinvolgere anche personale degli uffici direttamente dipendenti dal Presidente del Consiglio regionale poiché l'attività della Segreteria generale è direttamente correlata con l'attività della Presidenza, stabilendo pertanto una continuità operativa, a livello di gestione documentale, con tali

strutture. A seguito dei corsi svolti si è potuto riscontrare una continua progressione nell'utilizzo dell'applicativo Decreti Consiglio regionale da parte dei dipendenti della Segreteria generale. Si

I corsi di formazione sul nuovo sistema integrato "GIFRA" sono stati invece impostati con la logica tradizionale della lezione frontale e si sono svolti nei giorni 18, 19, 20 e 25 maggio 2015; in questa occasione si è scelto di avvalersi dell'apporto didattico di funzionari e tecnici dell'Insiel e del Servizio sistemi informativi ed *e-government* dell'Amministrazione regionale. Queste sessioni formative hanno coinvolto 5 dirigenti, 12 responsabili delegati di posizione organizzativa e 74 dipendenti.

OBIETTIVO 3

Descrizione	Progettazione e realizzazione di un Annuario – Indirizzario a cura della Segreteria generale del Consiglio regionale
Indicatore di risultato	Pubblicazione on line sul sito istituzionale del Consiglio regionale dell'Annuario - Indirizzario
Peso	25
Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	22/12/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo

Con decreto n. 146 del 27/03/2015 del Direttore del Servizio affari generali, è stato istituito il gruppo di lavoro interno "Annuario – Indirizzario digitale" finalizzato alla progettazione e realizzazione di uno strumento digitale per l'informazione puntuale agli utenti *web* sui dati rilevanti di organizzazioni, istituzioni ed enti che sono parte integrante della vita amministrativa, economica e sociale della comunità regionale. A tale gruppo di lavoro sono stati affidati i seguenti compiti:

- progettazione della metodologia e dei contenuti dell'Annuario – Indirizzario digitale;
- elaborazione di una proposta di piano editoriale dell'Annuario – Indirizzario digitale;
- realizzazione dell'Annuario – Indirizzario digitale;
- pubblicazione sui siti internet ed intranet consiliari dell'Annuario – Indirizzario digitale;
- attività di redazione stabile per l'aggiornamento e la verifica dei contenuti pubblicati.

Si sono studiate le partizioni e i contenuti del nuovo annuario digitale, partendo dallo stato di fatto del vecchio annuario regionale cartaceo; è stato realizzato un completo elenco di *link* ai siti relativi ai dati contenuti nell'annuario oggetto di progettazione. Sono state valutate le informazioni presenti nell'annuario cartaceo per tipologia, attribuendo ad ognuna una diversa complessità di restituzione del dato all'utente (necessità o meno di storicizzazione, autori dell'aggiornamento dei dati, composizione e scomposizione di organigrammi a seconda delle opzioni scelte per rendere la complessità dell'Amministrazione regionale); inoltre, con il contributo dell'Insiel, sono stati identificati i contenitori informatici dei dati.

È stato quindi predisposto un documento di analisi preliminare sull'annuario digitale, in cui si segnala che il medesimo conterrà tre livelli di navigazione e sarà dotato di liste *content type* per gestire contenuti di tipo diverso (es. campi

testo e campi link); è stata anche prevista l'implementazione di un meccanismo di fotografia digitale in grado di restituire l'immagine storicizzata di ogni versione dell'annuario (ogni scheda dell'annuario sarà in grado di salvare la propria storia); attraverso il sito internet consiliare sarà possibile per i cittadini/utenti compilare un apposito modulo (form) mediante il quale far pervenire alla redazione apposite segnalazioni sui contenuti dell'annuario.

In data 27/07/2015 è stata inoltrata al Servizio SIEG la richiesta di autorizzazione a stipulare un contratto con l'Insiel per la fornitura del servizio di implementazione dell'infrastruttura informatica permanente (su base *sharepoint*) denominata Annuario del Consiglio regionale FVG; in base agli accordi contrattuali successivamente intervenuti, l'Insiel, in data 09/12/2015, ha prodotto un applicativo per il caricamento dei contenuti dell'annuario – indirizzario; tutti i dati nel frattempo raccolti sono stati tempestivamente caricati consentendo di pubblicare l'annuario – indirizzario sul sito web istituzionale del Consiglio regionale in data 22/12/2015.

Pertanto, da ora la tradizionale pubblicazione a cura della Segreteria generale del Consiglio regionale diventa un servizio *on line*, utile agli interessati ad orientarsi nelle diverse realtà istituzionali e associative presenti sul territorio regionale mediante le più attuali tecnologie digitali che, oltre a renderne più immediata la consultazione, agevola i redattori nel suo periodico aggiornamento. Le informazioni in esso contenute riguardano le istituzioni regionali, gli Enti locali, gli organi dello Stato, le categorie economiche e produttive, le organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori, gli istituti scientifici e di ricerca e le associazioni regionali. L'obiettivo finale prefissato, e alla fine conseguito, era infatti quello di pubblicare sul web una "rete di reti" che consentisse all'utente di fare tesoro dell'aggiornamento costante dei siti degli enti pubblici e privati e di fruire di ogni funzionalità di ricerca e di connessione dati e fonia previste su pc, tablet e smartphone.

OBIETTIVO 4

Descrizione	Adempimenti di cui agli artt. 24 e 35 del dlgs n. 33/2013 (Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi – monitoraggio dei termini procedurali). Ricognizione dei procedimenti amministrativi e dei processi di competenza del Consiglio regionale con riferimento alle attività svolte nell'ambito delle competenze del proprio Servizio
Indicatore di risultato	Trasmissione avviso della conclusione dell'attività ricognitiva al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (Segretario generale)
Peso	20
Scadenza	31/07/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	28/07/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
L'attività di rilevazione avverrà mediante l'utilizzo di un	A partire dalla formale consegna dell'obiettivo, il personale del Servizio affari generali è stato sensibilizzato sul significato giuridico e gestionale e sulle

<p>software applicativo dedicato, finalizzato ad uniformare i parametri di raccolta delle diverse tipologie di procedimento e di processo.</p>	<p>finalità della ricognizione dei procedimenti.</p> <p>Il lavoro svolto dal Servizio è risultato molto approfondito, permettendo una ricostruzione completa della filiera dei rapporti e delle relazioni, utile per le finalità del decreto legislativo 33/2013 e indispensabile per attivare, in futuro, un vero e proprio controllo di gestione. Sono stati curati il controllo e l'implementazione di tutti gli aspetti di conformità al dettato legislativo per quanto riguarda gli articoli 24 e 35 del D. Lgs. 33/2013.</p> <p>Non essendo ancora attivato alcun sistema telematico dedicato di rilevamento e monitoraggio dei procedimenti, e constatato che anche le abilitazioni effettuate risultavano carenti e non esattamente orientate alle finalità informatiche previste, assieme ai tecnici dell'Insiel si sono organizzate abilitazioni, accessi, configurazione delle strutture; in data 11/06/2015 si è tenuto presso la sala Tessitori un incontro informativo dedicato alla presentazione dell'applicativo <i>Master data</i> procedimenti in uso presso l'Amministrazione regionale (al momento non sono previste configurazioni personalizzate per il Consiglio regionale, avendo convenuto di convogliare le informazioni raccolte nel format già predisposto per la Giunta regionale).</p>
--	---

VALUTAZIONE FINALE del DIRIGENTE data dal grado di raggiungimento degli obiettivi e dalla valutazione delle competenze organizzative:

86/100

Area giuridico – legislativa

Dirigente

Franco Zubin

Articolazione della struttura

Servizio studi e Assemblea

Servizio processo legislativo

Servizio studi e Assemblea

Dirigente

Franco Zubin

Articolazione della struttura

Struttura stabile inferiore al Servizio Biblioteca consiliare

Struttura stabile inferiore al Servizio Resoconti integrali sedute dell'Assemblea

PO assistenza tecnico-organizzativa alle attività dell'Assemblea

PO Banca dati delle normative regionali

Personale in servizio (alle dirette dipendenze del Vice Segretario generale)

1 Direttore di staff, 18 categoria D, 4 categoria C

Totale: 23

OBIETTIVO 1

Descrizione	Ottimizzare i processi consiliari attraverso l'innovazione delle fonti normative interne e delle prassi
Indicatore di risultato	Predisposizione di almeno tre progetti di ottimizzazione dei processi
Peso	25
Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	31/12/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Completamento dell'attività di revisione del Regolamento interno con supporto alla Giunta per il regolamento con particolare riguardo alla semplificazione e miglioramento delle procedure in materia di petizioni, di sindacato ispettivo, di controllo dell'attuazione degli atti di indirizzo, di controllo dell'attività negoziale della Giunta	<p>Nel corso del 2015 sono state svolte le attività preparatorie e propositive per l'adeguamento del Regolamento interno del Consiglio (in particolare con l'elaborazione, a supporto della Giunta per il regolamento, dei documenti di lavoro del 16 aprile, del 17 settembre e del 26 ottobre), che hanno tenuto conto degli specifici indirizzi politici e, più in generale, dell'obiettivo della semplificazione delle norme e delle procedure che presiedono al funzionamento degli organi consiliari. Ciò nella convinzione che la semplificazione normativa e procedurale sia il presupposto necessario (ancorché non sufficiente) per ottimizzare l'uso delle risorse e quindi migliorare ed incrementare i servizi erogati pur in un quadro di risorse scarse e, talora, decrescenti.</p> <p>Una volta approvate le modifiche normative in questione (con delibera del Consiglio regionale del 17/11/2015), sono state avviate le misure necessarie per la loro implementazione, in particolare, per quanto concerne le procedure in materia di petizioni, di sindacato ispettivo, di controllo dell'attività negoziale della Giunta (con la elaborazione di altrettanti progetti di ottimizzazione dei relativi processi).</p>
Elaborazione di una proposta di nuovo regolamento della Biblioteca Consiliare, adeguato alla nuova situazione organizzativa e all'evoluzione delle discipline biblioteconomiche	<p>Nel corso del 2015 sono proseguite le attività preparatorie e propositive per la completa riscrittura del regolamento della Biblioteca, con l'obiettivo primario del miglioramento della qualità dei servizi erogati dalla struttura di gestione della Biblioteca.</p> <p>Una volta entrato in vigore il nuovo regolamento, approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 231 del 17/03/2015, se ne è analizzato l'impatto sui processi di erogazione dei servizi bibliotecari, elaborando uno specifico progetto di ottimizzazione dei processi, con cui vengono individuate le conseguenti misure organizzative e operative</p>

Semplificazione delle procedure di redazione dei verbali e dei resoconti d'aula	Sono state analizzate con il coinvolgimento dei collaboratori della struttura competente le possibili misure operative per ridurre i tempi di redazione degli strumenti di documentazione dei lavori consiliari, attraverso la dematerializzazione dei processi, l'impiego ottimale della piattaforma di <i>Share point</i> , la standardizzazione delle formule e dei metodi di verbalizzazione.
---	---

OBIETTIVO 2

Descrizione	Rafforzare il ruolo del Consiglio nella partecipazione alla fase ascendente alla luce della nuova normativa statale in materia di relazione con la UE
Indicatore di risultato	Presentazione di un rapporto a fine anno sull'attività svolta, i risultati raggiunti e le criticità rilevate, con giudizio positivo del Segretario generale
Peso	30
Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	31/12/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Implementazione sul piano organizzativo e procedurale delle recenti modifiche regolamentari in attuazione della legge 234/2012, con particolare riferimento alla Sessione europea 2015	Le modifiche regolamentari approvate nel giugno 2014 hanno introdotto la sessione europea e disciplinato i procedimenti di partecipazione del Consiglio alla fase ascendente (attraverso la collaborazione con il Parlamento al controllo di sussidiarietà e al dialogo politico con le istituzioni europee).
Esame del programma di lavoro 2015 della Commissione UE al fine di fornire un qualificato supporto agli organi consiliari	Nel 2015 si sono consolidati i rapporti istituzionali con le Commissioni parlamentari, in attuazione del documento di collaborazione tra la Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali e la Commissione XIV del Senato del 26 settembre 2014 con cui sono state gettate le basi per rafforzare una interlocuzione sistematica tra Parlamento nazionale e parlamenti regionali. Nel 2015 il documento di collaborazione ha trovato una prima attuazione, in via sperimentale, sia nel momento iniziale di esame del programma di lavoro della Commissione, sia in seguito, in occasione dell'esame del Piano Juncker. Nel mese di gennaio, su invito della XIV Commissione del Senato, la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee, con la collaborazione degli uffici legislativi di alcune Assemblee tra cui quella del FVG, ha curato 6 dossier tematici di approfondimento sulle iniziative del Programma di lavoro 2015 della Commissione UE di interesse regionale (sui temi dell'energia, del mercato del lavoro, del mercato interno di beni e servizi, del mercato unico digitale, della migrazione, degli OGM): ogni dossier è stato curato da un Consiglio regionale
Prosecuzione del monitoraggio delle proposte legislative e non legislative di iniziativa delle istituzioni europee a supporto della partecipazione alla fase ascendente anche in	

<p>collaborazione con Ufficio di collegamento di Bruxelles, il CALRE, la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee e gli uffici di settore dell'Amministrazione regionale</p>	<p>capofila, sulla base di un format predisposto dalla Segreteria della Conferenza, con i contributi degli altri Consigli. L'Area giuridico-legislativa del Consiglio del FVG ha svolto il ruolo di capofila per due dossier (quello sul mercato unico digitale e quello sugli OGM). Tali dossier tematici sono stati poi sottoposti, assieme ad un documento di sintesi elaborato dalla Segreteria della Conferenza dei Presidenti, alla Commissione XIV del Senato in occasione dell'audizione informale svolta in data 26 febbraio 2015 ai fini della risoluzione approvata dalla stessa Commissione XIV in data 06/03/2015, che ha integralmente recepito le indicazioni dei Presidenti dei Consigli regionali, come dichiarato dal Presidente della Commissione, Vannino Chiti, nella lettera di trasmissione della risoluzione del 10/03/2015; i dossier tematici sono stati messi anche a disposizione della V Commissione e delle commissioni di merito per la sessione europea.</p> <p>Nel 2015 sono anche entrate a regime le nuove procedure consiliari di esame delle iniziative della Commissione UE, ai fini del dialogo politico e del controllo di sussidiarietà, precedute dall'esame del Programma di lavoro della Commissione, sfociato nella risoluzione adottata dall'Assemblea il 13/05/2015, che nella prima parte, dedicata alla fase ascendente, ha individuato le iniziative del Programma di lavoro 2015 della Commissione UE ritenute di interesse prioritario ai fini del dialogo politico e del controllo di sussidiarietà. Per garantire un qualificato supporto agli organi consiliari ai fini dell'esame di detto Programma di lavoro, il 13/01/2015 è stato messo a disposizione della V Commissione un dossier elaborato da un gruppo di lavoro composto da funzionari dell'Area: il dossier ha analizzato i contenuti del programma di lavoro, soffermandosi su quelli di specifico interesse regionale. Successivamente gli uffici dell'Area hanno fornito il loro supporto per la stesura delle bozze di risoluzione della Commissione. Sul tema dell'energia e della lotta ai cambiamenti climatici, è stata pure organizzata in collaborazione con l'Ufficio di Bruxelles, per la IV Commissione in data 11/11/2015 un'audizione in videoconferenza di alcuni funzionari dell'UE in merito a tali tematiche, che sono anche serviti per la discussione di una mozione approvata dal Consiglio regionale in vista della Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici COP21. Nell'ambito del dialogo politico, il 03/06/2015 è stata approvata dalla V Commissione consiliare la risoluzione n. 5 sulla Comunicazione della Commissione "Agenda europea sulla migrazione" [COM (2015) 240 final] del 13/05/2015. Nell'ambito dell'esame di progetti di atti legislativi europei ai fini controllo sussidiarietà sempre in data 3 giugno è stata approvata dalla V Commissione consiliare la risoluzione n. 6 sulla Proposta di regolamento concernente la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare l'uso di alimenti e mangimi geneticamente modificati sul loro territorio [COM (2015) 177] e sulla comunicazione "Revisione del processo decisionale in tema di organismi geneticamente modificati (OGM)" [COM (2015) 176].</p>
<p>Studio di eventuali modifiche legislative necessarie per rafforzare il ruolo del Consiglio anche in coerenza alle modifiche regolamentari</p>	<p>Sono state analizzate le criticità della legislazione regionale in materia, verificando l'opportunità di elaborazione di una organica revisione della legge regionale n. 10/2004, che risulta carente per quanto riguarda la fase ascendente e largamente inapplicata per la fase discendente. Nel frattempo si è provveduto a concordare con i competenti uffici della Giunta regionale, un protocollo operativo, con cui definire puntualmente le modalità di collaborazione e di scambio informativo tra Giunta e Consiglio ai fini della partecipazione coordinata dei due organi alla formazione del diritto e delle politiche della UE..</p>

<p><i>Prosecuzione del rapporto Consiglio-Comitato delle Regioni, attraverso la Rete della Sussidiarietà e singoli Consiglieri membri del Comitato (attività non prevista nella scheda obiettivo)</i></p>	<p>Nel corso del 2015, nell'ambito della rete di controllo della sussidiarietà, non è stata attivata alcuna consultazione mirata, mentre per quanto riguarda le consultazioni aperte, il Consiglio ha partecipato con l'invio delle proprie risoluzioni. Per quanto riguarda la diretta presenza di consiglieri regionali al Comitato, si ricorda che dal 26/01/2015 il Presidente del Consiglio in carica, Franco Iacop è stato nominato membro effettivo del Comitato delle Regione e fa parte delle Commissioni CIVEX ed ENVE, nonché dei GI Regione adriatico-ionica, GI "Cooperazione transfrontaliera", GI Macroregione alpina, del CCM Serbia e del Gruppo direttivo per la sussidiarietà; attualmente è l'unico rappresentante della Regione FVG in seno al Comitato. Pur non essendo vincolato da alcun mandato imperativo ed esercitando le sue funzioni in piena indipendenza, nell'interesse generale dell'Unione, come dispone il TFUE, l'azione del Presidente tiene conto degli indirizzi che, sulle tematiche trattate dal Comitato delle regioni, vengono elaborati dagli organi consiliari nell'ambito della fase ascendente del diritto UE. Gli uffici hanno supportato, con l'elaborazione di proposte emendative, l'azione del Presidente su 6 pareri del CdR. Questa forma di partecipazione del Consiglio alla fase ascendente, mediata dall'azione propositiva ed emendativa, in qualità di membro effettivo del Comitato delle Regioni, del proprio Presidente, appare suscettibile di ulteriori sviluppi e va rafforzata attraverso il coinvolgimento delle Commissioni di merito sui dossier all'esame del Comitato e delle sue commissioni. In tal senso si è già iniziato nell'ultima parte del 2015 a far circolare presso i Consiglieri tutti i documenti preparatori (le bozze di parere dei relatori, le proposte di parere delle Commissioni) al fine di acquisire contributi utilizzabili dal Presidente Iacop, in qualità di membro del Comitato, per la sua attività emendativa, in stretto coordinamento con gli altri membri del Comitato delle delegazione italiana, in particolare con quelli espressi dalle Assemblee legislative.</p>
---	--

OBIETTIVO 3

Descrizione	Rafforzare gli strumenti a disposizione del Consiglio ai fini di presidiare e valorizzare la specialità regionale nell'ambito dei processi riforma istituzionale
Indicatore di risultato	Presentazione di rapporti a periodicità trimestrale sull'attività svolta e di un rapporto finale sui risultati raggiunti e le criticità rilevate, con giudizio positivo del Segretario generale
Peso	30
Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	31/12/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
<p>Monitoraggio costante dell'attività parlamentare e governativa, informando tempestivamente i consiglieri, anche con note di analisi dei testi in discussione, per quanto riguarda, a livello parlamentare, il ddl costituzionale di riforma della parte II della Costituzione, e i vari progetti di revisione dello statuto speciale, tra cui quello di iniziativa del Consiglio regionale, ed, a livello governativo, la stesura di norme di attuazione statutaria, in materia di armonizzazione dei bilanci</p> <p>Elaborazione dei necessari apporti tecnici e conoscitivi da fornire agli organi consiliari, al fine di presidiare e valorizzare la specialità regionale e di qualificare il ruolo del Consiglio nei processi decisionali di cui sopra</p>	<p>L'attività di supporto svolta dagli uffici dell'Area giuridico-legislativa, si è sviluppata su due versanti.</p> <p>Il primo ha riguardato l'analisi tecnico-giuridica dei documenti normativi, politici e giurisprudenziali, al fine di evidenziarne gli elementi di maggior interesse e il possibile impatto sull'ordinamento regionale e l'attività informativa sullo stato dell'iter dei provvedimenti di riforma. A tal fine sono state elaborate 6 note.</p> <p>Il secondo versante ha riguardato la condivisione e diffusione dei documenti e delle informazioni, con l'obiettivo della massima tempestività delle informazioni da fornire agli Organi consiliari in merito al tema delle riforme. A questo fine si è ritenuto di puntare ad un utilizzo degli strumenti informatici di comunicazione e condivisione interna dei documenti e delle informazioni, attraverso la piattaforma informatica di <i>Share point</i>, affiancata dall'invio ai membri della Sottocommissione o a tutti i Consiglieri, di informative periodiche mediante la messaggistica elettronica. È stata pertanto attivata una pagina web dedicata all'argomento "Autonomia speciale e riforme" pubblicata tra i "Documenti in consultazione". La pagina, consultabile da qualunque Consigliere, oltre che dai dipendenti dei gruppi e della Segreteria Generale, è strutturata in due parti: la prima costituita da nove raccolte documentali e la seconda da "Link di riferimento" contenente un elenco di collegamenti a pagine web esterne. Per quanto riguarda invece la comunicazione verso l'esterno, grazie alla collaborazione della competente struttura consiliare, è stata creata una pagina dinamica sul sito web del Consiglio, nell'ambito delle informazioni ed eventi, dedicata all'argomento e che informa i cittadini sia sull'attività politica del Consiglio e dei suoi organi che su quella tecnico-giuridica di approfondimento svolta dagli uffici dell'Area legislativa.</p>

OBBIETTIVO 4

Descrizione	Adempimenti di cui agli artt. 24 e 35 del dlgs n. 33/2013 (Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi – monitoraggio dei termini procedurali). Ricognizione dei procedimenti amministrativi e dei processi di competenza del Consiglio regionale con riferimento alle attività svolte nell'ambito delle competenze del proprio Servizio
Indicatore di risultato	Trasmissione avviso della conclusione dell'attività ricognitiva al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (Segretario generale)
Peso	15

Scadenza	31/07/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	30/07/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
L'attività di rilevazione avverrà mediante l'utilizzo di un software applicativo dedicato, finalizzato ad uniformare i parametri di raccolta delle diverse tipologie di procedimento e di processo.	<p>L'attività di ricognizione dei procedimenti amministrativi riconducibili alle competenze dirigenziali del Servizio studi ed Assemblea si è conclusa il 30/07/2015, con la rilevazione e classificazione di 19 tipologie di procedimento.</p> <p>I parametri relativi a tali tipologie di procedimento sono stati caricati nella area di lavoro di "staging" dell'applicazione Master Data – Anagrafe Procedimenti amministrativi (MDAP).</p>

VALUTAZIONE FINALE del DIRIGENTE data dal grado di raggiungimento degli obiettivi e dalla valutazione delle competenze organizzative:

87/100

Servizio processo legislativo

Dirigente
<u>Chiara Gregori</u>
Articolazione della Struttura
Struttura stabile inferiore al Servizio Ufficio elaborazione testi
PO supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione permanente
PO supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione permanente
PO supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione permanente
PO supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione permanente
PO supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione permanente
PO supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione permanente
PO analisi delle leggi e valutazione delle politiche regionali
Personale in servizio
12 categoria D; 3 categoria C, 2 categoria B; 3 categoria B interinali
Totale: 20

OBBIETTIVO 1

Descrizione	Miglioramento degli strumenti di valutazione ex post dell'efficacia delle politiche legislative regionali
Indicatore di risultato	Giudizio di qualità espresso dal Segretario generale sulla bozza di convenzione con un soggetto esterno (art. 12, commi 32-37, legge finanziaria regionale 2015), sull'attività svolta, i risultati raggiunti e le criticità rilevate
Peso	30

Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	15/09/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Supporto alla programmazione annuale della attività valutative, con selezione delle priorità, anche attraverso un'integrazione tra il Comitato per la legislazione e il controllo e le Commissioni permanenti competenti per materia	<p>Con il supporto degli uffici del Servizio, il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione nelle sedute del 12 febbraio e 8 aprile c.a. ha predisposto una proposta di programma delle iniziative di valutazione, su cui è stata acquisita l'intesa delle Commissioni di merito (richiesta del Presidente del Comitato LCV del 14/04/2015, cui le Commissioni hanno risposto, dopo averne discusso in seduta, con lettere del 29/04/2015 e del 11/05/2015).</p> <p>Il programma è stato poi perfezionato nella seduta del 12/05/2015 della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni permanenti e del Comitato LCV ed è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio con delibera n. 250 del 13/05/2015.</p>
Predisposizione della bozza di convenzione pluriennale con un soggetto di consolidata esperienza	<p>L'importo destinato dall'Ufficio di presidenza del Consiglio (Euro 30.000,00), considerata la natura delle prestazioni richieste, non era sufficiente alla stipula di una convenzione triennale, come prevedeva la citata norma in finanziaria. Si è proceduto quindi all'affidamento di un singolo incarico a un soggetto esterno per lo svolgimento di un servizio di valutazione sulla tematica indicata come prioritaria dal Comitato.</p> <p>Gli uffici hanno avviato le procedure per l'affidamento di un incarico a un soggetto esterno per lo svolgimento di un servizio di valutazione in materia di politiche abitative, tema indicato come prioritario dal Comitato LCV.</p> <p>Dopo aver verificato l'assenza di convenzioni – quadro in materia e l'assenza del servizio sul MEPA e avere predisposto il capitolato d'oneri concernente il servizio richiesto, in data 17/06/2015 si è provveduto alla pubblicazione sul sito del Consiglio di un avviso pubblico di indagine di mercato al fine di individuare gli operatori economici in possesso dei requisiti richiesti e di verificare i prezzi di mercato praticati.</p> <p>Sulla base dell'istruttoria prodotta, in data 15/07/2015 il Segretario generale ha autorizzato il direttore del Servizio processo legislativo ad attivare una procedura in economia per aggiudicare il servizio tramite procedura negoziata di cottimo fiduciario.</p> <p>La procedura è stata avviata il 15 luglio con le lettere-invito a partecipare alla procedura; in data 05/08/2015 agosto 2015 è stato aggiudicato il servizio in via definitiva. Trascorso il termine dilatorio di 35 giorni previsto dalla legge, durante il quale sono stati svolti i controlli prescritti sui requisiti di ordine generale, l'incarico è stato affidato con lettera d'ordine del 14/09/2015 controfirmata per accettazione il giorno seguente (15 settembre).</p>

OBIETTIVO 2

Descrizione	Miglioramento della qualità della legislazione sotto il profilo dell'istruttoria legislativa con riferimento alla documentazione di analisi tecnico-finanziaria
Indicatore di risultato	Trasmissione delle linee guida al Segretario generale
Peso	30
Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	21/12/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Rilevazione delle criticità ed eventuale implementazione della normativa regolamentare	Si sono analizzate tutte le relazioni tecnico-finanziarie (RTF) presentate ai progetti di legge e agli emendamenti, di Commissione e d'Aula, per rilevarne, in concreto, le criticità tecniche e operative, sulla base in particolare di quanto osservato dalla Corte dei conti nella sua Relazione sulla copertura delle leggi regionali del 2013 e 2014; dall'analisi è emersa l'esigenza non tanto d'implementare la normativa regolamentare (già modificata dalla delibera del Consiglio del 17/11/2015) quanto piuttosto di modificare l'intesa stipulata tra Giunta e Consiglio e l'allegata modulistica.
Elaborazione di linee guida e modulistica per la redazione delle relazioni tecnico-finanziarie a corredo di progetti di legge e di emendamenti	Si sono elaborate, sulla base delle criticità individuate, delle nuove linee guida per la redazione della RTF che, in sintesi, prevedono la compilazione di una scheda composta da tre parti: la descrizione dell'impatto finanziario; l'indicazione dei criteri e delle metodologie applicate per la quantificazione degli oneri e l'indicazione degli elementi necessari per valutare la copertura finanziaria (le RTF a corredo degli emendamenti hanno un contenuto semplificato); è stata aggiornata alle nuove linee guida anche la relativa modulistica predisponendo un facsimile di RTF da allegare ai progetti di legge e uno, più semplificato, a corredo degli emendamenti.
Assistenza ai consiglieri ed ai gruppi nella redazione delle relazioni tecnico contabili	Si è fornita assistenza ai consiglieri regionali e al personale di Gruppi nella redazione di numerose RTF a corredo di progetti di legge, nonché, nella forma più semplificata, a corredo degli emendamenti; tale attività si è rivelata molto utile per rilevare alcune lacune presenti nel modello di RTF, consentendo una migliore elaborazione del modello nuovo.
Analisi delle relazioni della Corte dei conti sulla copertura delle leggi	Si è analizzata nel dettaglio la relazione della Corte dei conti sulle tipologie di copertura e sulle tecniche di quantificazione degli oneri nelle leggi regionali del 2013 e 2014, con particolare attenzione alle seguenti criticità: norme finanziarie che affermano genericamente di far fronte agli oneri derivanti dalla legge con i fondi disponibili a bilancio; utilizzo come mezzo di copertura dei

	fondi di riserva destinati ad altre finalità (anziché dei fondi globali per la legislazione futura); utilizzo come mezzo di copertura di un fondo di parte capitale per una spesa corrente; copertura a mezzo storni e copertura a mezzo di riprogrammazione dei fondi. Su questi aspetti sono state redatte delle sintetiche relazioni che sono state distribuite a tutti i Consiglieri.
--	---

OBBIETTIVO 3

Descrizione	Tempestiva redazione del Rapporto annuale sulla legislazione regionale
Indicatore di risultato	Presentazione del Rapporto all'Ufficio di Presidenza del Comitato per la legislazione e il controllo entro settembre*
Peso	25
Scadenza	15/09/2015*
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	15/09/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

*scadenza differita con decreto SG n. 313 del 29/06/2015

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Introduzione di metodi di rilevazione automatica di rilevazione dei dati necessari per la compilazione del rapporto	Il Servizio processo legislativo ha introdotto nuove soluzioni informatiche per l'elaborazione dei dati sulla produzione legislativa del Consiglio regionale. L'uso di <i>Business Objects</i> con interrogazioni SQL che automatizzano gran parte del lavoro, applicato a un database appositamente creato per conservare i dati sull'attività legislativa di estrazione <i>LexView</i> , ha reso più rapida ed efficiente l'analisi dei dati non solo al fine della redazione del Rapporto sulla legislazione, ma si è rilevato anche un utile strumento per eseguire controlli di coerenza, verifiche e riscontri sull'iter legislativo.
Riorganizzazione dei contenuti del Rapporto, con finalità di semplificazione e miglioramento della leggibilità dei dati, anche tenendo conto di segnalazioni ed esigenze degli utenti interni	Il Rapporto 2014 prosegue nell'impostazione di fondo delle edizioni precedenti, presentando comunque alcuni elementi di novità, che danno riscontro a osservazioni e suggerimenti dei componenti il Comitato, pensati nell'ottica di un migliore perseguimento degli obiettivi conoscitivi e di trasparenza che sono alla base del documento. Rispetto all'edizione del 2013 sono stati aggiunti due capitoli dedicati, rispettivamente, all'esame delle petizioni e ai rapporti tra diritto dell'Unione Europea e ordinamento regionale. L'avvio del monitoraggio sulle petizioni, diretto a dar conto degli esiti dell'esame svolto nelle Commissioni e poi in Assemblea, si inquadra nell'esigenza di accorciare la distanza tra cittadini e istituzioni e intende

	<p>valorizzare e promuovere uno strumento che la cittadinanza ha nel tempo dato dimostrazione di utilizzare con significativa frequenza, anche rispetto ad altre forme di partecipazione.</p> <p>Il capitolo sui rapporti tra diritto dell'Unione Europea e ordinamento regionale è conseguenza della scelta recente del Consiglio regionale di prevedere nella programmazione dei propri lavori un'apposita Sessione Europea, per l'esame congiunto del programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione Europea, delle relazioni annuali del Governo al Parlamento in materia di rapporti con l'Unione Europea, della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento Europeo e del disegno di legge Europea regionale.</p> <p>La Sessione Europea coglie l'opportunità di valorizzazione del ruolo dei parlamenti nazionali e regionali nel processo decisionale Europeo, prevista dal Trattato di Lisbona, in particolare per quanto riguarda il controllo del rispetto del principio di sussidiarietà nelle proposte legislative Europee.</p> <p>Il nuovo capitolo dà conto in particolare delle risoluzioni adottate dal Consiglio regionale nell'ambito della partecipazione al processo di formazione degli atti dell'Unione Europea e delle iniziative assunte dalla Regione nell'attuazione della normativa UE.</p> <p>Ulteriori novità del Rapporto sono l'inserimento nel primo capitolo, riguardante le produzioni legislative, di un paragrafo concernente le politiche legislative, che fornisce una descrizione d'insieme delle azioni legislative poste in essere in corso d'anno in specifici settori di intervento regionale. L'analisi ha riguardato il comparto della salute e dei servizi sociali; le autonomie locali; i settori del territorio, ambiente e infrastrutture; l'istruzione, la formazione professionale, la solidarietà e la cooperazione.</p> <p>Con riferimento poi al fenomeno della delegificazione, è stata avviata un'analisi sullo stato di attuazione delle leggi approvate, predisponendo un monitoraggio dell'adozione dei regolamenti di esecuzione previsti.</p>
Coordinamento della predisposizione del rapporto e sua presentazione al Comitato	Riunioni periodiche con i collaboratori per valutare lo stato di avanzamento dei lavori e affrontare eventuali criticità. Revisione finale del Rapporto.

OBIETTIVO 4

Descrizione	Adempimenti di cui agli artt. 24 e 35 del dlgs n. 33/2013 (Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi – monitoraggio dei termini procedurali). Ricognizione dei procedimenti amministrativi e dei processi di competenza del Consiglio regionale con riferimento alle attività svolte nell'ambito delle competenze del proprio Servizio
Indicatore di risultato	Trasmissione avviso della conclusione dell'attività ricognitiva al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (Segretario generale)

Peso	15
Scadenza	31/07/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	31/07/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
L'attività di rilevazione avverrà mediante l'utilizzo di un software applicativo dedicato, finalizzato ad uniformare i parametri di raccolta delle diverse tipologie di procedimento e di processo.	<p>Si è effettuata una ricognizione delle tipologie di procedimento pubblicate dagli altri Consiglio regionali, per quanto riconducibili alle competenze del Servizio processo legislativo. E' emerso un quadro abbastanza omogeneo che ha posto in evidenza che, in adempimento degli specifici obblighi di legge, sono stati considerati esclusivamente i procedimenti e cioè quella serie di atti tramite i quali la pubblica amministrazione provvede a definire e manifestare la propria volontà, ovvero a produrre gli effetti giuridici propri di una determinata fattispecie. Partendo da questo presupposto si è effettuata una dettagliata ricognizione delle attività poste in essere dal Servizio al fine di identificare in maniera dettagliata ed esaustiva quelle idonee ad integrare gli estremi del procedimento. All'esito di tale verifica è emerso che tali possono considerarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accertamento dell'assenza dei Consiglieri dalle sedute di Commissione ai fini della trattenuta sull'indennità; - l'accertamento delle assenze dei Consiglieri dalle sedute di Commissione ai fini della trattenuta sul rimborso; - il conferimento di incarichi di prestazioni professionali; - la scelta del contraente per l'acquisizione in economia di beni e servizi. <p>Individuate le tipologie di procedimento di competenza del Servizio, si è ritenuto utile il confronto con alcune altre strutture del Consiglio regionale al fine di uniformare sia i parametri di individuazione dei procedimenti sia le modalità di inserimento dei relativi dati. Per ciascuna tipologia di procedimento sono pubblicati: una breve descrizione del procedimento, le fonti normative primarie e secondarie di riferimento, la struttura responsabile dell'istruttoria, il responsabile dell'istruttoria e del procedimento, i titolari del potere sostitutivo, le modalità ed il termine del procedimento stesso.</p>

VALUTAZIONE FINALE del DIRIGENTE data dal grado di raggiungimento degli obiettivi e dalla valutazione delle competenze organizzative:

92/100

Dirigente
<u>Natale Barca</u>
Direttore di staff presso l'Area giuridico-legislativa

OBIETTIVO 1

Descrizione	Valorizzazione dell'autonomia funzionale del Consiglio regionale del FVG
Indicatore di risultato	Presentazione della proposta legislativa al Vicesegretario coordinatore dell'Area giuridico-legislativa
Peso	30
Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	21/12/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Elaborazione di una proposta legislativa organica dirette a valorizzare l'autonomia funzionale del Consiglio regionale tenendo conto delle linee guida in materia approvate dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee delle Regioni e delle Province autonome, con contestuale monitoraggio della loro implementazione nelle altre assemblee legislative	Si è proceduto raccogliendo ed esaminando a fondo una documentazione pertinente al tema da svolgere; si sono intrattenuti scambi di idee con colleghi conoscitori della materia. Al termine dell'attività istruttoria e di studio è stato predisposto uno schema di proposta di legge organica volta a valorizzare l'autonomia funzionale consiliare, tale proposta è stata trasmessa al Vicesegretario coordinatore dell'Area giuridico-legislativa come il risultato del lavoro svolto per il raggiungimento dell'obiettivo assegnato.
Elaborazione di eventuali conseguenti proposte di adeguamento del regolamento consiliare	I contenuti dello schema normativo elaborato non richiedono conseguenti proposte di adeguamento del regolamento consiliare.

OBIETTIVO 2

Descrizione	Miglioramento del ruolo del Consiglio nella partecipazione alla fase ascendente del diritto e delle politiche Europee
Indicatore di risultato	Presentazione dello studio al Vicesegretario coordinatore dell'Area giuridico-legislativa
Peso	30
Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	21/12/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Elaborazione di uno studio comparato sulle migliori pratiche in atto presso le assemblee legislative regionali Europee per quanto riguarda le procedure legislative, di indirizzo, controllo e di partecipazione alla fase ascendente del diritto e delle politiche Europee, corredato da proposte di soluzioni organizzative e di processo atte a migliorare la funzionalità dei lavori consiliari	Si è proceduto raccogliendo ed esaminando a fondo una documentazione pertinente al tema da svolgere; si sono intrattenuti scambi di idee con colleghi conoscitori della materia. Al termine dell'attività istruttoria e di studio è stato elaborato uno studio comparato sulle migliori pratiche in atto presso le assemblee legislative regionali Europee, corredato di suggerimenti organizzativi volti a migliorare le funzionalità dei lavori consiliari, tale studio è stato trasmesso al Vicesegretario coordinatore dell'Area giuridico-legislativa come il risultato del lavoro svolto per il raggiungimento dell'obiettivo assegnato.

OBIETTIVO 3*

Descrizione	Pianificazione, programmazione e organizzazione di manifestazioni, di carattere anche pluriennale, da parte del Consiglio regionale
Indicatore di risultato	Presentazione di una relazione al Vicesegretario coordinatore dell'Area giuridico-legislativa che dia conto dei contenuti della pianificazione e programmazione, nonché delle attività organizzative svolte
Peso	30

Scadenza	31/12/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	21/12/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Pianificazione e programmazione, in collaborazione con l'Ufficio di Gabinetto per le parti di competenza, delle attività commemorative del Terremoto del Friuli del 1976 che saranno svolte nel corso dell'anno 2016, per iniziativa del Consiglio regionale	Le attività commemorative sono state pianificate e programmate da un gruppo informale di lavoro istituito dal Segretario Generale del Consiglio regionale da lui stesso convocato e presieduto, chiamato "Cabina di regia". Tale Cabina di regia si è riunita più volte nel corso del 2015, quasi sempre su impulso del Direttore di staff; nel corso delle riunioni, il medesimo dirigente ha avanzato diverse proposte su possibili attività e modalità attuative; successivamente, ha compilato e distribuito note di aggiornamento sullo stato di avanzamento del lavoro, collaborando con la l'Ufficio di Gabinetto per le parti di competenza anche per il mantenimento di relazioni esterne.
Collaborazione, con l'Ufficio di Gabinetto per le parti di competenza, alla programmazione ed organizzazione delle manifestazioni di carattere pluriennale progettate, da parte del Consiglio regionale, per la commemorazione del Centenario della Grande Guerra	<p>L'attività di collaborazione, con l'Ufficio di Gabinetto per le parti di competenza, alla programmazione ed organizzazione delle manifestazioni di carattere pluriennale progettate dal Consiglio regionale per la commemorazione del Centenario della Grande Guerra non ha potuto essere svolta per il conseguimento dell'obiettivo essendosi resa di fatto impossibile: all'iniziale disegno politico complessivo non sono seguiti gli indirizzi necessari per l'attuazione di una o più delle idee contenute nel documento "Commemorazione della Grande Guerra: Idee per un programma" che, su richiesta del Consiglio regionale, lo stesso dirigente ha predisposto in data 28/10/2013, e che avrebbe dovuto fungere da base per la progettazione e l'organizzazione delle manifestazioni.</p> <p>La ragione di ciò mancanza andrebbe ricercata nella sovrabbondanza di iniziative sul tema della Grande Guerra intraprese nel territorio regionale da una grande varietà di istituzioni politiche e associazioni culturali aventi sede nel territorio regionale; dallo stesso Ufficio di Gabinetto è emerso il non più attuale interesse a promuovere attività commemorative della Grande Guerra essendo risultati già pienamente operativi in questo campo numerosi altri soggetti, pubblici e privati, in particolare l'Amministrazione regionale.</p> <p>Di un tanto è stato prontamente informato il Segretario Generale del Consiglio regionale, assieme al quale si è quindi preso atto della situazione sopra descritta.</p>

* Obiettivo integralmente sostituito con decreto SG n. 313 del 29/06/2015

OBIETTIVO 4

Descrizione	Adempimenti di cui agli artt. 24 e 35 del dlgs n. 33/2013 (Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi – monitoraggio dei termini procedurali). Ricognizione dei procedimenti amministrativi e dei processi di competenza del Consiglio regionale con riferimento alle attività svolte nell'ambito delle competenze del proprio Servizio
Indicatore di risultato	Trasmissione avviso della conclusione dell'attività ricognitiva al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (Segretario generale)
Peso	10
Scadenza	31/07/2015
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	31/07/2015
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
L'attività di rilevazione avverrà mediante l'utilizzo di un software applicativo dedicato, finalizzato ad uniformare i parametri di raccolta delle diverse tipologie di procedimento e di processo.	Il Direttore di Staff, non è un centro di imputazione di funzioni amministrative, di conseguenza non svolge procedimenti amministrativi, ma attività che richiedono una particolare specializzazione professionale per la realizzazione di progetti specifici ovvero di compiti stabili e complessi di ricerca, studio ed elaborazione, oppure di funzioni ispettive e di controllo. Pertanto non sono stati rilevati processi e procedimenti di diretta competenza e un tanto è stato segnalato prontamente sia al Responsabile anticorruzione del Consiglio regionale sia all'Organismo indipendente di valutazione.

VALUTAZIONE FINALE del DIRIGENTE data dal grado di raggiungimento degli obiettivi e dalla valutazione delle competenze organizzative:

89/100

La redazione di questo documento, curata dalla Posizione organizzativa Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione della Segreteria Generale, è stata realizzata grazie alla collaborazione e al supporto informativo dei dirigenti e dei funzionari referenti per la consuntivazione delle attività.